

Monaco sui pedaggi autostradali «Pronti ad abbassarli nel 2026»

TALLANDINI / PAGINA 12



Un codice anti speculazioni per i grandi eventi in regione

PACE / PAGINA 11



IL 14 OTTOBRE AL BLUENERGY STADIUM È IN PROGRAMMA IL MATCH CONTRO L'ITALIA DI GATTUSO. IL SINDACO DE TONI: «HO SEMPRE SOLO CHIESTO IL RINVIO»

Israele, partita a rischio

L'Uefa pronta a escludere la Nazionale di Gerusalemme da tutte le competizioni calcistiche

La voce è senza dubbio autorevole perché rimbalza da Londra, dal Times, uno dei più importanti quotidiani d'Oltremania e del mondo. In riva al Tamigi sostengono che la Uefa sarebbe in procinto di escludere la Nazionale israeliana di calcio dalle qualificazioni mondiali e il Maccabi Tel Aviv dall'attuale girone unico di Europa League. La decisione, stando sempre al Times, sarebbe «attesa la prossima settimana, con la maggioranza dei membri del board della Uefa favorevole». **PERTOLDI** / PAGINA 4

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

SE IL CALCIO È MOTIVO DI CONFLITTO

Quando la Russia invase l'Ucraina, lo sport internazionale e le istituzioni che lo rappresentano non ebbero dubbi. / PAGINA 4

«NON ANDREMO A CIPRO»

Flotilla rifiuta la mediazione «Procediamo fino a Gaza»

Flotilla affonda la mediazione italiana. «Non lasceremo gli aiuti a Cipro. Le nostre 50 barche proseguiranno fino a Gaza». **NESTICÒ** / PAGINA 6

TENSIONE NEI CIELI

Jet russi in Alaska e in Lettonia intercettati da Usa e Nato

Nuova giornata di tensione nei cieli occidentali, prima negli Usa, in Alaska, e poi in Europa, in Lettonia. **BAGNOLI** / PAGINA 7

IN CRONACA

A UDINE

Rapina in villa Immobilizzata una donna, ingente bottino



L'abitazione messa a soqquadro

Serata da incubo in una villetta in zona via Martignacco: una donna è stata aggredita da tre rapinatori. **ROSSO** / PAGINA 22

RIBADITO IL NO ALLA TRAVERSA

Tagliamento Ambientalisti in pressing a Bruxelles

Sospendere le opere incompatibili e garantire la difesa del Tagliamento: queste le richieste rivolte all'Ue dall'associazione Assieme per il Tagliamento. **ZISAE DEL SAL** / PAGINA 31

IL PROCESSO IN CORTED'ASSISE

L'omicidio a Bicinicco «C'era sangue ovunque»

Seconda udienza del processo in Corte d'assise a Silvia Comello, 44 anni, a giudizio per l'omicidio volontario di Bicinicco. **CESARE** / PAGINA 44

L'APPRENSIONE A PAULARO

Un paese in attesa: «Serve un miracolo»



David Di Gleria, disperso in Ucraina

«Sentiva di essere un uomo giusto, ma incasellato nel posto sbagliato». Le parole dell'amico (ed ex collega) Mattia Cavalli descrivono perfettamente l'intima inquietudine che ha accompagnato l'esistenza di David Di Gleria, alla costante ricerca di un posto nel mondo. Quel posto che pareva aver trovato con indosso la divisa della Brigata Azov. / PAGINA 3

LA FAMIGLIA DI DAVID DI GLERIA, ARRUOLATO NELLA BRIGATA AZOV: «SPERIAMO SIA VIVO E PRIGIONIERO»



Soldato disperso, il padre: «Non è un mercenario»

Il giovane sindaco di Paularo Marco Clama, a destra, conforta Silvano Di Gleria, padre di David SEU / PAGINE 2 E 3

IVERSI TATUATI SUI MURI

Pordenone, nasce Piazzetta dei Poeti



CESCHIA / PAGINA 48

PROUDLY INTRODUCING OUR

**COLOUR
OF THE
YEAR
2025**

TRUE JOY
F6.48.68

CONTECOLORI

Pitture e vernici
professionali per
edilizia, carrozzeria,
legno ed industria.

Con la qualità garantita

sikkens

Herbol

UDINE - FELETTU UMBERTO (UD) - PORDENONE

WWW.CONTECOLORI.IT



PRESENTATA LA NUOVA STAGIONE

Teatro Contatto e i gesti generativi

Generare è un verbo potente. Non si limita a indicare l'atto del dare origine alla vita, ma si estende a ogni forma di creazione: pensare, costruire, trasformare, immaginare. Ogni volta che ci mettiamo in relazione con il mondo, compiamo un gesto generativo. È l'atto stesso del creare senso, di dare forma al pensiero, di trasformare un'idea in esperienza. / PAGINA 51-53

Il soldato friulano in Ucraina**LA MAPPA**

I messaggi, poi il silenzio

Il papà del disperso: «Non è un mercenario»

Il padre di David Di Gleria, arruolato nell'Azov: «Speriamo sia prigioniero»

Christian Seu / PAULARO

Mescola inconsciamente l'imperfetto e il presente Silvano Di Gleria, ex maresciallo dell'Esercito, per raccontare del figlio David, 48 anni, dall'11 settembre "disperso in azione" dopo aver combattuto in prima linea nell'Oblast di Lugansk indossando la divisa della Brigata Azov. «Era, vorrei dire è, un cuore buono, un cuore generoso. Di certo non è un mercenario», scandisce stringendosi in quelle spalle costrette a portare un dolore appena mitigato da una speranza flebile, ovvero «che lo abbiano fatto prigioniero». Dopo settimane di silenzio - l'ultimo contatto via messaggio risale all'inizio di luglio - mercoledì sera dall'ambasciata italiana a Kiev è arrivata a Paularo la chiamata che Silvano, la moglie Ameriga e l'altro figlio, Manuel, temevano: David è tecnicamente *missing in action*, ovvero disperso in azione, dopo una serie di combattimenti violenti che hanno visto l'A-



SILVANO DI GLERIA
PADRE DI DAVID
ED EX MILITARE

La famiglia ha perso i contatti con il 48enne a luglio: «Ci aveva detto che sarebbe andato in prima linea»

zov impegnata nella zona di Lugansk.

LA PARTENZA

Papà Di Gleria parla seduto su una poltrona di legno nel cucinino ricavato in una sorta di tavolo che si trova nella frazione di San Vito, proprio di fronte al cimitero, a un paio di chilometri dalla casa di famiglia, che si trova a Villamezzo. Fuori ci sono le arnie che il figlio aveva curato in una delle sue tante perpendicolari professionali, quella da apicoltore. E la stessa stanza è stata sistemata dal quarantottenne, uno a cui la voglia di lavorare non è mai mancata. David è partito da Paularo a fine marzo: ha preso un Flixbus alla stazione di Udine, diretto in Romania; da lì è arrivato in Ucraina, per riunirsi all'Azov, ritrovando un amico italo-francese con cui aveva già condiviso un'esperienza nella Legione straniera. Riunirsi, perché c'era già stato per tre mesi nel 2024: «Aveva addestrato gli altri soldati dell'unità militare»,

spiega il padre, ricordando la passione per le armi affinata «in anni e anni di frequentazione del poligono a Tolmezzo». Era tornato «proprio il giorno di Natale», aggiunge ancora Di Gleria, respirando a fondo quando ricorda della nuova partenza, all'alba della primavera. Sarebbe dovuto tornare in questi giorni, dopo sei mesi di ingaggio.

L'ULTIMO MESSAGGIO

Per oltre tre mesi il quarantottenne ha mantenuto un contatto costante con la famiglia: «Ci scriveva ogni giorno, almeno un messaggio». Questo fino all'inizio di luglio, «quando ci ha informato che per quindici giorni avrebbe spento il telefonino, perché sarebbe stato impegnato in prima linea». Quei quindici giorni sono però diventati venti, poi venticinque. Dopo un mese, comprensibilmente preoccupato, il padre ha chiesto supporto al sindaco di Paularo Marco Clama, che si è messo in contatto con la Farnesina. E ad agosto per i canali diplomatici Di Gleria risultava non ferito, né morto e ancora impegnato al fronte. Mercoledì sera la doccia fredda, con la comunicazione dell'ambasciata.

«Mio figlio non è un mercenario. Non è andato in Ucraina per soldi, ma perché odiava i soprusi, stava sempre dalla parte del debole sovrastato con la violenza dal più forte», dice commuovendosi il papà, anche ripensando all'odio vomitato sui social in queste ore da chi nulla conosce della vicenda. «A mia moglie ho chiesto di stare lontana da Facebook. David - spiega - non è un guerrafondaio, aveva degli ideali». Nella testa di papà Silvano i perché s'arrocchiano come le rocce che fanno saltare l'acqua nel torrente Chiarso, che rumoreggia poco lontano da casa. «Ho litigato un sacco di volte con lui, gli ho detto che avrebbe potuto fare qualsiasi altro lavoro, ho cercato di

TANTI PERCHÉ E L'ODIO DEI SOCIAL

farlo riflettere su cosa significasse trovarsi a dover sparare contro un essere umano. Anche perché non è che guadagnasse chissà quanto: tanti se ne sono andati, quando hanno capito che non si facevano soldi e noi stessi lo abbiamo aiutato economicamente da qui - ricorda -. Non ho mai capito i perché di questa scelta».

«Le speranze di trovarlo vivo non sono tantissime. C'è quasi da augurarsi che sia prigioniero dei russi», allarga le braccia il papà. Le organizzazioni non governative impegnate in Ucraina sono già state attivate dagli uffici competenti della Farnesina, come confermano anche i deputati Isabella De Monte ed Emanuele Loperfido, che stanno seguendo la vicenda. La Croce Rossa nei prossimi giorni preleverà campioni di dna dai familiari di Di Gleria, che dovranno servire per eventuali comparazioni. —

LE SPERANZE

«Le speranze di trovarlo vivo non sono tantissime. C'è quasi da augurarsi che sia prigioniero dei russi», allarga le braccia il papà. Le organizzazioni non governative impegnate in Ucraina sono già state attivate dagli uffici competenti della Farnesina, come confermano anche i deputati Isabella De Monte ed Emanuele Loperfido, che stanno seguendo la vicenda. La Croce Rossa nei prossimi giorni preleverà campioni di dna dai familiari di Di Gleria, che dovranno servire per eventuali comparazioni. —

Il soldato friulano in Ucraina

Le tante vite di David e l'attesa a Paularo: «Serve un miracolo»

Il paese aspetta sviluppi e si stringe attorno alla famiglia del contractor
L'amico: «Si sentiva nel posto sbagliato, aveva preso a cuore la causa di Kiev»



Una manifestazione della Brigata Azov, inquadrata nell'esercito



La struttura della famiglia Di Gleria a San Vito

PAULARO

«Sentiva di essere un uomo giusto, ma incasellato nel posto sbagliato». Le parole dell'amico (ed ex collega) Mattia Cavalli descrivono perfettamente l'intima inquietudine che ha accompagnato l'esistenza di David Di Gleria, alla costante ricerca di un posto nel mondo. Quel posto che pareva aver trovato con indosso la divisa della Brigata Azov e sulle spalle il pesante zaino militare, che ora giace nella casa di Villamezzo, spedito dallo stesso quarantottenne ai genitori qualche settimana prima dell'ultimo contatto.

«Ha cambiato 150 lavori», sospira il padre, utilizzando un'iperbole. Ed effettivamente il quarantottenne (cresciuto a Sappada, dove il papà, sottufficiale degli alpini, aveva a lungo presidiato la caserma Fasil) aveva inanellato un'esperienza lavorativa davvero multiforme, che l'aveva portato anche lontano dall'Italia: dopo aver frequentato il liceo scientifico Paschini di Tolmezzo, David aveva iniziato a lavorare. Aveva collaborato con i familiari nella gestione della rivendita di frutta e verdura a Sappada, poi aveva lavorato nel settore della vigilanza privata, come guardia giurata. Si era dedicato all'agricoltura e all'apicoltura, curando le arnie posizionate nello stavolo sistemato a San Vito. Si era perfino arruolato nella legione straniera, prima di tornare in val d'Incarojo e quindi ripartire, questa volta per l'Asia: «Aveva lavorato in Thailandia, nel settore della ristorazione – racconta il papà – e poi si era talmente dato da fare da aprire un suo locale: siamo stati anche a trovarlo». Un'esperienza durata tre anni, prima del nuovo ritorno a casa e della partenza di una nuova avventura lavorativa (operaio in un'azienda di Tolmezzo), l'ultima prima della decisione di arruolarsi come volontario per l'Ucraina. «Diceva di "essere sfortunato", eppure non è mai stato con le mani in mano», spiega ancora Silvano Di Gleria, mostrando con orgoglio il salotto con cucina che David aveva ricavato nella struttura di campagna della famiglia, dove i Di Gleria si



Nel bar in piazza si commenta la notizia della scomparsa di Di Gleria

Dopo aver studiato al liceo Paschini si era tuffato nel mondo del lavoro, anche nell'attività familiare a Sappada

Aveva aperto un suo ristorante in Thailandia. Al ritorno in Carnia si era dedicato all'apicoltura



David Di Gleria alcuni anni fa in una foto tratta dal suo profilo Fb

Il sindaco Clama: «La comunità è chiaramente scossa, l'auspicio è che sia ancora vivo»

Sarebbe dovuto tornare a giorni dopo aver trascorso gli ultimi sei mesi nel teatro operativo nell'area di Lugansk

trovavano spesso per sedersi attorno al tavolo e «magari mangiarci una pasta tutti assieme».

Sullo sfondo, quasi un filo rosso a unire fasi così diverse della sua vita, la passione irrefrenabile per le armi: «Avremo sparato 5 mila colpi nei poligoni – rianoda il filo dei ricordi l'amico Cavalli –. È un buono, aveva preso a cuore la causa ucraina, mi aveva detto che voleva essere partecipe, come altri italiani e come tanti nel settore della vigilanza privata».

Tra le tante passioni anche quella per il pallone, coltivata in gioventù calcando i campi del Campionato carnico con indosso la maglia della Velox. La famiglia Di Gleria è conosciuta e apprezzata a Paularo: «Sono ben inseriti nel tessuto sociale e attivi nel volontariato», spiega il sindaco Marco Clama, che fin dal primo giorno ha seguito da vicino la vicenda della scomparsa del quarantottenne compaesano: «La comunità è chiaramente scossa dalla notizia: speriamo che David sia disperso o fatto prigioniero, ma comunque che sia ancora in vita. Già a fine luglio, quando si era superato il periodo in cui David aveva spiegato alla famiglia di non essere raggiungibile telefonicamente, ci siamo attivati con la Farnesina per mettere in contatto i genitori con l'ambasciata».

In paese ieri non si parlava d'altro. Appena mercoledì mattina Ameriga era passata in edicola, raccontando della preoccupazione per quel prolungato silenzio, ma auspicando novità anche alla luce di un ritorno che, da programmi, doveva essere imminente. «Speriamo davvero sia vivo, che magari sia riuscito a nascondersi», stringe le mani quasi in una preghiera un'anziana, in attesa di comprare un gratta e vinci. «Da genitori si spera sempre in un miracolo. Siamo vicini alla famiglia di David, speriamo ci possa essere un'evoluzione positiva», dice l'edicolante. Nel bar di fronte al municipio gli avventori sfogliano il Messaggero Veneto, soffermandosi a lungo sulla pagina che racconta della scomparsa di Di Gleria. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A rischio la partita del 14 ottobre a Udine

ALEKSANDER CEFERIN

Si era opposto



Nel caso in cui la Uefa escludesse la Nazionale e i club di Tel Aviv dalle competizioni, cambierebbe la propria posizione espressa, a inizio settembre, dal suo presidente Aleksander Ceferin. «Non sono favorevole all'esclusione degli atleti israeliani – aveva detto il presidente –. Cosa può fare un atleta al suo Governo per fermare la guerra? È molto, molto difficile. D'altra parte però, quello che sta succedendo ai civili a Gaza mi ferisce personalmente, mi uccide. Non si possono vedere ancora queste cose».

GIANNI INFANTINO

Incertezza



Resta incerto l'orientamento della Fifa, cioè il massimo organismo calcistico mondiale, che dovrà discutere la questione nel consiglio in programma a Zurigo la prossima settimana. Se è vero, infatti, che l'ultimo mondiale si è svolto – per di più a dicembre – in Qatar, è altrettanto vero che gli stretti rapporti tra il presidente Gianni Infantino e l'amministrazione degli Stati Uniti – che ospiteranno la competizione assieme a Messico e Canada – potrebbero frenare un appoggio immediato all'esclusione di Israele.

Voci da Londra su Israele

«La Nazionale sarà esclusa dalle gare per il mondiale»

Secondo il Times la Uefa voterà la prossima settimana lo stop a Tel Aviv
Il sindaco De Toni: «Ho sempre chiesto soltanto il rinvio di quei 90 minuti»

Mattia Pertoldi / UDINE

La voce è senza dubbio autorevole perché rimbalza da Londra, ed esattamente dal Times, uno dei più importanti quotidiani d'Oltremania e del mondo. In riva al Tamigi, infatti, sostengono che la Uefa sarebbe in procinto di escludere la Nazionale israeliana di calcio dalle qualificazioni mondiali e il Maccabi Tel Aviv dall'attuale girone unico di Europa League. La decisione, stando sempre al Times, sarebbe attesa la prossima settimana, con la maggioranza dei membri del board della Uefa favorevole.

Ora, se è vero che l'esclusione di Israele spalancherebbe all'Italia di Gennaro Gattuso le porte per, quantomeno, agganciare il secondo posto in classifica e dunque gli spareggi per andare al mondiale, considerato come la Nazionale di Tel Aviv sia inserita nello stesso girone degli Azzurri (e della Norvegia prima della classe), è chiaro che un eventuale «cartellino rosso» sventolato dalla Uefa impatterebbe anche su Udine dove il 14 ottobre è in programma Italia-Israele.

Un match che, nel caso, non si disputerebbe – ovviamente – assecondando, in questa maniera, le richieste del sindaco Alberto Felice De Toni e della sua intera maggioranza in Comune che in più occasioni avevano chiesto agli organismi calcistici competenti (Fifa, Uefa e, in misura minore, Figc) di intervenire. «La Uefa prenderà la sua decisione in totale autonomia – ha detto il sindaco –. Quanto a me, non ho mai preteso l'esclusione di Israele dalle competizioni, bensì ho suggerito il rinvio della gara a



IL MATCH DELLO SCORSO ANNO
TIFOSI ISRAELIANI PRESENTI
SULLE TRIBUNE DEL FRIULI

data da destinarsi perché, certamente, non ci sono le condizioni, con un conflitto in atto, per organizzare una festa dello sport come deve essere una partita della Nazionale. Diverso, invece, è il discorso del Consiglio comunale che aveva chiesto la liberazione degli ostaggi, la fine della guerra e il riconoscimento della Palestina».

Vale la pena di ricordare, inoltre, come l'eventuale estromissione di Israele si muoverebbe in netta controtendenza rispetto alle precedenti posizioni dei vertici del calcio europeo. A inizio mese,

infatti, il numero uno della Uefa, lo sloveno Aleksander Ceferin, interpellato da Politico, si era schierato palesemente contro un'ipotesi di questo genere. «Non sono favorevole all'esclusione degli atleti israeliani – aveva detto –. Cosa può fare un atleta al suo Governo per fermare la guerra? È molto, molto difficile. D'altra parte però, quello che sta succedendo ai civili a Gaza mi ferisce personalmente, mi uccide. Non si possono vedere ancora queste cose».

Cos'è successo, dunque, nel frattempo? Una pressione internazionale molto forte comprensiva di alcuni esperti dell'Onu, senza dubbio, ma soprattutto il fatto che meno di una settimana dopo le parole di Ceferin, Israele abbia bom-

bardato la capitale del Qatar, Doha, nel tentativo di eliminare i vertici di Hamas. E non sono certo un mistero gli stretti rapporti tra la monarchia del Golfo e la Uefa. L'emiro Nasser Ghanim Tubir Al-Khelaifi, nel dettaglio, guida il fondo sovrano qatariota, possiede il Paris Saint Germain fresco vincitore della Champions League e presiede pure l'Associazione dei club europei. Una presidenza, tra l'altro, arrivata dopo l'addio di Andrea Agnelli successivo al lancio del progetto (presto abortito) di Super Lega – osteggiato da Ceferin perché avrebbe fatto affossato la Uefa –, cui Al-Khelaifi si è opposto fin dal principio.

Se a questo ci aggiungiamo il fatto che Qatar Airways – la compagnia di bandiera dell'emirato – è da un anno sponsor ufficiale della Champions League con un accordo valido fino al 2030 e che, secondo i media specializzati, porterà nelle casse della Uefa qualcosa come mezzo miliardo in sei stagioni, bene si capisce il peso non proprio secondario che Doha riveste nei confronti di Nyon.

Non sorprende, pertanto, che gli israeliani siano stati i primi a puntare il dito contro il Qatar. «Siamo al lavoro con il premier per impedire questa mossa» ha commentato a stretto giro di posta il ministro dello Sport di Tel Aviv, Miki Zohar. La palla però, è nelle mani del board della Uefa che potrebbe decidere entro qualche giorno. Anticipando, e non di poco, la riunione prevista ufficialmente il prossimo 9 dicembre. Incerto, infine, l'orientamento della Fifa che dovrà discutere la questione la prossima settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GABRIELE GRAVINA

«Un errore»



«Sarebbe un errore madornale pensare di non disputare la partita con Israele, perdendo e non andando ai Mondiali, e favorendo addirittura Israele, che potrebbe teoricamente essere agevolata nel percorso di qualificazione». Così il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, si era espresso pochi giorni fa sul tema. «C'è una responsabilità politica – aveva concluso – che non spetta al mondo dello sport al quale apparteniamo. Lo sport sta facendo qualcosa: ci siamo adoperati, abbiamo attivato un progetto all'interno della fondazione Uefa per i bambini».

IL SINDACO DE TONI

«Posticipare»



Chiara la posizione del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «La Uefa prenderà la sua decisione in autonomia – ha detto –. Quanto a me, non ho mai preteso l'esclusione di Israele dalle competizioni, ma ho suggerito il rinvio della gara perché, certamente, non ci sono le condizioni, con una guerra in atto, per organizzare una festa dello sport come deve essere una partita della Nazionale. Diverso è il discorso del Consiglio che aveva chiesto la liberazione degli ostaggi, la fine della guerra e il riconoscimento della Palestina».

IL COMMENTO

SE ANCHE IL CALCIO È MOTIVO DI CONFLITTO

GIANCARLO PADOVAN

no, e anche il Times ricorda, il Qatar starebbe spingendo per una decisione radicale nei confronti di Israele.

Cosa c'entra il Qatar? C'entra per più ragioni. La prima: Doha è uno sponsor pesante dell'Uefa ed è rappresentata da figure influenti come Nasser Al-Khelaifi, presidente del Paris Saint Germain e, soprattutto, dell'Eca, la Lega dei club europei. La seconda è che il Qatar è profondamente irritato per la campagna di propaganda attuata da Israele dopo i recenti attacchi subiti, con l'accusa di essere covo di terrorismo e terroristi. Non biso-

gna, perciò, del tutto scandalizzarsi se lo sport – in questo caso il calcio – da strumento di convivenza può diventare ragione di conflitto, rovesciando così una sempiterna tradizione che richiamava perfino la sospensione delle guerre con la tregua olimpica.

La contrapposizione, se non proprio il conflitto, potrebbe anche investire l'Uefa – laddove passasse la sospensione di Israele – e la Fifa di Gianni Infantino, lo svizzero di origini italiane, aperto soda-

le di Donald Trump. Non foss'altro per la banalissima prospettiva di una Coppa del Mondo da giocare, l'anno prossimo, negli Stati Uniti, in Canada e nel Messico. Trump, ovviamente, è contrario all'esclusione di Israele e Infantino, anche per ragioni di primato personale, non vorrà certo subire una decisione dall'organo europeo che, dopo aver governato, ora detesta.

Certo, Infantino, da buon politico è amico, per ragioni di voti, anche di Paesi arabi,

ma la sua ambiguità potrebbe presto essere smascherata dalla decisione dell'Uefa, non insensibile alla tragedia di Gaza se, ad agosto, proprio a Udine, in occasione della finale di Supercoppa tra Paris Saint Germain e Tottenham, aveva mostrato uno striscione con la scritta «Smettete di uccidere i bambini, smettete di uccidere i civili».

Già, Udine. Quando la nazionale israeliana deve scendere in campo in Italia, la città friulana sembra quasi una destinazione obbligatoria. D'accordo sulla grande capacità organizzativa dell'Udinese che

gestisce lo stadio, e d'accordo sull'attività preventiva di prefetto e questore che garantiscono la sicurezza. Ma essere per due volte nel giro di un anno la sede di una partita che nessuno vuole è quantomeno anomalo.

Federcalcio nazionale e regionale possono sbandierare a buon diritto risultati assolutamente ineccepibili per quanto riguarda l'ordine pubblico, ma se Israele sarà effettivamente escluso, non ci sarà alcuna partita della quale discutere, disinnescando così tutto il potenziale polemico che avrebbe alimentato parti contrapposte.

Ma qualsiasi sia decisione finale, non sarà né lineare, né indolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando la Russia invase l'Ucraina, lo sport internazionale e le istituzioni che lo rappresentano non ebbero dubbi, decretando, a volte in maniera perfino aggressiva, l'esclusione di quegli atleti e di quelle rappresentative dalle manifestazioni internazionali. Al contrario, da quando Israele attacca sistematicamente la Palestina e la Striscia di Gaza, nessuno al Cio (Comitato internazionale olimpico) o alla Fifa, una delle più importanti federazioni sportive, ha avuto qualcosa da ridire. Ora che ci provi l'Uefa non è un titolo di merito, ma la conseguenza di un conflitto geopolitico al quale, naturalmente, non sono estranei gli interessi commerciali. Come tutti san-



a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Lo sport è vita

A2A Life Company.
Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali
di Milano Cortina 2026

gruppoa2a.it



Le crisi internazionali

La Flotilla tira dritto «Arriviamo a Gaza» Ma Tel Aviv avverte «Blocco legittimo»

Respinta la mediazione italiana: «Non rispetta gli obiettivi»
La Farnesina: «Chi prosegue se ne assume tutti i rischi»

Massimo Nesticò / ROMA

La Global Sumud Flotilla affonda la mediazione italiana. «Non lasceremo gli aiuti a Cipro: non rispetterebbe l'obiettivo della nostra missione che è rompere l'assedio della Striscia. Le nostre 50 barche proseguiranno dirette fino a Gaza». Difficilmente ci arriveranno. «Israele non consentirà alle navi di entrare in una zona di combattimento attiva e non permetterà la violazione di un legittimo blocco navale», avvisa infatti il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Gideon Sàar. Ed il ministro della Difesa, Guido Crosetto, esprime in Aula alla Camera e poi al Senato tutta la sua preoccupazione: «la Flotilla si trova a 450 miglia dal punto pericoloso, che è l'uscita dalle acque internazionali. A quel punto nessuno sarà più in grado di garantire sicurezza e aiuto nel caso accadesse qualcosa». Neanche la fregata della Marina Militare inviata sul posto.

LA FARNESINA

Ieri in serata la Farnesina in un messaggio inviato ai partecipanti italiani della Flotilla ha «sconsigliato di proseguire» l'iniziativa. «Ma chi la intraprende si assume in proprio tutti i rischi e sotto la sua personale responsabilità». Nel messaggio viene anche spiegato: «Ai partecipanti italiani che volessero fermarsi in Grecia e proseguire

in modo sicuro per l'Italia o altra destinazione, l'Italia offrirà assistenza ove richiesto». La rotta di collisione sembra dunque inevitabile, anche se Sàar offre una chance agli attivisti, tra i quali ci sono anche 4 parlamentari italiani: «Israele è ancora pronto a impegnarsi in qualsiasi accordo costruttivo per trasferire gli aiuti in modo legale e pacifico». In precedenza, informa il ministero, «avevamo proposto di scaricare i loro presunti aiuti nel porto turistico di Ashkelon, a pochi minuti da Gaza e di trasferirli immediatamente nella Striscia. Purtroppo, la proposta è stata respinta due volte». C'è stato poi il tentati-

La proposta di Roma prevedeva di portare il materiale umanitario a Cipro

vo di mediazione italiano che prevedeva di portare il materiale umanitario a Cipro, dove il Patriarcato latino di Gerusalemme avrebbe dovuto trasferirlo al porto di Ashdod in Israele e poi, attraverso un corridoio aperto dalle Misericordie, a Gaza. Anche questo rigettato. Ciò, osservano da Tel Aviv, «dimostra il vero scopo di questa flottiglia: la provocazione e il servizio ad Hamas, certamente non uno sforzo umanitario». La Flotilla non cam-

bia rotta: «Israele non ci intimidisce. Ci hanno detto di tornare indietro. Non lo faremo. Mentre i governi restano in silenzio, noi agiamo. Questa non è solo una missione, è una presa di posizione contro il genocidio e per la giustizia». Senza contare, aggiungono, che «Israele non ha alcuna autorità legale sulle acque di Gaza: appartenono alla Palestina».

La flotta umanitaria si sta spostando da Creta verso Est; si stima che potrebbero volerci circa 4 giorni di navigazione per arrivare alla zona critica, le 12 miglia dalla costa di Gaza che Israele ritiene acque sue. Ma c'è maltempo in arrivo che potrebbe rendere problematica la navigazione. Se non interverrà nuovamente Israele dopo i «flashbang» di avvertimento lanciati dai droni nella notte tra martedì e mercoledì. La Fasan ed un'altra fregata militare inviata dalla Spagna vigilano. Entro venerdì l'Alpino darà il cambio alla Fasan. Ma che faranno le unità militari italiane in caso di un'azione ostile israeliana verso la Flotilla? «Non è nostra intenzione - ha precisato Crosetto - muovere le navi militari per porre guerra a un Paese amico. Non svolgono funzioni di scorta, né usciranno dalle acque internazionali, qualora la flottiglia dovesse decidere di forzare il blocco israeliano. Noi siamo lì a tutelare i cittadini italiani». —



LE MANIFESTAZIONI

Ancora proteste pro Pal Meloni: «Un orgoglio essere accostata a Kirk»

MILANO

Due minorenni, un ragazzo e una ragazza, agli arresti domiciliari e con pure il divieto di andare a scuola; due studentesse poco più che ventenni con l'obbligo di firma e una quinta persona rimessa in libertà. E' il «paradosso», per sintetizzare le parole delle difese, con cui si chiude il primo capitolo della vicenda giudiziaria nata dal corteo Pro Pal di lunedì scorso a Milano. A Torino la Digos ha identificato gli attivisti che



Manifestanti in presidio ANSA

due giorni fa hanno occupato i binari della stazione di Porta Susa dove è apparsa una scritta «Meloni come Kirk». Una frase a cui la premier ha replicato:

«essere accostata a lui è motivo di orgoglio: Kirk ha fatto della sua vita una battaglia per la libertà di pensiero».

A Milano le due giovani universitarie, legate al centro sociale Lambretta, sono state rilasciate qualche ora dopo il loro fermo con l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria. Ieri, giorno in cui sono andate in scena altre proteste in scuole e atenei, Roma compresa, è toccato agli altri tre finiti in carcere comparire davanti al gip. Nei loro confronti è stato convalidato il provvedimento, ma il 36enne accusato di resistenza aggravata e lesioni ai danni di un agente è stato liberato, come gli altri due 17enni che, dopo tre giorni trascorsi al Beccaria, sono tornati a casa. Lì però, ha disposto la gip minorile De Simone, dovranno restare, senza l'autorizzazione di andare in classe per le lezioni. —

LE OPPOSIZIONI

La sinistra attacca la premier «La trattativa si fa in silenzio»

Schlein: «La leader di Fdl esca dalla megalomania» e smetta di «dividere la nazione». Apprezzamento per i toni «concilianti» di Crosetto

ROMA

Aver contribuito al fallimento della proposta di mediazione per la Flotilla. È l'accusa che le opposizioni, sia apertamente sia off the re-

cord, muovono alla premier Giorgia Meloni che da New York ha svelato la trattativa, in cui era impegnato anche il presidente della Cei Matteo Zuppi, per consegnare gli aiuti delle 40 barche a Cipro. «Chi vuol far saltare la mediazione è Meloni» perché quando si tratta «il riserbo è auspicabile», afferma il leader di Avs Angelo Bonelli nell'Aula della Camera.

«La Flotilla fa dispetto al

governo? Meloni esca dalla megalomania» e smetta di «dividere la nazione», punta il dito la segretaria del Pd Ely Schlein. Alla mediazione di Cipro avrebbe lavorato non solo l'esecutivo ma anche i partiti di opposizione, che hanno loro parlamentari a bordo della Flotilla, e Schlein in prima persona. «Meloni ha fatto quell'annuncio da New York, con quei toni, e ha mandato tutto a roto-



Ely Schlein interviene sugli attacchi accorsi alla Flotilla ANSA

li», riferisce una fonte parlamentare vicina al dossier. Nei corridoi di Montecitorio non si parla d'altro: dei rischi che corrono coloro che sono a bordo delle barche e di come poterli arginare. «Mancano 5 giorni di navigazione», è il refrain: si cercheranno altre soluzioni.

Ma la strada è stretta e l'afondo fatto dalla premier contro la missione «ha deteriorato il clima», evidenziano fonti di Pd e M5s. Molto diverso - rimarcano in molti - l'atteggiamento del ministro Guido Crosetto durante l'informativa: più «conciliante» nei toni e nei contenuti. Come sottolinea anche Matteo Renzi parlando di un ministro della Difesa «perfetto» a differenza della premier. —

Le crisi internazionali



Un'imbarcazione della Global Sumud Flotilla da Biserta, Tunisia ANSA

AVVIATA UN'INDAGINE

Trump accusa l'Onu di sabotaggio per il tilt di scala mobile e gobbo

NEW YORK

L'Onu comunica alla Casa Bianca di aver avviato «da subito» una «indagine approfondita» sulla sequenza di incidenti che hanno disturbato il ritorno di Donald Trump al Palazzo di Vetro. Ma questo non basta a placare la furia della Casa Bianca: mobilitando il Secret Service alla ricerca di presunti colpevoli, il presidente attacca le Nazioni Unite e chiede ad Antonio Guterres l'arresto di dipendenti, autori a suo di-



Il presidente Donald Trump ANSA

re di un «triplo sabotaggio» per il malfunzionamento della scala mobile al suo arrivo e del gobbo durante il suo intervento. E, come se non bastasse, an-

che dei microfoni dell'aula dell'assemblea generale. «Quando ho finito di parlare ho chiesto a Melania com'era andata. Lei mi ha risposto che non aveva sentito una parola», ha detto il tycoon. Non una coincidenza, secondo Caroline Leavitt: «L'audio era molto più basso rispetto agli altri leader», ha detto la portavoce citando una commentatrice fedele alla Casa Bianca, Kathie Pavlich di Townhall. Trump così vuole un'inchiesta urgente sui tre «episodi molto sinistri» - una «vera disgrazia» ha commentato su Truth - che lo avrebbero umiliato davanti agli altri capi di Stato e di governo. «Dovrebbero vergognarsi», ha tuonato a proposito delle Nazioni Unite, affermando che lui e Melania si sarebbero potuti fare «seriamente male» quando la scala mobile «si è fermata di colpo». —

ALLE NAZIONI UNITE

Abu Mazen «Siamo pronti a governare»

Hamas non avrà nessun ruolo nella guida di Gaza dopo la guerra e dovrà deporre le armi: «Siamo pronti a governare e a lavorare con il presidente Donald Trump, la Francia, l'Arabia Saudita e l'Onu a un piano di pace». In videocollegamento all'Assemblea generale dell'Onu - dopo che gli Stati Uniti gli hanno negato il visto - il leader dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen condanna il «genocidio» di Israele e ringrazia tutti i Paesi che hanno riconosciuto lo Stato palestinese. Mentre Benjamin Netanyahu, arrivato a New York per il suo intervento al Palazzo di Vetro, non arretra sulla sua linea: lo Stato della Palestina non ci sarà mai e chi lo riconosce fa solo un favore ad Hamas. «La pace non può essere raggiunta se non si ottiene giustizia, non può esserci giustizia se la Palestina non viene liberata», ha detto Abu Mazen criticando Israele per i «suoi crimini di guerra e contro l'umanità».

IN VOLO

Nuova tensione nei cieli La Nato e gli Stati Uniti intercettano jet russi



I caccia a reazione Sukhoi Su-35S dell'aeronautica russa ANSA

I casi in Alaska e in Lettonia, i velivoli erano troppo vicini allo spazio aereo alleato. Mosca: «Se uno dei nostri fosse abbattuto sarebbe la guerra»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Nuova giornata di tensione nei cieli occidentali, prima negli Usa, in Alaska, e poi in Europa, in Lettonia. Ed è sempre la stessa storia: aerei russi «pizzicati» a volare troppo vicino, se non all'interno, dello spazio aereo alleato. Le coincidenze, se così vogliamo chiamarle, si moltiplicano sempre di più e all'interno della Nato ormai non ci sono più molti dubbi sul fatto che Mosca non agisca per caso, per ragioni disparate. Il suo ambasciatore a Parigi ha intanto avvertito: «Se un nostro aereo dovesse essere abbattuto sarebbe la guerra». La Us Air Force ha infatti spedito quattro F-16, altrettante

aviocisterne e un E-3 radar per intercettare due bombardieri strategici Tu-95 e due caccia S-35 all'interno della designata area d'identificazione; mentre la Nato ha fatto alzare in volo due Gripen ungheresi schierati in Lituania per intercettare un Su-30, un Su-35 e tre MiG-31 russi che volavano in prossimità dello spazio aereo letto-

I nuovi episodi seguono al giallo dei droni tra Danimarca e Svezia

ne. I nuovi casi seguono al giallo dei droni tra Danimarca e Svezia (peraltro in un primo momento il Comando Aereo Alleato aveva indicato che i jet russi erano stati avvistati proprio vicino allo spazio aereo danese), con Copenhagen tentata di evocare al-

tre consultazioni sulla base dell'articolo 4 del Trattato Atlantico, e alle parole bellissime di Donald Trump sulla reazione che la Nato dovrebbe avere rispetto ai velivoli russi.

IL SEGRETARIO RUTTE

«Ho appena parlato con il primo ministro danese Mette Frederiksen sulla situazione dei droni, che prendiamo molto sul serio», ha postato su X il segretario generale Mark Rutte, che in questi giorni si trova negli Stati Uniti. «Gli alleati e la Danimarca stanno collaborando per garantire la sicurezza delle nostre infrastrutture critiche». La Nato sta senz'altro attraversando una fase di tensione, con le capitali a volte in contrasto fra loro sulla risposta da dare al Cremlino, e i militari che cercano di calmare gli animi. Peraltro, lo slancio di Trump sulla possibilità che l'Ucraina - sostenuta dall'Ue - possa recuperare i territori oggi occupati viene giudicata molto freddamente da certe cancellerie europee, timorose che l'Europa finisca tra l'incudine e il martello. «Dietro questo sorprendente ottimismo si nasconde l'annuncio di un minore coinvolgimento degli Stati Uniti e il trasferimento della responsabilità di porre fine alla guerra all'Europa: meglio la verità che le illusioni», nota il premier polacco Donald Tusk.

Già, il conflitto. Zelensky, che di speranze sull'esito del «blitzkrieg» diplomatico ne ha sempre nutrite poche, ha dichiarato ad Axios di aver chiesto a Trump «un nuovo sistema d'arma» che costringerebbe Putin a sedersi al tavolo dei negoziati e di aver ricevuto il sostegno esplicito della Casa Bianca a colpire le infrastrutture energetiche e l'industria bellica russa. —

promosso da
 Messaggero Nord, il Nord Est, nord-est multimedia, italypost

imprese best performer 2025

del distretto di Spilimbergo

main partner
 BCC CREDITRIULI

Premiazione



scopri l'evento

Palazzo Tadea, Spilimbergo (PN)
 3 ottobre, ore 17



LA SENTENZA FRANCESE

Sarkozy in carcere Condanna a 5 anni per i fondi libici «In cella a testa alta»

L'ex presidente colpevole di associazione a delinquere «Sono innocente». E annuncia il ricorso in appello

Tullio Giannotti / PARIGI

Shock in tribunale alla lettura della sentenza sullo scandalo dei fondi libici. Mentre cala un silenzio di ghiaccio in aula, la presidente pronuncia le parole che nessuno si aspettava: «Esecuzione provvisoria» per il mandato d'arresto. Per la prima volta nella storia della Francia, un presidente della Repubblica finirà in carcere. A 70 anni, Nicolas Sarkozy condannato a cinque anni per associazione per delinquere andrà in carcere. Con il volto tirato da una rabbia a stento trattenuta, ha ripetuto: «Io sono innocente. Dormirò in carcere, ma lo farò a testa alta».

Quattro ore è durata la let-

tura della sentenza, con le motivazioni e le pene, da parte della presidente del tribunale Nathalie Gavarino nei confronti dell'ex capo dello Stato e dieci co-imputati, fra i quali Claude Guéant e Brice Hortefeux, i due che gli furono più vicini negli anni del potere. Soltanto in ultimo, sfidando la resistenza nervosa dei presenti - Sarkozy con la moglie Carla Bruni sempre al fianco e i tre figli molto scossi, Jean, Louis e Pierre - la scure è caduta sull'ex presidente.

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE

Il «teorema» dei giudici parigini è che Sarkozy - assolto dalle accuse indimostrabili di corruzione e finanziamento ille-

gale della sua campagna elettorale del 2007 che lo portò all'Eliseo - è pur sempre colpevole di associazione per delinquere. A cercare i fondi sono stati i suoi due uomini più fidati, Guéant e Hortefeux. I fondi non sono mai stati rintracciati, ma i due sono stati riconosciuti comunque colpevoli di aver provato a convincere la Libia di Muammar Gheddafi a finanziare la campagna di Sarkozy. Il risultato non è dimostrabile, il flusso di denaro non c'è stato, ma aver provato a mettere in moto il meccanismo basta per configurare il reato di associazione per delinquere: 6 anni a Guéant, che ha 80 anni ed è malato quindi non li sconte-



Nicolas Sarkozy e Carla Bruni mentre lasciano il tribunale dopo la sentenza di condanna ANSA/AFP

rà, due a Hortefeux, con il braccialetto elettronico da subito, senza aspettare l'appello. E 5 a Sarkozy, senza condizionale.

COSA ACCADE ORA

Per evitare all'ex presidente l'umiliazione di uscire dal tribunale ammanettato fra due gendarmi, i magistrati hanno stabilito che sarà la Procura a

convocarlo (il 13 ottobre) per notificargli l'ordine di arresto, immediato o differito di qualche giorno. A dicembre Sarkozy era stato inoltre condannato a 3 anni anche per il caso cosiddetto delle intercettazioni e ha indossato il braccialetto elettronico da gennaio a maggio.

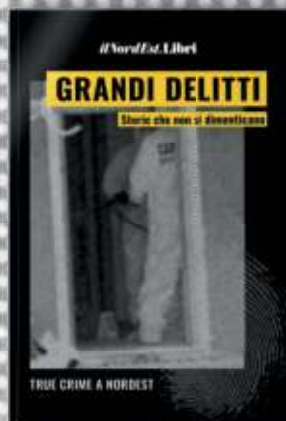
All'ex presidente, che ha già annunciato di ricorrere in

appello, resterà la possibilità di chiedere ai giudici di beneficiare di misure alternative al carcere. Che sarà probabilmente quello parigino della Santé, braccio «Vip». «Questa ingiustizia è uno scandalo», ha tuonato l'ex presidente, «chi mi odia fino a questo punto ha voluto umiliarmi, ma è la Francia che hanno umiliato».

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



in edicola dal 20 settembre



in edicola dal 4 ottobre



in edicola dal 18 ottobre



in edicola dal 30 ottobre



in edicola dal 15 novembre

ogni volume 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova **il mattino** **IL PICCOLO**
la Nuova di Venezia e Mestre **la tribuna** di Treviso **Messaggero** Veneto

BARCOLANA®57

LA REGATA PIÙ GRANDE DEL MONDO
TRIESTE, 1–12 OTTOBRE 2025



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

▶ DOVE LA PASSIONE INCONTRA IL MARE ◀◀



ISCRIVITI ALLA
BARCOLANA 57

Porta sulla linea di partenza
la tua passione per il mare
e la vela, puoi vincere
una Honda Jazz Elegance
Full Hybrid!

Iscrizioni e regolamento
del concorso sul sito:
www.barcolana.it

photo: Studio Bortolighi - design: Basiq

Presented by
GENERALI

Institutional partners



Gold sponsor



Automotive partner



Main media partner



L'INTERVENTO ALLE NAZIONI UNITE

Meloni sferza Israele su Gaza «Ora ha superato i limiti»

La premier italiana all'Onu accusa Mosca di «calpestare il diritto internazionale» Poi l'attacco ai giudici italiani sulle migrazioni e sull'asilo: «Si calpesta il diritto»

Claudio Salvalaggio / NEW YORK

A Gaza «Israele ha superato il limite del principio di proporzionalità». Nel giorno del suo intervento all'assemblea generale dell'Onu, quando in Italia infuriano le polemiche per la vicenda della Flotilla, la premier Giorgia Meloni sferza il suo attacco più duro a Israele, per «una guerra su larga scala che sta coinvolgendo oltre misura la popolazione civile palestinese».

LE SANZIONI

«È su questo limite - affonda Meloni - che lo Stato ebraico ha finito per infrangere le norme umanitarie, causando una strage tra i civili. Una scelta che l'Italia ha più volte definito inaccettabile, e che porterà al nostro voto favorevole su alcune delle sanzioni proposte dalla Commissione Europea verso Israele». Naturalmente nel discorso della premier l'imputato numero uno resta sempre Hamas. Ma, avvisa, «Israe-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante il suo discorso a New York ANSA/AFP

le deve uscire dalla trappola di questa guerra. Lo deve fare per la storia del popolo ebraico, per la sua democrazia, per gli innocenti, per i valori universali del mondo libero di cui fa parte. Israele - incalza - non ha il diritto di impedire che domani nasca uno Stato palestinese, né di costruire nuovi insediamenti in Cisgiordania al fine di impedirlo».

IDUE STATI

Per questo, spiega, «abbiamo sottoscritto la Dichiarazione di New York sulla soluzione dei due Stati», ribadendo che

«Israele non può impedire la nascita di uno Stato palestinese»

il riconoscimento della Palestina deve avere come «precondizioni irrinunciabili» il rilascio di tutti gli ostaggi e l'esclusione di Hamas da ruoli di governo, come prevede la preannunciata mozione della maggioranza. Ma, aggiunge, «per chiudere una guerra servono soluzioni concrete», ha proseguito, definendo «molto interessanti le proposte che il presidente degli Stati Uniti ha discusso con i paesi arabi in queste ore» e dicendosi pronta «ovviamente a dare una mano». Poche ore prima aveva riferito anche di aver «parlato diverse volte» con l'ex premier britannico Tony Blair, artefice di un piano per creare un'autorità indipendente transitoria inter-

nazionale che dovrà coinvolgere i Paesi arabi e gestire Gaza senza la presenza dell'esercito israeliano e disarmando Hamas. È un piano che ha il sostegno dell'amministrazione americana e che il centrodestra su mandato di Palazzo Chigi userà come base per la mozione che verrà presentata in Parlamento. Nel suo discorso (in italiano) all'Onu - durato 16 minuti e applaudito da un'aula semivuota per il tardo orario serale - Meloni ha puntato prima il dito contro la Russia per la «ferita profonda inferta al diritto internazionale».

«Lo scenario che ci troviamo di fronte è quello che Papa Francesco descrisse con rara efficacia, una terza guerra mondiale combattuta a pezzi», ha osservato Meloni, denunciando l'inadeguatezza dell'architettura dell'Onu e chiedendo «una riforma profonda delle Nazioni Unite», dal Consiglio di Sicurezza («deve rappresentare meglio tutti, non rappresentare di più alcuni») ad alcune «anacronistiche» convenzioni internazionali su migrazione e asilo che, «quando vengono interpretate in modo ideologico e unidirezionale da magistrature politicizzate, finiscono per calpestare il diritto, invece di affermarlo»: una evidente stoccata alle recenti decisioni delle autorità giudiziarie italiane ed europee. Nel mirino anche i «piani verdi che in Europa - e nell'intero Occidente - stanno portando alla deindustrializzazione molto prima che alla decarbonizzazione». —

LA MANOVRA

Migliora il rating Giorgetti torna a fare pressing sulle banche

ROMA

Dopo l'upgrade del rating dell'Italia, diverse istituzioni finanziarie si sono viste migliorare il giudizio. E questo beneficio dovrebbe ora tradursi in uno «sforzo di sistema». È il richiamo che arriva dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che torna a sferzare le banche, ma non solo, affinché traducano le loro migliori condizioni in un contributo da affiancare allo sforzo su cui il governo è alla-

voro, a partire dalla prossima legge di bilancio, per aiutare famiglie e imprese. «Una serie di istituzioni finanziarie, a cominciare dalle banche, sono state a loro volte beneficiarie di un miglioramento del rating grazie al miglioramento del rating del paese. L'auspicio è che queste istituzioni che hanno beneficiato di un'azione collettiva partecipino ad uno sforzo di sistema per migliorare le condizioni, ad esempio alle imprese, per l'accesso al credito e quant'al-

tro», è il messaggio lanciato dal ministro dell'Economia in videocollegamento con un evento a Venezia. E in risposta alla frenata arrivata dall'Abi, che ha chiarito che le banche «non hanno rendite di posizione», Giorgetti tiene il punto. «Non ho mai visto nessuno favorevole a pagare le tasse», che per definizione sono «un sacrificio»: ma proprio per questo «dobbiamo dare un sollievo più possibile in base alla capacità di ciascuno di sopportare purtroppo questo sacrificio». Il messaggio è chiaro, ciascuno deve contribuire per quanto può. Ma nel mondo bancario c'è preoccupazione. «Una tassa imposta, a carico delle banche, sui cosiddetti extraprofiti, verrebbe pagata dalla clientela e dai lavoratori bancari», spiega il segretario della Fabi. Il tema è spinoso an-

che politicamente, con la maggioranza divisa tra Forza Italia che boccia gli extraprofiti e la Lega che invece punta proprio sul contributo dalle banche come copertura per una nuova rottamazione. La proposta leghista di una rateizzazione in 120 rate su 10 anni, concretizzata in un ddl all'esame del Senato, sembra tuttavia essere avviata ad un ridimensionamento in manovra. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha già messo le mani avanti, spiegando che va fatta «cum grano salis» e infatti la copertura su cui lavorano i tecnici dovrebbe aggirarsi intorno a 1,5-2 miliardi. Per questo sono allo studio dei paletti che potrebbero limitare l'ingresso ai contribuenti «furbetti» che versano solo una o due rate per garantirsi lo scudo da pignoramenti. —

ARRIVA IL COMMISSARIO UNICO

Terra dei fuochi Primo sì al decreto

Primo via libera, con fiducia, al Senato, al decreto terre dei fuochi, che modifica il codice dell'ambiente e prevede tre distinti reati per la gestione illecita dei rifiuti. Le nuove misure concentrano l'attenzione su un'area di oltre 1.000 chilometri quadrati tra le province di Napoli e Caserta, nota per la presenza di discariche abusive e incendi dolosi di rifiuti tossici. In sintesi sono previsti interventi diversi contro l'abbandono di rifiuti e si introduce l'arresto in flagranza differita per reati ambientali di

maggiore gravità. Le pene sono state rese più severe con l'aggiunta di misure accessorie quali la sospensione della patente per gli autisti coinvolti, il fermo amministrativo dei veicoli. Tra le novità introdotte all'ultimo momento, ma di particolare peso operativo, c'è l'istituzione del Dipartimento per il Sud, al posto della Struttura di missione Zes, e del Commissario unico per la bonifica che avrà poteri straordinari per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti abbandonati e la bonifica dei terreni. —

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Rush finale per le Marche Pesa il «fattore Palestina»

MACERATA

Si vota per le Marche, «non per la Palestina», come va ripetendo in ogni occasione Matteo Salvini. Ma il fattore Gaza di fatto occupa molta della campagna elettorale perché non c'è comizio o incontro in cui il destino dei palestinesi non venga tirato in ballo. Da parte del centrosinistra, con Matteo Ricci che ha annunciato il riconoscimento della Pa-

lestina tra i primi provvedimenti in caso di vittoria. E con il centrodestra che continua a invitare a pensare invece alle istanze del territorio. Non a caso il clou della festa elettorale del candidato del campo progressista ad Ancona è un videocollegamento con Arturo Scotto, deputato dem sulla Flotilla. Mentre il leader leghista, che sta girando le Marche da inizio settimana, invita «chi è in mare» a desistere per

evitare di «mettere a rischio la loro vita», accogliendo l'appello «della Chiesa Cattolica». Peraltro, per Salvini, a sinistra «Ricci e Schlein parlano di tutto il resto del mondo», a partire dalla Palestina appunto, «perché non hanno uno straccio di idea per le Marche». A dire il vero sanità, infrastrutture, aree interne, giovani, sono tutti i temi su cui lo sfidante del centrosinistra ha battuto in queste settimane. —



Matteo Ricci e Francesco Acquaroli

Friuli Venezia Giulia

LA LEGGE

Grandi eventi: stop a speculazioni Allo studio la norma “anti kebab”

Illustrato in Commissione il nuovo codice per il Commercio e il Turismo dall'assessore regionale Bini

Valeria Pace

La Regione vuole porre un freno alle speculazioni sui prezzi per le camere in occasione dei grandi eventi. Non solo, si ha intenzione di arginare il proliferare di locali e negozi etnici nei centri cittadini, accogliendo una richiesta proveniente da Antonio Calligaris, capogruppo della Lega. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini davanti alla II Commissione del Consiglio regionale, in occasione dell'illustrazione del nuovo codice del Commercio e del Turismo.

Bini ha anche fatto aperture a ragionare assieme alle opposizioni sul disciplinare delle cooperative di comunità, su cui le minoranze in Consiglio hanno presentato una proposta di legge a prima firma del dem Andrea Carli. Non solo, l'assessore ha accolto alcune osservazioni di Giulia Massolino (Patto) sulla sostenibilità e mobilità green.

LE NOVITÀ

La Regione non può intervenire direttamente per impedire che i prezzi lievino anche di 10 volte rispetto alla norma in occasione di grandi eventi quando c'è scarsità di posti letto. Così è successo in alcune realtà in occasione del concerto di Robbie Williams a Trieste o della Supercoppa a Udine. La direzione retta da Bini sta studiando misure per disincentivare il comportamento. La strada che la giunta ha intenzione di percorrere è stata abbozzata in un incontro con le categorie mercoledì sera al quale ha preso parte anche il governatore Massimiliano Fedriga. Le categorie stileranno un codice deontologico a cui gli alberghi potranno liberamente aderire. L'adesio-



A sinistra, un momento dei lavori; in alto Stefano Balloch e l'assessore Sergio Emidio Bini; sotto Massimo Moretuzzo e Giulia Massolino

In occasione di partite e concerti si sono visti rincari vertiginosi dei prezzi negli hotel

ne a questo codice sarà un criterio vincolante per entrare a far parte del circuito promozionale di PromoTurismo Fvg, che poi vigilerà su chi dovesse sgarrare. L'obiettivo è inserire questa specifica in un regolamento. L'inserimento nel circuito promozionale sarà anche vincolato dall'adesione a un disciplinare sui servizi erogati alla clientela, per incoraggiare le strutture a ga-

rantire un'offerta di sempre maggiore qualità.

La norma “anti kebab” caldeggiata da Calligaris (a cui l'assessore ha risposto: «A noi piace il pane e salame») consisterà nel recuperare quanto già previsto dalla normativa vigente, che permette ai Comuni di determinare zone da tutelare in cui si possono porre condizioni per l'apertura di nuovi esercizi pubblici. Si studia dunque l'introduzione di nuovi strumenti rafforzati per i Comuni al fine di tutelare zone come quelle dei centri storici.

IL CODICE

Il nuovo codice del Commer-



cio e del Turismo è una sorta di testo unico che semplifica, sistematizza e armonizza le normative sui due settori.

Il testo, come ha spiegato l'assessore in aula, si articola in otto pilastri. Il primo è costituito dalla semplificazione: si porterà la normativa di settore da 567 a 143 articoli ricomprendendo 14 norme in un solo codice. Bini ha garantito che gli stessi criteri di semplificazione animeranno anche la stesura dei regolamenti, che passeranno da 29 a 7.

Un ulteriore pilastro è rappresentato dal Masterplan che mira a censire tutte le superfici di vendita, per garantire una regia regionale sui nuo-

Proposta della Lega per limitare il numero di negozi e locali etnici nei centri storici

vi insediamenti, soprattutto se di grandi dimensioni e fuori dai centri storici, per cui sarà introdotta una conferenza dei servizi regionali. È prevista invece una sburocratizzazione per chi vuole aprire nuove aree di vendita all'interno dei centri storici.

Il commercio di prossimità rappresenta il terzo pilastro: sarà offerto sostegno all'avvio di nuove attività nei cen-

tri storici, incentivi sono anche previsti nei comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti e nelle zone a indebolimento commerciale, e vari incentivi. Un canale contributivo specifico sarà introdotto per i locali storici. Premialità nei bandi regionali verrà data alle imprese che utilizzano i contratti sottoscritti dalle associazioni più rappresentative, a contrasto dell'uso dei contratti pirata.

Il quarto pilastro è il turismo lento. L'obiettivo è promuovere attività ricettive lungo ciclovie e cammini.

Il quinto riguarda la promozione turistica, che finanzia piani di marketing per i consorzi turistici che siano in armonia con la strategia regionale.

Un ulteriore pilastro consiste nella riforma della classificazione degli alberghi. Infine, l'ultimo riguarda la riforma della tassa di soggiorno, che potrà essere introdotta da tutti i Comuni della regione, che saranno più liberi nel suo utilizzo.

IL DIBATTITO

C'è stato un apprezzamento trasversale dell'aula per il riordino normativo fatto dall'assessore. Un tema che più consiglieri hanno richiamato è stato quello degli orari di apertura dei negozi e delle chiusure domenicali (Rosaria Capozzi del M5s e Markus Maurmair di FdI), seppure, come lo stesso Maurmair ha ricordato, questo è regolato da una direttiva europea su cui la Regione non può intervenire.

Dall'opposizione è arrivato a più riprese un plauso per il focus sul turismo lento. Massolino però ha auspicato azioni più incisive per l'ambiente, citando quanto stabilito nelle Hawaii dove la tassa di soggiorno è poi usata per adattamento e mitigazione climatica. Serena Pellegrino (Avs) ha stigmatizzato la richiesta di Calligaris sulle attività etniche.

Per Roberto Novelli (Fi) la legge «rafforza competitività, semplificazione e visione strategica». Secondo Mauro Di Bert (Fp) «valorizza le potenzialità del territorio, prevedendo misure concrete che incentivano la competitività, la digitalizzazione e la qualità dei servizi offerti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario del Partito Popolare del Nord sarà mercoledì a Tarcento «In regione una riforma federale con doppia provincia, Friuli e Trieste»

L'ex ministro Castelli sulla Lega: «Non incarna più l'autonomismo»

Marco Ballico

«Luca Zaia? Da noi sarebbe il benvenuto. È l'unico che incarna ancora un po' il vecchio spirito della Lega, oggi completamente sepolto». L'ex ministro Roberto Castelli, segretario del Partito Popolare del Nord, spiega le ragioni del suo addio al Carroccio che fu e le proposte del nuovo soggetto politico fondato nel 2023, di cui è segre-

tario. Proposte che saranno illustrate, anche dalla vicesegretaria Francesca Losi, mercoledì alle 19.30, a un incontro pubblico al ristorante Costantini di Collalto di Tarcento.

Come sta crescendo il progetto?

«Eravamo nati come associazione culturale, “Autonomia e Libertà”, ma ci siamo trasformati in partito perché volevamo partecipare alle campagne

elettorali per dare voce a un Nord che non trova più rappresentanza politica. Ci siamo dati il compito di tenere accesa la fiammella dell'autonomismo».

La Lega non lo fa più?

«Oggi la Lega è un partito centralista e di destra estrema, mentre le nostre comunità hanno bisogno di soluzioni concrete legate al territorio».

La legge Calderoli non le pa-

re una soluzione?

«È un percorso nato storto. La Costituzione prevede non una legge, ma intese tra Regioni e Governo. Calderoli, al contrario, ha inventato una legge complicatissima per mantenere il tema vivo senza arrivare a nulla di concreto. È un gioco dell'oca: si fa finta di camminare, ma non si arriva mai alla meta».

È già la Lega di Vannacci?

«Ha salvato Salvini da un risultato disastroso, va riconosciuto. Ma ora la Lega si ritrova un ospite ingombrante al suo interno. Vannacci incarna la nuova piega di destra centralista: vedremo se sarà davvero il futuro del partito».

Che ruolo avranno i governatori Zaia e Fedriga, ora che è sfumato il terzo mandato?



Roberto Castelli

«La risposta spetta a loro e a Salvini. Sarebbe però un peccato disperdere la loro esperienza. Zaia, in particolare, rappresenta un patrimonio per tutto il Nord, che andrebbe valorizzato».

A Tarcento presenterete una proposta di legge sulla sicurezza. Di cosa si tratta?

«Parliamo di legittima difesa, un tema che da ex ministro della Giustizia conosco bene. Già

allora avevo introdotto modifiche agli articoli 52 e 53 del codice penale. La nostra idea è fare un passo in avanti, costituzionalizzando il principio che chi difende il proprio domicilio non può essere perseguito. È una proposta di legge popolare: puntiamo a raccogliere 50 mila firme, anche in modalità digitale».

Oltre alla sicurezza, portere una proposta sul riassetto territoriale in Friuli.

«È una richiesta che nasce dai nostri quadri locali. Si parla di una riforma federale dello Statuto regionale con la creazione di una doppia provincia autonoma per Friuli e Trieste. L'obiettivo è rendere il territorio più razionale e dare più strumenti di autogoverno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia a Cessalto con 7 morti nel 2008 e l'appello

«Urgono commissari», fu l'appello dell'allora assessore Fvg ai Trasporti Riccardo Riccardi dopo il tragico incidente (sette vittime per il salto di corsia di un tir) del 2008 a Cessalto. Citando un altro

drammatico sinistro quasi nello stesso punto (13 morti a causa della nebbia nel marzo 2003), aggiunse: «Si conferma la necessità di procedere urgentemente alla realizzazione della terza corsia in A4».



La riflessione sul Nord Est al casello di Meolo nel 2012

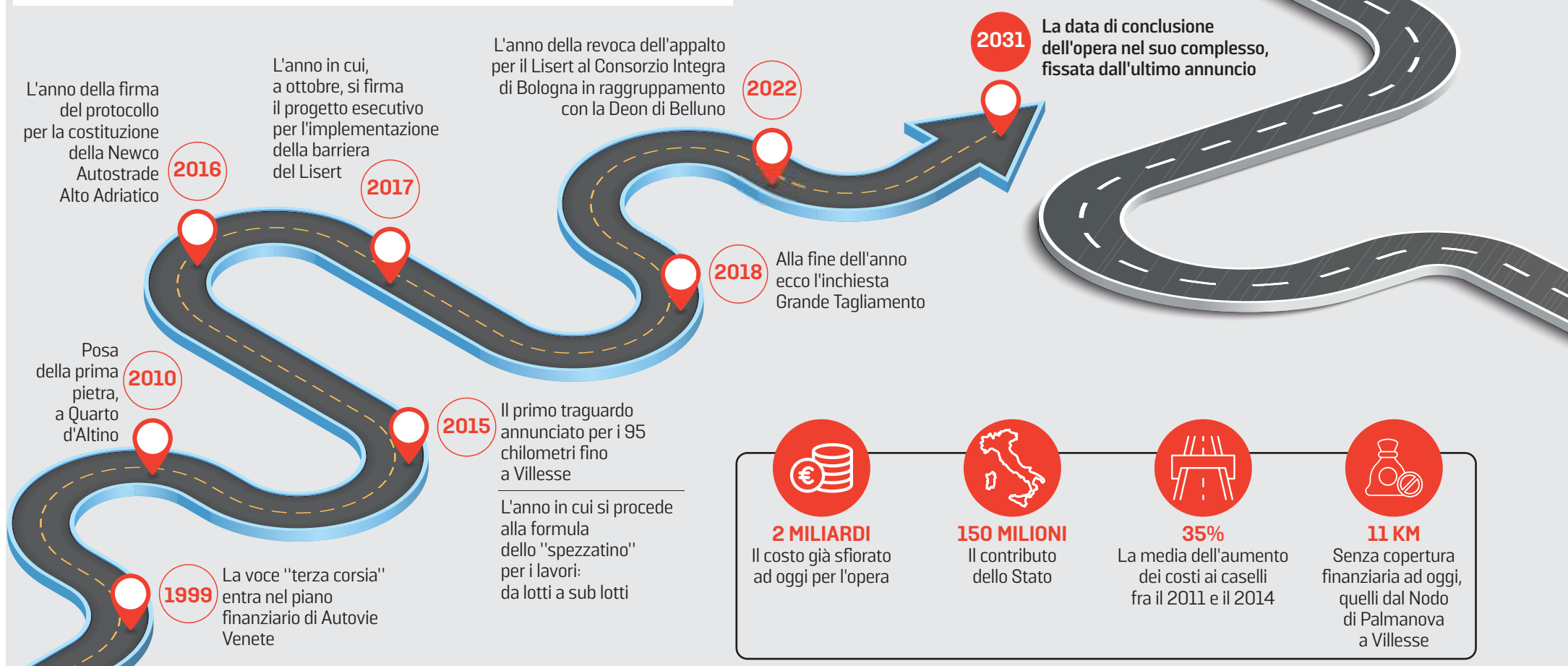
Tante le inaugurazioni in A4 dalla prima pietra del 2010. Il 16 ottobre 2012, al taglio del nastro del nuovo casello di Meolo, il presidente della Regione Fvg Renzo Tondo sottolineò il ruolo del territo-

rio: «Il confronto con il Governo centrale deve esserci, ma deve essere serio e non una sterile affermazione di principio. Se non riparte il Nord Est, non ripartirà neppure il resto del Paese».



L'infrastruttura fra Friuli Venezia Giulia e Veneto

LA TERZA CORSIA DELL'AUTOSTRADA A4 - LA STORIA



«Pronti ad abbassare i pedaggi sull'autostrada A4 nel 2026 Ma dipenderà dall'Authority»

Il presidente di Alto Adriatico, Monaco, fra bilancio del primo anno al vertice e prospettive future
«Troppi due decenni per la terza corsia? Con i soldi dallo Stato nel 2005 avremmo finito molto prima»

Piero Tallandini

Nessun rincaro per i pedaggi nel 2026. Anzi, l'obiettivo è abbassarli. Lo assicura il presidente di Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco in questa intervista in cui delinea un bilancio del suo primo anno al vertice della concessionaria (in carica dal luglio 2024), entrando anche nel merito dei ritardi nella realizzazione della terza corsia sull'A4: un'opera inserita nel Piano economico finanziario di Autovie ormai più di un quarto di secolo fa e che sarà completata, a questo punto, solo nel prossimo decennio.

Presidente, che situazione ha trovato?

«Positiva. Mi sono ritrovato alla guida di una società gestita benissimo, che oltre a svolgere un servizio pubblico ha il compito di realizzare grandi investimenti di lungo periodo. Ogni tanto far entrare un po' di aria nuova è salutare e mi pare che adesso sia tornato l'entu-



MARCO MONACO
PRESIDENTE DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO. FOTO MASSIMO SILVANO

«Riusciremo a completare l'opera senza il finanziamento da 750 milioni di Cdp e Bei»

siamo giusto per le sfide che dobbiamo affrontare».

La terza corsia, compreso il lotto veneto su cui si lavorerà nel prossimo quinquennio, è già costata 2 miliardi. È giusto che l'abbiano pagata le concessionarie e dunque gli utenti al casello?

«La modalità scelta non è stata imposta solo per noi. Le concessioni si reggono sul meccanismo del pedaggio che di fatto ripaga gli investimenti. Sarebbe bello avere centinaia di milioni di finanziamenti, ma è finita l'epoca in cui si chiedeva allo Stato di investire a occhi chiusi. Stiamo realizzando un investimento sostenibile e il nostro pedaggio è tra i più bassi d'Italia per costo al chilometro. Uno dei pochi che non è aumentato nel 2025».

Enel 2026?

«Abbiamo già previsto di non aumentare il pedaggio il prossimo anno e siamo pronti anche ad abbassarlo se l'Autorità di regolazione dei trasporti detterà prescrizioni chiare su que-

sto punto. L'obiettivo sarà sempre mantenere la rete in perfetto esercizio con un servizio all'utenza all'altezza e un transito sicuro. I risultati recenti ci dicono che stiamo andando nella direzione corretta».

Servirà comunque chiedere aiuto a Cassa depositi e prestiti (Cdp) e Banca europea per gli investimenti (Bei)?

«No. Una delle prime decisioni assunte esaminando il Piano economico finanziario (Pef ndr) è stata quella di rinunciare a un finanziamento di 750 milioni da Cdp e Bei, perché con le nostre forze riusciremo a realizzare gli investimenti, senza indebitarci. E ci terrei a ringraziare Cdp e Bei per la sensibilità dimostrata nel sostenere il passaggio della concessione tra Autovie Venete e Autostrade Alto Adriatico».

I lavori per la terza corsia sono iniziati nel 2010 e l'opera non verrà completata prima del 2031. Vent'anni per realizzare la terza corsia sembrano proprio troppi, non

crede?

«L'approvazione del Cipe è del 2005, ma il commissario delegato per l'emergenza che ha preso in carico la realizzazione è stato nominato nel settembre 2008 e la copertura finanziaria non è arrivata dallo Stato, ma dalla concessionaria. Poi, nel 2012 ci sono stati problemi nel reperire finanziamenti dalle banche e nel 2017 si è posto il tema del subentro della concessione. Eppure, nel frattempo sono state realizzate opere per un totale di un miliardo. Quindi, dei due miliardi necessari per l'intera infrastruttura, uno è stato già messo a terra, l'altro aggiudicato nello scorso agosto, con risorse recuperate attraverso il pedaggio. Inoltre i lavori sono stati portati avanti sempre con l'autostrada in esercizio. Certo, se avessimo avuto già nel 2005 quei due miliardi direttamente dallo Stato, avremmo finito molto, molto prima».

La politica nell'arco degli ultimi 25 anni avrebbe potuto

fare di più per accelerare?

«Francamente no. Siamo una società pubblica, sottoposta a un quadro normativo rigoroso per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse economiche, a cominciare dal fatto che il Mit obbliga ad approvare il quadro economico finanziario prima di realizzarlo. Ci sono stati anche periodi in cui servivano fino a quattro anni per il via libera a un Pef. Credo che, piuttosto, sia importante ragionare sul valore dell'autonomia nell'approvazione di opere che riguardano territori infra-regionali. Se avessimo potuto approvare anche i Piani economici finanziari in loco, l'accelerazione sarebbe stata notevole. Di sicuro, con l'intervento del commissario, quindi di fatto del presidente della Regione, supportato da un adeguato staff tecnico, adesso abbiamo un timing medio di approvazione delle opere di 60 giorni. Tanto per fare un raffronto: a volte, per approvare un'opera autostradale, il Ministero ci ha

Fra 2015 e 2016 il cambio di strategia con i sub lotti

Con Debora Serracchiani presidente del Fvg e Maurizio Castagna alla guida di Autovie Venete, tra il 2015 e il 2016 si cambia strategia con l'operazione "spezzatino", quella dei sub lotti, più facili da gesti-

re da un punto di vista finanziario e logistico, visto che i cantieri andavano aperti ad autostrada in funzione. Nel contempo si stralciano opere accessorie che avrebbero fatto decollare ancora i costi.



Il trasferimento della concessione nel 2023

Il nuovo corso parte nel 2023, in era Fedriga, con il trasferimento della concessione autostradale da Autovie Venete alla Newco Alto Adriatico. Un passaggio chiave, spiegò in Consiglio a inizio anno

il presidente della Regione, «in quanto ci dà la possibilità di mantenere sotto il controllo pubblico i tratti attualmente in concessione ad Autovie e di programmare i finanziamenti necessari».



L'infrastruttura fra Friuli Venezia Giulia e Veneto

I DATI DI TRAFFICO E SICUREZZA



52 MILIONI
Veicoli in transito nel 2024 (+3,6% sul 2023, erano attorno ai 44 milioni nel 2015)



240
Gli incidenti in autostrada dall'1 gennaio al 13 luglio 2025

TASSO DI SINISTROSITÀ

Incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro

Estate 2025 **16,3**
2024 **18,9**
2004 **40**

All'epoca del via a Quarto d'Altino il traguardo della grande opera era stato fissato al 2015. L'ultimo annuncio sulla conclusione dice 2031. Rebus risorse per il tratto Palmanova-Villesse

Quella traccia del 1999 e la prima pietra nel 2010 Spesi già due miliardi

LA STORIA

Marco Ballico

La voce "terza corsia" entra nel piano finanziario di Autovie Venete nel 1999. La prima pietra, a Quarto d'Altino, è di fine 2010. L'ultimo annuncio, l'ennesimo, sulla conclusione dei lavori parla del 2031. Più di vent'anni di cantieri, tra inevitabili code e incidenti, un costo già di quasi 2 miliardi di euro e 11 chilometri, quelli dal Nodo di Palmanova a Villesse, al momento non coperti finanziariamente, e dunque esclusi dal cronoprogramma. Una storia lunga quella dell'allargamento della terza corsia da Trieste a Venezia, un percorso a ostacoli, pagato sin qui tutto dalle concessionarie - prima Autovie Venete, poi Autostrade Alto Adriatico -, e dunque dai cittadini con i loro pedaggi.

AVANTI PIANO

A dare per buona la previsione di cinque anni di ulteriori fatiche per i 25 chilometri tra San Donà e Portogruaro, l'ultimo grande tratto aggiudicato al Consorzio Stabile Eterea composto da Vianini Lavori Spa, Itinera Spa e Icop Spa, nel 2031 la terza corsia sarà stata completata per un totale di 83 chilometri. Di fatto, quattro chilometri all'anno da quando, il 22 dicembre 2010, l'allora presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, con l'eterno collega del Veneto Luca Zaia, presenti gli assessori ai Trasporti Riccardo Riccardi e Renato Chisso, diedero simbolicamente il via al primo lotto Quarto d'Altino-San Donà.

I SUB LOTTI

Vero è che i lavori non si sono mai interrotti, l'impegno di tutti è stato indiscutibile, la soluzione "spezzatino" (dai lotti ai sub lotti) varata in era Serracchiani (con Maurizio Castagna presidente) ha segnato la svolta in un periodo di stallo e si è riusciti a evitare una rischiosa gara europea al momento del rinnovo della concessione (rimasta sul territorio grazie all'"invenzione" della Newco "in house", Autostrade Alto Adriatico,



Un cantiere sull'A4 per la terza corsia in una foto d'archivio

erede con titoli, poteri e risorse di Autovie). Lo "spezzatino" fu partorito nel 2015 e da un'infrastruttura già allora da 2,3 miliardi, moloch non bancabile in tempi di crisi, si passò, stralciate le opere accessorie, a un piano economico finanziario da 1,43 miliardi e all'operazione sub lotti, più facile da gestire in un contesto di autostrada comunque aperta al traffico.

LA "IN HOUSE"

Quanto alla Newco, bisogna ritornare al dicembre 2016 per la firma a Roma del Protocollo d'intesa "finalizzato alla costituzione di una società interamente pubblica che avrà il compito di gestire e realizzare le infrastrutture in capo ad Autovie Venete". A impegnarsi «a porre in essere tutte le misure necessarie per l'affidamento, da parte del ministero delle Infrastrutture, della concessione autostradale attualmente in capo ad Autovie a una costituenda società interamente partecipata dai soggetti firmatari, a maggioranza della Regione

Friuli Venezia Giulia», furono i presidenti di Fvg e Veneto Serracchiani e Zaia e il presidente di Anas Gianni Vittorio Armani.

I COSTI

Così che oggi la terza corsia, da San Donà al Nodo di Palmanova, è fatta per due terzi. Ma è vero anche che, a fine corsia, i tempi di realizzazione rispetto alle previsioni di quel 2010 si saranno non meno che quadruplicati (alla prima pietra a Quarto d'Altino le istituzioni promisero i 95 chilometri di terza corsia fino a Villesse per il 2015...), mentre i costi sono già schizzati all'insù (il quadro finanziario del tratto sul quale si lavorerà nei prossimi anni in Veneto è di 870 milioni, almeno 200 milioni in più delle ipotesi pre inflazione), al pari dei pedaggi: prima dell'altolà del Governo, l'utente era diventato una sorta di bancomat (sin qui lo Stato ha contribuito con non oltre 150 milioni), con costi ai caselli della A4 aumentati mediamente del 35% tra il 2011 e il 2014.

IL CASO LISERT

Senza contare che di arrivare fino a Villesse, come da disegno originario, si parla solo sulla carta (all'interno di un piano finanziario di cui si attende il nulla osta ministeriale), in assenza di coperture economiche. Come pure è evaporata la ristrutturazione della barriera del Lisert, anche questo esempio plastico della distanza tra annuncio e cose fatte. Nell'ottobre 2017 la presidente della Regione Debora Serracchiani, com-

missario straordinario come lo è oggi Massimiliano Fedriga, sottoscrisse il progetto esecutivo, con ipotesi di tre corsie per 350 metri, eliminazione della strettoia direzione Venezia, incremento delle piste da 9 a 12 inaugurati entro il 2019. E invece, causa inchiesta "Grande Tagliamento" a fine 2018, revoca nel 2022 dell'aggiudicazione al Consorzio Integra di Bologna in raggruppamento temporaneo d'impresa con la Deon di Belluno e progressivo congelamento dell'opera, il Lisert rimane l'imbutto dell'estate (e non solo).

PIÙ SICUREZZA

Ne è valsa la pena? Evidentemente si ricordando da dove tutto è iniziato, da quel drammatico incidente dell'agosto 2008 a Cessalto, quando a causa del salto di corsia di un tir morirono sette persone, con conseguente impegno del centrodestra, sull'asse Trieste-Roma, per le vie brevi delle procedure commissariali. Ma, a spiegare bene che la terza corsia era, ed è, necessaria, ci sono anche i dati del traffico e quelli della sicurezza: nel 2024 si sono contati 52 milioni di veicoli (+3,6% sul 2023, erano attorno ai 44 milioni nel 2015) e gli incidenti in autostrada dall'1 gennaio al 13 luglio 2025 sono stati 240 (-31 rispetto allo stesso periodo del 2024). In calo poi il tasso di sinistrosità, dai 18,9 incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro del 2024 ai 16,3 dell'estate di quest'anno (nel 2004 si era a quota 40).

LE ALTRE OPERE

Inoltre, come sottolinea Autostrade Alto Adriatico, in risposta alle considerazioni di tanti sui tempi lunghi del moloch, la terza corsia non è stata solo un allargamento della carreggiata. Perché in questo periodo si è pure messa in funzione la A34 Villesse-Gorizia e in strada si trovano innumerevoli altre opere: i caselli di Meolo e Villesse, 22 ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi, 154 aree di depurazione. Manufatti che andranno bene anche per un'eventuale quarta corsia. Che peraltro, forse, servirebbe già.

«Rafforzamento del Lisert? Valutiamo il sistema dell'eurovignetta, una sorta di "free flow" spinto anti code»

«La quarta corsia? Al momento nel Pef non è previsto un investimento simile. Cavalcavia e viadotti sono già predisposti»

messo quasi 60 mesi...». Il tratto della terza corsia Palmanova-Villesse sembra essere finito nel dimenticatoio: quando potrà essere pronto? «Dobbiamo attendere l'approvazione del nostro Pef perché abbiamo usato tutte le risorse disponibili per portare a termine l'affidamento del tratto veneto, ma posso assicurare che l'opera verrà messa in cantiere per completare la terza corsia. I tempi? Mi auguro che entro il 2031, al massimo 2032, anche questo tratto sarà pronto». E il rifacimento della barriera del Lisert? «Per me il potenziamento della barriera del Lisert è in realtà l'ultima soluzione da prendere in esame. Ho chiesto ai miei dirigenti un approfondimento per individuare eventuali modalità che possano andare oltre la barriera. C'è una direttiva comunitaria che consente di prendere in considerazione il sistema dell'eurovignetta, una sorta di "free flow" spinto

per evitare il fenomeno delle code». Non è che completata la terza corsia, si sentirà già il bisogno della quarta? «Tutti i cavalcavia e i viadotti che intersecano il nostro tratto autostradale a tre corsie sono già predisposti per l'eventuale quarta. Al momento non c'è alcuna previsione nel nostro Pef di attuare un investimento simile, ma i Pef si aggiornano con cadenza quinquennale». Il 2024 è stato l'anno record dei transiti sulla vostra rete, oltre 52 milioni, e la previsione è che il 2025 si chiuderà con un nuovo primato, eppure sono diminuiti incidenti e code: come valuta questo trend? «L'anno scorso abbiamo aperto definitivamente al traffico 40 chilometri di terza corsia e ormai possiamo dire di avere una delle reti autostradali più moderne e funzionali d'Europa, seguita da professionisti di grande competenza. Credo che questo 2025, con la gestione delle giornate dell'esodo estivo, lo abbia confermato. Abbiamo messo in campo un team di 300 persone, operativo 24 ore su 24, per assistere l'utenza. Una prova ampiamente superata: nessun incidente di rilievo. Quanto alle code in calo, è vero che ci sono ancora, ma non va dimenticato che questa ormai è un'autostrada non infraregionale, ma internazionale, essenziale per il traffico da Est a Ovest e viceversa. E a proposito del miglioramento della sicurezza, Autostrade Alto Adriatico è stata scelta per organizzare l'evento annuale di Aiscat e Polstrada dedicato a questo tema, che richiamerà 150 delegati da tutta Italia dal 19 al 21 ottobre a Trieste».



L'ingresso del tribunale per i minori dell'Aquila ANSA

Orrore a Vasto, una 14enne ripresa di nascosto con lo smartphone mentre veniva violentata da due coetanei ora incriminati all'Aquila

I video degli abusi nella chat di classe Due minori a processo

LE IMMAGINI

Domenico Palesse / PESCARA

Nel momento in cui è stato proiettato il video, la mamma è uscita dall'aula in lacrime. Le immagini delle violenze sulla figlia 14enne hanno fatto calare il silenzio e l'ombra dell'orrore tra i banchi del tribunale dei minorenni dell'Aquila. Alla sbarra due ragazzini, all'epoca dei fatti di 14 e 15 anni e oggi incriminati per violenza sessuale aggravata e riproduzione e diffusione di materiale pedopornografico. Secondo l'accusa avrebbero prima convinto la giovane a fumare uno spinello e poi l'avrebbero violentata riprendendo il

tutto con i loro telefonini. Immagini finite poi nella chat di classe e sui social, rimbalzate da uno smartphone e l'altro devastando la vita della giovanissima che, ancora oggi - a due anni di distanza - porta su di sé i segni - fisici e psicologici - di un incubo senza fine.

L'UDIENZA

La vicenda risale a due anni fa ma è tornata alla ribalta durante l'udienza che si è svolta a porte chiuse al tribunale per i minorenni dell'Aquila. In aula sono stati sentiti i primi testimoni e poi è stato proiettato uno dei video che incastrebbero i due imputati. Secondo quanto ricostruito dall'accusa, un'amichetta della vittima, all'epoca 13enne - e quindi non imputabile -, convinse la

giovane a fumare marijuana e poi a seguirla a casa di due ragazzi, poco più che coetanei. Lì sarebbero avvenuti gli abusi da parte di uno dei due ragazzi mentre l'altro riprendeva la scena con il telefonino. La vittima era in uno stato di incoscienza, tanto da scoprire delle violenze solo dal video che nel frattempo era stato fatto circolare prima nella chat di classe e poi sui social. Oggi, a distanza di due anni da quell'orrore, la giovane ha cambiato scuola e città, si è allontanata da tutto ciò che potesse in qualche modo ferirla ancora. «È completamente distrutta. Non ricorda nulla dell'accaduto, delle violenze subite - racconta il suo legale, Antonio Boschetti -. L'ha scoperto a scuola, il giorno succes-

sivo, quando le hanno detto di alcuni video che stavano iniziando a circolare nelle chat di classe e cosa contenevano. Oggi è ancora profondamente provata sia a livello psicologico che fisico». «È stata un'esperienza drammatica sia per i genitori che per la ragazzina - sottolinea l'avvocato -. La madre, davanti ai video mostrati in aula, non ha retto e si è allontanata in lacrime. La vittima, è attualmente in cura, seguita da un pool di professionisti ma l'accaduto ha segnato profondamente la sua vita».

ALTRE VIOLENZE

Un altro episodio di violenze e abusi ha sconvolto invece la città di Cantù, in provincia di Como. I carabinieri, infatti, hanno dato esecuzione a una misura cautelare nei confronti di un 38enne di origini romene impiegato come operatore socio sanitario in una struttura per disabili. L'arresto è arrivato al termine di un'indagine avviata a partire da almeno tre denunce presentate da altrettante ospiti della struttura. Le donne - 20, 29 e 48 anni, tutte ritenute pazienti fragili - sarebbero state costrette lo scorso agosto a visionare film pornografici contro la propria volontà e a subire altri abusi da parte dell'uomo. I militari, inoltre, indagano anche sul presunto stupro di due delle tre pazienti. —

ABUSI NEL BRINDISINO

Tredicenne sequestrata e violentata da ragazzini

In lacrime ha raccontato tutto ai genitori. Di essersi fidata di due ragazzini che pensava essere suoi amici e soprattutto degli abusi sessuali subiti. Ha solo 13 anni la vittima di una presunta violenza sessuale che si è consumata in un comune del Brindisino, pochi giorni fa. Tredicenne lei, 12 e 15, invece, i due adolescenti, coinvolti nell'inchiesta della Procura dei minori di Lecce per violenza sessuale aggravata e sequestro di persona. La vio-

lenza si sarebbe consumata in una strada buia del paese dove i due avevano condotto la ragazzina con una scusa. Prima ai genitori e poi ai carabinieri, la 13enne ha raccontato che, sicuri di non essere visti da nessuno, i due hanno abusato di lei. Inutili i tentativi di divincolarsi e fuggire, i due adolescenti la tenevano ferma. Terrorizzata, quando è riuscita a tornare a casa la giovane ha trovato la forza di raccontare tutto ai suoi genitori. —

LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI

Ricorso «infondato» Cospito resta al 41 bis

«Manifestamente infondato». Con queste parole la Corte europea dei diritti umani mette la parola fine al ricorso di Alfredo Cospito contro il 41 bis a cui è sottoposto dal 4 maggio 2022. Una vicenda, quella del carcere duro per l'anarchico, condannato per reati di terrorismo, tra cui l'attentato del 2006 alla scuola allievi carabinieri di Fossano, che ha fatto infiammare gli animi. Ha esacerbato le tensioni politiche tra partiti di governo e d'opposizione, dege-

nerando anche in bagarre in Parlamento. Senza contare che, in più di un'occasione, i cortei in suo favore, in varie città italiane, si sono trasformati in guerriglia. Nella sentenza la Corte di Strasburgo non ha accettato nessuna delle tesi presentate dai legali di Cospito. Non quella che il regime del carcere duro gli è stato imposto arbitrariamente, senza un'adeguata motivazione, né quella che le sue condizioni di salute erano incompatibili con la detenzione. —

SVOLTA A SPOLETO

Ucciso e fatto a pezzi Fermato un uomo

Entrambi cuochi, vittima e presunto omicida si conoscevano e avevano lavorato insieme per un periodo in un locale di Spoleto. Forse erano amici ma dopo il ritrovamento del cadavere, sezionato e chiuso in un sacco, di Sagor Bala, cuoco di 21 anni originario del Bangladesh, i carabinieri sono risaliti a Dmytro Shurny, trentaduenne ucraino, anche lui impegnato nella cucina di un ristorante, ora sottoposto a fermo per l'omici-

dio. Reato contestato insieme alla distruzione e soppressione di cadavere nel provvedimento disposto dalla Procura della città umbra. Un'indagine che comunque non è ancora chiusa. I carabinieri stanno infatti cercando ancora parte del corpo di Bala. Da chiarire anche il movente del delitto. La vittima vantava un piccolo credito nei confronti dell'ucraino e per questo i soldi sono una delle piste seguite. —

IL FEMMINICIDIO DI CINZIA PINNA IN GALLURA

Polvere bianca nella villa Ragnedda: «Mi sono difeso»

PALAU

Cinzia Pinna è stata uccisa ma ancora manca un movente certo. Quello che ha armato la mano di Emanuele Ragnedda, l'imprenditore del vino reo confesso dell'omicidio della 33enne di Castelsardo scomparsa da Palau lo scorso 11 settembre e ritrovata cadavere nella tenuta dell'azienda dello stesso Ragnedda. Durante l'interrogatorio in caserma nel

quale ha confessato l'omicidio, l'uomo ha dato la sua ricostruzione dei fatti. Sostenendo di averla uccisa al termine di una lite: lei si sarebbe avvicinata all'imprenditore con un oggetto in mano, e lui, per paura, avrebbe premuto il grilletto per difendersi. Una versione che è al vaglio del procuratore di Tempio Pausania, Gregorio Capasso, e della sostituta Noemi Mancini, che coordinano le indagini affidate ai ca-

rabinieri. Gli specialisti del Ris di Cagliari sono tornati nel casolare nella tenuta Concaen-tosa, tra Palau e Arzachena, di proprietà dell'imprenditore accusato di omicidio volontario aggravato dall'uso di arma comune da sparo e occultamento di cadavere. In alcune stanze dell'abitazione, all'esterno e soprattutto nel divano in soggiorno, sono state trovate con il Luminol diverse tracce di sangue che Ragned-

da avrebbe tentato di lavare via. Nella casa, gli esperti del Ris hanno inoltre raccolto una serie di oggetti che andranno analizzati, e individuati della polvere bianca. Molto probabilmente sono residui di cocaina, anche se per avere la certezza bisognerà attendere la conferma dei test tossicologici. Lo stesso imprenditore avrebbe detto durante l'interrogatorio di aver consumato cocaina in quei giorni. Si è ancora in attesa di conoscere quando si terrà in tribunale a Tempio, davanti alla gip Marcella Pinna, l'udienza di convalida del fermo di Ragnedda, da mercoledì sera rinchiuso nel carcere di Nu-chis dopo il lungo interrogatorio in caserma in cui, assistito dal suo avvocato, ha confessato l'omicidio. —



Cinzia Pinna in una foto tratta dal suo profilo facebook

PENÉLOPE CRUZ
— FOR —
GEOX



SPHERICA[™] PLUS
veloce da indossare

Il festival della ricerca scientifica

Faggin, il fisico inventore del microprocessore, spiega la sua teoria
«Assieme al libero arbitrio può svelare i misteri della quantistica»

«La coscienza è ciò che distingue l'uomo dalla macchina E si può spiegare»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Federico Faggin è un fisico, l'inventore del microprocessore. Si è concentrato su come spiegare il fenomeno della coscienza da un punto di vista scientifico «perché è quell'aspetto umano che ci distingue dalle macchine, assieme al libero arbitrio». Ieri nell'anteprima di Trieste Next ha presentato il suo ultimo libro "Oltre l'invisibile" (Mondadori) in cui spiega la sua teoria sviluppata assieme al fisico teorico Giacomo Mauro D'Ariano che incrocia fisica quantistica e spiritualità. **Faggin, perché studiare la coscienza da fisico?**

«Trent'anni sembrava non essere un problema della scienza. Oggi invece è fondamentale capire la differenza tra un'intelligenza umana e artificiale. Questi due aspetti sono quello che possiamo portare come controargomentazione quando ci propongono che le macchine sono meglio di noi».

Le macchine diventeranno meglio di noi?

«Sono già meglio di noi a fare alcune cose, per esempio fare i conti o interrogare dati e informazioni, ma non capiscono niente di quello che dicono. Quando uno interroga Gpt-4 o Gpt-5 le risposte sono indistinguibili da una risposta umana, ma il computer ogni tanto fa degli errori madornali. Bisogna stare attenti e usare meglio del passato il nostro senso critico, che viene dalla coscienza. Se usata con intelligenza l'AI può darci una marcia in più, se la usiamo per scansare le fatiche avremo una marcia in meno perché faremo molti più errori».

Perché tendiamo a voler replicare l'intelligenza umana con le macchine?

«Non tutti hanno questo bisogno, ma chi ha potere ha bisogno di questo perché le macchine non chiedono un aumento, non hanno bisogno di fare vacanza, lavorano 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Sono meglio dell'uomo da quel punto di vista. Poi c'è un aspetto di fascino: vedere se riusciamo a capire chi siamo attraverso un qualcosa che ci imita. Cercando di capire dov'è la differenza. Se uno riuscisse a duplicare quello che siamo, sembrerebbe che la macchina è come noi o meglio di

noi. L'aspetto del significato implica comprensione, mentre la macchina vede solo i simboli».

Che cosa dice la sua teoria sulla coscienza?

«La coscienza e il libero arbitrio vengono prima di tutto,

sono aspetti ontologici della realtà. E questo permette di spiegare la fisica quantistica. Lo stato quantistico di un sistema è privato, non si può riprodurre, mentre lo stato di un computer si può riprodurre perfettamente.



Federico Faggin, l'inventore del microprocessore

La massima conoscenza possibile è un bit per ogni quantum bit, che sono un'infinità di stati, mentre un bit è 0 o 1. Quello che proviamo è un'infinità di stati, quello che possiamo dire è solo un bit per quantum bit. Un'al-

tra cosa è che lo stato del campo quantistico si manifesta per una decisione di libero arbitrio come una particella in una certa posizione dello spazio. Questo elimina "il problema della misura" in fisica quantistica,

che richiede il collasso della funzione d'onda, che rappresenta qualcosa che avviene e non è mai stata capita. Esiste una decisione di libero arbitrio che si comporta come il collasso della funzione d'onda. La teoria elimina problemi della fisica quantistica che nessuno era mai riuscito a spiegare. È la prima teoria sulla coscienza che fa predizioni e può essere falsificata».

Esiste una divinità nella sua teoria?

«Sì, deve partire dall'esistenza di un universo, che chiamo Uno, in onore dei Veda e di Plotino e moltissimi altri. Uno perché non è fatto da parti separabili, come dice la fisica quantistica: l'universo non è fatto da parti separabili. Sono principi coerenti con la fisica quantistica e la sapienza del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A TRIESTE

Un viaggio nel futuro Si inaugura Next 2025

Tutto pronto per l'inizio ufficiale di Trieste Next 2025 "La vita dentro. Dialoghi tra scienze e tecnologie". Dopo l'anteprima di ieri, il festival dedicato alla ricerca scientifica si aprirà ufficialmente oggi e la cerimonia del taglio del nastro, alle 12 in piazza Unità, sarà uno dei momenti clou di una giornata ricca di eventi. In serata uno degli appuntamenti più attesi della kermesse: protagonista David Quammen, noto divulgatore scientifico e autore del bestseller "Spillover". E fino a sera inoltrata, dal pomeriggio, ritorna Sharper, la Notte Europea dei Ricercatori.

La cerimonia di apertura in piazza Unità sarà preceduta dai primi eventi, tra i quali, alle 11 nel Salone di Rappresentanza della Regione, l'incontro sugli ecosistemi dell'innovazione e al trasferimento tecnologico, intitolato: "La cultura dell'innovazione: lavoro, formazione e ricerca", con Chiara Occulti, chief marketing della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, Francesca Pasinelli, presidente della Fondazione Diasorin, il direttore della Sissa Andrea Romanino e la rettrice dell'Università di Trieste Donata Vianelli. Tra gli appuntamenti principali del pomeriggio, alle 15 al teatro Miela un viaggio nel funzionamento del cervello, "La scienza dell'oblio": Sergio Della Sala (Università di Edimburgo) e Giuliana Mazzoni (Università La Sapienza di Roma) esploreranno i meccanismi della memoria e i suoi inganni. Alle 16.30 nell'Area Talk 1 in piazza Unità si parlerà di energia con Stefano Batticci (Westinghouse Mangiarotti), Gianfranco Federici (amministratore delegato Eurofusion) e Gustavo Granucci (responsabile dei sistemi di riscaldamento del plasma di Dtt).

P.T.



Con i modelli BMW X1, puoi vivere un'esperienza di guida su misura per le tue esigenze.

Scopri il piacere di guidare scegliendo tra il motore a combustione della gamma **BMW X1** benzina o diesel, la mobilità 100% elettrica di **BMW iX1** e il meglio dei due mondi con la versione **Plug-in Hybrid**.

Scegli la variante di motorizzazione più adatta ai tuoi valori e desideri.

GUIDA LA TUA SCELTA.

Autotorino

Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

Scopri di più



BMW iX1: consumo di energia in kWh/100 km: 15,7-18,1; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. BMW X1 Plug-In Hybrid: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,7-1,1; emissioni di CO₂ ciclo misto WLTP in g/km: 16-24; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 14,6-16,9. BMW X1: consumo di carburante in ciclo misto in WLTP in l/100 km: 4,5-8,2; emissioni di CO₂ in g/km in ciclo misto WLTP: 131-185. I consumi di energia, di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagini di prodotto visualizzate a scopo puramente illustrativo, i cerchi saranno disponibili solo in post-vendita.

ECONOMIA

Sottoscritto con i francesi di Bpce un addendum sul polo dell'asset management
Restano l'incognita del Golden Power e la contrarietà dei soci Delfin e Caltagirone

Generali avanti su Natixis via la penale da 50 milioni termini estesi a fine anno

LO SCENARIO

Roberta Paolini / TRIESTE

La trattativa tra Generali e Natixis non è chiusa. Anzi si avvia verso i tempi supplementari con un alleggerimento delle clausole in caso di disimpegno. La compagnia triestina ha annunciato, ieri, di aver sottoscritto con Bpce, che controlla l'asset management francese, un accordo modificativo del Memorandum of understanding che proroga fino al 31 dicembre i negoziati e cancella la *break-up fee* da 50 milioni di euro. Una mossa che evita penalità in caso di rottura, ma che lascia intatti i nodi politici. Inoltre l'operazione potrà concretizzarsi solo con il via libera dei consigli di amministrazione di entrambe le parti.

L'addendum, firmato il 15 settembre, prende atto «dell'avvenuto svolgimento delle rispettive consultazioni degli organi di rappresentanza dei dipendenti» e ribadisce che la conclusione di un accordo definitivo «sarà comunque soggetta alla preventiva approvazione degli organi competenti». Il dossier resta dunque vivo, ma sospeso in attesa di decisioni che vanno oltre i meri calcoli industriali.

Il progetto, annunciato lo scorso 21 gennaio, prevede una joint venture paritetica e blindata da un patto di 15



Palazzo Berlam, uno dei simboli della compagnia a Trieste

ORCEL DI UNICREDIT

«Commerzbank non perderebbe la sua identità»

UniCredit, 20 anni fa, ha comprato Hvb l'operazione era stata accolta da «grande scetticismo» e oggi molte delle obiezioni di allora vengono riproposte su Commerzbank. Lo rileva l'ad di UniCredit, Andrea Orcel, in un articolo a sua firma pubblicato sul quotidiano tedesco Handelsblatt. Commerzbank, scrive, «potrebbe diventare parte di qualcosa di più grande senza perdere la sua identità».



PHILIPPE DONNET
GROUP CEO
DELLE GENERALI

anni, con la fusione delle attività di Generali Investments Holding e di Natixis per creare un operatore globale da 1.900 miliardi di masse gestite e 4,1 miliardi di ricavi. L'amministratore delegato Philippe Donnet continua a sostenerne la validità strategica, ma le resistenze non sono state superate. La minoranza in cda - Marina Brogi, Flavio Cattaneo e Fabrizio Palermo - si è espressa nettamente contro la joint venture. A loro si sono aggiunte, scriveva ieri La Stampa, le perplessità di Clemente Rebecchini, consigliere in quota Mediobanca, che dovrebbe dimettersi dopo l'assemblea del 28 ottobre, quando Mps prenderà il controllo di

Piazzetta Cuccia e inaugurerà una nuova governance.

Alla luce di questo passaggio cruciale, Rebecchini avrebbe suggerito, scriveva ancora il quotidiano, di prendere tempo e attendere gli sviluppi.

Non è solo una partita interna a Trieste. Il group ceo Donnet non vuole decretare la fine della partita. Se il negoziato dovesse entrare in un binario morto che siano il consiglio o l'esecutivo a prendersi la responsabilità di dire no. Fino ad allora, la linea resta quella di proseguire la trattativa, con la convinzione che con un asset manager da duemila miliardi in pancia Generali Investments possa conquistare una leadership globale nel risparmio gestito.

Resta da vedere se i prossimi tre mesi basteranno a sciogliere i nodi politici e societari. Per ora la trattativa resta sospesa in un equilibrio instabile, tra ambizioni industriali, contrappesi di governance e la lunga ombra del Golden Power. Dal lato francese, la cautela ha motivazioni più politiche che industriali. Bpce non intende mettere a rischio i rapporti con il governo italiano, pronto ad attivare il Golden Power sul risparmio gestito, considerato settore di interesse nazionale.

Resta poi intatto il nodo degli azionisti. I soci di riferimento di Mps - Caltagirone, Delfin e Mef - controllano l'86,3% di Mediobanca e, indirettamente, il 13,1% di Generali. Delfin e Caltagirone sono anche soci forti di Trieste. Un blocco che non ha mai nascosto dubbi e contrarietà sull'operazione. Donnet, invece, punta su un nocciolo duro di investitori italiani per convincere l'esecutivo sull'evoluzione positiva che potrebbe avere questo progetto industriale per la compagnia e per il contesto finanziario nazionale.

La scadenza di fine anno segna ora l'ultima finestra utile per decidere se imboccare la strada dell'alleanza o dichiararne ufficialmente l'archiviazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISIKO

Banca Mps inizia l'iter per il board Mediobanca

SIENA

Si è riunito ieri mattina il consiglio di amministrazione di Mps, seguito dal comitato nomine, impegnato in un calendario fitto di incontri per definire i candidati al nuovo board di Mediobanca, a seguito del successo dell'opas con cui Siena tiene ora oltre l'86% del capitale di Piazzetta Cuccia. La lista, che dovrà contenere almeno nove nomi, sarà presentata entro il 3 ottobre, in vista dell'assemblea del 28 ottobre.

Il primo cda del Monte dopo la conclusione dell'Opas è stato dedicato a temi di ordinaria amministrazione, ma ha offerto anche l'occasione per un esame dei risultati finali dell'operazione. Sul tavolo anche le valutazioni preliminari sui profili da inserire nella lista, a partire dalla scelta del futuro amministratore delegato.

Non sono invece ancora approdati in consiglio i dossier più strategici: l'ipotesi di un delisting di Mediobanca e quella di una possibile fusione tra le due banche. Intanto, si ridisegna la mappa azionaria di Mps. Francesco Gaetano Caltagirone, che dopo l'Opas era salito fino al 12,2% e si è poi assestato all'11%, ha presentato alla Bce la richiesta di superare la soglia rilevante del 10%. Fino al via libera, i suoi diritti di voto resteranno congelati al 9,99%. La holding Delfin dei Del Vecchio è ora il primo socio del Monte con il 18%. Alle sue spalle figurano il Mef con il 5% e Banco Bpm-Anima al 4%. Contestualmente, con il cambio di controllo è passata sotto la gestione di Siena anche la partecipazione di Mediobanca in Generali, pari al 13,1%. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Sicurezza digitale protocollo in arrivo

TRIESTE

Gli attacchi informatici colpiscono con frequenza crescente il tessuto produttivo nazionale, in particolare le Pmi. Per rafforzare prevenzione e consapevolezza, Confindustria Alto Adriatico, in collaborazione con Generali Italia, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e Osservatorio Cybersecurity & Data Protection del Politecnico di Milano co-

me partner scientifico, organizza per lunedì 29 settembre, dalle 15.30, nella sala Maggiore della Cciaa Venezia Giulia, in piazza della Borsa 14, Trieste, la presentazione del Rapporto Cyber Index PMI Nord Est.

La relazione sarà preceduta dalla sottoscrizione di un protocollo tra Generali Italia e Polo Tecnologico Alto Adriatico e la dimostrazione di come avviene un attacco cyber. —

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

Tel. 0432 783940
www.infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Biofarma cambia guida il manager Urli promosso amministratore delegato

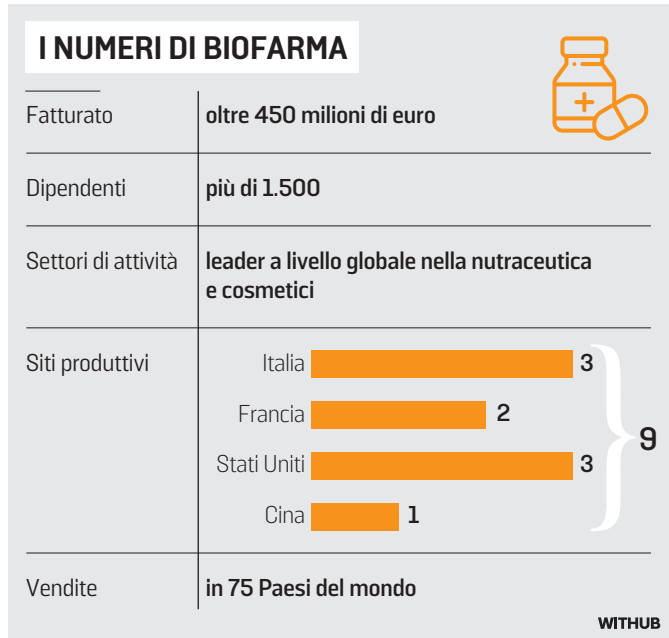
Cambia il vertice della società controllata da Ardian e dalla famiglia Scarpa
Jonathan Arnold nominato presidente della holding a capo del gruppo

Maurizio Cescon
/ MERETO DI TOMBA

Cambio al vertice in Biofarma. La multinazionale farmaceutica controllata dal fondo francese Ardian e dalla famiglia Scarpa con quartier generale a Mereto di Tomba, ha nominato il manager Alberto Urli amministratore delegato del gruppo.

Urli ha ottenuto ottimi risultati sin dal suo ingresso nel gruppo, leader nella nutraceutica e nei cosmetici, nel 2022, giocando un ruolo chiave nella trasformazione di Biofarma in una vera realtà multinazionale, grazie all'incremento di processi e servizi unificati e standardizzati tra i vari Paesi dove si trovano gli stabilimenti, dalla Francia, agli Usa, dalla Cina all'Italia. In qualità di Chief operating officer è stato determinante nel miglioramento dell'eccellenza del servizio verso i clienti, nella promozione dell'innovazione scientifica e nel perfezionamento della qualità produttiva. Inoltre, il nuovo ad ha supervisionato due investimenti strategici in Francia e negli Stati Uniti, dimostrando l'impegno di Biofarma nel porre i clienti al centro del proprio modello di business.

L'imprenditore friulano Germano Scarpa, fondatore e presidente di Biofarma, che ha guidato il gruppo come Ceo negli ultimi 15 mesi, continuerà a supportare Biofarma nel ruolo di presidente, garantendo la continuità per i clienti e l'alli-



ALBERTO URLI
NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA BIOFARMA

neamento ai valori fondamentali su cui, insieme a Gabriella Tavasani, ha fondato l'azienda quasi 40 anni fa.

Quella di Urli non è l'unica nomina ai vertici. Jonathan Arnold, infatti, è stato designato presidente della Holding del gruppo. La sua esperienza internazionale nel settore Cdm (sviluppo di farmaci e dispositivi medici), maturata in aziende leader come Catalent e Patheon, contribuirà a rafforzare ulteriormente la posizione di leadership globale di Biofarma. La nuova struttura manageriale rafforzerà ulteriormente l'impegno del gruppo verso il servizio, l'innovazione e l'eccellenza nei confronti dei dipendenti, clienti e partner, in

continuità con la storia di Biofarma, con l'obiettivo di consolidare il suo posizionamento come Cdm globale di riferimento nel settore nutraceutico e cosmetico. Biofarma continuerà a sviluppare soluzioni e tecnologie innovative per migliorare la salute e il benessere delle persone in modo sostenibile.

«È un onore e una grande responsabilità assumere il ruolo di Ceo - sono le prime dichiarazioni di Alberto Urli - . Negli ultimi anni ho potuto osservare la forza dei nostri team e la passione che guida ogni progetto: continueremo a sostenere il successo dei nostri clienti, rafforzando innovazione, eccellenza e sostenibilità. Guardiamo al futuro con determinazione, pronti a consolidare ulteriormente la nostra leadership globale». «Quando un'azienda sceglie il proprio nuovo Ceo dall'interno - sottolinea Germano Scarpa - , manda un messaggio forte: l'ambizione può diventare realtà e la crescita personale è un valore autentico. La nomina di Urli non è solo una scelta di continuità; porta nuova energia ed è un catalizzatore che darà slancio all'intera organizzazione, avvicinandoci ancora di più ai clienti». Biofarma è un gruppo che vanta un fatturato di oltre 450 milioni di euro, dà lavoro a più di 1.500 persone in 9 stabilimenti, dei quali tre in Italia e vende i propri prodotti in 75 Paesi del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STABILIMENTO DI TOLMEZZO

Audi riduce gli ordini Marelli attiva la cassa per sei settimane



Lo stabilimento Automotive Lighting di Tolmezzo

TOLMEZZO

Sei settimane di cassa integrazione ordinaria sono state attivate alla Marelli Automotive Lighting di Tolmezzo. L'ammortizzatore sociale, chiesto dall'azienda per far fronte a una consistente riduzione degli ordini da parte di Audi, uno dei principali clienti del sito che ha ridotto gli ordinativi di circa il 30%, interesserà a rotazione oltre 600 lavoratori sui circa 780 in forze al sito produttivo di Tolmezzo. Attivata il 22 settembre terminerà il 31 ottobre. Così da accordo, anche se, stando a quanto riferito dall'azienda in sede di firma, l'uso della Cigo potrebbe interrompersi già l'ultima settimana di ottobre. A farlo sapere è Liduno D'Orlando, che segue l'azienda carnica per la Fim Cisl: «L'azienda ci ha comunicato che su novembre e dicembre vedono un aumento e dunque potrebbe essere che l'ultima settimana di ottobre l'utilizzo della cassa non sia più necessario».

La situazione di Audi aggrava un quadro già reso incerto dal procedimento di Chapter 11 avviato negli Stati Uniti, il cui esito resta indefinito e che sarà al centro del prossimo confronto previsto

al ministero delle Imprese e del Made in Italy il 21 ottobre.

«La decisione di ricorrere alla cassa integrazione - dichiarano congiuntamente D'Orlando (Fim Cisl Alto Friuli), David Bassi (segretario generale di Fiom Cgil Udine) e Giorgio Spelat (segretario generale di Uilm Uil Udine) - è il segnale evidente di una crisi di mercato che rischia di avere pesanti ripercussioni sulle lavoratrici e sui lavoratori. Alla flessione degli ordinativi di Audi - ribadiscono i sindacalisti - si sommano infatti le incognite del Chapter 11, con il timore di scelte industriali penalizzanti per il nostro territorio».

I sindacati guardano con attesa al tavolo ministeriale: «Il 21 ottobre a Roma ci aspettiamo risposte chiare sul futuro di Marelli, sia in termini occupazionali che industriali. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto a certezze: non possono restare ostaggio di decisioni assunte altrove. È indispensabile che azienda e istituzioni si assumano la responsabilità di garantire continuità produttiva e tutela dell'occupazione». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA DEL TOURING CLUB

Sono 52 i vini premiati con la Corona

Sono 52 i vini del Friuli Venezia Giulia (37 bianchi, 10 rossi, 2 passiti e 3 metodo classico) che si sono aggiudicati la Corona della guida Vinibuoni d'Italia - Touring club italiano. Le finali nazionali, con oltre 700 vini autocotoni in concorso, si svolgeranno il 2 e 3 ottobre, ospiti dell'Ente per il Turismo dell'Istria a Cittanova (Novigrad), in Croazia. I coordinatori regionali hanno lavorato per individuare, tra più di 35 mila campioni ricevuti, 730 vini che si sono distinti per aver superato i 91 centesimi di valutazione, aggiudicandosi la Corona, ambito premio assegnato direttamente dalle commissioni regionali.

LA DIRETTIVA EUROPEA

Normativa sulla deforestazione le imprese Fvg: «Bene il rinvio»

Maura Delle Case / UDINE

Slitta ancora l'entrata in vigore della normativa europea anti-deforestazione (Eudr). Dopo un primo rinvio, la commissione europea ha deciso per un ulteriore slittamento di un anno: scelta che fa tirare un sospiro di sollievo alle imprese del legno-arredo Fvg - settore che conta su circa 1.700 imprese attive, quasi 20 mila addetti e un fatturato complessivo di oltre 4,8 miliardi - per le quali l'entrata in vigore del regolamento (prevista, ante rinvio, per il 31 dicembre 2025) comportava una serie di complicazioni e oneri amministrativi da gestire. Questioni a più riprese segnalate dalle associazioni di categoria, in



La delegazione italiana legno arredo nei giorni scorsi a Bruxelles

ultimo proprio nei giorni scorsi, quando una nutrita delegazione - composta dal ministro dell'Agricoltura, Lollobrigida, Francesco Lollobrigida, da Claudio Feltrin, presidente di Federlegno, Alessandra Stefani, presidente del cluster Arredona-

zionale, e dal presidente regionale del Cluster Fvg e di Efic, Edi Snaidero - è partita alla volta di Bruxelles.

«Nessuno mette in discussione le finalità del regolamento europeo - è il primo commento di Snaidero -, ma la sua visione e attuazione

presentano notevoli limiti per quanto riguarda l'applicabilità dei sistemi, le sanzioni, la complessità burocratica. Bene quindi il rinvio, ma ora non va sprecato l'anno concesso: bisogna lavorare fin da subito sulle migliorie e sulle semplificazioni da apportare». «Il principio della sostenibilità è indiscutibile, ma la modalità con cui l'Unione Europea lo sta traducendo in norme rischia di essere devastante» rilancia Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico evidenziando come «il regolamento sulla deforestazione si inserisce in una linea iper regolatoria che ignora la realtà delle filiere produttive. Se applicato senza gradualità, creerebbe un apparato di tracciabilità e vincoli burocratici capace di mettere in ginocchio non solo il comparto legno-arredo, ma anche settori strategici come la soia e la carne».

Dal canto suo il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, guarda con attenzione alle

reazioni extra Vecchio continente: «Il punto critico - afferma - è capire come si muoveranno i Paesi extra Ue: le prime richieste di adeguamento che ci sono arrivate da clienti inglesi lo dimostrano chiaramente. Se altri mercati continueranno a imporre l'applicazione immediata del regolamento, il rinvio europeo rischia di avere effetti limitati».

«Nessuno vuole retrocedere - tiene a precisare il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo - tuttavia, come in altri casi riferiti alla normativa europea, l'importante è sempre coniugare questi principi con la necessità di salvaguardare la competitività delle nostre imprese. Le quali stanno già affrontando una congiuntura complicata e si misurano con competitor internazionali che, in taluni casi, operano in totale assenza di regole. Prendersi un ulteriore margine di tempo significa aiutare concretamente, soprattutto le Pmi, a raggiungere l'obiettivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

Martedì alla Sala congressi di Cima Sappada l'incontro organizzato dal gruppo Nem con le imprese del territorio

A Sappada l'evento Best Performer con gli imprenditori della Carnia

Maura Delle Case / SAPPADA

Imprese insediate in zone industriali e aziende sparse sul territorio, perfettamente integrate nei piccoli borghi di montagna. Micro imprese e grandi gruppi, capaci di presidiare i mercati locali e internazionali, di distinguersi per knowhow e innovazione. Non ultimo, preziosi serbatoi occupazionali in un'area, quella montana, che patisce inesorabilmente lo spopolamento.

È l'eterogeneo puzzle che vanno a comporre le prime 100 imprese del distretto della Carnia, che il 30 settembre saranno protagoniste della nuova tappa di Best Performer, l'evento ideato e organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il *Messaggero Veneto* oltre ad altri cinque quotidiani e al sito *www.ilnordest.it*.

La partecipazione all'evento, che come detto sarà ospitato a Sappada, nella sa-

la convegni del museo etnografico di Cima, dalle 17 alle 19, è gratuita, previa iscrizione (sul sito *www.eventinem.it*).

Ad aprire il pomeriggio saranno i saluti del padrone di casa, il sindaco di Sappada, Alessandro De Zordo, e di Marco Gasparini, presidente di PrimaCassa Fvg, la Bcc che è partner del Grup-

La partecipazione è libera: basta registrarsi sul sito www.eventinem.it

po Nem in questa tappa di Best Performer. Sarà quindi presentata la ricerca, realizzata da ItalyPost, che passa al setaccio i bilanci delle 342 società di capitale presenti nell'area (selezionate in base ad alcuni criteri che misurano la redditività e la posizione patrimoniale) e in particolare delle 100 Be-

st Performer, capaci di generare complessivamente un fatturato di 742 milioni di euro (sui 961 milioni delle imprese totali presenti nel distretto), in forte crescita rispetto ai 706 milioni dell'anno precedente (il dato è riferito al 2023, l'ultimo per il quale sono disponibili tutti i bilanci).

Ai vertici della classifica (che sarà pubblicata sul *Messaggero Veneto* di sabato) troviamo la Stroili Oro di Amaro (318 milioni di ricavi, in forte crescita), seguita dalla cartiera Rdm di Ovaro (45 milioni, invece in forte calo) e dalla Gortani ancora di Amaro (35 milioni, in aumento).

Sarà quindi la volta degli imprenditori e dei manager che guidano le società della zona, protagonisti di tre panel successivi, moderati dal vicedirettore dei quotidiani del gruppo Nem, Luca Piana, durante i quali racconteranno, a beneficio del pubblico, le storie delle rispetti-



Stefano D'Agaro



Sergio Copetti



Alessandro De Zordo



Stiven Casasola

ve aziende, le strategie elaborate per continuare a farle crescere, così come le difficoltà che incontrano oggi sui mercati, in una congiuntura economica che, rispetto al 2023, si caratterizza per un rilevante grado d'incertezza, particolarmente rilevante a livello internazionale che tuttavia si ripercuote anche sulla dimensione locale.

Al primo panel, dedicato al tema "Le sfide delle imprese", parteciperanno Stiven Casasola, amministratore delegato di Carnia Pneus, Mirco Cigliani, amministratore delegato della Cigliani Primo, Gabriele Englaro, amministratore delegato della Moquettes Alto But.

Al secondo, che affronterà il tema "Continuare a crescere, interverranno Stefano D'Agaro, titolare della Autotrasporti D'Agaro & C, Gabriele Di Centa, amministratore delegato della Di Centa & Di Ronco, Giuseppe Morandi, titolare Arisol. All'ultimo incontro, in cui si parlerà di come "Competere nei mercati dell'incertezza", parteciperanno infine Sergio Copetti, dg di PrimaCassa Fvg, Michele Ianiich, presidente della Lavorazione Legnami e Stefano Petris, amministratore delegato del Prosciuttificio Wolf Sauris.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Medioevo rinato

Il progetto RecapMCV ha unito e valorizzato con la tecnologia digitale i castelli a presidio del Patriarcato di Aquileia.

Grande festa finale a Tolmino sabato 27 settembre alle 10

Non solo conoscere il nostro passato, ma addirittura immergersi in esso. È il grande risultato ottenuto dal progetto **RecapMCV, co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia**, che prosegue la valorizzazione degli oltre cento chilometri di percorsi transfrontalieri che collegano ville e castelli di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, Istria, Carso, regione di Gorica e Pivka. Una naturale continuazione dell'impegno iniziato nel 2019 con il precedente progetto **MerlinCV**, che ha collegato in modo innovativo i capisaldi di difesa del Patriarcato di Aquileia includendoli in una piattaforma web multilingue che presenta tutti i dettagli, così da consentire a tutti di programmare un proprio itinerario turistico o una semplice gita fuori porta.

Quest'anno il progetto ha continuato a promuovere gli strumenti innovativi, inclusivi e sostenibili per presentare e vivere il patrimonio culturale dell'area transfrontaliera. Un esempio è stata la strategia e il piano d'azione presentati nel corso del workshop *"Oltre i Confini: esperienze immersive tra Italia e Slovenia – Riscoprire il patrimonio culturale attraverso il digitale"* organizzato da Informest lo scorso aprile, oppure i videoclip realizzati che affrontano anche il tema della terminologia utilizzata per le esperienze immersive, presentati all'evento organizzato dal Venetian Cluster a Mira il 17 settembre e così pure la presentazione a Capodistria in cui l'ente capofila ha illustrato i principali risultati del progetto. La ciliegina sulla torta, però, sarà presentata nei prossimi giorni, quale tappa conclusiva di questo lungo e articolato percorso. Protagonista è il complesso medioevale Kozlov rob che domina Tolmino, che, oltre a essere stato collegato con la ciclabile *"Il sentiero dei castelli"*, è stato dotato anche di un percorso didattico tematico che culmina con una stanza immersiva con immagini emozionanti che sfruttano la ricostruzione dei luoghi in 3D. Una tecnologia che nel 2022 è già stata adottata nel castello di Colloredo di Monte Albano e successivamente anche nel castello di Gorizia.

Dopo la presentazione istituzionale che ha visto la partecipazione dei massimi rappresentanti degli enti coinvolti e la presenza per il Comune di Gorizia dell'assessore **Fabrizio Oreti**, una grande festa aperta al pubblico è prevista **sabato 27 settembre dalle 10 alle 13 negli spazi del Museo di Tolmino**. I visitatori possono così gratuitamente assistere alla ricostruzione del maniero di epoca medioevale e fare un tuffo nel passato, accompagnati da musica, canti e racconti, animazioni e anche assaggi gastronomici. Il progetto RecapMCV - Ricapitalizzazione MerlinCV - Esperienze innovative del patrimonio culturale e naturale transfrontaliero coinvolge quattro partner: Centro di ricerche scientifiche di Koper Capodistria (capofila del progetto), il Comune sloveno di Tolmino, il Venetian Cluster e Informest di Gorizia.

www-ita-slo.eu/recapmcv

Interreg Italia-Slovenija



Cofinanziato dall'Unione europea
 Sofinancira Evropska unija

RecapMCV



Nella foto sopra, la ricostruzione digitale del castello di Kozlov rob che domina la piana di Tolmino. Sotto la presentazione istituzionale



INFORMEST



La nuova indagine dell'Area Studi di Mediobanca sulle performance delle società di medie dimensioni

Imprese del Nord Est motore del Paese Nel decennio ricavi e export in crescita

LO STUDIO

Luigi dell'Olio / MILANO

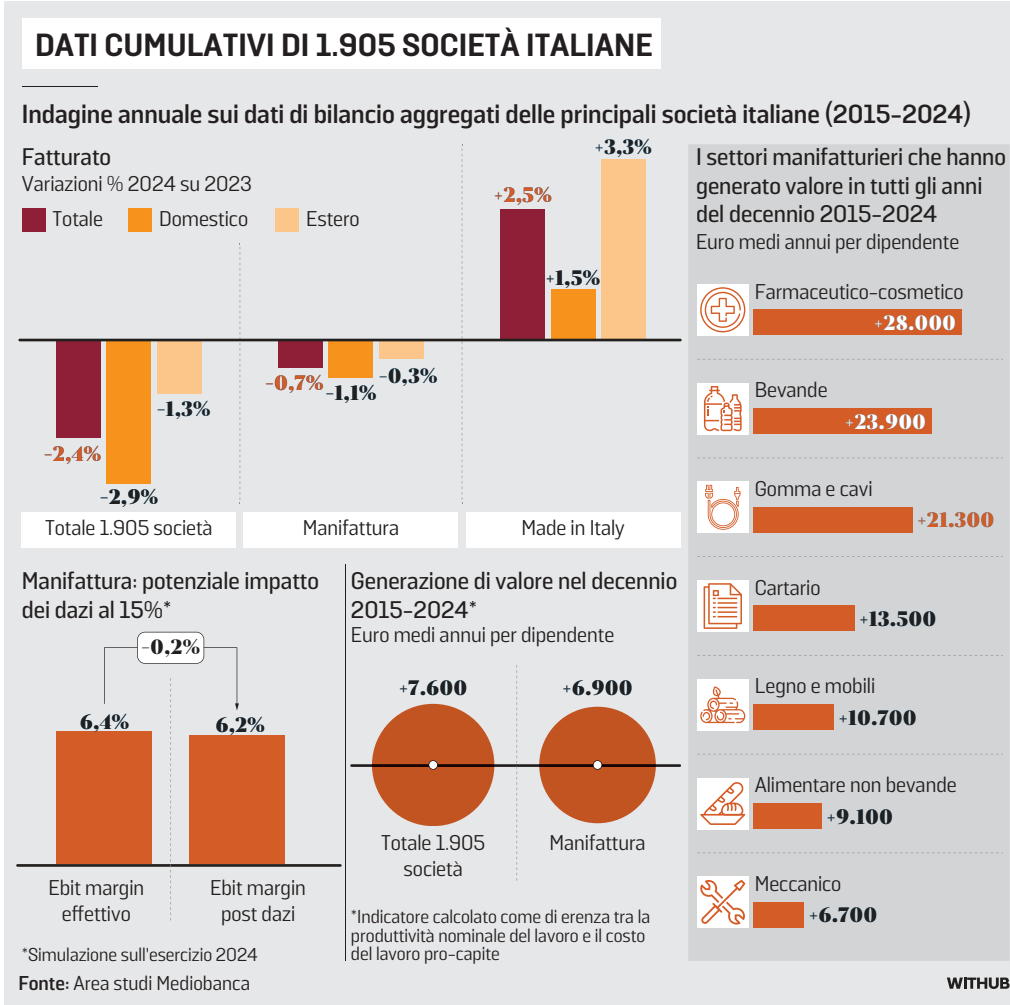
Le imprese del made in Italy si sono mostrate più resilienti della media manifatturiera nei contesti di maggiore difficoltà, registrando performance migliori rispetto al potere d'acquisto dei consumatori. Una buona notizia per un territorio fortemente esposto all'export come quello nordestino, anche se non mancano le criticità. È il quadro che emerge dalla nuova edizione di "Dati Cumulativi", indagine annuale sulle società industriali e terziarie italiane di grande e media dimensione analizzate nel decennio 2015-2024 dall'area studi Mediobanca.

Dall'analisi emerge un percorso fatto di alti e bassi, culminato con un 2024 che ha visto una lieve flessione del fatturato nazionale (-2,4%), mentre la tenuta dei margini testimonia la capacità delle aziende di adattarsi a contesti avversi. Le aziende del made in Italy hanno visto crescere il fatturato del 52,6%

nell'ultimo decennio, con l'export aumentato 59%. Anche nel 2024, questa categoria ha registrato un incremento dei ricavi (+2,5%) e dell'export (+3,3%), segno della solidità delle produzioni nazionali che rappresentano un fattore chiave per le economie locali. L'occupazione è cresciuta del 9,5% nel decennio, con un aumento marcato soprattutto nel settore privato manifatturiero (+10,2%).

Qui giocano un ruolo centrale le medie e medio-grandi imprese italiane, spesso radicate nei tessuti locali e riconducibili al modello del cosiddetto Quarto Capitalismo, che ha inciso positivamente anche nel Nord Est, dove Trieste e Padova sono punti nodali di attività industriali e terziaria avanzata.

Le aziende pubbliche, protagoniste della transizione energetica, hanno incrementato significativamente gli investimenti, concentrandosi sulle energie rinnovabili, come il fotovoltaico, e sulla digitalizzazione delle reti, nonché sulle infrastrutture per la mobilità elettrica. Questo an-



damento riflette anche le strategie di sviluppo territoriale che coinvolgono direttamente le comunità e le economie regionali, beneficiando di risorse e incentivi legati alla sostenibilità ambientale.

Il panorama della creazione di valore è articolato: le imprese pubbliche generano mediamente 22,7 mila euro per addetto ogni anno, mentre le imprese private realizzano una media di 4,6 mila. Nel settore manifatturiero, che è molto rilevante per l'area di Padova, la creazione di valore si attesta attorno a 6,9 mila euro per addetto, con punte nelle imprese di dimensioni medie e medio-grandi. I settori di eccellenza sono farmaceutico, alimentare, gomma e cavi, cartario e meccanico. «I risultati delle imprese si confrontano con una progressiva perdita di potere d'acquisto in capo alle famiglie, a evidenziare che solo in parte la creazione di valore è stata redistribuita ai territori», spiegano gli autori dello studio. Un dato di rilievo riguarda la produttività nominale del lavoro, cresciuta più del costo del lavoro in diversi comparti industriali, ma indebolita nel terziario. L'inflazione, pari al 19,7% nel decennio, ha però eroso il potere d'acquisto dei lavoratori. Infine, gli investimenti materiali netti hanno raggiunto nel 2024 il valore più alto di tutto il decennio, pari al 4,1% del fatturato, con un forte contributo delle imprese pubbliche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

ANCHE SABATO
E DOMENICA

Nuova Leapmotor T03
da **4.900€** con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 205 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 14/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.528	1,69	2,375	2,575	-23,33	-
3M	130,78	-	130,56	130,56	5,92	-
A						
AZA	2,16	-0,96	2,16	2,184	1,55	6.816,79
Abb Ltd	60,22	-0,99	59,22	61,22	17,16	-
Abbott Lab	12,72	-	113,24	114,46	2,18	-
Abbvie	187	0,21	186,2	186,2	12,64	-
Abitare in	2,8	-1,75	2,8	2,865	-31,64	76,55
Accenture Plc	202,75	-0,37	19,274	206,5	-20,53	-
Acera	19,28	0,52	19,27	19,4	4,51	4.140,10
Acinque	2,26	1,80	2,24	2,26	10,17	441,08
Acm Research Inc-Class A	31,88	-6,35	32,04	32,04	86,62	-
Acs Actividades ConslY Servi	65,55	-1,87	66,1	66,1	42,35	-
Adecco N	23,6	-	24,2	24,4	8,77	-
Adidas	180,25	-2,54	177,6	187,95	-25,27	-
Adobe	303,2	1,73	299,7	305,5	-29,38	-
Advanced Micro Devic	135,72	-1,41	132,92	137,32	16,14	-
Aedes	0,207	-1,43	0,201	0,21	26,42	6,85
Aeffe	0,45	-1,96	0,449	0,465	-47,31	48,86
Aeroporto di Bologna	8,94	-1,54	8,8	9,08	22,39	327,57
Aerovionment Inc	254,5	-2,57	240	255,8	95,06	-
Ahold Kon	33,74	-	33,6	33,7	8,84	-
Air France-Klm	11,635	-0,98	11,57	11,76	45,04	-
Airbus Group	183,56	-0,15	182,12	183,92	26,74	-
Aixtron	15,595	-1,08	15,73	15,73	0,76	-
Albemarle	73,99	5,47	70,47	73,81	43,08	-
Alerion Cleanpwr	19	-0,63	18,8	19,3	17,77	1028,29
Allianz	349,5	1,01	345,4	350,5	17,81	-
Autostrade M.	2,76	0,18	2,76	2,76	6,67	12,12
Avio	47,35	0,64	46,8	48,1	242,25	1297,42
Axa	39,85	-0,08	39,6	40,05	16,90	-
Axcelis Technologies Inc	82,36	-1,98	85,34	85,9	98,46	-
Axon Ent	61,2	-1,95	59,92	61,5	29,56	-
Azimut H.	30,78	-0,84	30,55	31,01	29,74	4.445,62

B						
B&C Speakers	15,4	-2,53	15,3	15,8	-5,40	175,07
B. Cuccinelli	85,08	-17,28	82,06	103,3	-1,96	7049,79
B. Desio	7,51	-1,44	7,49	7,59	14,17	1026,61
B. Generali	46,6	-1,10	46,28	47,12	5,45	5.528,75
B. Ifis	22,84	-1,21	22,27	23,24	9,75	1.428,60
B. Profilo	0,1625	-0,31	0,1615	0,165	-12,15	110,87
B.Co Santander	8,684	-0,82	8,681	8,751	96,98	140.104,09
B.F.	4,28	-	4,25	4,3	-1,60	1.121,40
B.F. Sondrio	13,245	0,19	13,16	13,31	62,80	5.992,72
Banca Mediolanum	16,68	-0,54	16,58	16,77	46,65	12.530,53
Banca Sistema	1,58	-1,13	1,576	1,586	27,11	128,20
Banco BPM	12,845	1,82	12,57	12,85	60,31	18.835,50
Banco De Sabadell	3,253	-1,30	3,265	3,282	73,21	-
Bank Of America	44,555	0,86	43,99	44,085	3,57	-
Basf	41,96	-1,08	41,72	42,46	-0,12	-
BasicNet	6,97	-0,71	6,96	7,1	-10,18	381,81
Bastogi	0,768	2,95	0,722	0,768	52,95	82,90
Bayer	27,17	-0,95	27,17	27,63	42,66	-
Brioschi	0,064	-5,04	0,0636	0,0672	15,68	51,44
Bristol-Myers Squibb	37,15	-1,71	37,66	37,86	-34,13	-
Broadcom	285,6	-1,30	280,55	289,25	25,53	-
Buzzi	470,8	-1,83	45,56	47,74	34,60	9.231,46

C						
Cadence Design	302,85	-	300,85	303,4	28,34	-
Cairo Comm.	2,78	-0,71	2,755	2,795	15,36	377,78
Caleffi	0,82	3,80	0,776	0,84	11,54	12,57
Callagiron	8,48	-0,24	8,4	8,5	31,47	1021,59
Callagiron Ed.	1,765	-2,49	1,765	1,81	30,33	225,42
Campari	5,476	-1,72	5,476	5,616	-7,37	6.889,92
Carel Industries	22,85	-2,14	22,8	23,35	26,58	2.634,41
Carl Zeiss Meditec	43,02	-5,74	41,1	43,92	-0,14	-
Caterpillar	396	-1,49	391,5	395	13,19	-
Coconomy	4,36	-	4,355	4,355	75,82	-
Cellularline	2,92	-	2,91	2,92	26,64	64,06
Cembre	53	2,12	51,6	53,1	27,04	891,85
Cementir Hldg.	13,86	-3,21	13,72	14,5	36,66	2.294,90
Centene	29,06	1,06	29	29,58	-51,15	-
Credit Agricole	16,485	-0,84	16,39	16,565	25,47	-
CrowdStrike Hold	409,25	-	408,8	410,1	25,41	-
Csp Int.	0,303	-0,33	0,298	0,308	-4,39	12,05
Csx Corp	29,065	-	28,955	28,955	15,35	-
Cvs Health	64,07	-1,61	65,4	65,4	51,19	-
CyGate	5,28	1,15	5,19	5,31	6,93	124,36

D						
Daimler Truck Hd	36,96	-2,43	36,7	36,7	0,54	-
Daimlerchrysler	52,2	-1,88	52,12	53,38	-4,29	-
D'Amico	4,3	-2,27	4,3	4,444	8,75	542,80
Danieli	38,55	-1,53	38,25	39,25	63,54	1.610,11
Danieli r nc	273,38	-1,79	273,3	278,8	46,48	1.130,50
Datadog Inc	116,28	-	116,24	116,98	35,10	-
Datalogic	4,605	-2,95	4,605	4,755	-6,57	278,80
Dei Longhi	29,74	-1,91	29,74	30,46	2,09	4.600,85
Deif Technologies	111,6	-1,64	110,88	111,6	2,19	-
Deutsche Bank	30,11	-1,92	29,99	30,66	85,38	-
Deutsche Lufthansa	7,616	1,82	7,42	7,614	20,10	-
Deutsche Telekom	28,63	0,10	28,34	28,68	-0,32	-
Deutz	9,095	-	9,255	9,255	120,98	-
Dexcom Inc	57,44	-	56,3	57,75	-4,66	-
Develence	6,74	-1,46	6,66	6,94	-23,27	184,27
Diasorin	74,18	-2,96	74,18	76,16	-22,91	4.292,79
Digital Bros	11,94	-2,13	11,92	12,4	7,27	174,36
Digital Value	30,55	-2,86	30,55	31,75	23,91	317,49
Doordash	224,65	-	215,3	227	25,09	-
doValue	3,09	-2,83	3,086	3,166	121,27	606,76
Duke Energy Corp	105,28	-	105,78	105,78	1,84	-
D-Wave Quantum Inc	22,72	-5,10	21,64	24,6	265,89	-

E						
E.ON	15,95	1,30	15,84	15,84	40,91	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
E.P.H.	0,105	-	0,1045	0,105	-17,21	0,43
Echostar Corp-A	63,5	0,79	62,5	62,5	227,41	-
Edison Intern	46,43	-0,62	46,74	46,74	-8,43	-
Edison r nc	2,32	-0,43	2,32	2,35	26,75	255,86
Eems	0,1695	-1,74	0,1695	0,1695	-9,33	2,12
ELen	10,93	-2,15	10,9	11,1	-3,38	899,59
Electronic Arts	144,58	-	144,4	144,4	-5,61	-
Evotec	6,034	-3,05	6,15	6,15	-17,82	-
Exelixis Inc	32,94	-0,18	33,28	33,28	2,77	-
Expedia Group	183,56	-	183,2	183,2	6,04	-
Exxon Mobil	98,76	0,42	97,44	98,8	-4,98	-
F						
Fabrinet	308,9	-	307,4	307,4	0,00	-
Facebook	646	0,14	637,9	648,1	13,22	-
Faurecia	11,665	-2,14	11,605	12,1	34,27	-
Fedex	201,55	1,07	200,8	200,8	-25,69	-
Ferrari	404,2	-0,79	404,2	410,3	-0,86	79.238,66
Ferretti	2,69	-0,22	2,684	2,74	-3,56	917,11
Fidia	0,209	-2,79	0,209	0,2155	-95,21	2,44
Fiera Milano	7,2	-0,96	7,17	7,24	62,75	523,51
Fila	9,04	-0,88	9,02	9,2	-11,00	393,81
Fincantieri	21,06	-1,86	20,76	21,5	210,73	6.925,24
Fine Foods & Ph.Mtm	8,84	-1,12	8,8	8,96	20,10	197,39
FinecoBank	18,22	-0,63	18,11	18,295	8,96	11.79,24
First Solar	187,18	-3,64	182,76	190,1	9,77	-
Fiserv	110,3	-	111,54	111,54	-42,45	-
Five9 Inc	21,44	-	21,6	22,42	6,96	-
Fluence Energy Inc	9,86	-1,40	9,66	9,96	165,36	-
FNM	0,463	-1,07	0,462	0,47	7,90	204,30
Fortinet Inc	70,69	-1,61	69,96	71,32	-17,48	-
Fraport	73,5	-0,27	73,8	73,8	47,15	-
Freeport-Mcmoran	30,475	-11,86	30,5	33,025	-7,46	-
Freshpet Inc	41,86	-	40,05	42,04	-32,25	-
FuelCell Energy	6,819	-12,05	6,84	7,4	-21,36	-

G						
Gabetti Prop. S.	0,664	-0,90	0,652	0,666	-18,87	39,93
Gamestop Corp	22,41	-1,43	22,245	22,385	-26,26	-
Garmin Ltd	202	-	204	204	18,54	-
Garofalo Health Care	4,935	-0,50	4,91	4,96	-8,33	450,51
Gasplus	6,52	3,16	6,24	6,76	105,97	277,10
Gaz De France	18,135	0,22	18,12	18,265	19,62	-
Gefran	12,1	-5,84	12,1	12,85	37,90	182,50
General Dynamics	278	-	277,15	277,15	10,30	-
General Electric	256	-0,78	254,5	259,5	58,25	-
General Motors	51,06	0,57	48,7	51,05	-2,05	-
Generalfinace	19,25	-1,79	18,95	19,55	52,74	242,53
Generali	32,8	-0,37	32,41	32,89	20,04	50.739,00
Geox	0,315	-3,67	0,3145	0,331	-34,89	120,25
Geron Corp	1,1325	-	1,1865	1,1865	-8,18	-
Giglio Group	0,235	-	0,235	0,24	-36,43	6,14
Gilead Sciences	95,54	-0,01	96	98,32	7,73	-
Goldman Sachs Group	680,6	-0,66	680,3	680,3	25,21	-
Gopro - Classe A	1,875	-10,88	1,807	2,096	103,28	-
GPI	18,44	-0,22	18,26	18,48	74,79	531,48
Grandi Viaggi	2,47	-3,89	2,43	2,55	123,13	118,18
GVS	4,69	-5,06	4,685	5,09	1,42	936,14

H						
Halliburton	21,075	0,96	20,81	20,95	-19,82	-
Halozyne Therapeutics Inc	63,32	-2,73	62,04	64,28	31,44	-
Hapag-Lloyd	115	-2,46	115	118	-21,67	-
Heidelberg Cement	183,4	-2,15	189	195,85	66,02	-
Hellorfresh	7,266	-1,54	7,304	7,304	-38,15	-
Hemmet Group	22,16	-	22,32	22,32	-24,81	-
Henkel Vz	69	-	68,82	69,16	-16,81	-
Hensoldt	103,5	-0,77	101,8	104,4	199,85	-
Hera	3,72	-0,59	3,72	3,754	9,29	5.573,21
Hewlett Packard Enterprise	20,585	-	20,98	20,98	0,40	-
Holcim Ag	71	-	71	72	3,59	-
Honeywell International	178,34	-	178,44	179,52	-20,58	-
Howmet Aerospace	161,55	-1,67	160	160	41,95	-
Hut 8 Corp. O.N.	30,55	-	32,55	32,55	33,48	-

I						
Iberdrola	15,77	0,67	15,77	15,77	18,55	-
Ibm	241,35	4,98	228,45	242,45	9,77	-
Igd - Sliq	3,275	-1,95	3,275	3,345	34,59	368,37
Immsi	0,541	-5,25	0,541	0,568	8,84	183,59
Csx Corp	19,9	1,27	19,4	19,9	-12,05	114,

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.57
e tramonta alle 18.59
La Luna Sorge alle 11.55
e tramonta alle 20.30
Il Santo Santi Cosma e Damiano
Il Proverbio
Il miôr brût al è chel di bec.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Sicurezza

Rapina in villa Donna bloccata da tre malviventi «Mi sento male»

È stata costretta a consegnare la chiave della cassaforte
L'episodio in una laterale di via Martignacco. Bottino ingente

Anna Rosso

Martedì sera da incubo in una villetta della zona di via Martignacco dove una donna è stata tenuta sotto scacco da tre rapinatori che l'hanno costretta a consegnare la chiave della cassaforte sono così riusciti a fare razzia in tutta la casa, mettendo insieme gioielli e orologi per diverse decine di migliaia di euro. Tutti i ricordi di famiglia. La proprietaria ha più volte detto ai rapinatori di sentirsi male e ha chiesto da bere. Uno dei malviventi, oltre a rassicurarla continuamente sul fatto che «non le avrebbero fatto niente», le ha portato due volte un bicchiere d'acqua. La donna, come riferiscono i figli, è comunque rimasta sotto choc e, nelle notti successive, non è riuscita a dormire.

Erano da poco passate le 22.30 quando la signora, sulla settantina, si trovava da sola in casa perché il marito da alcune settimane è ricoverato in ospedale. Ad un certo punto il cagnolino, che era in giardino, ha cominciato ad abbaiare insi-



Indagini dei carabinieri

«Uno dei banditi mi ha messo una mano sulla bocca e ha detto "Non ti facciamo niente"»

stentamente. Un comportamento insolito per l'animaletto, di indole mite. La donna ha quindi aperto la porta d'ingresso per richiamarlo e per farlo entrare in casa. In quell'istante, tre uomini vestiti di nero, con passamontagna e guanti, l'hanno colta di sorpresa e hanno fatto

irruzione in casa.

Uno di loro le ha coperto la bocca con la mano, intimandole di non urlare: «Stai zitta, non ti facciamo niente». Poi l'hanno fatta sedere: mentre uno è rimasto a controllarla e a tranquillizzarla, i due complici sono saliti al piano superiore a rovistare nelle stanze. «Chiedevo dell'acqua perché mi sentivo male - ha raccontato la vittima ai familiari - e uno di loro me l'ha portata due volte».

Intanto i banditi hanno ribaltato armadi, aperto la cassaforte e messo sottosopra ogni stanza. Alla fine hanno portato via gioielli, orologi e ricordi di famiglia per un valore stimato in alcune decine di migliaia di euro. Hanno anche nascosto il cellulare della donna sotto un materasso, verosimilmente per rallentare la sua richiesta di aiuto. Rimasti in casa per oltre mezz'ora, sono poi fuggiti lasciando sul pavimento il fango che avevano sotto le scarpe, tutte le stanze devastate e, soprattutto, tanto spavento nella vittima.

La settantenne, nonostan-



te lo choc, è riuscita a chiamare i familiari con il telefono fisso, intorno alle 23.30. Poco dopo sul posto sono arrivati i carabinieri, che hanno raccolto la denuncia ed effettuato un sopralluogo nella villetta. Gli investigatori ritengono che la banda avesse studiato i movimenti della famiglia, scegliendo il momento in cui la donna si trovava sola e colpendo dall'unico accesso disponibile, la porta d'ingresso.

I tre parlavano correttamente l'italiano, ma tra loro usavano un'altra lingua, circostanza che fa ipotizzare una provenienza dall'Europa dell'Est. Tutti presumibilmente sulla quarantina, i banditi sono poi riusciti a dileguarsi in poco tempo.

«Quando siamo arrivati a casa della mamma - raccontano i figli - ci siamo trovati davanti agli occhi una scena sconcertante. I rapinatori avevano devastato tutte le stanze. Ma ciò che è più grave è che lei non si è ancora ripresa, non riesce a dormire e rivede la scena del malvivente che le tappa la bocca con la mano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tre rapinatori hanno rovistato in tutte le stanze della villetta

CORTE DEI CONTI

Demanio, gare pilotate Condannato ex dirigente

Confermata in appello la sentenza della Corte dei conti che imputa un danno erariale di 138.060 euro all'ex funzionario della sede di Udine dell'Agenzia del Demanio.

Roberto Fusari, nel 2017, ha patteggiato 1 anno e 11 mesi (pena sospesa e confisca del profitto indicata in 24mila euro) per turbata libertà di incanti e corruzione continuata per atti contrari ai doveri d'ufficio. A indagare sulle gare era stato l'allora procuratore

aggiunto Raffaele Tito: tra il 2009 e il 2012 l'ex direttore avrebbe privilegiato una cerchia di imprenditori amici in modo che potessero aggiudicarsi testimonianze belliche come i bunker realizzati per scopi difensivi nel periodo post-bellico a ridosso della linea di confine con la ex Jugoslavia o l'alienazione di materiale metallico in aree demaniale. In cambio avrebbe ottenuto un "premio" in denaro.

Chiuso il capitolo penale,

la Procura contabile ha contestato a Fusari un danno di 279mila euro che i giudici hanno ridimensionato in 64.060 euro a titolo di danno patrimoniale, 24mila euro per il danno da tangente e 50mila per il danno d'immagine. La difesa dell'ex dirigente del Demanio in appello ha eccepito la prescrizione dell'azione erariale. Ma per i giudici la sentenza di primo grado va confermata. La Procura generale ha chiesto il rigetto dell'appello per infondatezza, linea che i magistrati contabili giudicanti hanno condiviso, sottolineando che una sentenza di patteggiamento non mette al riparo dall'esercizio dell'azione erariale per risarcimento del danno causato all'immagine dell'ente. —

Chi ben comincia
è a metà dell'opera
con Conto Generazione
BCC Junior

BCC BANCA DI UDINE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per maggiori dettagli scansiona il QR Code
oppure vai sul sito www.bancadiudine.it



CONFCOMMERCIO

Due incontri
per le imprese

“Recensioni false e dumping contrattuale: come mi tutelano?”. Doppio approfondimento promosso da Confcommercio Udine su temi di interesse per le imprese del territorio. L'appuntamento è nella sede di via Alpe Adria a Tavagnacco, lunedì 29 alle 15.30.

«Sarà un’occasione di confronto su fenomeni sempre più diffusi e dannosi per le imprese – spiega il vicepresidente di Confcommercio Udine e consigliere Fipe nazionale Antonio Dalla Mora –: da un lato le recensioni false, che possono compromettere ingiustamente la reputazione di aziende e professionisti, dall’altro il dumping contrattuale, che genera squilibri e concorrenza sleale nel settore del terziario. Con Dalla Mora, al tavolo dei relatori anche il direttore generale di Confcommercio Udine Lorenzo Mazzoli-

ni, la direttrice Area legislativa legale e tributaria Fipe nazionale Giulia Rebecca Giuliani, il direttore Area lavoro Fipe nazionale Andrea Chiriatti. Partecipazione è gratuita. È richiesta la conferma scrivendo a sindacale@ascom.ud.it.

Sicurezza

Il capitano Pierluigi Bottoni ha assunto la guida del Nucleo di Udine. Inadeguatezze strutturali e igieniche sono i problemi più frequenti

Case di riposo e locali
sotto la lente del Nas
Il comandante:
«Ce lo segnala la gente»



PIERLUIGI BOTTONI
DAL 12 SETTEMBRE AL COMANDO
DEI CARABINIERI DEL NAS DI UDINE

L'ufficiale ha guidato per cinque anni il Norm di Palmanova portando a termine diverse operazioni nella Bassa friulana

operazioni portate a termine. L'ufficiale ha lavorato su diversi casi complessi tra i quali gli omicidi di Aquileia nel 2021 e Bicinicco nel 2024, entrambi risolti in poche ore dai militari dell'Arma. Ora Bottoni, come detto, guiderà il Nas di Udine, dove continuerà a operare, con passione e impegno. «Le segnalazioni che arrivano dai cittadini sono tante – conferma il capitano del Nas di Udine –. Dopo le necessarie verifiche interveniamo sempre. L'attenzione dei cittadini di questa regione è rivolta, in particolar modo, alle case di riposo ma anche ai locali. Le nostre verifiche prevedono ispezioni anche all'interno delle mense e nei luoghi di lavoro senza dimenticare la repressione delle frodi nel settore farmaceutico e sanitario. Il Nas – aggiunge il graduato – si è sempre distinto quale presidio fondamentale di legalità e sicurezza a tutela della salute collettiva. La collaborazione dei cittadini è da sempre un valore aggiunto, che ci permette di intervenire a loro tutela».—

CONTROLLI

ELISA MICHELLUT

Anche in città e in provincia sono in aumento le segnalazioni dei cittadini che si rivolgono ai carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità dei carabinieri (Nas) per segnalare irregolarità nelle ca-

se di riposo ma anche nei ristoranti e pubblici esercizi.

Inadeguatezze strutturali e igieniche, carenze organiche e professionali degli operatori, sovraffollamento di anziani rispetto ai posti previsti, mancanza di trattamenti riabilitativi, detenzione di farmaci scaduti e violazioni della normativa di sicurezza dei luoghi di lavoro, sono tra le

violazioni più diffuse anche in regione. Oltre ai controlli programmati, effettuati tutto l'anno, esistono altri due livelli di controllo: a seguito di segnalazioni o per disposizione delle autorità giudiziarie. I carabinieri del Nas di Udine proseguiranno e intensificheranno ulteriormente i controlli, alla guida del nuovo comandante, il capitano Pierluigi

Bottoni, che ha preso servizio lo scorso 12 settembre. Bottoni succede al tenente Antonio Cerrone, classe 1971, che guiderà la Compagnia di Monfalcone.

Cinquantasette anni, originario di Pavia, in Lombardia, laureato in scienze dell'amministrazione, nell'Arma dei carabinieri, dal 1987, Bottoni ha ricoperto diversi importan-

ti incarichi. Per anni è stato al comando delle stazioni carabinieri di Gorizia Montesanto, poi di Grado e anche di San Floriano del Collio. I cittadini lo ricordano ancora, dopo tanti anni, con particolare stima e affetto. Dal 2020 al 2025, invece, il capitano Bottoni ha comandato il Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova. Tante le

OMODA 5 PURE.

IL VIAGGIO PERFETTO INIZIA QUI.

OMODA | JAECCO

OMODA

5 PURE

TUA A PARTIRE DA 22.900€

OMODA | JAECCO

AUTOPIU' SPA (UD)

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)

Infoline: 3601046338

autopiu.it

*Prezzo esclusa IPT con ritiro usato. Per maggiori informazioni visita il sito autopiu.it

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO DELLA POLIZIA LOCALE IL 14 OTTOBRE

Il Comune smentisce il sindacato «Sicurezza degli agenti prioritaria»

La replica di Toffano al Sapol: ai tavoli tecnici dimostrati sempre trasparenza e rispetto delle norme

Continua il botto e risposta a distanza tra Sapol, il Sindacato autonomo di polizia locale che ha proclamato sciopero per il prossimo 14 ottobre, quando al Bluenergy stadium sarà disputata la partita tra Italia e Israele, e l'amministrazione comunale. A replicare rispetto alle presunte carenze di dotazioni degli agenti a Udine, definendole «infondate e prive di riscontro», è l'assessore alla polizia locale Rosi Toffano. Ed è sempre l'assessore a ricordare come, negli ultimi mesi, siano stati convocati diversi tavoli tecnici con la partecipazione dei rappresentanti sindacali, «purtroppo – aggiunge – senza giungere ad alcuna convergenza a causa delle loro posizioni pregiudiziali».

Una realtà non corrispondente al vero, insomma, a sentire Palazzo D'Aronco. «Le accuse mosse non corrispondono alla realtà – continua Toffano –. I verbali dei tavoli tecnici dimostrano chiaramente che l'amministrazione ha affrontato ogni contestazione con me-



L'assessore comunale Rosi Toffano e, a fianco, una pattuglia della polizia locale in borgo stazione



todo, trasparenza e nel pieno rispetto della normativa».

Gli agenti della polizia locale hanno chiesto dotazioni come giubbotti antitaglio per sentirsi più protetti in contesti critici, ad esempio nelle risse o nei tso. L'amministrazione distingue però tra dispositivi di protezione comuni (dpi) e at-

trezzature operative, come i giubbotti, che non rientrano nei dpi, trattandosi di strumenti da usare solo in casi specifici. La decisione sul loro impiego spetta al comandante, che valuta i rischi di ogni intervento. L'amministrazione ha avviato una mappatura completa delle attività per definire

procedure, formazione e dotazioni più idonee.

«Non neghiamo l'importanza della protezione – aggiunge Toffano –, ma seguiamo un percorso serio e strutturato. Non basta distribuire strumenti: occorre valutare i rischi, formare il personale e garantire un uso mirato delle dotazio-

ni».

Quanto ai taser, «tutti i dispositivi presenti sono perfettamente funzionanti – precisa –. Non sono mai stati utilizzati semplicemente perché, grazie alla preparazione specifica e alle capacità degli agenti di gestire le situazioni, finora non se n'è mai presentata la necessità. Il taser non è uno strumento da applicare indiscriminatamente, ma solo in circostanze ben definite dalla normativa e quando indispensabile».

Parallelamente, l'amministrazione ha deciso di incrementare il numero di agenti abilitati, di estendere la formazione e di organizzare incontri interni con istruttori qualificati. «Non è accettabile – conclude Toffano – che si continui a diffondere un'immagine distorta e ingiusta della polizia locale e del lavoro dell'amministrazione. La sicurezza degli operatori e dei cittadini resta una priorità assoluta, perseguita con serietà e impegno costante, non con slogan o strumentalizzazioni».

L'APPELLO DELLA LEGA

«Sbloccare le risorse per sicurezza e famiglie»

«Subito risorse per sicurezza, famiglie e commercio». È la richiesta della consigliera comunale, capogruppo della Lega, Francesca Laudicina e di Giulia Agostinelli, commissaria Lega Udine. Laudicina ha presentato un emendamento alla variazione di bilancio, in discussione nel Consiglio di lunedì, per destinare 2,4 milioni di euro alla sicurezza urbana, al sostegno delle famiglie e al rilancio del commercio del centro, anziché mantenerli in un accantonamento prudentiale per i minorenni stranieri non accompagnati. «Ministro dell'Interno, Prefetto e Giunta hanno confermato che le spese per i minori stranieri saranno coperte dallo Stato. Non c'è motivo di tenere fermi quei fondi» ha detto Laudicina. Anche Agostinelli ha evidenziato che «la polizia locale ha deciso di scioperare il giorno della partita Italia-Israele per esprimere un disagio che si trascina da mesi. L'accoglimento dell'emendamento scongiurerebbe lo sciopero, restituendo dignità e risorse a un corpo fondamentale per la sicurezza della città».



Prix
Qualità Italiana

FINO AL 6 OTTOBRE

Frollini PRIX
con Cacao e Noccioline
g 700 - al kg € 2,84



1,99
RISPARMI 0,50

Detersivo Liquido Marsiglia
litri 1,215 x 3
al litro € 1,78



6,49

Fette Biscottate MULINO BIANCO
Le Dorate
g 630
al kg € 3,16



1,99

Birra BECK'S
ml 440 - al litro € 2,02



0,89

Tonno RIO MARE
all'Olio di Oliva
g 80 x 8
al kg € 13,91



8,90

BUONO SCONTO € 5

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

Banca del Tempo Sociale a Udine

A **Udine** ragazzi con autismo e disabilità possono vivere delle vere amicizie grazie al progetto **Banca del Tempo Sociale**

Alessio Quadu



Referente del
Friuli Venezia Giulia
329 9169997

A **Udine** esiste un'iniziativa dal 2017 che è più di un progetto perché rappresenta un'esperienza di cittadinanza attiva e inclusione sociale capace di lasciare un segno profondo sia nei cuori dei ragazzi coinvolti sia nel tessuto educativo e sociale della città. Si tratta de **La Banca del Tempo Sociale**, un progetto nazionale promosso dall'Impresa Sociale **i Bambini delle Fate**, che a Udine è realizzato presso la cooperativa sociale **Hattiva Lab Onlus**, grazie al prezioso sostegno economico di diverse aziende ed imprenditori del territorio. L'iniziativa coinvolge giovani studenti, frequentanti l'**ISIS "Arturo Malignani"** e altre scuole superiori di Udine, nonché ragazzi ormai diplomati, in attività condivise con coetanei con disabilità, individuati da Hattiva Lab, con l'obiettivo di costruire relazioni di amicizia autentiche, superando barriere e stereotipi.



Un'amicizia che accompagna studenti delle superiori e ragazzi con disabilità in un percorso di inclusione sociale.

Il progetto è attivo in diverse città italiane. Questi ragazzi e ragazze decidono di dedicare parte del proprio tempo libero trascorrendo momenti di socialità con giovani coetanei con disabilità, in un contesto informale e accogliente. Gli incontri, organizzati settimanalmente o in forma meno frequente ma più intensiva, sono coordinati da Hattiva Lab. Le attività svolte spaziano da passeggiate in centro a giochi all'aperto, da uscite culturali a serate

al cinema, fino a semplici ma preziose conversazioni davanti a un gelato o una pizza. Alcuni gruppi hanno la necessità di avere il supporto di un educatore, ma la maggior parte dei ragazzi si incontrano in totale autonomia e le spese per le loro uscite sono sostenute dal progetto. Non si tratta di volontariato, ciò che si crea è una relazione paritaria, dove ciascun ragazzo partecipa come amico, portando con sé curiosità, spontaneità e desiderio di conoscere l'altro. È proprio in questa dimensione libera da ruoli predefiniti che nasce l'inclusione più vera: quella fatta di empatia, fiducia, piccole attenzioni e scoperta reciproca. Il valore educativo dell'iniziativa è riconosciuto anche dalle scuole aderenti, che partecipano attivamente alla promozione dell'iniziativa tra i propri studenti, ma ciò che i partecipanti portano davvero con sé è molto di più: imparano a guardare oltre le apparenze, a confrontarsi con la diversità, ad apprezzare il valore del tempo donato e condiviso. Per i ragazzi con disabilità, questo progetto rappresenta un'importante occasione di socializzazione e autonomia, spesso difficile da vivere al di fuori dei contesti scolastici o familiari. Sentirsi accolti come amici e non come "utenti" o "beneficiari" ha un impatto emotivo e relazionale profondo, che contribuisce al benessere e alla fiducia in sé stessi. La Banca del Tempo Sociale è molto più di un progetto: è un laboratorio vivente di inclusione, dove scuola, terzo settore e comunità lavorano insieme per costruire una società più giusta e solidale. Un piccolo grande esperimento sociale che dimostra come, anche con gesti semplici e spontanei, si possano abbattere muri invisibili e seminare relazioni che durano nel tempo.



Hattiva Lab Coop. Sociale Onlus
Sabrina Zanella T. 0432 294417
con l'istituto ISIS Arturo Malignani

I nostri risultati
dal 2005



107
Progetti
sostenuti



20
Regioni
attive



6
Case per
il "Dopo di Noi"



4000
Famiglie
sostenute



4000
Aziende e
Sostenitori coinvolti

i Bambini delle Fate



Franco e Andrea Antonello, de i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

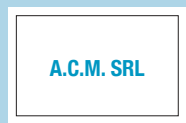
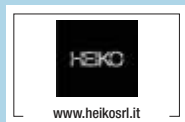
CON LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE:

Amicizia, cultura ed educazione sociale. Un progetto che unisce ragazzi con disabilità a ragazzi normodotati in un percorso settimanale guidato, assistito e continuativo.

- **PROGETTO STRUTTURATO** gestito da un operatore specializzato che, a tempo pieno, coordina tutte le attività dei ragazzi durante l'anno.
- **CREDITI FORMATIVI** riconosciuti dagli istituti scolastici.
- **BORSE DI STUDIO** che i Bambini delle Fate assegnano alla fine dell'anno scolastico.
- **AMICIZIA** per ragazzi disabili, quasi sempre soli, in un percorso che porta a relazioni destinate a durare per tutta la vita.

Per informazioni:
i Bambini delle Fate Spa
Impresa Sociale
Piazza della Serenissima, 20
31033 Castelfranco Veneto (TV)
T. 0423.420193 - F. 0423.493337
www.ibambinidellefate.it
info@ibambinidellefate.it

GRAZIE A QUESTI IMPRENDITORI CHE OGNI MESE SOSTENGONO LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE



MAIN SPONSOR



CONSIGLI DI QUARTIERE PARTECIPATI

Bidoni ancora colmi di vestiti Protesta fra Chiavris e Paderno

Al centro dell'incontro le aree di degrado e la scarsa manutenzione in cimitero
L'assessora Meloni: «Monitoriamo gli sviluppi giudiziari della vicenda»

Simone Narduzzi

Degrado e abbandono: fra erbacce e indumenti fiorisce una reazione. Viva, puntuale: rinvigorita mercoledì scorso dal quartiere Chiavris - Paderno in occasione dell'ultimo consiglio di quartiere partecipato locale andato in scena all'Università della terza età Paolo Naliato di via Piemonte. Dalle segnalazioni alle richieste di intervento, le componenti del "parlamentino" hanno dato voce al malcontento di quei cittadini che, quotidianamente, si trovano ad osservare scenari ledono l'immagine del quartiere.

A raccogliere ciascuna istanza, insieme al coordinatore del consiglio Massimo Salvador, c'è stata, a sorpresa (in quanto non prevista nell'ordine del giorno), l'assessora comunale all'Ambiente Eleonora Meloni: «Ci tenevo a esserci - le sue parole - per far capire l'utilità di



In alto, il consiglio; a sinistra, Meloni, a destra, Salvador / FOTO PETRUSSI

questi consigli nella risoluzione di problematiche che affliggono il quartiere. Ho voluto inoltre chiarire una particolare questione per cui la cittadinanza chiedeva delle risposte».

Quella cioè legata all'abbandono di abiti, e non solo, nelle aree in cui sono presenti i raccoglitori di indumenti

Per la gestione delle immondizie si pensa all'uso di campane intelligenti

della Euro Recupero, ditta del Viterbese la cui attività è da settimane bloccata per via di un'inchiesta avviata dalla Direzione distrettuale antimafia (Dda) della Procura di Trieste. Dopo aver ripercorso la vicenda, l'assessora ha spiegato come sia costante il dialogo con l'avvocato della Euro Recupero: «La si-

tuazione è monitorata dagli organi giudiziari. Al momento siamo in attesa degli sviluppi di tutti i procedimenti giudiziari. In questa fase stiamo anche cercando di capire come muoversi come amministrazione comunale, in quanto i cassonetti si trovano su aree private».

Soddisfatto il coordinatore del consiglio partecipato Salvador: «Ci ha fatto piacere l'interesse dato al nostro quartiere. Ora attendiamo sviluppi affinché si possa arrivare alla pulizia di quelle che, di fatto, sono diventate delle piccole discariche disseminate in tutta la città, non solo qui da noi».

Il discorso, così, ha toccato anche la scarsa manutenzione del cimitero di Paderno, lamentata a più voci, anche attraverso i social, nonché di altre aree verdi: «A causa di un'estate piuttosto piovosa - il commento di Salvador -, l'erba è cresciuta troppo. Le aree così non sono fruibili. Altre lamentele riguardano la gestione dei rifiuti: in via Colugna, ma anche in via Torino, e non solo, spesso c'è chi deposita le immondizie di casa nei bidoncini pubblici».

Meloni, su quest'ultimo argomento, ha aperto la strada alla possibile soluzione: «Dopo le sperimentazioni iniziali, a breve definiremo la questione legata alle campane intelligenti, che potrebbero essere impiegate con successo anche in questa zona della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**La giornata europea
L'Archivio di Stato
aperto al pubblico**

In occasione delle Giornate europee del Patrimonio 2025, l'Archivio di Stato di Udine presenta l'iniziativa "Architetture: l'arte di costruire". Dalle 14 fino alle 18 di domani, l'Istituto rimarrà aperto per delle visite guidate nonché per l'esposizione documentaria relativa ai progetti e agli edifici provenienti da fondi archivistici privati così come pubblici.

**La presentazione
Una gonna speciale
segno di rinascita**

Si terrà domani, a partire dalle 16.30, alla Casa delle donne via Pradamano 21, l'incontro di presentazione della Gonna della Rinascita, un abito simbolico nato dai laboratori del progetto Trame di Luce e ispirato all'arte e alla vita di Camille Claudel. La gonna custodisce un cammino condiviso di memoria, trasformazione e rinascita: diventerà parte integrante dell'opera danzata Detentio Corporis, simbolo di guarigione e forza del femminile.

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Erbacce e rifiuti a cielo aperto Preoccupa anche l'eternit

Dalle erbacce all'eternit, passando per i rifiuti. Le segnalazioni dei nostri lettori al riguardo toccano varie zone della città in cui il degrado balza più o meno all'occhio. «Trenitalia vince ancora per inadeguatezza nella gestione della stazione di Udine - scrive Giorgio Geati - quegli arbusti saranno i nuovi prati stabili?», un messaggio con foto allegata, il richiamo alle erbacce poste lungo i binari della stazione di viale Europa Unità.

Legata a quest'ambito, ma anche all'ormai annosa questione del Nodo di Udine, la protesta di Margherita Bonina: «Sono incappata per tre volte nel passaggio a livello chiuso di via del Bon. La seconda è rimasto chiuso per 20 minuti circa, così sono andata in bici verso quello di via Pola perché avevo visto, all'interno di quel passaggio a livello, a bordo ferrovia, una bellissima zona piena di fiori gialli di topinambur, mentre il resto del percorso era decorato con erba molto alta: che l'assessore Amirante stia facendo delle prove per fare un bellissimo parco urbano fiorito al posto dei cinque passaggi a livello?».

Erbacce presenti anche in via Francesco de Gregori, a Udine Est, dov'è pure ingente la quantità di rifiuti in at-



Sopra, erbacce lungo la ferrovia; sotto, i rifiuti a Udine Est

tesa di essere rimossi: «La gente - fa sapere Alberto - non fa la raccolta differenziata e lascia i sacchi fuori dai cassonetti».

Jacopo Fontana, infine, segnala la presenza, in via Valeggio, di un «capannone con eternit degradato e con

svariate componenti rotte. Presentano un rischio di diffusione fibre nell'aria. Il rischio per la salute è elevato visto che le parti di eternit rotte rilasciano fibre dannose».

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERVASONI
1882

**Temporary
Design Outlet**

20 settembre - 5 ottobre 2025



Rinnova la tua casa o il tuo locale!
Tavoli, sedie, poltrone, divani, letti,
oggettistica e tanto altro.

Articoli in stock, di fine serie o esposti
in fiere e set fotografici sono disponibili
direttamente nel nostro stabilimento.



Da lunedì a venerdì, dalle 14.00 alle 19.00
e il sabato dalle 10.00 alle 19.00.

Apertura straordinaria domenica 5 ottobre
dalle 10.00 alle 19.00.

Gervasoni SpA
Nuova sede outlet in Viale del Lavoro 84, ZIU Pavia di Udine
Tel. 0432 656611 - info@gervasoni1882.com
www.gervasoni1882.com

Cultura

L'INAUGURAZIONE

Sarà una festa



L'inaugurazione della mostra si svolgerà sabato 25 ottobre alle 11, alla presenza del maestro Altan. Sarà una grande festa per i piccoli lettori e le piccole lettrici, anche grazie alla presenza del Ludobus. I piccoli fan avranno la possibilità di entrare nella casa di Pimpa per giocare, leggere i suoi libri e guardare le storie animate. Grazie a isole interattive e luminose si potranno ammirare, inoltre, i disegni originali di Altan. E poi, un evento al giorno nell'ambito della mostra, in circa due mesi per un totale di 60 appuntamenti in città.

IL PROGRAMMA

Mesi di incontri



Quasi ogni giorno, per circa due mesi, l'ex chiesa di San Francesco sarà il teatro di laboratori, incontri per i più piccoli, ma anche dedicati a genitori e nonni, con letture speciali e giochi animati. Il programma, messo a punto dal Servizio Cultura con la Biblioteca Joppi, la Ludoteca, i Civici Musei, il Museo Friulano di storia naturale, i nidi comunali, riguarderà anche le scuole dell'infanzia e primarie e vedrà il coinvolgimento del progetto regionale Leggiamo 0-18, di Arlef, del Mec e altre realtà culturali del territorio.

Dal 25 ottobre nell'ex chiesa di San Francesco l'esposizione regionale dopo quella di Aquileia. Fino a dicembre sarà possibile rivivere la storia e i racconti della storica cagnolina a pois.

Una mostra e tanti eventi per i 50 anni della Pimpa Altan: «Nata da un gioco»

LA PRESENTAZIONE

MARTINA DELPICCOLO

Udine festeggia i 50 anni della cagnolina a pois nata dalla mano e dalla fantasia di Francesco Tullio Altan. Un'icona della letteratura per l'infanzia, che continua ad attraversare generazioni di bambini e bambine, sollecitando curiosità e stupore.

È stato presentato ieri il progetto "Buon compleanno Pimpa!", la mostra che dal 25 ottobre all'8 dicembre sarà allestita negli spazi della ex chiesa di San Francesco, prodotta e curata da Franco Cosimo Panini Editore, in collaborazione con Hamelin Associazione culturale, Anna Ferri, Kika Tullio-Altan e Quipos.

L'assessore alla Cultura Federico Pirone ha annunciato una progettualità a lungo termine. «Pimpa è un'istituzione del nostro Paese – ha detto –. Da cinquant'anni ci aiuta a capire il mondo. Con questo compleanno diamo il via ad un progetto ambizioso: "Udine, città a piccoli passi", capace di sviluppare una cultura dell'infanzia, di garantire diritti, di superare disuguaglianze, di tutelare i più deboli, di investire sui bambini, come ha fatto Altan con la sua penna, regalandoci un sogno».

In collegamento, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha commentato: «Pimpa è un personaggio che stimola la fantasia e invita a conoscere le diverse culture. È significativo che il Comune di Udine, capitale del Friuli, porti la testimonianza dei valori



La mostra dedicata ai 50 anni della Pimpa di Altan sarà aperta dal 25 ottobre all'8 dicembre

della Pimpa attraverso questa mostra». Perché «l'infanzia e l'adolescenza hanno bisogno di buoni esempi» ha concluso Bordin.

«Siamo onorati che la città di Udine abbia reso possibile una nuova tappa del progetto – ha commentato l'editrice Maria Teresa Panini – con contenuti diversificati: i pannelli dedicati al fumetto per i più piccoli, la linea del tempo per gli adulti, che torneranno bambini, e "Pimpa Off", una sezione sulla Pimpa nel mondo dei social».

L'esposizione è la seconda in Regione, dopo l'edizione realizzata nel Comune di Aquileia, partner della mostra udinese. Emanuele Zorino, sindaco della cittadina della Bassa, ha sottolineato il successo della prima tappa: «Sono arrivate 20 mila persone, perché il messaggio della Pimpa, racchiuso nel viaggio e nelle emozioni, è attuale e ancora riesce a sorprendere piccoli e grandi».

Francesco Tullio Altan ne svela il segreto: «La Pimpa è nata per caso, da un gioco con mia figlia, e forse da lì viene la sua spontaneità. È un personaggio curioso di conoscere gli altri, generoso, aperto, avventuroso. Per questo piace ancora. Ci sono bambini di cinque anni che mi dicono che la

leggevano da piccoli. Una fascia d'età rimasta immutata. La differenza oggi riguarda l'età successiva».

La mostra sarà un viaggio alla scoperta del linguaggio della Pimpa e del suo potere narrativo. Oltre alle storie della cagnolina, con illustrazioni originali e pannelli interattivi, ci sarà un'insolita linea del tempo dedicata all'intrattenimento per ragazzi, in ambito editoriale e televisivo, dagli anni Settanta a oggi. L'inaugurazione si terrà sabato 25 ottobre, alle 11, alla presenza del maestro Altan. Poi un evento al giorno per quasi due mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTO PROGETTI

Nuove idee Teatro Club collabora con Css e Cta

Non soltanto il Palio teatrale studentesco, che quest'anno segnerà il traguardo della 55ª edizione, oppure Mestieri della Scena, che negli anni ha permesso a centinaia di giovani di scoprire i segreti e le professionalità dietro le quinte. Teatro Club rafforza ora il suo impegno nell'avvicinamento al teatro assieme alla collaborazione con due importanti realtà della regione e cioè il Css di Udine, nonché il Cta di Gorizia.

Ottobre segna la partenza di quattro nuovi progetti speciali per i quali l'iscrizione scade, però, lunedì. Si tratta di percorsi intensivi che offriranno un'esperienza immersiva in ambiti tecnici e creativi. Dal 2 al 4 ottobre a Gorizia è in programma il workshop di video making "Lighting Guerrilla", condotto dalle artiste del collettivo Beam Team, e dal 2 all'8 ottobre, sempre a Gorizia, "3...2...1...Click!", un altro specifico workshop avanzato di fotografia di spettacolo guidato dal fotografo Luca d'Ago-stino.

A Udine, dall'8 al 18 ottobre, al Palamostre, sono in programma invece due masterclass legate all'allestimento della nuova produzione Css "Mrs. Dalloway" (debutto il 19 ottobre): la prima dedicata all'assistenza alla regia con Rita Maffei, l'altra all'assistenza alla scenografia con Luigina Tusini. Un impegno che si lega idealmente al progetto Mestieri della Scena, giunto alla sua quinta edizione e in programma nella primavera, per la prima volta vicino all'avvio del Palio, con percorsi laboratoriali che confluiranno direttamente proprio negli allestimenti della più antica rassegna di teatro giovanile d'Italia.

A palazzo Di Toppo Wassermann un laboratorio storico dell'Anei

La memoria degli internati fra dolore e creatività artistica

L'INAUGURAZIONE

Il ricordo degli internati militari italiani, memoria, per certi aspetti, riscoperta. E messa in mostra sull'onda di una Giornata nazionale il cui intento è proprio quello di riportare a galla alcune pagine di storia colpevolmente dimenticate. Pagine

che narrano vicende di Resistenza aventi per protagonisti oltre 600 mila persone, 600 mila individui che scelsero di opporsi al nazifascismo.

È stata così presentato mercoledì scorso a palazzo Di Toppo Wassermann il laboratorio culturale storico LcsAnei, una struttura che attraverso le ricche testimonianze esposte sul tema degli internati militari

italiani invita alla scoperta e alla riflessione sulla storia fra il 1943 e il 1945. Il padiglione, modulare e smontabile, è inteso come ambasciatore itinerante e promotore di attività didattiche e di studio in Italia e in Europa. L'iniziativa è promossa dall'Associazione nazionale ex internati.

«Nonostante la loro giornata nei lager e nei campi di lavoro fosse costituita da oltre 10 ore di lavoro al giorno – ha detto Pietro Tropeano, presidente della sezione Anei regionale – questi ragazzi ci hanno lasciato numerose testimonianze di vita dignitosamente vis-



Uno scorcio del laboratorio a palazzo Di Toppo Wassermann / F. PETRUSSI

suta attraverso la straordinaria bellezza di veri momenti artistici e creativi: scrittura, disegno, pittura, musica, creazione di rudimentali apparecchi radio prodotti con sofferenza in condizioni disuma-

ne. Questo laboratorio – ha aggiunto – aiuta a conoscere e riflettere su come la sofferenza in questi ragazzi attraverso anche questi momenti si è trasformata in solidarietà, onore per la patria, speranza nel segno della pace e nel rifiuto di riprendere una guerra inutile e fratricida».

A collaborare alla realizzazione del laboratorio anche l'assessore comunale alla Cultura Federico Pirone: «Si dovrebbe parlare di Resistenza al plurale – ha detto – per ricordare tutti i contributi dati per resistere al nazifascismo. Vanno perciò ricordate le oltre 600 mila persone che decisero di resistere senza perdere la loro umanità: la loro scelta è stata indispensabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI
E VOLONTARIATO



LE CELEBRAZIONI

A dicembre
lo stesso
convegno
del 1925



Il presidente Giorgio Arpino

La Lilt di Udine festeggia quest'anno il suo centenario ed è stata la seconda sezione a nascere in tutta Italia. All'epoca era costituita da 19 soci fondatori, 144 ordinari e quattro benefattori. Tra i primi amministratori si possono citare nomi illustri e ben noti nel territorio friulano, da Elio Morpurgo ad Antonio Cavarzerani, da Papinio Pennato a Ugo Dall'acqua a Gino di Caporiacco, solo per citarne alcuni.

Il 30 novembre 1925 nell'aula dell'istituto Tecnico di Udine si tenne la prima conferenza della cosiddetta propaganda popolare che oggi viene chiamata sensibilizzazione alla prevenzione. «Ai tempi è stata tracciata la strada» ricorda il presidente Giorgio Arpino, annunciando che, in occasione del centenario, il 13 dicembre nel salone del Parlamento del Castello di Udine è in programma un convegno che porterà lo stesso titolo di quello tenuto cento anni fa sul tema «Stato attuale degli studi e della lotta contro il cancro».

Sarà questo convegno a chiudere l'anno del centenario della Lilt che è stata anche fautrice della crescita della sanità friulana donando all'ospedale di Udine, nel lontano 1927, 107 milligrammi di radium da cui nacque la prima radioterapia in Italia. —

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELLA LILT

		ORE EFFETTUATE						
PREVENZIONE	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	2019	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE
PRIMARIA	Conferenze Scuole	440	96	261	192	260	110	1.359
	Conferenze sul Territorio	310	3	215	333	298	316	1.475
SECONDARIA	Visite (Centro Medico ed Esterne)	990	400	1.144	1.226	1.471	1.573	6.804
TERZIARIA	Recupero della Persona	395	345	190	332	294	209	1.765
	Assistenza Psico Oncologica	2.521	1.696	666	786	529	844	7.042
	Manifestazioni Esterne	320	260	350	370	430	808	2.538
TOTALE		4.976	2.800	2.826	3.293	3.282	3.860	21.037



Dati al 31 dicembre 2024

WITHUB



Grazie alle ore di attività dei volontari, la sezione udinese della Lilt mette a disposizione oltre mezzo milione di fondi all'anno

Prevenzione e solidarietà La Lilt compie cento anni

La sezione cittadina conta 137 volontari per oltre 44 mila ore di attività

Lisa Zancaner

È difficile iniziare a descrivere una realtà come la Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori) di Udine, attiva sul territorio ormai da cento anni e tutt'ora ricca di eventi, iniziative, ma soprattutto di tanto impegno per portare avanti il tema della prevenzione dei tumori e aiutare chi affronta queste malattie, pazienti e familiari.

Si può partire da un dato che rende l'idea più di mille parole: 44 mila 767 ore di volontariato negli ultimi sei

anni e oltre mezzo milione di euro all'anno messi a disposizione con le ore di volontariato. «Siamo orgogliosi di tutto questo» afferma il presidente, Giorgio Arpino — perché in mezzo ci sono stati anche gli anni difficili del Covid, ma ci siamo saputi adeguare ai nuovi strumenti come con gli incontri via internet con i pazienti e le conferenze che oggi si chiamano in webinar».

Tutto questo seguendo una precisa mission, come sottolinea Arpino, ovvero dare importanza e attenzio-

ne al paziente, in poche parole l'umanizzazione delle cure. Ma chi e che cos'è la Lilt? «Siamo l'unico ente pubblico partecipato dal ministero della Salute, sotto il controllo della Corte dei Conti, con l'obiettivo di divulgare la prevenzione oncologica attraverso corretti stili di vita» spiega bene Arpino che tiene anche a ribadire che la prevenzione sia l'arma meno costosa, eppure la più efficace per scoprire tumori in fase precoce ed estirparli più facilmente, «facendo risparmiare risorse

al sistema sanitario pubblico — dice il presidente — e creando un circolo virtuoso che bisognerebbe sempre seguire, come sosteneva a suo tempo Umberto Veronesi».

Tant'è che la Lilt di Udine ha sempre seguito questa strada, impegnandosi su diversi fronti, dalla prevenzione primaria e secondaria, fino al sostegno ai malati e alle loro famiglie. «Nel 2005 — ricorda Arpino — abbiamo iniziato ad andare nelle scuole per promuovere sani stili di vita, sono state 110 le conferenze negli istituti nel 2024,

e poi abbiamo introdotto la figura dello psico oncologo e siamo sempre attivi sul territorio con le conferenze e i protocolli d'intesa — trenta in tutto finora — siglati con le amministrazioni comunali, fino ad aprire un ambulatorio con medici volontari che ha rappresentato la base dell'attuale dipartimento di oncologia».

Ma sono sempre i numeri a parlare: nel 2024 soltanto nella sede udinese sono state fatte gratuitamente 1.097 visite di prevenzione ed è costante l'attenzione ai malati. «Curiamo i pazienti dal punto di vista psicologico — prosegue il presidente —, facciamo agopuntura e aromacromia, insegniamo alle donne a ritruccarsi in base alla malattia, cercando di riportare il paziente nella società e anche i suoi familiari». Esiste anche uno sportello di ascolto per chi lavora, in collaborazione con il dipartimento di diritto del lavoro dell'università, realizzato con il dipartimento di Oncologia dell'Azienda sanitaria e con il contributo di un ente privato, che ha incontrato 15 persone, rimaste molto soddisfatte per la risoluzione dei loro problemi sul lavoro.

Non ultimo, in ordine d'importanza, è l'argomento «beneficenza» che vede la Lilt Udine erogare contributi economici a pazienti in stato di «necessità economica documentata», per acquisto di protesi oncologiche. Sono queste le azioni pratiche e concrete con cui la Lilt pone l'accento sulla persona, che sia un malato, un familiare e chiunque voglia fare prevenzione. «È la mia seconda vita — sostiene Arpino — e parlo a nome di tutti i 137 volontari che ne fanno parte perché è tanta la soddisfazione che dai riscontri che riceviamo dalle persone che incontriamo ogni giorno».

Una cultura della persona tutto campo, insomma, ma che cerca di coinvolgere anche la popolazione e lo fa tramite numerose iniziative come la staffetta Lilt, ottobre rosa, ovvero il mese della prevenzione che da qualche anno si associa al peperoncino day, fino agli open day della prevenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA DEI CASTELLI

Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE

SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

AVULSS - UNITÀ SOCIO-SANITARIE

Corso di formazione per nuovi aderenti

L'Associazione di volontariato per le unità locali socio-sanitarie (Avulss) che conta circa 50 volontari operativi all'ospedale e alla Quiete è in cerca di nuove persone che possano entrare nell'associazione.

Per questo, il 9 ottobre e fino al 13 novembre, prenderà il via un corso di formazione con frequenza bisettimanale il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20 nella sala formazione de La Quiete. Dalle nozio-

ni sui farmaci ai servizi di animazione, dall'etica della solidarietà agli elementi di prevenzione e sicurezza utili nelle strutture sanitarie, sono numerose le tematiche che verranno affrontate durante il corso che vede coinvolti, in qualità di relatori, anche molti medici. Accanto al corso è prevista anche una giornata residenziale il 19 ottobre) con alcune simulazioni. —

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 25/9/2025

BARI	42	73	89	50	21
CAGLIARI	12	3	90	7	45
FIRENZE	10	72	39	44	75
GENOVA	71	79	59	48	89
MILANO	24	68	77	69	20
NAPOLI	2	64	82	55	84
PALERMO	60	87	51	83	22
ROMA	81	58	43	73	1
TORINO	52	13	5	68	32
VENEZIA	15	22	38	86	13
NAZIONALE	13	62	3	22	31

SuperEnalotto

11-19-36-41-65-82

Jolly 17 Superstar 15

JACKPOT 56.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 5	5
Ai 511	4
Ai 19.986	3
Ai 320.307	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 2	4
Ai 115	3
Ai 1.691	2
Ai 11.049	1
Ai 23.353	0

10 LOTTO

2	3	10	12	13
15	22	24	42	52
58	60	64	68	71
72	73	79	81	87

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 42 Doppio Oro (42-73)

Opera corale

Domani al teatro San Giorgio la presentazione del volume e dei podcast realizzati dall'Associazione Scrittori Fvg

Un atlante immaginario della regione per viaggiare attraverso ricordi e fantasie

L'ESPERIENZA

Ospitiamo l'intervento di **Mariaelena Porzio**, curatrice dell'Atlante immaginario del Friuli Venezia Giulia, opera realizzata dall'Associazione Scrittori Fvg che sarà presentata domani, sabato 27 settembre, alle 18, al teatro San Giorgio.

MARIAELENA PORZIO

Scrivere storie è bellissimo, curarne una collezione lo è di più. Lascia addosso un senso di comunità, un amore per le parole altrui, la percezione di aver fatto qualcosa di buono per te e per chi leggerà. Realizzare l'Atlante immaginario del Friuli Venezia Giulia (edizioni Gaspari) è stata una fatica, ma quando lo sforzo è condiviso e il gioco è di squadra, la stanchezza diventa piacere, il tempo si di-

lata.

Dopo un'anteprima di successo a Pordenone, avremo il piacere di presentare il volume domani, a Udine, con la presenza di trentanove autori e autrici dell'Associazione Scrittori Fvg: trentanove protagonisti della letteratura regionale che hanno scelto di dichiarare il loro amore per il territorio raccontando una storia. L'ingresso è gratuito, fino a esaurimento posti.

Il risultato di quest'azione collettiva è un libro che ha la preziosità di un mosaico e il fascino di un dipinto impressionista. Ogni luogo è una tessera, ogni racconto è una pennellata che rilascia i sapori, i profumi, le tradizioni di luoghi unici, che fanno di questa terra la nostra terra. Le storie invitano il lettore a raggiungere il mare, a visitare antichi borghi, a soffermarsi in piazze assolate attraverso nove percorsi che partono da Udi-



La copertina del volume

ne, simbolica capitale del Friuli nonché città in cui "Scrittori Fvg" è nata e opera, grazie al supporto di oltre cento associati e associate. Il libro è il risultato di un lavoro a cui ha partecipato anche Raffaella Grasselli, guida turistica ufficiale, che con un pizzico di genialità ha individuato i luoghi

e pensato a percorsi tematici da attraversare in auto, moto o bicicletta. Sono nate così le Vie della Natura, del Mare, dei Borghi, dei Viantanti, dei Sassi, delle Grotte e del Carso. Percorsi rivestiti di parole, che intrecciano la geografia con la memoria, l'invenzione narrativa con la verità poetica.

Ma l'esperienza dell'Atlante Immaginario non si esaurisce sulle pagine del libro. I racconti vivono anche una dimensione sonora. All'inizio di ogni percorso c'è un QR Code: bastano un gesto, uno smartphone, un paio di cuffie e le storie possono essere anche ascoltate. A dare corpo ai nove podcast è stata, ancora una volta, la comunità: le voci narranti sono di volontari e membri dell'Associazione che davanti a un microfono hanno interpretato le emozioni e i sentimenti contenuti nei testi.

Nella realizzazione del volume abbiamo fortemente voluto anche la partecipazione di autori e autrici under 25 alla loro prima esperienza editoriale, per restare fedeli a uno dei nostri obiettivi statuari: il supporto alle nuove generazioni. Così ogni percorso si apre con una poesia di Elia Trentin e diverse storie sono opera dei giovani Elisa Bagnoli, Alessandro Bagnoli, Helias Buzzi, Sofia Betuzzi, Lorenzo della Savia e Mattia Cimini, che ha realizzato anche la copertina.

Appuntamento dunque a domani, per incontrare una corposa rappresentanza dell'Associazione nonché la vera protagonista del volume: la regione Friuli Venezia Giulia, che qualcuno a ben vedere, un tempo definì «piccolo compendio dell'Universo, alpestre piano e lagunoso in sessanta miglia da tramontana a mezzodì». —

GUIDA EMOZIONALE

Ecco i nomi dei 39 autori dei racconti

L'incontro di domani sera al teatro San Giorgio sarà condotto da Antonella Fiaschi, presidente dell'Associazione Scrittori Fvg, e da Mariaelena Porzio, curatrice dell'opera. Entrambe a loro volta autrici del volume, insieme ad altri trentasette autori. Eccoli, in ordine alfabetico: Alessandro Bagnoli, Elisa Bagnoli, Andrea Bellavite, Sarah Benedetto, Sofia Betuzzi, Helias Buzzi, Enzo Comin, Renzo Corazza, Roberto Covaz, Cristina Cristofoli, Antonia Cudil, Mattia Cimini, Maria D'Ariis, Roberto De Biaggio, Luana de Francisco, Lorenzo Della Savia, Edi Fabris, Cristiano Sacha Fornaciari, Daniela Foschi, Simonetta Lucchi, Andrea Maggi, Enzo Martines, Roberto Mete, Giorgio Micheli, Alessandra Nardon, Natalina Odorico, Luca Ponti, Pierluigi Porazzi, Stefania P. Nosnan, Luca Quarin, Vincenzo Sarcinelli, Claudia Sfilli, Elia Trentin, Anna Vallerugo, Barbara Vuan, Paola Zandomenogo, Paola Zoffi.



Il sindaco De Toni e l'assessore Arcella con i ragazzi premiati e gli organizzatori delle Olimpiadi di Informatica

La maratona nazionale ospitata dal Malignani si è conclusa al Teatrone Soddissfatti il sindaco De Toni e l'assessore alla Digitalizzazione, Arcella

Le Olimpiadi d'informatica incoronano tre friulani «Investire in competenze»

LE PREMIAZIONI

È stato il Teatro Giovanni da Udine a ospitare ieri mattina la cerimonia conclusiva delle Olimpiadi Italiane di Informatica, disputate quest'anno a Udine, all'Istituto "Malignani", con studenti e studentesse provenienti da tutta Italia e,

per la prima volta in Italia, anche dai Paesi balcanici.

Un'emozione per tutti, a cominciare dai ragazzi premiati. Per il Friuli Venezia Giulia, a distinguersi e meritare una medaglia sono stati Diego Stocco, classe 2008 (classe terza dell'Istituto della Bassa Friulana di Cervignano), già medaglia di bronzo alle Oii 2024 di Reggio

Emilia, Yuri Vodopivec (classe quarta del liceo scientifico Marinelli di Udine) e Miriam Pivdorì (classe 2008, dell'Istituto Malignani di Udine).

L'evento, promosso da Aica in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e del Merito e con il supporto degli Uffici scolastici regionali, vede ogni anno la partecipazione di oltre

15 mila studenti da più di 600 istituti scolastici, strutturando competizioni su tre fasi (scolastica, territoriale e nazionale) con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'informatica e valorizzare le eccellenze giovanili nel digitale.

«È con grande soddisfazione che il Comune di Udine ha accolto un'altra manifestazione di portata nazionale e internazionale come queste olimpiadi – ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni –. La nostra è una città nel pieno di una trasformazione digitale. L'informatica, il digitale e la capacità di interpretare i dati rappresentano oggi una componente fondamentale delle società moderne. È particolarmente significativo ospitare un evento destinato ai giovani, perché significa investire in competenze e visione». Molto soddisfatta anche l'assessora alla Smart city e Digitalizzazione Gea Arcella. «Il grande tema del presente, e ormai indispensabile chiave del domani, è la conoscenza e l'uso consapevole dei dati e delle intelligenze artificiali, così come l'umanità con cui strumenti tanto potenti vengono applicati – ha detto –. In questi ultimi due anni il Comune ha compiuto passi importanti nella digitalizzazione dei processi, sia nei servizi per il cittadino, sia in ambiti come l'analisi dei flussi di traffico, l'urbanistica e l'inquinamento. Abbiamo partecipato a progetti europei, contribuendo al raggiungimento di obiettivi che riguardano l'intera Europa. Ospitare le Olimpiadi dell'Informatica è un'ulteriore occasione per testimoniare l'importanza del tema per il territorio e la centralità che intendiamo dare ai giovani e alle tecnologie digitali nella vita della città». —

IN VIA VIOLA

La storica osteria Al Vecchio Stallo festeggia i 40 anni



Un momento dei festeggiamenti con il vicesindaco Venanzi

Grande festa ieri sera, con oltre 250 persone, alla storica osteria Al vecchio Stallo per i 40 anni di gestione della famiglia Mancini. Tra autorità, clienti affezionati, ospiti illustri e tantissimi amici, il titolare, Maurizio Mancini – presidente del Comitato friulano difesa osterie – ha ricordato che fino al 1906 quel locale, fondato già a fine Ottocento, era una mescolta di vino. Poi, dopo la Prima Guerra mondiale, era stato trasformato in osteria con cucina. La sua famiglia ha avviato l'attività in via Viola il 21 settembre 1985. E infatti domenica scorsa, il 21 appunto, il locale ha accolto un centinaio di persone, offrendo un pranzo a un prezzo simbolico. «Già domenica c'era tanta gente per i primi festeggiamenti informali – ha raccon-

tato ieri sera Mancini, soddisfatto e orgoglioso – e oggi siamo in tantissimi, con il vicesindaco Alessandro Venanzi, con i rappresentanti dell'Ente Friuli nel mondo e dell'Arlef, solo per citarne alcuni. In questa osteria – sottolinea – negli anni sono passati tantissimi turisti, perché qui si respira ancora l'atmosfera del Friuli di un tempo. E poi l'osteria è un posto dove si è tutti uguali, è un luogo di convivenza e socialità, dove si fa amicizia e dove si può parlare di tutto. Qui con me ci sono i miei fratelli: Mario, lo chef, ed Enzo. E il quarto fratello, Ugo, che fa l'insegnante, non ci fa mancare il suo supporto. Ora l'auspicio è che i miei nipoti Vittoria e Ulrico portino avanti l'attività per altri 40 anni». —

A.R.

Con 7.000 euro
di bonus



Nuova Tiguan eHybrid

Ibrida ogni giorno. Elettrica quando vuoi.

Da 199 euro al mese.

Scoprla anche sabato 27 e domenica 28 settembre

Nuova Tiguan Edition Plus 1.5 TSI eHybrid 204CV DSG tua a € 44.300 (chiavi in mano IPT esclusa). Prezzo di Listino € 51.300. Il prezzo in promozione di € 44.300 è calcolato tenendo in considerazione un contributo della marca Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen aderenti all'iniziativa pari ad € 7.000 - Anticipo € 9.200 - Finanziamento di € 35.460 in 23 rate da € 198,99. Interessi € 4.216,77 - TAN 5,99% fisso - TAEG 7,01% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 35.100, per un chilometraggio totale massimo di 20.000 km - In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km. Spese istruttoria pratica € 360 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 35.460 - Spese di incasso rata € 3,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 0 (in caso di invio cartaceo, il costo è pari ad 1€/anno) - Imposta di bollo/sostitutiva € 88,65 - **Importo totale dovuto dal richiedente € 39.845,42.** Offerta valida per cliente privato - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa - Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumo, Fogli Informativi e condizioni dei servizi accessori disponibili presso le Concessionarie Volkswagen. Salvo approvazione Volkswagen Financial Services. Volkswagen Financial Services è un marchio commerciale condiviso dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (p. IVA 12513730155) per il credito al consumo, per il leasing finanziario e per i prodotti assicurativi e Volkswagen Leasing GmbH (p. IVA 12549080153) per il noleggio e i piani di manutenzione. Il prodotto Progetto Valore Volkswagen è realizzato e distribuito da Volkswagen Bank GmbH. Offerta valida sino al 30.09.2025. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Gamma Volkswagen Nuova Tiguan PHEV. Valori massimi: consumo di carburante ciclo combinato 0,5 l/100 km - emissioni CO₂ 11 g/km. Consumo di energia elettrica (Wh/km) ciclo WLTP combinato: 187 (Wh/Km). Autonomia ciclo di prova combinato WLTP: 125 km rilevata dal costruttore in base al metodo di omologazione WLTP per la versione Nuova Tiguan Editi on Plus 1.5 TSI eHybrid 150 kW (204 CV) DSG. I valori indicativi sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni) e si riferiscono alla vettura nella versione prodotta in origine priva di eventuali equipaggiamenti ed accessori installati successivamente. Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono incidere sui valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante/energia elettrica e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

TAN 5,99% - TAEG 7,01% - 24 Mesi - Anticipo 9.200 € - Rata finale 35.100 € - 20.000 km



peressini

Fiume Veneto
Via Pontebbana 35

Portogruaro
Viale Udine 57

Codroipo
Via Cavalcavia 40

Tel. 0434 562626 | www.peressini.it

APERTI SOLO IL SABATO

La battaglia per la tutela del fiume

L'appello degli ambientalisti all'Ue «No alla traversa sul Tagliamento»

La rappresentante degli oltre 13 mila firmatari ascoltata dalla Commissione per le petizioni

Guglielmo Zisa

/ SPILIMBERGO - DIGNANO

Sospendere le opere incompatibili con la naturalità del fiume e garantire la piena applicazione del diritto europeo a difesa del Tagliamento, patrimonio comune: queste, in sintesi, le richieste rivolte alla Commissione per le petizioni del Parlamento europeo dalla presidente dell'associazione Assieme per il Tagliamento Franca Pradetto e dal professor Lorenzo Picco, docente di geomorfologia fluviale all'università di Padova. Sono stati accolti in audizione, a Bruxelles, a rappresentare le istanze dei 13 mila 765 cittadini firmatari la petizione a difesa del Tagliamento e contro la traversa di Dignano, contrari alle opere individuate dalla Regione per mettere in sicurezza il fiume.

Pradetto, prima firmataria della petizione, ha portato davanti agli eurodeputati la voce di chi chiede di difendere il Tagliamento dalle nuove opere idrauliche previste dalla delibera 530/24 della Regione. «Nei soli cinque minuti a disposizione concessi a ciascun audito - spiega Pradetto - assieme al professor Picco, abbiamo ribadito il nostro parere negativo sul progetto di traversa sul Tagliamento. La peggior opzione



L'AUDIZIONE A BRUXELLES

FRANCA PRADETTO DAVANTI AL PALAZZO UE CON LA FIGLIA LUCIA DEL FABBRO

Ora si attende il responso che non è vincolante
«Ci sono alternative al piano della Regione»

possibile per l'ultimo grande fiume alpino selvaggio d'Europa, perché anche a detta della comunità scientifica non garantisce la sicurezza della popolazione del basso corso e perché snaturerebbe un fiume già fragile».

«Nessun cittadino è contrario alla sicurezza, ma servono altre soluzioni meno impattanti», ha spiegato Pradetto passando la parola all'e-

sperto che affianca l'associazione nel suo impegno di tutela. «Ci sono delle alternative», ha affermato il docente, puntualizzando anche «le criticità del progetto e rimarcando come esso sia in controtendenza con le ultime direttive europee sulla necessità di limitare e invertire il degrado dei fiumi».

Di qui l'appello della portavoce dell'associazione Assie-

me per il Tagliamento Pradetto alla Commissione di sospendere le opere incompatibili e di garantire la piena applicazione del diritto europeo in difesa del Tagliamento come patrimonio comune. Si attende ora il parere della Commissione interpellata. Non sarà vincolante, ma comunque importante per la battaglia che l'associazione sta portando avanti con an-

che il supporto degli oltre 13 mila firmatari della petizione che chiede alla Regione di rivedere il progetto.

Ad esprimere soddisfazione per l'accoglimento della petizione «contro ogni aspettativa rispetto a chi da mesi cerca di forzare le scelte regionali verso un progetto fortemente impattante per garantirsi qualche ettaro di terreno edificabile» è anche la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra. «Esprimo i miei più sentiti rallegramenti per il lavoro svolto dall'instancabile Franca Pradetto e dal professor Lorenzo Picco. Hanno ribadito anche a Bruxelles il loro parere negativo sul progetto di traversa sul Tagliamento. È stato conseguito un ottimo risultato: l'interesse da parte della Commissione petizioni che ha ritenuto di tenere aperta la discussione in forza delle numerose citazioni legislative sulle violazioni europee e per il sostegno da parte di numerosi eurodeputati, in primis il gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra con la nostra europarlamentare Cristina Guarda, a cui rivolgo un particolare ringraziamento, perché il ruolo istituzionale si vede soprattutto quando si devono rappresentare i cittadini e le cittadine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanfranco Sette, sindaco di Latisana: non si capisce quale dissenso è stato presentato al parlamento europeo

«Senza le opere sarà un'apocalisse»

LA REPLICA

SARA DELSAL

«Rendere privi di fondamento sedicenti teorie unilaterali: gli attacchi a tutto il territorio della Bassa friulana in merito alle opere per la messa in sicurezza del Tagliamento stanno portando le persone allo sfinimento ma sono anche monitorate dalla giustizia». Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, nel giorno in cui è stata presentata alla Commissione europea la petizione in difesa del Tagliamento dichiara di essere informato dell'iniziativa, ma spiega come «rimanga da chiarire quale tipo di dissenso venga manifestato attraverso la raccolta di firme propagandata. A Latisana il Comitato Tagliamento di concerto con l'amministrazione comunale sta a sua volta raccogliendo le firme, ma lo fa informando sulla situazione ogni singolo cittadino che fornisce le sue generalità ai volontari».



LA PIENA

IL SINDACO DI LATISANA LANFRANCO SETTE IN RIVA AL TAGLIAMENTO

«Gli attacchi a tutto il territorio della Bassa friulana stanno portando le persone allo sfinimento»

«Anche qui c'è il comitato che raccoglie firme, ma lo fa informando ogni singolo cittadino»

«È il momento dei lavori ecosostenibili che mettono in sicurezza il nostro territorio»

Il primo cittadino aggiunge che proprio oggi partono anche i convegni per dare voce a una divulgazione scientifica diversa da quella ideologica finora proposta, basata su studi scientifici e tecnici che sono stati elaborati dal Laboratorio Tagliamento. «Contestiamo la superficialità con la quale viene fatto l'attacco contro la messa in sicurezza del nostro territorio e informiamo che sono 15 i parlamentari europei della Circonscrizione del Nord Est e che stiamo informandone una parte, ma manderemo a tutti un dossier che stiamo concludendo. Non è soltanto Latisana a essere sotto scacco, ci sono molte altre realtà italiane che sono a rischio e la problematica è seria. Solo nel nostro territorio ci sono centomila persone che sono un bacino di rappresentanza molto importante».

Intanto alla Commissione europea viene presentato un render che il sindaco contesta fermamente. «Non esiste ancora il progetto dell'opera, al momento c'è soltanto una ipotesi

di soluzione, quindi quel render è una realtà virtuale priva di fondamento, frutto di una posizione ideologica unilaterale che trascura decenni di studi elaborati da veri esperti del settore».

Per Sette, «queste persone non sanno cosa possa significare un'ondata di piena di 7 o 8 mila metri cubi di acqua, la devastazione che può portare. Sarebbe un'apocalisse. Siamo certi che saranno proprio i proponenti la petizione i primi a venire a prestare soccorso alle nostre popolazioni come in passato abbiamo fatto noi per loro, ad ospitarle e a spalare il fango, mentre creano un fondo di solidarietà per coprire i miliardi di danni generati, dovendo seppellire le vittime».

Per il sindaco di Latisana ora «è il momento delle opere ecosostenibili che mettono in sicurezza il territorio, consapevoli che l'apparato giudiziario sta monitorando la situazione; tutti ci auguriamo di non vedere riproporre qui indagini come quelle in corso in Emilia Romagna». —

AUTUNNO E PIANTE ► IL MOMENTO PER IMPOSTARE IL VERDE: IL TERRENO RESTA TIEPIDO, L'ARIA È PIÙ UMIDA E LE PIANTE SOFFRONO MENO

Autunno, poche cure ora per un giardino che in primavera sorriderà

In questa finestra l'obiettivo è mettere solide basi. I bulbi primaverili entrano in terra con poche regole chiare: profondità pari a due tre volte l'altezza, terreno sciolto e drenante, foglie da lasciare al loro ciclo naturale dopo la fioritura. Dove il suolo è pesante, basta alleggerirlo con un po' di sabbia o perlite; in vaso, la messa "a strati" consente fioriture scalari in poco spazio. Le perenni si rinnovano dividendo i cespi: si estraggono, si separano le parti più vigorose e si ripiantano subito, così l'inverno accompagna la radicazione. Per le specie che non amano la divisione, si può ricorrere alle talee: rami maturi, taglio pulito, substrato leggero e un minimo di umidità costante per far partire nuove piante senza sprechi. Anche il prato approfitta del clima: con suolo ancora caldo e aria più fresca la germinazione è rapida e richiede meno acqua. La sequenza è semplice e funziona sempre: rasatura, arieggiatura per rimuovere il feltro, trasemina, sottile strato di terriccio e una concimazione autunnale ricca in potassio per irrobustire le radici. Se compare muschio non serve correre

Piccoli interventi autunnali migliorano attecchimento, risparmiano acqua e regalano fioriture più ricche alla ripresa

ai prodotti: prima si aumenta la luce, si migliora il drenaggio e si verifica il pH. Aiuole e vasi guadagnano stabilità grazie alla pacciamatura, che limita le infestanti e protegge il suolo; con i primi freddi entrano in gioco i teli in tessuto non tessuto, da montare prima dei picchi e togliere a fine inverno. Intanto gli scarti diventano risorsa: alternando materiale secco e fresco si avvia un buon compost, accelerato se si riducono le potature con un biotrituratore. Una veloce manutenzione agli attrezzi - pulizia, affilatura, lubrificazione - eviterà brutte sorprese alla ripartenza.

RACCOLGERE LA PIOGGIA DAL TETTO

Fai convogliare l'acqua nel tubo pluviale di discesa collegato alla grondaia. Da qui porta la in un barile o in una cisterna con coperchio e rete antizanzare. Inserisci un filtro di prima pioggia per bloccare foglie e polvere. Quando il serbatoio è pieno, l'acqua esce dal tubo di troppo pieno e quindi indirizzata verso un'aiuola o una piccola trincea drenante, non nel tombino.

Prima dell'inverno svuota i sedimenti dal fondo e controlla guarnizioni e raccordi. Isola i tratti esterni o lascia la cisterna parzialmente vuota; dove gela, stacca e svuota i tubi esposti. In primavera riparti: pulisci il filtro, verifica che lo sfior scarichi bene e chiudi sempre il coperchio. Con un misuratore di livello e un sensore di umidità l'irrigazione parte solo quando serve.

**IL GIARDINO CHE VIENE** ► PUNTA SU SEMPLICITÀ E MISURA

La tendenza: meno sprechi, più comfort, piante robuste

Le tendenze che maturano tra fine 2025 e il 2026 spingono tutte nella stessa direzione: coltivare con un senso, usare bene le risorse e progettare spazi che restino belli e comodi tutto l'anno. Questo significa preferire impianti semplici ma efficaci - un sensore di umidità dove serve, un'irrigazione programmabile ben tarata - e affiancarli a scelte botaniche che uniscano colore e resistenza: aiuole compatte e facili da gestire, iris come segni scultorei, alberi pensati per dare ombra e struttura senza chiedere troppa acqua. Anche l'arredo cambia passo: l'esterno diventa una stanza in più, con pergole o verande leggere, materiali durevoli e soluzioni di luce e suono integrate ma discrete. Pianificare questi interventi già in autunno, mentre si piantano bulbi e si rigenera il prato, permette di predisporre cavi e tubazioni e di dividere lo spazio in zone con esigenze idriche simili: sarà più semplice, e più sostenibile, gestire il verde quando tornerà la primavera.

APPUNTAMENTI

Autunno e primavera tra novità e bellezza



Si parte sul Lago di Como con Orticario 2025 a Villa Erba (2-5 ottobre): piante rare, giardini creativi in concorso, installazioni e un programma culturale dedicato al tema "Eden". A seguire, nel parco del Castello di Masino (Caravino, TO) torna Tre giorni per il giardino (17-19 ottobre): una mostra-mercato iconica per chi cerca vivaisti selezionati, attrezzi e consigli d'autore.

Per il B2B, a Fiera Milano Rho Myplant & Garden conferma le date 18-20 febbraio 2026: la piazza di riferimento per vivaismo, progettazione del verde, garden retail. Nel Nord-Est, Ortogiardino anima Pordenone dal 7 al 15 marzo 2026, con il Festival dei Giardini dedicato al tema "Paesaggio consapevole". Appena oltre confine, a Zurigo, Giardina si svolge 11-15 marzo 2026, uno dei più importanti eventi indoor europei sul garden living.



PROMOZIONE AUTUNNO 2025 - VALIDITA' 30/11/25 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Motosega per uso privato  MS 162 - motore 2T cc. 30,1 hp. 1,6 - barra cm. 35 - peso 4,5 kg PREZZO PROMO 199 €	Motosega da potatura  MS 194 T - motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9 - barra cm. 30 catena 1/4" P - peso 3,3 kg PREZZO PROMO 339 €	Tagliasiepi a miscela  HS 45 - motore 2T cc. 27,2 hp. 1,0 - barra doppia da cm. 60 - sistema antivibrante Stihl - peso 5,0 kg PREZZO PROMO 309 €
Soffiatore a miscela  BG 56 - motore 2T cc. 27,2 - volume aria mc/h 700 - peso 4,1 kg PREZZO PROMO 289 €	Aspiratore secco/umido elettrico  SE 33 - motore elettrico 220v-kW 1,4 - per superfici asciutte e bagnate - capacità contenitore 12 lt - lunghezza tubo aspiratore 2 mt - peso 5,4 kg PREZZO PROMO 94 €	Trattorino rasaerba  RT 4097 SX - motore 4T cc. 452 - larghezza di lavoro cm. 95 - scarico laterale - cambio idrostatico - peso 197 kg PREZZO PROMO 2.739 €



SCANSIONA IL QR CODE
e consulta il volantino online



v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

MALBORGHETTO VALBRUNA

Lo storico Tommaseo si rinnova 80 posti letto per famiglie e gruppi

Partita la ristrutturazione del primo piano della casa per ferie di Bagni di Lusnizza
L’edificio, nato agli inizi del Novecento, tornerà a chiamarsi albergo Thomashof

Andrea Siega
/ MALBOLGHETTO VALBRUNA

Lo storico Tommaseo di Bagni di Lusnizza (la casa per ferie Monsignor Faidutti), realizzato agli inizi del Novecento, entra in una fase decisiva del suo recupero. Sono infatti partiti i lavori di ristrutturazione del primo piano della struttura, dove verranno completamente rinnovate le camere e i bagni, per restituire alla struttura una funzione ricettiva moderna. Saranno ricavati 80 posti letto complessivamente, al termine della sistemazione di tutti i tre piani dell’edificio. L’intervento è reso possibile da un contributo di 570 mila euro della Regione, concesso nell’ambito dei fondi regionali di concertazione alla Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale, su richiesta del Comune di Malborghetto-Valbruna e in accordo con gli altri otto sindaci del comprensorio.

Grazie al lavoro degli uffici



Lo storico Tommaseo a Bagni di Lusnizza, che risale al Novecento, sarà oggetto di una ristrutturazione

tecnici della Comunità di Montagna, la progettazione è stata rapida ed efficace, permettendo l’immediato avvio del cantiere. Il sindaco Boris Preschern ha seguito con attenzione le varie fasi, sottolineando l’impegno dei consiglieri comunali che hanno collaborato al progetto e ringra-

ziando in particolare il consigliere Beatrix Jannach, che «ha messo a disposizione la sua esperienza nel settore per orientare al meglio alcune scelte tecniche e progettuali». Il progetto prevede la realizzazione di nuovi bagni e nuovi spazi, con la conversione di alcune aree comuni in camere

aggiuntive. Restano comunque ampi ambienti al piano terra e negli altri piani, che verranno destinati a sale relax, locali tecnici, deposito biciclette e spazi comuni. Particolare attenzione è rivolta anche al turismo sociale: l’ultimo piano sarà riservato a comitive, gruppi parrocchiali,

scout, studenti e associazioni, per mantenere viva una tradizione che ha caratterizzato Bagni di Lusnizza in passato e che rappresenta un’opportunità concreta per le famiglie e le realtà collettive in cerca di un’ospitalità semplice ma accogliente.

«L’obiettivo dei lavori – spiega il primo cittadino – è arricchire la nostra località con 80 posti letto di buona qualità, pensati per le famiglie e a prezzi non esorbitanti, e al tempo stesso cominciare a rivitalizzare Bagni di Lusnizza. La struttura non sarà destinata solo a ospitalità individuale, ma continuerà a garantire la possibilità di accogliere gruppi e associazioni, così come avveniva storicamente». Il cronoprogramma prevede l’apertura di tre piani dell’edificio entro 12-18 mesi, mentre per il secondo piano è già allo studio una nuova fase di ristrutturazione, in attesa di ulteriori finanziamenti. È un passaggio che il Comune considera fondamentale. Completare l’edificio, significherebbe restituire alla comunità un bene collettivo pienamente operativo e capace di generare ricadute economiche per tutta l’area. Non mancherà un richiamo alla memoria storica: la struttura, che nacque come casa di cura vista la vicinanza alle acque solforose di Bagni di Lusnizza, tornerà infatti al suo antico nome, Thomashof, già albergo di proprietà della famiglia valcanalese Kowatsch, che fino agli anni 40 gestiva l’edificio prima di trasferirsi in Austria. —

IN BREVE

Resia
Musica e creatività all’osteria Alla Speranza

“Sonificazione della via della musica in Val Resia” è il progetto promosso da Eco-Museo Val Resia che unisce arte, natura e ricerca scientifica. Domani alle 17.30 all’osteria “Alla Speranza” di San Giorgio, l’artista Andrea Dalla Costa e il pianista Alessandro Montello presenteranno sonificazioni ottenute dal dna e dai bioritmi degli alberi, trasformati in inedite composizioni musicali. Un incontro che si propone di coniugare creatività, ricerca scientifica e musica. (a.s.)

Resia
Corsa in montagna di 4,6 chilometri

Si correrà da Stolvizza al bivacco “Igor Crasso” il Val Resia Vertical, la prova di corsa in montagna che mette alla prova gli atleti con 4,6 km e 1050 metri di dislivello positivo. La gara è in programma per domenica 5 ottobre e la partenza è fissata alle 10 dalla piazza dell’Arrotino. L’edizione passata è stata vinta da Massimo Garlatti e Caterina Bellina. Le iscrizioni verranno effettuate in loco al costo di 20 euro e si potranno effettuare dalle 7.30 alle 9.45. (a.s.)

TOLMEZZO

Sala negata alla Lega Il Pd: «Non c’è nessun complotto politico»

TOLMEZZO

Sulla questione della sala del Centro servizi museali (non concessa alla Lega, secondo il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, ma al Pd sì), intervengono anche Marco Craighero, responsabile dell’area della montagna del Pd regionale e il consigliere regionale del Pd Massimo Mentil.

«Mazzolini non tiri in ballo il Partito Democratico, che non ha agito in alcun modo», commentano in una nota –, che non ha agito in alcun modo al di fuori delle regole e della linearità dei procedimenti, se c’è stata qualche modifica nell’interpretazione dei regolamenti di concessione degli spazi lo verifichi con chi di dovere e non faccia la vittima di un complotto politico che sta solo nella sua testa, tanto più che con ogni evidenza la Comunità di montagna è governata da una compagine composta da esponenti di diversi schieramenti, tra cui anche la Lega di Mazzolini fa parte. Se la prende con sé stesso? Risulta poi quanto meno sui generis il fatto che Mazzolini annunci interrogazioni al Comune di Tolmezzo, che non ha alcuna competenza sulla gestione della sala del Centro servizi museale, dovrebbe almeno conoscere i differenti organismi e le rela-

tive competenze sul territorio. Peraltro la maggioranza del Comune di Tolmezzo ha il suo stesso colore politico, intende Mazzolini interrogare il suo sindaco? Se avessero fatto l’iniziativa di cui parla come Regione Fvg e non come partito della Lega, dato che si tratta di una questione informativa rispetto a una norma della Regione, non avrebbero avuto problemi ad avere qualsivoglia sala pubblica. Ma la sua priorità è fare gli sgambetti alle altre forze della sua coalizione per accaparrarsi un po’ di visibilità in più. Si risolverebbero questi attriti interni tra di loro anziché scaricare le loro divisioni sull’opposizione che nulla c’entra. Registriamo la solerzia di Mazzolini nell’accusare inutilmente il Pd su una vicenda di cui nulla interessa alla popolazione, mentre egli stesso non ha trovato il tempo in questi anni di prendere posizione sulle difficoltà della sanità locale, sulle carenze del personale sanitario, sulla recente externalizzazione del Pronto soccorso di Tolmezzo, sulla chiusura della Senologia e di altri servizi legati al presidio sanitario montano, per non parlare delle questioni connesse alla viabilità del territorio, come il Ponte sul Fella ancora chiuso dopo anni e tutti i problemi inerenti alla statale 52bis». —

IL CASO A TOLMEZZO

Concerto dei Les Votives La minoranza plaude all’azione della Pro loco

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il consigliere di minoranza del gruppo “Tolmezzo Futura” Gabriele Moser definisce una “foglia di fico” le previsioni meteorologiche avverse addotte come motivazione del posticipo del concerto della band “Les Votives”, inizialmente previsto il 29 agosto in Piazza XX Settembre e rinviato al 28 settembre. Egli plaude al salvataggio in corner dell’importante iniziativa musicale.

«Lo svolgimento del concerto, capace di attrarre soprattutto un pubblico giovane, sarà garantito – premette Moser – nonostante la paradossale situazione di ritardo generatasi da probabili incomprensioni tra i soggetti coinvolti nell’organizzazione e da una gestione approssimativa dell’iter autorizzatorio dell’evento». Moser ringrazia la Nuova Pro Loco Tolmezzo «che, con intelligenza e con la competenza dei propri esperti, ha colmato una

profonda deficienza organizzativa permettendo lo svolgimento del concerto nell’ambito della Festa della Mela al teatro Candoni». Riguardo alle giustificazioni addotte dall’amministrazione comunale e da Vigna Pr inerenti le condizioni meteo non favorevoli, rileva che sarebbe stato sufficiente prevedere un tendone adeguato per tempo. «Resto basito – afferma il consigliere – che si rimarchi il fatto di aver ottenuto tutte le autorizzazioni atte allo svolgimento della manifestazione, ma che fino a quattro giorni prima dell’evento non si abbia avuto il tempo di aprire una istruttoria sul portale Suap, il quale è pubblico e quindi ampiamente consultabile. L’associazionismo tolmezzino si starà chiedendo come operi Vigna PR, qualificatosi finalmente come sog-

getto organizzatore dell’iniziativa. La normativa, da tutti seguita, infatti, impone l’inserimento della pratica autorizzativa, per esempio relativa all’occupazione del suolo pubblico, entro trenta giorni prima di ogni evento di pubblico spettacolo e non a piacimento, magari il giorno antecedente. La variabile meteorologica accompagna, come fattore di rischio, ogni tipologia di manifestazione, ma ciò non giustifica il mancato rispetto degli adempimenti e dei termini procedurali vigenti».

Moser chiede al primo cittadino per chiedere se ritenga «che esistano “figli e figlie” nell’esecuzione degli adempimenti amministrativi, anche per rispetto degli uffici che presiedono l’iter deliberativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CINEMA DAVID

Zecche e morbo di Lyme Un incontro a Tolmezzo

TOLMEZZO

“La malattia di Lyme e il rischio zecche. Tutto quello che bisogna sapere” sarà l’argomento al centro di un incontro promosso per oggi, alle 18.30, al cinema David di Tolmezzo.

Organizzata dalla Farmacia Guida di Verzegnis, con il patrocinio del Comune di Tolmezzo, l’iniziativa sarà presentata

dal dottor Pier Luigi Guida. Interverrà il professor Maurizio Ruscio dell’Università di Trieste, presidente nazionale del Gruppo per lo studio della malattia di Lyme. Modererà l’incontro il dottor Antonino Pontelli, specialista di igiene e medicina preventiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUGLIO

Museo archeologico Domani visita guidata

ZUGLIO

Il Museo archeologico Iulium Carnicum di Zuglio organizza per domani, alle 16, una visita guidata aperta al pubblico alle sale espositive e alla vicina area archeologica del Foro romano, con la sua piazza rettangolare, il tempio e la basilica civile. Un viaggio nella storia del territorio carnico e dell’importante insediamento romano situato prima del confine con il

Norico, oggetto di continue attività di ricerca e sviluppo. Non è necessaria la prenotazione, è richiesto il pagamento del solo biglietto di ingresso alla sede espositiva. Il ritrovo al Museo è per le 15.45. L’evento è organizzato in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg. Info: museo.zuglio@libero.it, recapito telefonico 043392562 (giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12). —

Il taglio del nastro alla Giovanni XXIII di Treppo Grande

Salvò i bimbi nell'incidente del bus: sarà premiata nella scuola rinnovata

Domani l'inaugurazione della primaria. Rosa Ingenito riceverà una targa da Comune e genitori

Letizia Treppo / TREPPON GRANDE

Nuovi spazi per giocare, imparare e crescere consapevoli: grandi e piccoli uniscono le forze per una scuola inclusiva. Sarà inaugurata domani alle 10 la scuola primaria "Giovanni XXIII" di Treppo Grande. L'iniziativa sarà anche un'occasione per donare un riconoscimento a Rosa Ingenito, l'accompagnatrice che ha aiutato i 21 alunni ad uscire illesi dallo scuolabus ribaltatosi venerdì 19 settembre.

La riqualificazione è il risultato di un percorso iniziato nel 2018, quando si è deciso di affrontare le criticità di un edificio costruito negli anni Sessanta ed ampliato nel 1982. Un investimento pari a 2 milioni 800 mila euro, di cui 1 milione 300 mila euro da fondi Pnrr e la restante parte da contributo regionale, che ha visto affiancarsi agli interventi di natura tec-



ROSA INGENITO
L'ACCOMPAGNATRICE
CHE HA AIUTATO I 21 ALUNNI

Il sindaco sul plesso: «Un investimento per il futuro dei nostri bambini e dell'intera comunità»

nica anche il coinvolgimento attivo dei piccoli alunni.

«È molto più di un traguardo amministrativo – commenta il sindaco Sara Tosolini. È un investimento sul futuro dei nostri bambini e sull'intera comunità. Abbiamo voluto una scuola non solo più sicura ed efficiente, ma anche capace di parlare ai piccoli. Il coinvolgimento diretto degli alunni dimostra che i cambiamenti più duraturi nascono quando si costruisce insieme. Oggi restituiamo un luogo che non è soltanto un edificio, ma un simbolo di crescita, condivisione e speranza creato tutti quanti assieme».

La struttura è stata rifatta esternamente ed internamente. Sono stati completamente rifatti l'impianto elettrico, idrico-sanitario e di riscaldamento. È stato inoltre introdotto un nuovo sistema di rilevamento fumi come integrazione ai presidi antin-



endio.

Accanto agli interventi tecnici è stato promosso un progetto partecipativo coordinato dall'architetto Michela Urban, che ha coinvolto attivamente alunni e corpo docente nella scelta dei colori, degli arredi e dei dettagli, ma anche associazioni locali con l'acquisto di panchine e giochi e genitori che si sono spesi per donare una lavagna interattiva multimediale.

Un'occasione per due festeggiamenti. Altra protagonista della giornata sarà l'educatrice Rosa Ingenito che, a seguito del salvataggio dei piccoli dopo il ribaltamento del bus accaduto di venerdì scorso, sarà premiata da amministrazione comunale e genitori degli alunni.

«Il taglio del nastro – continua Tosolini – sarà anche un momento per ringraziare apertamente Rosa. Sia l'amministrazione comunale che i genitori degli alunni hanno condiviso l'idea di donarle una targa simbolo di riconoscenza per il gesto fatto nei confronti dei piccoli. Portare in salvo i 21 alunni e calmarli in un momento così delicato, dopo il ribaltamento del bus, è stato un grande atto e questo sarà il nostro modo di ringraziarla per il coraggio, ma soprattutto – conclude – per la premura dedicata ai nostri bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA MG HS 1.5 Comfort



Tua a partire da 23.290€

7 ANNI
GARANZIA
O 150.000 KM



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale valido fino al 30/09/2025. Prezzo esclusa messa su strada e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank. TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/pressroom/mg/

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

LA NOVITÀ A SAN DANIELE

Variante al Piano regolatore con i suggerimenti dei cittadini

L'amministrazione ha avviato l'iter per la modifica dello strumento urbanistico
Il sindaco: «Occasione importante per partecipare allo sviluppo del territorio»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il Comune di San Daniele ha avviato l'iter per la predisposizione di una variante di assetto al Piano regolatore generale, percorso di aggiornamento e modifica dello strumento urbanistico che prevede la "compartecipazione" di cittadini e imprese, ai quali hanno la possibilità - spiega il sindaco Pietro Valent - di presentare suggerimenti e richieste di modifica rispetto alle linee guida defi-

nite.

«Abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere i privati - ribadisce il primo cittadino -, che avranno l'opportunità di formulare i propri suggerimenti ed esprimere le rispettive esigenze». Le osservazioni e le proposte dovranno pervenire entro il termine massimo di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale dell'ente locale. Firmate dai proprietari degli immobili, le richieste dovranno contenere i riferimenti cata-

stali, indicare le modifiche desiderate e addurre le motivazioni delle istanze; sarà necessario anche allegare una planimetria. Tutte le informazioni per capire come procedere sono disponibili sul sito web del Comune. «Si tratta - commenta il sindaco - di un'occasione importante per partecipare attivamente alla pianificazione e allo sviluppo del nostro territorio».

L'operazione urbanistica si inserisce nel quadro della variante generale di adegua-

ARTEGNA

Spettacolo in friulano questa sera al Lavaroni

L'Istituto musicale Fano di Spilimbergo incontra il pubblico amante dell'opera con *La sielte di Eline*, l'operetta in lingua friulana che racconta una storia d'amore appartenente alla memoria collettiva del Friuli. Sotto la direzione di Enrico Cossio, sarà domani, alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegn.

mento del Prgc al Piano paesaggistico regionale. «Ci sono - spiega il sindaco - richieste puntuali di cittadini e imprese, sulla base dell'evoluzione delle rispettive esigenze. Per questo abbiamo voluto dare loro la possibilità di presentare le proprie istanze, concedendo appunto un termine di 60 giorni per consentire anche a chi aveva avanzato domande in precedenza di riformularle per renderle coerenti; il tutto, poi, sarà attentamente visionato per capire se le richieste possano essere accolte e dunque inserite nella variante».

L'evoluzione del territorio, dell'economia e pure del clima spalancano nuove urgenze: «Qualcuno, per esempio - spiega Valent -, potrebbe avere bisogno di costruire una piccola rimessa per proteggere l'auto dalle sempre più violente grandinate, o alcune aziende potrebbero essere interessate ad un ampliamento: se si tratta di opere (attualmente non consentite dallo strumento urbanistico) non impattanti e compatibili con

le linee guida del Prgc, le si potrà autorizzare, previa - come detto - valutazione sul piano tecnico e su quello della compatibilità con il processo di sviluppo della nostra cittadina». Nel frattempo, lunedì 29 settembre si riunirà nuovamente - a breve distanza di tempo dall'ultima seduta - il consiglio comunale, convocato per le 18.30: l'ordine del giorno si aprirà - dopo le comunicazioni del primo cittadino - con l'approvazione del regolamento per la disciplina del commercio sulle aree pubbliche; si procederà quindi all'esame e alla votazione del bilancio consolidato per il 2024 e - subito dopo - dell'ottava variazione al bilancio di previsione 2025-2027, con applicazione dell'avanzo di amministrazione. In chiusura, come di prassi, l'esame di interrogazioni e mozioni. Qualora la trattazione degli argomenti in scaletta non terminasse entro le 23.45, la seduta verrà aggiornata a mercoledì primo ottobre, sempre alle 18.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAGNANO IN RIVIERA

Si ribalta con l'auto nel cortile: ferito

Un incidente si è verificato, attorno alle 13 di ieri, lungo la regionale 13 all'altezza del civico 26, nel comune di Magnano in Riviera. Il conducente di una vettura, un uomo di 76 anni residente a Trieste, ha perso il controllo del mezzo ed è usci-

to di strada. La macchina ha terminato la sua corsa nel cortile di una casa dopo aver abbattuto un palo dell'illuminazione pubblica. Il conducente non ha riportato gravi conseguenze. Sul posto il 118, i vigili del fuoco di Gemona e i carabinieri.

GEMONA

Le emozioni dei figli Incontri per genitori

Sara Palluello / GEMONA

A Gemona arrivano i laboratori di alfabetizzazione emotiva dedicati ai genitori. Si intitolano "L'ABC delle emozioni" e sono un ciclo di quattro incontri (gratuiti) condotti da una psicologa/psicoterapeuta ed educatrici per imparare a riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni in relazione ai figli.

L'iniziativa - giovedì 2,

16 e 30 ottobre e giovedì 13 novembre, dalle 17.30 alle 18.45 - è promossa dal Servizio sociale dei Comuni del Gemonese e Canal del Ferro-Val Canale in collaborazione con cooperativa sociale Aracon. Per agevolare la presenza dei genitori sarà attivato uno spazio di animazione e gioco per bambini fino ai 10 anni d'età. Per partecipare scrivere un messaggio WhatsApp al numero 3425149093.

«L'alfabetizzazione emotiva è un processo di apprendimento continuo orientato allo sviluppo che aiuta a osservare il linguaggio del corpo, a nominare le emozioni e a descriverle, ad ascoltarle e validarle senza giudicarle come buone o cattive, ampliando così il proprio bagaglio emotivo in modo consapevole e funzionale alle situazioni di vita - sottolinea Raffaella Zilli, assessora comunale alle Politiche per la famiglia -. Questo ciclo di laboratori rappresenta un'iniziativa molto importante per i partecipanti per migliorare il benessere psicologico, ridurre la frustrazione, rafforzare l'autostima e l'empatia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO PROMOSSO DALLO SCRIPTORIUM

Ampliata la rete estera Sfida per San Daniele

In visita una delegazione della Repubblica del Paraguay
Valent: «Ha conosciuto le eccellenze della nostra cittadina»

SAN DANIELE

Si rafforza la rete dei legami esteri della città di San Daniele, sempre più proiettata verso una dimensione di internazionalità grazie - in particolare - all'impegno della Fondazione Scriptorium Foroiulense, realtà d'eccellenza ormai conosciuta in tutto il mondo per il suo impegno nella riproduzione di testi antichi. Proprio la Fondazione è stata artefice dell'arrivo nella cittadina collinare di una delegazione della Repubblica del Paraguay, guidata dal vicepresidente della Commissione consultiva per l'istruzione e la cultura della Camera dei deputati Carlos María López: accolto nella sede dell'opificio dal presidente della Fondazione, Roberto Giurano, e dal sindaco Pietro Valent, il gruppo è stato coinvolto in numerosi appuntamenti e incontri, proprio con l'obiettivo di consolidare i legami culturali e naturalmente anche economici tra Friuli e Paraguay.

«San Daniele - dichiara il primo cittadino - è lieta di aver ricevuto l'onorevole López, deputato del Paraguay ed ex presidente della Camera dei Deputati, insieme al dottor Stefano Pavetti. Abbiamo fatto conoscere loro le eccellenze di un territorio che punta ad aprirsi sempre più - conferma - allo scambio internazionale, dalla Biblioteca Guarneriana allo Scriptorium, dal Consorzio del Prosciutto alla Comunità Collinare, fino a Legacoop Fvg. Questo incontro ha segnato solo l'inizio di un nuovo percorso di collaborazione: nella prima quindicina



Da sinistra, Roberto Giurano, Carlos María López e Stefano Pavetti

di ottobre ricambierò la visita con un viaggio ad Asunción». Fulcro delle attività proposte agli ospiti è stata la sede dello Scriptorium, che ha così confermato la propria vocazione a punto d'unione fra culture diverse e di locomotiva per significativi progetti di cooperazione. «Ringrazio il maestro Stefano Pavetti Serratti, che con il suo instancabile interessamento mi fatto incontrare per primo le istituzioni paraguayane», dichiara Roberto Giurano, che guiderà l'immigrante trasferta in Paraguay (in programma dal 10 al 17 ottobre). Plauso anche da Michela Vogrig, presidente di Le-

gaCoop Fvg: «È stata - commenta - una preziosa occasione di confronto e di scambio di esperienze e progettualità, che ha messo in evidenza affinità valoriali e opportunità nei molteplici settori in cui opera l'associazione. Un punto di partenza - conclude - per condividere e immaginare importanti sinergie». Entusiaste le parole di López: «Vi aspettiamo in Paraguay - ha detto rivolto alle autorità ospitanti, ricordando che la visita si inserirà nella cornice della Settimana della lingua italiana nel mondo - e speriamo di tornare a San Daniele». —

L.A.

CIVIDALE

Arriva la fibra ottica al Paolino d'Aquileia L'intero complesso naviga a banda larga

L'istituto vanta strumenti digitali di ultima generazione
L'assessore Callari: «Il Fvg primo per investimenti sul tema»

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale è ormai dotato di connettività ultraveloce e si configura, così, come realtà all'avanguardia anche a livello infrastrutturale: il completamento dei lavori di posa della fibra ottica e di adeguamento della rete Lan – attuati tramite i progetti Hermes e nell'ambito del Piano scuole connesse Fvg, grazie alla collaborazione tra Regione, Insiel, Infratel e Ministero delle Imprese e del Made in Italy – è stato annunciato ufficialmente ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'aula magna dell'istituto.

«Un grande risultato», ha commentato, entusiasta, il dirigente scolastico Simone Paliaga, rivolgendo un ringraziamento a Insiel e alla Regione per l'attenzione e lo zelo dimostrati. «Ora – ha dichiarato l'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini – il Paolino d'Aquileia vanta strumenti digitali di ultima generazione, inclusi quelli per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, capaci di supportare sia la didattica che le attività produttive che caratterizzano questa importante struttura scolastica. È un esempio concreto di come la sinergia tra più soggetti possa generare infrastrutture strategiche,



Sopra, da sinistra, con 3 allievi, Callari, Antonini, Perucci; sotto, l'istituto

creando valore reale e nuove opportunità».

Presente anche Paolo Perucci, direttore dei Servizi informativi della Regione, che ha sottolineato il forte impegno profuso per portare la banda larga in tutti i plessi del Friuli Venezia Giulia: rilevante, ha evidenziato, l'investimento nel settore, con 17 milioni stanziati proprio dalla Regione e ulteriori 10 assegnati dal Ministero. Il concetto è stato ribadito dall'assessore regionale ai Servizi informativi Sebastiano Callari: «Il Friuli Venezia Giulia – ha rimarcato – è fra le prime regioni in Europa per investimenti nella digitalizzazione. Proseguiremo convintamente su questa strada».

Il Paolino d'Aquileia può ora contare, dunque, su una connettività veloce e stabile, con possibilità di accesso alla banda larga in ogni spazio, dagli uffici amministrativi alle aule, dalla latteria al frantoio, alla cantina e allo spaccio agricolo. Si è trattato di un'operazione non facile, per la

Il commento del dirigente scolastico Simone Paliaga: «Un grande risultato»

Lavori analoghi sono in fase di attivazione in altri 19 Comuni

notevole estensione del complesso e per la presenza di vari edifici: sono stati utilizzati fondi provenienti da più canali di finanziamento, coordinati in modo complementare e trasversale, al fine di ottimizzare tempi e risorse. «L'infrastruttura realizzata presenterà una base tecnologica solida anche per futuri progetti strategici dell'istituto», ha sottolineato Antonini.

Lavori analoghi sono in fase di attivazione in altri 19 Comuni: dovrebbero concludersi tra la fine dell'anno e l'inizio del 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PULFERO

Presentata la petizione contro il parco eolico Discussione in Regione

PULFERO

È stata consegnata ieri al presidente del consiglio regionale Mauro Bordin la petizione popolare (circa 230 le sottoscrizioni raccolte) promossa nei mesi scorsi da Luca Scantamburlo per esprimere la ferma contrarietà al progetto di installazione di quattro mega impianti eolici sulla dorsale del monte Craguenza, in Comune di Pulfero. Tra i firmatari figurano anche persone dell'Isontino, del Sandanielese e della Carnia.

«È un dato significativo – commenta Scantamburlo –, che attesta la solidarietà verso gli abitanti delle Valli del Torre e del Natissone e la determinazione a difendere tutti i crinali montani e collinari del Friuli Venezia Giulia, non solo l'area valligiana al momento interessata dal problema. Noi chiediamo – ribadisce – una revisione della normativa regionale, relegando la quota energetica di decar-

bonizzazione da ricavare da fonte eolica a parchi eolici flottanti in alto mare, per difendere, ripeto, tutto il territorio collinare e montano del Friuli Venezia Giulia; bisogna escludere la terraferma e limitarsi, per le installazioni, al mare aperto, in punti sufficientemente lontani dalla costa: andrebbe salvaguardata la pesca, in concertazione decisionale con le cooperative dei pescatori».

La petizione – che ha ricevuto il formale appoggio dei consiglieri Fvg Manuela Cellotti, Laura Fasiolo Marko Pisani – verrà ora assegnata alla competente Commissione regionale per l'istruttoria del caso. Un'ulteriore raccolta firme, sottoscritta da oltre 3 mila persone, era stata lanciata dal comitato Difendiamo il Craguenza, che a sua volta sollecita l'individuazione di aree idonee e non per i progetti legati all'eolico. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Remanzacco
Tutela dei consumatori
L'incontro informativo

Lunedì 29 settembre, alle ore 18, nella sala polifunzionale di Cernegonsi si terrà la serata di sensibilizzazione e formazione "Cittadino informato, consumatore tutelato". L'appuntamento è a cura di Consumatori Attivi, che con questa iniziativa punta ad accrescere il livello di consapevolezza della popolazione, fornendole gli strumenti conoscitivi necessari per potersi appunto tutelare al meglio. (l.a.)

Cividale
Lavori al centro Podrecca
Sarà chiuso per sei mesi

Da lunedì 29 settembre il Centro internazionale Vittorio Podrecca – Teatro delle Meraviglie Maria Signorelli sarà chiuso al pubblico per consentire lo svolgimento dai lavori di installazione di un ascensore interno. L'intervento – informano la consigliera delegata alla cultura, Angela Zappulla, e gli assessori al turismo, Giuseppe Ruolo, e ai lavori pubblici, Stefano Cocca – richiederà circa sei mesi. (l.a.)

PREMARIACCO

La tassa sui rifiuti aumenta del 18% Drescig: «Squilibrio da mitigare»

PREMARIACCO

Salgono – e di parecchio – le tariffe della tassa sui rifiuti, in Comune di Premariacco, «per riequilibrare i costi»: in vista della spedizione delle bollette a saldo della Tari 2025, la vicesindaco con delega all'ambiente Monika Drescig informa che l'incremento medio rispetto all'anno precedente sarà «importante», pari cioè al 18% circa per le utenze domestiche, al 30% per quelle non domestiche.

«La ragione principale – spiega – consiste nell'incremento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento, passati dai 370 mila 989 euro del 2024 ai 442 mila 714 del 2025 (+19,33%). A causarlo sono stati gli

aumenti minimi apportati alle tariffe in precedenza, insufficienti a coprire i costi di gestione. A lungo andare si è creato un disequilibrio (un milione e mezzo di euro, nel 2024) che non può più essere coperto attingendo al fondo di riserva e contando sulla vendita di materiali riciclabili, come il vetro».

Il ruolo dell'amministrazione comunale, prosegue Drescig, è marginale e «si limita a chiarisce l'esponente della giunta del sindaco De Sabata – al compito di approvare in consiglio comunale le tariffe che sono il risultato del piano economico gestito ed elaborato da A&T 2000, validato da Ausir e approvato da Arera».

«È un assurdo – commenta



La vicesindaco Monika Drescig

–, un vero e proprio controsenso, difficile da spiegare ai cittadini. Il Comune di Premariacco ha avuto varie interlocuzioni con il gestore per individuare misure atte a mitigare que-

sto squilibrio. Una è consistita nell'utilizzo di un apposito fondo di 24 mila 746 euro, presente nel bilancio della società A&T 2000, oltre che di risorse proprie disponibili: con qualche formula in via di definizione potranno essere utilizzate per contenere, nel limite del possibile, i problemi finanziari dell'anno 2024».

Gli importi applicati da A&T 2000 restano comunque in linea con quelli di altri gestori del servizio rifiuti in regione e, in certi casi, risultano persino più bassi. «Per il futuro – conclude l'assessore – speriamo di poter contare su economie di scala e sull'omogeneità di servizi e tariffe calmierate». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN PIETRO AL NATISSONE

Campionato di enduro Attese mille persone Bini: «Valore alle Valli»

SAN PIETRO AL NATISSONE

Da oggi fino a domenica, la Natissone Bike Arena di San Pietro al Natissone ospiterà il campionato di enduro. L'appuntamento torna a Nord Est dopo oltre 10 anni con un programma che affianca alle gare agonistiche una tre giorni di eventi per promuovere sport, paesaggio ed enogastronomia.

«Eventi come questo contribuiscono a valorizzare il nostro territorio – ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini durante la presentazione della kermesse tenutasi ieri nella sede della Regione, a Udine –. La chiave per il successo risiede nel-

la capacità di fare sistema tra amministrazioni pubbliche, associazionismo e volontariato. In questo caso sono tutte le Valli del Natissone a trarne beneficio».

I dettagli sulla gara sono stati forniti da Paolo Dreossi, coordinatore della manifestazione promossa dal Machete Team: alla competizione partecipano i migliori rider italiani, tra cui alcuni classificati tra i primi 10 al mondo, con la partecipazione complessiva, qualificata e vasta di oltre 300 atleti per un massimo di 400 concorrenti. Saranno 26 i titoli assegnati, mentre dal punto di vista dell'indotto si attendono oltre mille persone tra team tecnici, famiglie e pubblico. —

PAGNACCO

Voto sull'impianto di biometano Il comitato: minoranza deludente

Il vicepresidente Torossi: «In questo momento ci si aspettava compattezza»
La replica: «Una volta ricevuti i documenti chiariremo la nostra posizione»

Viviana Zamarian / PAGNACCO

L'impianto di biometano ha diviso il consiglio comunale di Pagnacco. E chi sperava in un voto unanime dell'assemblea all'ordine del giorno che impegna l'amministrazione comunale a portare avanti tutte le azioni necessarie contro la realizzazione dell'opera a Modoletto è rimasto deluso di fronte all'uscita dall'aula della minoranza. Non nasconde la delusione il comitato di cittadini "No Biometano a Pagnacco" che ha già raccolto oltre 4 mila firme.

«Esprimiamo la nostra profonda amarezza – riferisce il vicepresidente Leonardo Torosì –. In un momento in cui ci si aspettava unità e compattezza da tutte le forze politiche, di fronte a una questione che tocca da vicino l'ambiente, la salute pubblica e la qualità della vita della nostra comunità, abbiamo assistito all'abbandono dell'aula dei consiglieri di minoranza, impedendo di fatto



Le persone presenti al consiglio comunale che ha messo al centro l'impianto di biometano

una decisione condivisa del Consiglio».

«Riteniamo questo comportamento incomprensibile e preoccupante – aggiunge Torossi –. Il territorio non può diventare terreno di scontro politico, né tantomeno essere la-

sciato senza una voce forte e unitaria nelle sedi istituzionali dove si prendono decisioni fondamentali per il nostro futuro. Come comitato, ci stiamo preparando con l'ausilio di tecnici e professionisti per portare in Regione le nostre osservazioni

e la nostra contrarietà».

I consiglieri di minoranza intervengono in merito al consiglio: «Abbiamo manifestato il forte dissenso per le modalità di conduzione dell'amministrazione sull'impianto di biometano. A Pagnacco è manca-

ta una comunicazione efficace, una conseguente riflessione responsabile, un confronto sereno, un approccio serio a un tema importante come ci si aspetta da un'istituzione pubblica».

La minoranza «ha riproposto un approccio indipendente e serio confermando una posizione di attenzione e di rispetto verso il lavoro che stanno svolgendo gli organi amministrativi della Regione a cui la legislazione vigente demanda. Solo a valle di questo articolato percorso amministrativo, si potrà delineare un quadro reale sulla tematica da cui trarre dati e informazioni oggettivi, utili alla formazione di una posizione politica». Solo una volta avuta la documentazione «emergeranno gli elementi per elaborare una posizione fondata su basi indipendenti, tecnicamente corrette, razionali e comprensive degli interessi di tutti e indipendenti da timori irrazionali che distolgono dal vero oggetto della questione».

«Per questo – concludono – bisognava avere un approccio più istituzionale e pragmatico, attivando un tavolo tecnico allargato a tutte le parti interessate, compresa una rappresentanza della minoranza perché dal confronto e dal dialogo spesso nascono le soluzioni migliori». Oggi intanto l'impianto di biometano sarà oggetto di un confronto tra il sindaco Laura Sandruvi, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore Fabio Scocimarro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRADAMANO

Il Comune informa anche via social

Gianpiero Bellucci
/PRADAMANO

Dopo quasi cinque lustri di "Informa", il pieghevole informativo rivolto a tutte le famiglie di Pradamano, l'amministrazione comunale è sbarcata sui social. Ora le informazioni arrivano anche dai canali Whatsapp, Facebook e Instagram e nei casi in cui raggiungere la popolazione è più urgente, come allerte meteo o aggiornamenti su lavori pubblici in corso, sarà più facile comunicare con la popolazione.

Un'iniziativa voluta dal Comune e sviluppata dall'assessore Michael Marino che sta seguendo in prima persona l'aggiornamento dei canali. Nei primi 4 mesi la pagina Facebook ha raggiunto e superato quota 800 "follower", Instagram 340 e Whatsapp 167. L'invito degli amministratori, dunque, è di «iscriversi per ricevere informazioni verificate e immediate direttamente dal Comune e rimanere sempre aggiornato sugli eventi e le iniziative del paese». «L'Informa cartaceo nacque quasi 25 anni fa in una mansarda - ricorda il sindaco Enrico Mossenta - e negli anni diversi amministratori si sono impegnati a scriverlo e impaginarlo ogni mese per far giungere nelle case la vita del nostro paese. Il cartaceo rimarrà, ma si aggiungono nuovi canali ufficiali di comunicazione». Sui canali social si possono trovare informazioni su eventi e iniziative locali, culturali, sportive e sociali. Ma anche viabilità e lavori pubblici, aggiornamenti su strade chiuse, deviazioni e lavori in corso. E ancora bonus e agevolazioni, allerte meteo, segnalazioni e novità importanti. —

POZZUOLO

Arcobaleno di aquiloni sopra Sammardenchia

POZZUOLO

Sfideranno il maltempo degli ultimi giorni per levarsi in un cielo auspicabilmente azzurro e privo di nuvole. Una schiera di aquiloni colorati è pronta a spiccare il volo questa domenica, a Sannardecchia, per l'annuale manifestazione a tema "Aquiloni e colori in festa".

La partenza della kermesse, di scena nell'area festeggiamenti di Sammardenchia, è prevista per le 10. Alle 10.30 partirà quindi il laboratorio di aquiloni che, ogni anno, attira



Scatto da una passata edizione

decine e decine di bambini: questi verranno guidati passo per passo nella creazione dell'aquilone più in linea coi loro gusti. Contestualmente, sarà attivo un laboratorio dedicato agli aeroplanini di carta. Terminati i lavori di assemblaggio e decorazione, spazio al pranzo, fissato per le 13.

Il pomeriggio verrà aperto, alle 15.30, con i giochi tradizionali. La manifestazione entrerà poi nel vivo alle 16.30 con la gara degli aquiloni e degli aeroplanini. Il cielo, durante le competizioni, andrà così ad assumere tutte le sfumature scelte in precedenza dai bambini in gara. Chiusura di giornata, alle 18, con una sorpresa pensata per tutti i presenti.

In caso di maltempo, l'intera manifestazione slitterà alla domenica successiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Friuli Centrale
Assistenza domiciliare
Domande fino a ottobre

Fino al 16 ottobre si può far domanda per i contributi per la realizzazione di progetti innovativi di dotazione domotica dell'alloggio e di assistenza domiciliare. Il contributo è rivolto alle persone con più di 65 anni, residenti a Pagnacco, Campoformido, Martignacco, Piasin di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Tavagnacco, Udine, in una condizione di non autosufficienza. Altro requisito l'essere cittadini italiani, cittadini Ue regolarmente soggiornanti o cittadini stranieri con specifici requisiti di soggiorno.

Pagnacco

Festa della famiglia con giochi per bambini

Si svolgerà questa domenica la Festa delle famiglie organizzata dalla Collaborazione pastorale Pagnacco – Plaino. Alle 11 la messa con celebrazione dei lustri alla chiesa di Pagnacco; alle 13 spazio al pranzo delle famiglie, realizzato in collaborazione con la pro loco Pagnacco.

A seguire, pomeriggio con giochi per bambini a cura degli animatori dell'oratorio della comunità pastorale. Prevista anche la tombola e lo spettacolo folkloristico del gruppo Lis Primulis.

NUOVA APERTURA

OROCASH

AFFIDATI AL N°1 DEI COMPRO ORO

SCOPRI IL NUOVO NEGOZIO

UDINE Viale Volontari della Libertà 38

Oltre 400 negozi. Trova il punto vendita più vicino a te su [OROCASH.it](https://www.RODASH.it)



ORO AI
MASSIMI
STORICI

I lavori attorno a villa Manin



Procede la riqualificazione di piazza dei Dogi: tagliati gli alberi malati, che saranno sostituiti da piante della stessa specie. Saranno installate colonnine a scomparsa e nuove luci



Cantiere di Passariano

La piazza dei Dogi evolve

Tagliati gli alberi malati

Le acacie rimosse verranno sostituite con nuove piante della stessa specie
Colonnine a scomparsa e nuova illuminazione completeranno l'intervento

Simone Narduzzi / CODROIPO

Alle spalle un'estate di eventi. E venti di cambiamenti che soffiano, ormai insistenti, su villa Manin, a Passariano di Codroipo. Procede così l'ultimo stralcio dei lavori di riqualificazione di piazza dei Dogi. Finanziati dal Pnrr, questi stanno vedendo impegnate macchine movimento terra nella rimozione delle ultime robinie, o acacie, presenti nell'area che, da progetto, agirà sempre più da anticamera per lo storico complesso dogale. Le essenze, esaminate da tecnici agronomi, presentavano infatti problemi statici e inde-

bolimenti. Considerato quindi il contesto di rilievo storico-paesaggistico, il Comune di Codroipo ha potuto agire in virtù del nullaosta concesso anche dalla Sovrintendenza archeologica. Le alberature, giocoforza, saranno sostituite con nuove essenze della medesima tipologia di quelle rimosse.

Archiviati dunque i concerti e le manifestazioni che tanti visitatori hanno attratto in loco nel corso dei mesi estivi, il compendio ora si appresta a vivere l'ultima evoluzione legata a un progetto nato nel 2021 ed ereditato dall'attuale amministrazione Nardini. Ecco per-

ché, di fronte ad alcune proteste legate alla viabilità intorno a Villa Manin, è la stessa amministrazione comunale a sottolineare come, rispetto alla progettualità iniziale, sono quattro le rotonde stralciate al fine di non appesantire il traffico in paese, specialmente in occasione dei vari appuntamenti di cartello.

Tornando a piazza dei Dogi, assume sempre più concretezza quello che, di partenza, fungeva soltanto da rendering dell'area che sarà a intervento finalmente concluso. La piazza è stata quindi portata tutta su un unico livello, senza cioè che vi sia

più distinzione fra marciapiedi e tratto stradale. Una pavimentazione di pregio è andata a valorizzare il sagrato della chiesa di Sant'Andrea e l'ingresso della villa.

L'asfalto, in particolare, è stato sostituito con calcestruzzo lavato color terra battuta; davanti alla chiesa, il sagrato è stato realizzato in pietra piacentina. In quest'ultima fase di lavori, verranno predisposte anche delle colonnine a scomparsa che potranno essere utilizzate per pedonalizzazioni temporanee durante le manifestazioni. Prevista, infine, una nuova illuminazione. Sul piano del traffico, in

piazza già vige la Ztl, con l'accesso consentito ai residenti in possesso di apposito tagliandino.

Ora che la meta è vicina, lo sguardo dell'amministrazione comunale va necessariamente al portafogli. Il rifacimento complessivo della viabilità attorno alla villa è stato reso possibile grazie ai 4,2 milioni di euro di fondi Pnrr ricevuti nel 2021. La somma non è stata interamente spesa: l'avanzo è di circa 300 mila euro. Gli uffici comunali, al momento, stanno effettuando le opportune verifiche in modo da capire se tale cifra potrà essere spesa per effettuare ulteriori interventi, sempre in linea con la progettualità, apportando gli opportuni correttivi. In caso di esito negativo, questi 300 mila euro dovranno essere restituiti.

Certo, al fine di mettere ancora una volta mano sul compendio e su ciò che lo circonda, servirà altresì metter d'accordo tutte le parti che detengono il possesso di una parte di esso. Il dialogo, fin qui, ha funzionato. La volontà dell'amministrazione di Codroipo è perciò quella di razionalizzare la proprietà per giungere a una sua migliore gestione. Il discorso vale tanto sul piano strutturale, quanto su quello del verde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Una festa nel ricordo di Luciano Piccoli

Pierina Gallina / CODROIPO

Zompicchia in festa per la Beata Vergine Addolorata e nel ricordo di Luciano Piccoli.

La comunità della frazione si è raccolta attorno alla solennità della Beata Vergine Addolorata, momento di fede e di unione popolare, animata dal coro parrocchiale, dagli "Scampanotadôrs", e seguita dalla processione con la statua della Madonna attraverso le vie del paese, in un gesto di devozione che ha intrecciato religiosità e tradizione.

Al termine, negli spazi dell'ex asilo, si è svolta una cerimonia particolarmente sentita in ricordo di Luciano Piccoli, recentemente scomparso. Orogio dai 16 anni alla pensione presso l'oreficeria Santi di Codroipo, è stato sempre impegnato nel volontariato nonché voce appassionata del coro Ana di Udine, gruppo di Codroipo, attivo nella Croce Rossa, nella parrocchia, nella Pro loco e nella Sportiva di Zompicchia.

Alla presenza di monsignor Rizieri De Tina, del coro Ana, diretto dai maestri Massimiliano Golin e Moreno Siega Brussatin, e di tantissimi compaesani, è stato scoperto un cippo commemorativo con la scritta "Grassie, Luciano" e piantato un albero in suo ricordo. È stata scelta la quercia, perché guarda in alto e ha radici profonde.

Si è rivelato un momento particolarmente toccante, che ha visto la partecipazione della moglie Paola, dei figli Giulio e Giorgio e di tutta la comunità, che ha voluto stringersi attorno alla famiglia per onorare un uomo che ha lasciato un'impronta indelebile di generosità e amore per il proprio paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALMASSONS

Al Mulino di Flambro l'incontro con Anteas sull'essere comunità

Amos D'Antoni / TALMASSONS

Le nuove, crescenti situazioni di solitudine, la frammentazione sociale delle comunità e l'aumento delle situazioni problematiche di natura sanitaria, economica e sociale tra le persone anziane e non solo, evidenziano la necessità di attivare sempre più processi, servizi, iniziative di carattere relazionale

in un'ottica di sviluppo di comunità.

Costruire legami solidi, in tal senso, permette di intercettare e ascoltare tutte quelle situazioni di fragilità che appaiono quando diventano croniche.

L'incontro regionale annuale fra i gruppi di volontariato Anteas è in programma domani al Mulino Braida di Flambro. Si tratta di

un'occasione utile per incontrarsi, scambiarsi idee, sensazioni e suggerimenti sulla propria attività e sul progettare. Ma anche per ragionare sul ruolo dei gruppi nel contesto più alto della sostenibilità e delle problematiche che ruotano attorno all'attività di volontariato.

Il programma prevede, alle 9, i saluti da parte del presidente dell'associazione naturalistica La Marculine, realtà impegnata a valorizzare e a preservare un ecosistema unico dove natura, storia e cultura si fondono in un delicato equilibrio millenario.

Seguirà l'introduzione da parte del presidente regio-

nale Anteas Maurilio Venu- ti su progetti di comunità per contrastare la solitudine. Andrea Arnone, vicepresidente nazionale Anteas, tratterà gli esiti del progetto: "Mind the Gap" e fornirà delle riflessioni su azioni per contrastare la solitudine.

Quindi Giulia Paron e Simona Longhitano relazioneranno su sviluppo e legami di quartiere. Alle 11, via ai gruppi di lavoro incentrati sul ruolo di comunità sui territori del Friuli Venezia Giulia, le situazioni di solitudine, nonché il ruolo che ha l'Anteas. Infine, dalle 12.30 spazio agli interventi conclusivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANA DI GRADISCUTTA-VARMO

Serata di beneficenza Il ricavato alle scuole

Monia Andri / VARMO

In molti hanno risposto all'appello degli alpini per la serata di beneficenza. L'Ana Gruppo di Gradiscutta - Varmo, infatti, con il patrocinio del comune di Varmo ha organizzato una speciale serata conviviale a Gradiscutta.

«Siamo stati contenti della risposta della gente - racconta il capogruppo Dino Margarit -, abbiamo preparato per 500 persone. Quest'anno de-

volveremo il ricavato in loco, alle scuole d'infanzia, di Varmo e Camino al Tagliamento. Ringraziamo tutti coloro che si sono attivati per la buona riuscita dell'evento». Il ricavato, dunque, verrà devoluto alla Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata della parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento e alla scuola dell'infanzia paritaria G. Bini della parrocchia di San Lorenzo Martire di Varmo. —

A GONARS

Blackout e sbalzi di corrente Scatta la diffida del Comune

Sono in difficoltà soprattutto i cittadini e le attività della frazione di Fauglis
E-distribuzione assicura che i disservizi sono esclusivamente legati al meteo

Francesca Artico / GONARS

Blackout e sbalzi di energia elettrica da parte di Enel e-distribuzione nel territorio comunale di Gonars: il sindaco Ivan Diego Boemo chiede urgentemente il potenziamento di linee e centrali. A fronte di questa situazione il Comune di Gonars – annuncia il primo cittadino – «ha inviato una diffida formale a Enel e-distribuzione e convocato un incontro urgente per chiedere soluzioni immediate.

Le zone maggiormente colpite sono le frazioni di Fauglis e di Ontagnano, via Trieste, via Ramut, via Torviscosa, e via Corridoni. È arrabbiato il sindaco di Gonars Boemo, che denuncia come negli ultimi mesi a Gonars la fornitura di energia elettrica sia diventata un problema sempre più serio. «Non si tratta solo di improvvisi sbalzi di tensione o brevi interruzioni – dice –: in diverse occasioni la corrente elettrica è mancata an-



IVAN DIEGO BOEMO
SINDACO
DI GONARS

che per ore, lasciando famiglie e imprese in seria difficoltà».

Boemo rimarca che è sua intenzione chiedere a Enel, come «amministrazione comunale, investimenti strutturali per garantire una rete stabile



Una delle strade della frazione di Fauglis FOTO GOOGLE MAPS

e sicura, all'altezza delle esigenze di cittadini e imprese».

E-distribuzione, società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione, tiene innanzitutto a segnalare che la qualità del servizio a Gonars e nelle

aree limitrofe è in linea con i migliori standard. «Sarà premura dell'azienda – spiega una nota di Enel – fornire anche al sindaco le più ampie rassicurazioni, evidenziando che nelle ultime settimane si sono verificati solo episodi ri-

conducibili esclusivamente a guasti accidentali a componenti della rete concomitanti con eventi meteorologici intensi identificati anche da specifiche allerte meteo. Anche le brevi interruzioni che potrebbero essere state percepite in questi giorni sono occorse in seguito ai forti temporali e alle numerose fulminazioni».

Nel frattempo Boemo invita la popolazione a continuare a segnalare puntualmente ogni disservizio, così da documentare la reale gravità della situazione. Il primo cittadino ricorda anche come questi continui disservizi «stanno causando danni agli elettrodomestici e alle apparecchiature elettroniche, oltre a pesanti conseguenze economiche per le attività commerciali e produttive, costrette a interrompere il lavoro e a mandare via i clienti. Non bastano interventi tampone: serve un piano serio di potenziamento delle linee e delle centrali elettriche che servono Gonars e il territorio circostante – dice l'amministratore –. Non è accettabile che famiglie e aziende rimangano al buio per ore, con danni economici e disagi continui».

«Come amministrazione – conclude il vicesindaco Davide Savorgnan – ci faremo portavoce delle difficoltà quotidiane di cittadini e imprese, perché una rete elettrica moderna ed efficiente è indispensabile per la sicurezza e per lo sviluppo del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Nuova Banda Comunale
Concerto, brano e libro

La Nuova Banda Comunale di San Giorgio di Nogaro compie 40 anni e decide di festeggiarli con una serie di iniziative che vanno dai concerti, alla creazione di un brano, alla scrittura di un libro. Oggi l'opera di Arianna Maturi "Sinfonia di un'alba" sarà presentata in sala conferenze di Villa Dora alle 18.30.

Trivignano Udinese
Evento a Clauiano:
arte dentro i portoni

«Ritorno in arte» è l'evento che si terrà domenica a Clauiano di Trivignano Udinese, in cui, i portoni delle case del borgo si apriranno a tutti, offrendo l'opportunità di scoprire numerose esposizioni artistiche. Saranno disponibili visite guidate, laboratori per bambini e adulti e l'occasione di incontrare lo scrittore ospite.

Aquileia
Arte contemporanea
al Museo archeologico

Domani il Museo archeologico nazionale di Aquileia ospiterà la Rassegna di arte contemporanea La poetica della meraviglia / per una archeologia del contemporaneo, curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin, facente parte del progetto del Circolo Arci Cervignano Aps, sostenuto dalla Regione Fvg, in patenariato con i Comuni di Cervignano, San Michele al Tagliamento, il Museo archeologico di Aquileia e l'Associazione. Inaugurazione alle 11 con l'artista Edi Carrer.

Cervignano
Concorso, due concerti
con i vincitori

Doppio appuntamento al teatro Pasolini con il concerto (oggi alle 19) dei vincitori della sezione pianoforte del IV Concorso internazionale musicale città di Cervignano. Domani concerto finale dei vincitori della sezione violino sempre alle 19. Entrambi i concerti saranno accompagnati dall'Orchestra giovanile filarmonici friulani.

San Giorgio di Nogaro
Alla casa di riposo
l'Aperitivo Alzheimer

Oggi al Centro Alzheimer della casa di riposo di San Giorgio di Nogaro, parte l'iniziativa Aperitivo Alzheimer. Dalle 16 alle 18, attraverso un momento conviviale, si condivideranno con i parenti le esperienze, le attività realizzate, cercando di conoscere meglio la patologia e le strategie di cura, nella speranza di essere di aiuto ai familiari per comprendere meglio ciò che accade alla persona che ne soffre e fornendo utili consigli da utilizzare a casa.



Un vespasiano nell'ex piazza del Municipio, oggi passa la strada

Una mostra a San Giorgio di Nogaro
"Riscatti" dal 3 ottobre al 20 dicembre

Con i pennelli digitali gli scatti di Borghello hanno una nuova vita

LA RASSEGNA

Una mostra celebra l'arte fotografica Francesco Borghello, che con i suoi scatti ha immortalato una San Giorgio di Nogaro che non c'è più. Dal 3 ottobre al 20 dicembre arriva all'Antiquarium di San Giorgio la tanto attesa mostra fotografica "Riscatti", nata con l'intento di valorizzare il fondo Borghello, recentemente digitalizzato dalla biblioteca Villa Dora. Da generazioni la famiglia Borghello nutre la passione per la fotografia.

Agli inizi del Novecento Francesco apre uno studio a Pontebba, poi passa il testimone al figlio, anche lui di nome Francesco, che nel 1950 dà vita alla storica attività in via Roma. Uno studio che diventa punto di riferimento per tutti, dove si stampavano le prime fotografie a colori in Friuli grazie alle tecniche perfezionate dal fotografo nelle sue trasferte a Milano. Trentasei scatti del fondo Borghello e dell'Università Ca' Foscari sono protagonisti dell'esposizione, accompagnati da quattro pannelli di approfondimento storico a cura dell'associazione Ad Undecimum,

partner del progetto. Sulle immagini sono intervenuti con i loro pennelli digitali tre grandi illustratori italiani: Mariana Balducci, Francesco Chiacchio, Alessandro Sanna.

L'idea è quella di riscattare le foto, regalando loro una seconda vita: più colorita, più dinamica, più coinvolgente. Avvicinando con spirito leggero e giocoso bambini e adulti a temi storici legati alle vicende di San Giorgio di Nogaro. La mostra è impreziosita da una cinquantina di cartoline d'epoca messe a disposizione dal collezionista Dario Ballestriero e da un video proiettato su grande schermo con un centinaio di scatti del Fondo Borghello, che compone un ritratto del paese e un viaggio a ritroso nel tempo. L'esposizione prosegue oltre i confini della biblioteca con la presentazione di foto nelle vetrine di 22 negozianti aderenti al Patto per la lettura. L'allestimento delle opere è firmato da Emanuele Bertossi, che ha dato vita a un ambiente di grande suggestione e a misura di bambino.

L'esposizione prevede visite guidate e laboratori per le scuole a cura di 0432 Associazione Culturale. Alle visite scolastiche sono già prenotate 17 classi, segno di un forte interesse verso i temi trattati dal progetto. L'inaugurazione è fissata per venerdì 3 ottobre alle 17.30, con letture e narrazioni condotte da Martina Monetti e Simone Baracetti. Riscatti è finanziato dal bando della Regione per la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio immateriale storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia e delle aree contermini. —

F.A.

ECCO LA MAPPA



La mappa dei sensi unici previsti per realizzare la rotonda

Palmanova, sensi unici fuori Porta Cividale per creare la rotonda

PALMANOVA

L'amministrazione comunale annuncia le modifiche alla viabilità fuori Porta Cividale. In seguito ai lavori per la realizzazione della rotatoria di Porta Cividale saranno previsti sensi unici che impatteranno sulla viabilità delle vie limitrofe alla nuova rotonda. Da ieri, fino alla prossima fase dei lavori (un paio di mesi), sarà creato un senso unico in via Risorgimento con direzione viale Ponte degli Speroni nel tratto compreso tra via Milano e viale Ponte degli Speroni. Gli automobilisti che provengono da Jalmicco con direzione via Risorgimento/Udine dovranno svoltare a destra in via Marconi (Sr 33) per poi svoltare a sinistra in via Milano per raggiungere la destinazione desiderata. Al fine di agevolare la deviazione del traffico, an-

che pesante, in via Milano, l'intera via sarà a senso unico da via Marconi verso via Risorgimento. Gli automobilisti che percorrono via Risorgimento con l'intenzione di svoltare in via Milano dovranno proseguire verso la nuova bretella realizzata in via Risorgimento e giunti all'intersezione con viale Ponte degli Speroni svoltare a sinistra per proseguire poi fino via Marconi e raggiungere successivamente via Milano. La nuova rotonda che conetterà la Sr 33 e la Sr252, con via Risorgimento e il viale d'accesso alla caserma Durli, collegherà Palmanova, con Jalmicco, Sottoselva, Trivignano Udinese e Visco, l'ospedale, la Protezione civile, il polo scolastico, il polo sportivo nonché lo svincolo autostradale. L'investimento è di circa 1,5 milioni di euro. —

F.A.

Speciale

GUSTANDO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUTUNNO A TAVOLA ► UN RICCO MENÙ DI PIATTI CHE RACCONTANO STORIE DIVERSE MA LEGATE INDISSOLUBILMENTE ALL'ESSENZA DEL TERRITORIO

La stagione ideale per scoprire l'anima della cucina friulana

L'autunno in Friuli-Venezia Giulia è un mosaico di colori, profumi e sapori che raccontano una terra di confine, sospesa tra Adriatico e Alpi. Qui la cucina è profondamente radicata nella tradizione, ma al tempo stesso aperta alla contaminazione. Lo dimostrano piatti che affondano le loro radici nelle usanze contadine e che, generazione dopo generazione, continuano a raccontare il legame fra uomo e territorio. L'autunno porta in tavola la generosità di questa regione: pasta fatta a mano, formaggi nati dalla sapienza del recupero, dolci che mescolano semplicità e ritualità. Ogni pietanza ha una storia da raccontare.

PASTA FRESCA E NON SOLO

Il viaggio fra le specialità autunnali parte dalle paste fresche, vero orgoglio della cucina friulana e istriana. I fuži sono una tipica pasta istriana che nel Friuli trova varianti gusto-

Ogni pietanza ha una storia da raccontare, ma si apre sempre a contaminazioni contemporanee

se. Si tratta di piccoli tubi avvolti su se stessi, la cui forma è perfetta per catturare salse corpose. L'autunno è anche la stagione dei blecs, una pasta rustica ottenuta da un impasto steso e tagliato grossolanamente in larghe strisce. In questo periodo vengono generalmente proposti in abbinamento alla zucca, regina dei campi autunnali, e al formadi frant, un formaggio antico che nasce dall'arte contadina del recupero. Il filo conduttore di queste preparazioni è la versatilità di una cucina che sa essere conviviale e al tempo stesso sorprendente. Non c'è stagione più adatta dell'autunno per comprenderne l'anima: un tempo lento che invita a raccogliersi intorno alla tavola imbandita.



LE CASE DIVENTANO UN MOSAICO DI COLORI, PROFUMI E SAPORI

CONTRASTI

Gnocchi di susine: tra primo piatto e dessert



L'autunno è la stagione dei contrasti, e in Friuli lo si ritrova in preparazioni che uniscono il dolce e il salato con sorprendente armonia. Ne sono esempio i celebri gnocchi di susine. Conditi con burro fuso, zucchero e cannella, si collocano in quella zona di confine tra primo piatto e dessert, lasciando spazio a interpretazioni familiari e tradizioni locali.

RECUPERO

Una prelibatezza che nasce dalla necessità



Prodotto dall'unione di più forme imperfette di formaggio, tritate e amalgamate con panna, sale e talvolta spezie, il formadi frant è diventato una vera eccellenza gastronomica: racconta la capacità friulana di trasformare la necessità in virtù. L'incontro con la dolcezza della zucca e la rusticità dei blecs dà vita a un piatto sensazionale.

La Botteguccia dei Sapori

Da oltre vent'anni selezioniamo le **MIGLIORI SPECIALITÀ DELLA TRADIZIONE ENOGASTRONOMICA FRIULANA E NON SOLO...**

Da noi trovi il vero frico artigianale, la pitina, le gubane e strucchi prodotti giornalmente, la selezione di prosciutti D'Ossvaldo, formaggi tipici e tante altre leccornie...

Corso Paolino d'Aquileia, 14 - **Cividale del Friuli** - SEGUICI SU / Aperto 7 giorni su 7 - ANCHE FESTIVI - ORARIO CONTINUATO

STORIA E RICETTA ► UN FORMATO ANTICO E AFFASCINANTE, NATO DA UN GESTO SEMPLICE E CAPACE DI UNIRE TRADIZIONE, ARTIGIANALITÀ E SAPORI

Fuži istriani: la caratteristica pasta che racconta la storia di una terra

I fuži istriani, detti anche fusi istriani, rappresentano una gemma della tradizione gastronomica dell'Istria e del Friuli-Venezia Giulia. La storia narra che questa pasta nacque quasi per caso: quando un'ospite inattesa arrivò a far visita a Nona Luca a Kanfanar, lei usò un semplice bastoncino di legno per trasformare un impasto in una forma raffinata e originale. Nacquero così i fuži, e da

La forma tipica si ottiene avvolgendo l'impasto, diviso a forma di rombi, attorno a un bastoncino

allora la ricetta è stata tramandata di generazione in generazione, arrivando fino a oggi come simbolo di ospitalità e convivialità.

FORMA E PREPARAZIONE

L'impasto è a base di farina, uova e sale, a volte arricchito con vino bianco o grappa. Si stende la sfoglia sottile, si tagliano strisce larghe 3-4 cm e, dopo aver ricavato dei rombi, questi vengono avvolti attorno a un bastoncino, ottenendo la caratteristica forma ad arco. Un procedimento casalingo prevede di impastare e lasciar riposare la pasta, stenderla con la macchina fino a uno spessore di circa 1 mm, ritagliare i triangoli e avvolgerli con il manico di un mestolo. La cottura è veloce: bastano circa 4 minuti in acqua bollente e salata. Tradizionalmente, i fuži si accompagnano a un sugo di manzo in rosso, cucinato con cipolle, pomodori,



LA FORMA È LA CARATTERISTICA PIÙ RICONOSCIBILE

vino bianco e brodo. Una delle versioni più celebri è quella al tartufo istriano, che li rende una vera prelibatezza per turisti e appassionati. Col tempo, le interpretazioni si sono moltiplicate: salse con asparagi primaverili, carni diverse, varianti con carne secca o abbinamenti più con-

temporanei. In alcune zone del Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, vengono serviti con un ricco condimento a base di salsiccia e formaggio tipico.

PRESENTE E FUTURO

I fuži non appartengono solo al passato: continuano a vivere nelle case, nel-

le sagre e nei ristoranti istriani, reinventandosi con ingredienti stagionali e interpretazioni moderne. Simbolo di festa e convivialità, restano un elemento identitario per questa terra di confine, e al tempo stesso rappresentano una delizia gastronomica che unisce passato, presente e futuro.

PIATTI AUTUNNALI

Condimenti:
tartufo locale
o sugo di gallina



I fuži istriani, pasta fresca dalla forma elegante e artigianale, trovano la loro massima espressione in due condimenti storici e amatissimi. Da un lato c'è il tartufo istriano, prezioso frutto della terra che, grattugiato o in crema, esalta con il suo profumo intenso la delicatezza della pasta, trasformando il piatto in un'esperienza raffinata. Dall'altro lato, il sugo di gallina, ricco e saporito, testimonia la cucina delle case contadine: una preparazione lenta, dove la carne viene cotta a lungo con aromi e verdure per ottenere un condimento denso e avvolgente. Due mondi diversi ma complementari, che uniscono la raffinatezza della tavola di festa e la genuinità della tradizione familiare, facendo dei fuži un emblema della cucina istriana. Tra l'altro, questi due condimenti ben si adattano al periodo autunnale che ci apprestiamo a vivere.



► NON SOLO CON CARNE

Semplicità di primavera con i fuži agli asparagi

Non solo sughi di carne: i fuži sanno adattarsi a condimenti leggeri e raffinati, ideali in particolare per i periodi di clima mite. Per esempio, con gli asparagi primaverili, appena scottati e insaporiti con olio e formaggio, diventano un piatto fresco e genuino, perfetto per chi cerca un'alternativa vegetariana senza rinunciare al gusto della tradizione istriana.

DALL'UNGHERIA ALL'ISTRIA

Con il gulasch un connubio ideale

Tra i condimenti più amati dei fuži c'è senza dubbio il gulasch, una delle pietanze simbolo della tradizione mitteleuropea. Questo piatto, di origine ungherese, ha trovato nell'Istria una seconda patria, trasformandosi in un sugo corposo e profumato, perfetto per avvolgere la pasta fresca. La lenta cottura della carne, insaporita con cipolla, vino e spezie,

regala un sugo denso e ricco che si lega magnificamente alla forma cava dei fuži; il tutto per un connubio davvero azzeccato. Si tratta di un abbinamento che ben racconta la storia di un territorio di confine, crocevia di culture e tradizioni, e che ancora oggi rappresenta una delle esperienze culinarie più autentiche da vivere nelle trattorie istriane.



In partnership con:



di **TOLMEZZO**
27 - 28
SETTEMBRE
2025

Pomis Arena
PIAZZA XX SETTEMBRE

- Degustazione mela e tanto altro
a cura di **Peter Larcher**
- Dimostrazione di **Innesti**
- La Fragranza ufficiale della Festa della Mela
INESTASY creatori di profumi Tolmezzo
- L'importanza della mela nell'alimentazione
confronti e dibattiti

DOLCE O SALATO? ► PIATTI DELLA TRADIZIONE DA GUSTARE IN ENTRAMBE LE VERSIONI, PER TUTTI I PALATI

Ecco gli gnocchi di susine, un gustoso rito di passaggio

Immancabili sulle tavole d'autunno, le susine sono frutti dal gusto dolce e saporito, da gustare nel periodo di maturazione, tra fine agosto e metà ottobre. Cespes (susina selvatica) è il nome corretto che identifica questa prelibatezza riconoscibile dalla forma allungata e ovale, con un picciolo di grandezza media, buccia liscia e farinosa di colore violetto scuro e cuore giallo arancio di media tessitura e consistenza. Storicamente, le susine erano una delle coltivazioni più diffuse soprattutto sul confine sloveno, come testimonia anche la produzione della Slivovitz, il famoso distillato di susine. Utilizzate in molte ricette, nel corso del tempo, una su tutte è stata capace di affermarsi nel territorio friulano, andando a comporre un piatto a metà tra il dolce e il salato: gli gnocchi "de susini".

UN PIATTO SIMBOLICO

Leggenda narra che questi gnocchi rappresentino un rito di passaggio fra l'adolescenza e la vita adulta. Secon-

do i detti popolari infatti, quando un figlio riusciva a mangiare più gnocchi del papà, era il segnale che era diventato maturo. Sembra che la ricetta sia giunta fino a noi dai primi del Novecento, nel periodo del dominio austro-ungarico. La sua somiglianza con gli austriaci Marillenknödel (gnocchi ripieni di albicocche), sembra dimo-

Le prime tracce scritte di questa ricetta boema si trovano nel libro "La cucina triestina" del 1927

strarlo. Valicando il confine sloveno, in una zona invece più ricca di altri tipi di frutta, ha coinvolto appunto le susine, fino a lasciare le prime tracce scritte, per come la conosciamo oggi, nel volume "La cucina triestina" del 1927 di Maria Stelvio. Gli gnocchi di susine sono tipici anche della Val Canale, dove vengono chiamati "Gnocs di Brundui".

COME PREPARARLI

Si parte cuocendo 350 grammi di patate al vapore o bollendole, in modo che assorbano meno acqua possibile. Dopodiché si pressano con uno schiacciap patate e si lasciano raffreddare. Vanno poi impastate assieme all'uovo, a 60g burro fuso, a 3 pizzichi di sale e a 250g di farina 00. Una volta ottenuta una pasta liscia, si lascia riposare un'ora a temperatura ambiente. Nel frattempo si tagliano a metà 8 susine, eliminando il nocciolo, e si tostano 3 cucchiaini di pane grattugiato assieme a 35g di zucchero, cannella in polvere e 20g di burro. Si divide l'impasto in modo da formare dei dischetti al cui centro si posiziona mezza prugna riempendola, nella cavità del nocciolo, con la granella di pane, zucchero, cannella e burro. Gli gnocchi vanno cotti in acqua bollente salata, recuperandoli uno a uno man mano che salgono a galla (circa 5-8 minuti). La ricetta tradizionale vuole che vengano serviti caldi, conditi con burro fuso e cosparsi di granella croccante alla cannella.



PREPARATI A MANO E GUSTATI CALDI, SERVITI CON BURRO FUSO E GRANELLA CROCCANTE



► UN RICETTARIO ANTICO

DAL 1927 È MARIA STELVIO CHE INSEGNA I SEGRETI DELLA CUCINA TRIESTINA

"La cucina triestina" di Maria Stelvio è diventato un vero e proprio ricettario tradizionale da proteggere dall'oblio. Uscito nel 1927, il compendio è nato dalla passione per la cucina della triestina Maria Stelvio, importantissima figura della cucina regionale italiana. L'edizione originale, conosciuta solo in due esemplari, si trova presso le biblioteche pubbliche. L'opera è considerata il primo manuale di cucina esplicitamente destinato alle giovani spose, come recita la

prefazione: "Quando ebbi finito il libro, rileggendolo, pensai a tutte quelle fanciulle che, tolte dal loro lavoro professionale, passano lì per lì a fare le padrone di casa, senza conoscenza alcuna di cose che riguardano la preparazione del vitto e come tale inesperienza è preludio di dissapori fra le giovani coppie". Nonostante prospettati per le fanciulle una sola dimensione, quella casalinga, l'obiettivo del manuale era quello della conoscenza di una parte importante della storia della cucina.

A UDINE E PORDENONE ► I COLÀZ O "BISCOTTI DELLA CRESIMA": FACILI, VELOCI E PROFUMATI

Per celebrare un sacramento si legavano insieme dei biscotti

Mentre gli gnocchi "de susini" si trovano esattamente a metà tra un primo piatto salato e un dolce, sui colàz non ci sono dubbi. Si tratta infatti di un dolce perfetto per le grandi occasioni come feste o ricevimenti, oppure anche solo per sorprendere i propri ospiti durante una cena tipica friulana. A lungo considerati i "biscotti della cresima", venivano serviti soprattutto in occasione della celebrazione di questo sacramento, legati l'uno all'altro con un nastro e fissati all'abito del cresimando. Un'usanza antica che ha fatto di queste deliziose ciambelline al profumo di cannella molto più di un semplice prodotto tipico, ma un piccolo quanto interessante elemento della cultura locale.

CREATIVITÀ E VERSATILITÀ

Preparati in differenti varianti a seconda della zona di produzione, i colàz si presentano come delle invitanti ciam-



belline realizzate con un impasto a base di farina di grano tenero, zucchero, talvolta latte, strutto, bicarbonato di ammonio e sale aromatizzato con cannella, chiodi di garofano e vanillina. Non manca, inoltre, chi dona un tocco ancora più inebriante ed aromatico arricchendo l'impasto anche con

della grappa o del vino bianco. Le varianti della ricetta sono tante quante le zone di produzione: conosciuti in tutta la regione, sono particolarmente legati alle province di Udine e Pordenone e all'area della Carnia in generale. Una delle caratteristiche principali dei colàz è la loro versatilità. Sono adattabili a ogni palato, utilizzando ingredienti differenti per aromatizzare l'impasto. La loro preparazione è molto semplice, veloce e creativa e può essere svolta da grandi e piccini. Si comincia fondendo burro con spezie e aromi, per ottenere un impasto soffice ed omogeneo da lasciar riposare fino a quando non avrà quasi raddoppiato il proprio volume. Da qui si ricava un filoncino dal quale si tagliano dei cordoncini da chiudere su sé stessi per formare le ciambelle. Da ultimo, si sistemano i colàz su una placca da forno e si cuociono in forno non troppo caldo (massimo 180°) per circa 20 minuti. Infine si legano con un nastrino.

STRUDEL ARTIGIANALI UNICI NEL LORO GENERE

STRUDEL AI FRUTTI DI BOSCO | CILIEGIE | PESCHE E AMARETTI | MANGO, ALBICOCCHIE E MANDORLE | PERE E CIOCCOLATO | CLASSICO AI FICHI | PRUGNA | RABBARBARO | MIELE, PISTACCHI | PISTACCHI | RICOTTA E MIRTILLI

WWW.STRUDELINA.IT

COUPON

25% OFF

Strudelina

29ª EDIZIONE -

FESTA DELLA MELA TOLMEZZO

IL 28 E 29 SETTEMBRE 2025

CI TROVATE

IN PIAZZA MAZZINI

25% DISCOUNT

Confartigianato

UDINE

PORTA QUESTO COUPON ALLO STAND

Strudelina

LA REGINA DELLO STRUDEL

IL PIATTO ► UNA RICETTA DELLA TRADIZIONE CON QUELLA BIANCA, DI GRANO SARACENO E DI MAIS

Tre farine per fare i “blecs” con zucca e formadi frant

Con l'autunno arrivano anche profumi e sapori e la cucina del Friuli Venezia Giulia interpreta bene questa stagione con piatti che sanno unire tradizione e gusto. Tra questi spiccano i blecs con zucca e formadi frant, una preparazione che affonda le radici nella storia contadina e che oggi conquista anche le tavole più raffinate. I blecs sono una pasta fresca all'uovo particolare, perché ottenuta da un impasto che mescola tre diverse farine: bianca, grano saraceno e mais. La loro forma è irregolare, a triangoli, e ricorda le toppe che un tempo venivano usate per rammendare i vestiti, da cui il nome stesso di questa pasta così caratteristica.

Per condire è ottimo il formaggio nato da diverse stagionature e una leggera nota di piccante

LA TRADIZIONE

I blecs vengono conditi con la cosiddetta morchia, un intingolo semplice e ricco al tempo stesso, preparato con burro, salvia e farina di mais. In questa variante, invece, la pasta si accompagna a sapori autunnali grazie alla dolcezza della zucca e alla forza del formadi frant. Questo formaggio nasce dalla mescolanza di formaggi di stagionature diverse lavorati insieme a panna,



I “BLECS”, PASTA FATTA CON UOVA E TRE TIPI DI FARINA

sale e pepe, e regala un gusto deciso, caratterizzato anche dalla presenza di una leggera nota piccante. Il procedimento è semplice ma molto curato. La zucca, tagliata a cubetti, viene cotta in padella con olio, sale, pepe, rosmarino e salvia, fino a raggiungere una consistenza morbida. I blecs,

una volta lessati in acqua salata, si saltano nella padella con la zucca, aggiungendo metà del formadi frant grattugiato per legare il tutto. Al momento di servire arriva il tocco finale: si completa il piatto con il formaggio rimasto, così da esaltare il profumo e dare al piatto una cremosità avvolgente.

IL FORMAGGIO

Nato per evitare gli sprechi

Il formadi frant è uno dei formaggi più particolari del Friuli Venezia Giulia, legato alle montagne della Carnia e alla cultura del recupero contadina. Il suo nome significa “formaggio frantumato” e descrive bene un processo che nasceva dalla necessità di non sprecare nulla: le forme difettose, non adatte alla vendita o alla stagionatura, venivano sminuzzate e mescolate con latte e panna fresca, arricchite talvolta da sale, pepe o erbe. L'impasto veniva pressato in stampi e lasciato riposare e stagionare in cantine naturali. Ne risultava un formaggio ogni volta diverso, mai uguale a sé stesso, perché dipendente dai formaggi di partenza e dalle mani del produttore. Questa creatività contadina ha trasformato un prodotto nato come semplice recupero in un'eccellenza riconosciuta, oggi anche Presidio Slow Food. La sua unicità risiede nella semplicità degli



ingredienti e nella complessità del sapore: deciso, persistente, con note lattiche ed erbacee, una piccantezza variabile e una morbidezza che deriva dalla panna. In bocca si possono percepire sfumature di frutta secca, dolcezza leggera e un retrogusto lungo e armonico. Un esempio concreto della cucina del recupero diventato una tradizione.

► IL SUCCESSO

Il prodotto da recupero ora Presidio Slow Food

Il formadi frant nasce in Carnia dal recupero delle forme difettose di formaggio, trasformate con panna, latte e spezie in un impasto unico. Oggi Presidio Slow Food, è apprezzato per il gusto deciso e versatile, ideale con polenta, risotti, gnocchi o in purezza, magari abbinato a miele o confetture.



ARREDAMENTI NEZIOSI a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE 3.000mq DI ESPOSIZIONE

Aperti dal lunedì al sabato orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com

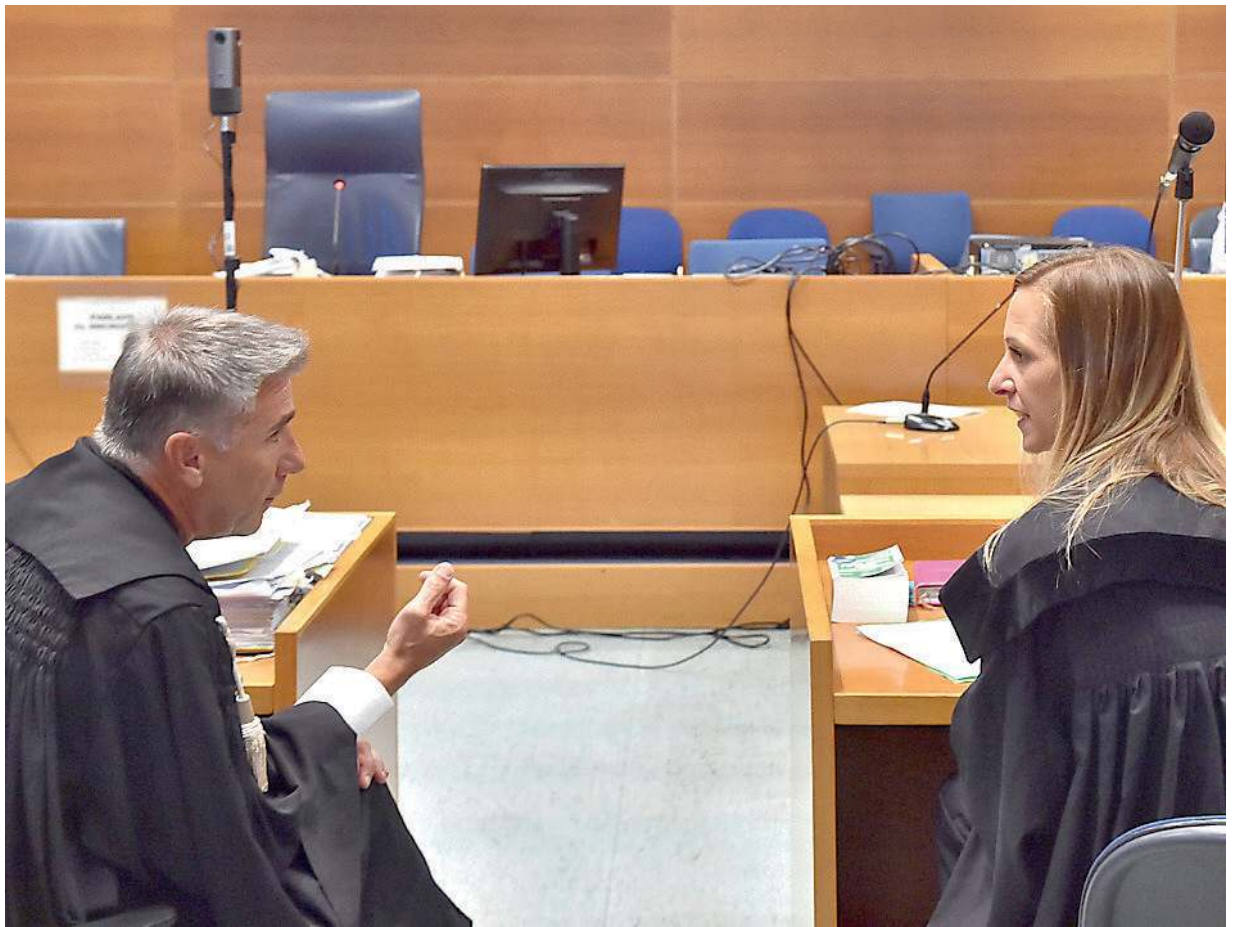
L'omicidio di Bicinicco



IN AULA IL 23 OTTOBRE

Ci sarà spazio per le perizie psichiatriche

La prossima udienza del processo per il delitto di Bicinicco è stata fissata al 23 ottobre. A confrontarsi saranno le valutazioni psichiatriche sull'unica imputata, Silvia Comello (nella foto a sinistra sotto la vittima, Stefano Iurigh). Le perizie effettuate fino a oggi hanno dato esiti contrapposti. Quella disposta dal tribunale ed effettuata da Lorenzo Ventre ha dichiarato la capacità di intendere e di volere della donna, quella del pm affidata a Marco Bertoli ha confermato una semi-infermità di Comello e quella della difesa affidata a Francesco Piani, invece, ne ha sancito la completa infermità. Unico punto di incontro il fatto che l'imputata è affetta da schizofrenia dovuta all'abuso di droghe. Nella foto a destra il pm Andrea Gondolo parla con il legale della difesa Irene Lenarduzzi.



«Sangue ovunque sulla scena del delitto»

In Corte d'assise la testimonianza dei carabinieri che hanno effettuato i rilievi. Sfida tra consulenti sulla causa della morte

Alessandro Cesare / BICINICCO

Il telefono squilla. Risponde un operatore del 112 che raccoglie la prima confessione di Silvia Comello: «Ho ucciso una persona», dice con un filo di voce. Poco dopo i carabinieri della Compagnia di Palmanova raggiungono via Roma, a Bicinicco, dove in strada trovano Comello ad attenderli. La body cam del militare dell'Arma riprende la donna con le braccia, i pantaloni e le scarpe completamente ricoperte di sangue. È quello di Stefano Iurigh, 43 anni, ammazzato poco prima nella sua abitazione. Ieri è andata in scena la seconda udienza del processo davanti alla Corte d'assise del tribunale di Udine presieduta da Carla Missera, che vede imputata Comello, 44 anni, a giudizio per i reati di omicidio volontario e di vilipendio di cadavere. In aula sono stati ascoltati i carabinieri del Nu-



CARLA MISSERA
È IL GIUDICE PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE DEL TRIBUNALE DI UDINE

La testa della vittima si presentava deturpata e semi carbonizzata

cleo investigativo dell'Arma di Udine, che hanno descritto la scena del delitto, il tossicologo Riccardo Addobbati e i medici legali Lorenzo Desinan e Francesca Sinopoli, incaricati rispettivamente dalla Procura (il pm è Andrea Gondolo, assistito dalla tirocinante Francesca Lenarduzzi) e dalla difesa, in capo all'avvocato Irene Lenarduzzi. Diverse le conclusioni a cui i due consulenti tecnici sono giunti rispetto alle cause della morte di Iurigh: shock emorragico per Desinan, overdose da metadone per Sinopoli. Una differenza sostanziale per stabilire se nel momento in cui Comello ha colpito al volto e alla testa Iurigh con quattordici lame diverse fosse o meno ancora in vita. L'imputata poi, quel pomeriggio del 4 maggio 2024, ha infierito sulla parte superiore del corpo gettandogli addosso acido muriatico e tentando di dargli fuoco utilizzando un flacone di

spray insetticida e un accendino.

LA SCENA DEL CRIMINE

A raccontare ciò che è successo a Bicinicco dopo la telefonata di Comello, alle 21.47 del 4 maggio, sono i carabinieri del Nucleo investigativo Natalia Kosiec, Mario Liardo e Marco Ronco. Una giornata iniziata con la visita al Sert e proseguita con il passaggio in auto mediato da Iurigh. Dopo un incontro con uno spacciatore del quartiere di San Domenico (i due hanno acquistato delle dosi di cocaina che assumeranno qualche ora dopo insieme al metadone) i due rientrano nella casa di via Roma poco prima delle 14. Quello che si presenta ai militari dell'Arma accorsi dopo il delitto per i rilievi è raccapricciante. Nell'appartamento al civico 75 il sangue è ovunque: sul pavimento, sulle pareti, sul mobilio. In aula, quando vengono

fatte vedere le foto della casa e soprattutto del cadavere di Iurigh, Comello chiede di uscire. Il 43enne è riverso sul pavimento, pancia in su. Il corpo praticamente intatto. La testa completamente deturpata per le ferite da arma da taglio e semi carbonizzata. L'imputata ha utilizzato anche un crocifisso per colpirlo («Satana mi ha ordinato di ucciderlo», ha ammesso Comello subito dopo il delitto). Da quanto è stato stabilito l'accanimento della donna è iniziato dagli occhi, con un'asta in legno conficcata fino al cervello (ritrovata poi durante l'autopsia). Un omicidio efferato concluso con lo spargimento dell'acido muriatico nelle cavità della testa.

I CONSULENTI

Come già accennato i due consulenti, in aula, hanno dato versioni diverse sulle cause della morte. «Quando il soggetto è stato accoltellato respi-

rava ancora», ha spiegato Desinan, giustificando le sue parole con l'analisi compiuta sui polmoni e con la grande quantità di sangue rilevata sulla scena del delitto. Per il consulente della Procura a uccidere Iurigh non è stata un'overdose di metadone ma uno shock emorragico conseguente alle molteplici ferite tra la gola e il capo. Per Sinopoli invece la dose di metadone riscontrata nel corpo di Iurigh era sufficiente a ucciderlo, nonostante la sua «assuefazione» da tale sostanza in quanto tossicodipendente. «Escludo che il decesso sia avvenuto per shock emorragico», ha concluso Sinopoli, giustificando la massiccia presenza di sangue nella stanza con il fatto che Comello si sarebbe seduta a cavalcioni sul torace della vittima esercitando una pressione. Una versione che il pm ha ritenuto poco credibile e non confermata dalla scena del crimine.—

RONCHIS

Il paesaggio ideale descritto dai cittadini: oggi l'appuntamento

RONCHIS

Si intitola «Paesaggio per tutti-Ronchis, Fraforeano e il loro paesaggio. Microstorie, comunità, territorio» l'appuntamento che si terrà oggi alle 18 nella sala della Protezione civile ed è aperto non solo ai cittadini ma anche a tutti coloro che sono interessati a comprendere meglio cosa si intende realmente con il termine

«paesaggio» oggi. Durante la serata si parlerà del piano paesaggistico regionale con l'urbanista Gianluca Ramo che si sta dedicando al piano cittadino, ma anche del paesaggio in senso stretto con i docenti Sara Basso e Adriano Venudo del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli studi di Trieste.

La serata, aperta dall'assessore all'Urbanistica Barbara

Scrazzolo, proseguirà con le Microstorie di paesaggio attraverso le quali saranno i cittadini i protagonisti. «Sono loro – spiega l'assessore – che ci stanno inviando e che possono portare anche questa sera le loro proposte relative al paesaggio del nostro comune. Possono esprimere i loro desideri attraverso foto del passato o anche proiezioni future di quella che potrebbe essere la nostra città. Qualcuno si sta anche esprimendo in merito a ciò che non vuole che ne facci parte».

Quello che l'assessore sta portando avanti è un lavoro che mira a perfezionare il piano paesaggistico cittadino, con la consapevolezza che «il paesaggio in passato non è sta-

to molto tenuto in considerazione nella realizzazione delle varie cittadine, e questo è spesso visibile».

Tutto il progetto è molto affascinante e sta mettendo alla luce anche i desideri delle persone che vivono nel territorio. In questo modo Ronchis potrà dotarsi di un quadro di microstorie della propria comunità, che ne fotografano l'anima nel 2025. «Le prime foto che stiamo ricevendo, insieme ai primi pareri espressi in incontri pubblici precedenti, indicano chiaramente che i cittadini desiderano che Ronchis mantenga vivo il suo paesaggio rurale, non perdendo quindi un contatto con le proprie radici». —

S.D.S.

RONCHIS

Polenta con bisonte: due week-end di festa

RONCHIS

Due fine settimana dedicati alla «Festa della polenta con bisonte». Ronchis si prepara a un primo week-end organizzato dalla Pro loco cittadina che parte oggi con la musica dei «Be Happy» e con quella dei Ronchis bass night» per i giovani.

Domani sera l'orchestra di Alberto Crepaldi farà danzare i presenti, mentre per i giovani suoneranno i

Pervet e domenica invece partono iniziative per tutte le famiglie partendo dal Rally di Obedience di Dog's life, gli spettacoli di bolle di sapone, la sfilata amatoriale di razze e meticci e un torneo di buracco, oltre all'esibizione delle fuoristrada radiocomandate.

La sera ci sarà Ronchis è moda e per i giovani suoneranno gli Hanky Panky. —

S.D.S.

Serenamente ci ha lasciati
GIUSEPPINA IACUZZI ved. FAIN
 88 anni

Lo annunciano il figlio Adriano e la nuora Isabella.
 I funerali avranno luogo sabato 27 settembre alle 10.30 nella Chiesa di Terenzano, partendo dall'abitazione.
 Rosario stasera alle 19.00 in Chiesa.
 Un particolare ringraziamento al personale sanitario per le amorevoli cure e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Terenzano, 26 settembre 2025
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

É mancato all'affetto dei suoi cari


LORENZO ISAIA
 di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vittoria, le nipoti Chiara e Laura, la cognata Nicla, nipoti e parenti tutti.
 I funerali avranno luogo sabato 27 settembre alle ore 12.00 nella chiesa del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 26 settembre 2025
*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
 tel. 0432/1790128
 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
 www.onoranzemansutti.it*

Ferruccio ringrazia tutti e vi saluta.

Circondato dall'amore dei suoi cari ci ha lasciato


FERRUCCIO VISENTINI
 di 75 anni

Lo annunciano la moglie Graziella, i figli Elena e Luca, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
 I funerali avranno luogo domani sabato 27 settembre alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dalla propria abitazione.
 Un grazie di cuore a tutti i medici e infermieri che si sono prodigati per lui.
 Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 26 settembre 2025
*O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
 Faugnacco - Pasian di Prato*

ALESSANDRO ARMELLINI

Partecipano affettuosamente al profondo dolore della moglie Giuliana:
 - Il fratello Giacomo con Silvana e tutti i nipoti Nardone.

Udine, 26 settembre 2025

XXI° ANNIVERSARIO

2004
 2025


SANDRO NATOLINI

Il ricordo è un modo per incontrarci.

San Tomaso di Majano, 26 settembre 2025

*OF NARDUZZI
 onoranzefunebrinarduzzi.com
 tel. 0432 957157*

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

Numero Verde
800-504.940

Circondata dall'affetto della famiglia si è spenta


GIOVANNA RABASSI ved. GIRARDIS
 di 103 anni

Lo annunciano Liana, Gianni e Lu-
 igino insieme alle rispettive famiglie.
 I funerali avranno luogo domani sab-
 bato alle ore 14.30 nella Pieve di Ca-
 stoia partendo dalla casa funeraria di
 Tolmezzo.
 Si ringraziano quanti vorranno ricor-
 darla.

Socchieve, 26 settembre 2025
OF PIAZZA

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati


ARMIDA SPIGAROLO ved. BASSI
 di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli Elena e
 Nevio, la nuora Luisa, i nipoti, i fratelli
 ed i parenti tutti.
 I funerali saranno celebrati saba-
 to 27 settembre, alle ore 10.30, nella
 chiesa parrocchiale di Loneriaccio,
 partendo dalla Casa Funeraria Bene-
 detto.
 Un ringraziamento particolare a tutto
 il personale medico e infermieristico
 dell'ospedale di Comunità di Tarcento.

Loneriaccio di Tarcento, 26 settembre 2025
*Benedetto - Casa Funeraria
 Pompe Funebri
 Tarcento, Via Udine 35
 tel. 0432 791385
 www.benedetto.com*

Ci ha lasciati


GIOVANNI ZANINI
 di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la mo-
 glie Renata, i figli, i nipoti e i parenti
 tutti.
 Il S. Rosario sarà recitato questa
 sera, alle ore 19.00, presso la Chiesa
 Parrocchiale di Buttrio.
 Seguirà cerimonia in forma privata.
 Non fiori, ma offerte a favore della
 ricerca sul cancro.

Buttrio, 26 settembre 2025
*O.F.Bernardis
 Manzano - Corno di Rosazzo
 San Giovanni al Natissone
 Tel. 0432 - 759050*

Ha raggiunto il suo amato Gianni


MARIA ROMANA ZUCCHI (Mariuccia) ved. CAUTERO
 di 89 anni

Grazie di tutto mamma: Giuseppe e
 Giovanni con le rispettive famiglie.
 Il funerale sarà celebrato sabato 27
 settembre alle ore 17 nella chiesa par-
 rocchiale di Collalto.
 Si ringrazia anticipatamente quanti
 vorranno onorarne la cara memoria.

Collalto di Tarcento, 26 settembre 2025

È mancato ai suoi cari


EZIO ZUSSINO
 di 91 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, la
 nuora, la nipote e i parenti tutti.
 I funerali saranno celebrati saba-
 to 27 settembre, alle ore 15.00, nella
 Chiesa Parrocchiale di Orgnano, par-
 tendo dall'Ospedale Civile di Udine.
 Seguirà cremazione.
 Si ringraziano anticipatamente quanti
 vorranno onorarlo.

Orgnano di Basiliano, 26 settembre 2025
*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
 Codroipo tel. 0432/907937
 www.onoranzefunebritalotti.eu*

ANNIVERSARIO

26/09/2024
 26/09/2025


UMBERTO SAVAGNONE

Sei sempre con noi.
 La tua famiglia.
 Ti ricorderemo sabato 27 settembre
 alle ore 18.30 in chiesa a Povoletto

Povoletto, 26 settembre 2025
*MARCHETTI ONORANZE FUNE Bri
 POVOLETTO-UDINE*

1° ANNIVERSARIO


ANDREA SIBAU

Ti ricorderemo questa sera alle ore
 18 con la Santa Messa nella chiesa di
 Santa Lucia di Cravero.

Ippolis di Premariacco, 26 settembre 2025
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

L'intervento

UNA CATASTROFE
 UMANITARIA
 E DUE COLPEVOLI:
 ISRAELE E HAMAS

ARRIGO DE PAULI

È con orrore che deve registrarsi un’atroce particola-
 rità della tragedia in Medio Oriente: il convergere
 su di unico inerme obiettivo di due forze micidiali
 tra di loro contrapposte, Israele ed Hamas. Di fron-
 te ad una catastrofe umanitaria di questo tipo perdere tem-
 po a discettare se si tratti di genocidio, soluzione finale, cu-
 mulo di crimini di guerra o strage continuata riesce quasi
 offensivo, per il mancato rispetto nei confronti di decine
 di migliaia di vittime. In verità quanto accade si avvicina
 tragicamente a ciò che deve intendersi per genocidio a nor-
 ma della famosa Convenzione del 1948 per la prevenzione
 e la repressione di quel crimine. Il Trattato dell’ONU pun-
 tualizza infatti che basta uno solo dei requisiti che elenca
 perché il delitto debba intendersi perfezionato: uccisione
 e lesioni dell’integrità fisica del gruppo, sottoposizione a
 condizioni di vita intese a provocarne la distruzione, misu-
 re impeditive di nascite all’interno del gruppo bersagliato,
 trasferimento forzato di fanciulli. Prosegue la Convenzio-
 ne sancendo la punibilità non solo di atti genocidari, ma an-
 che di intesa e incitamento a commetterli, di tentativo e di
 complicità.

Qui non può parlarsi tecnicamente di concorso nel delit-
 to, in quanto manca un accordo delinquenziale (pactum
 criminis, secondo l’antica definizione), ciascuno dei prota-
 gonisti agendo autonomamente per proprio conto, ma è in-
 dubbia la convergenza mortifera sul popolo palestinese,
 unico obiettivo, al tempo stesso bersaglio di Israele ed
 ostaggio dei Hamas. Se è vero che l’esercito IdF non va per
 il sottile, radendo al suolo edifici, uccidendo gente in fila
 per avere un po’ di cibo, costringendo migliaia di persone
 ad evacuare, non distinguendo fra uomini, donne e bambi-
 ni, è anche vero che i terroristi se ne fanno scudo, insedia-
 nosi preferibilmente in scuole ed ospedali, senza curarsi di
 essere comunque localizzati al prezzo di uccisioni di bam-
 bini, malati, medici, infermieri, docenti, cittadini qualsia-
 si. Se poi si pensa che l’esercito tende a limitare l’accesso di
 cibi necessari per la sopravvivenza e che Hamas tende ad
 impossessarsene per poi rivenderlo agli affamati in quadro
 è completo. Si può concludere paradossalmente che il mi-
 glior alleato di Israele nell’affamare, distruggere, deporta-
 re ed uccidere sia proprio Hamas. Nella corsa alla crudeltà
 si è registrato, secondo la prevalente narrazione, un asse-
 stamento sul peggio del peggio, una sorta di imitazione
 israeliana dell’estremismo arabo omicida, la cui Carta del
 1988 prevede la distruzione completa dello Stato ebraico
 da sostituirsi con uno Stato islamico. L’ovvia reazione ri-
 succhia Israele al miserabile livello dei macellai, con di-
 mensioni enormemente amplificate in virtù del divario di
 capacità bellica. Non è questa la sede per ricordare che il
 Piano dell’ONU del 1947 prevedeva due Stati, che Israele
 accettò ma che gli arabi accolsero gli ebrei dando vita alla
 prima delle quattro guerre finalizzate alla sua eliminazio-
 ne (seguiranno Suez, Sei giorni, Kippur), che con Egitto e
 Giordania c’è la pace, che nessun Paese arabo ha mai volu-
 to accogliere i palestinesi (presi a cannonate in Giordania
 nel settembre nero del 1970). Né va dimenticata l’immon-
 da strage di 1194 persone che vivevano la privataquotidia-
 nità , che ha costituito l’innesco provocato dai macellai di
 Hamas il 7 ottobre 2023.

Ma tutto questo non può valere a giustificare ciò che sta
 avvenendo, ed è ormai chiaro che gli attuali governanti di
 Israele stanno erodendo il credito e cancellando le simpa-
 tie ed il rispetto ad oggi faticosamente guadagnati.

Tutto ciò non soltanto di fronte al mondo intero, ma an-
 che in seno all’opinione pubblica interna, che protesta per
 ottenere la liberazione degli ostaggi e la tregua.

Chi non prova orrore davanti alle inaudite atrocità che si
 commettono senza sosta in Medio Oriente ha il cuore pro-
 sciugato ed il cervello disoccupato, quell’umanità dolente
 e sacrificale va sostenuta, ma ci si sente del tutto impoten-
 ti, inermi a nostra volta nel non poter arrestare la tragedia
 che ci viene narrata.

Futuro? Poche certezze e tutte tragiche. I terroristi di Ha-
 mas tornano alla guerriglia, attentati, sortite mordi e fug-
 gi, nascondigli impenetrati, mezzi di offesa anche rudi-
 mentali ma più che efficaci, attacchi a sorpresa, agguati, se
 possibile ulteriori mattanze. Israele? Oppressione delle mi-
 noranze arabe, allerta continuato, mobilitazione permane-
 nte, senso di insicurezza, incapacità di neutralizzare l’e-
 stremismo fondamentalista interno. Le missioni impossibi-
 li che animano ciascuno dei contendenti restano, appunto,
 impossibili: le rispettive soluzioni finali (cacciare dalla stri-
 scia due milioni di Palestinesi appare tanto assurdo quanto
 ricacciare Israele nel mare) sono distopiche.

Di certo resta l’odio transgenerazionale, il perpetuarsi di
 un’esistenza segnata da una perpetua angoscia, il tramon-
 to della speranza di un’accettabile quotidianità e di un mi-
 nimo di tollerante convivenza. —

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
 operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
 per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
 Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
 per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord est
 multimedia

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Il 30 settembre Roberto Pinton termina il suo mandato di sei anni come magnifico rettore dell'Università degli Studi di Udine. Sono stati sei anni molto complessi per tutto il sistema dell'istruzione e Pinton ha saputo dirigere l'ateneo friulano con equilibrio e intelligenza. Il suo successo-

Grazie Pinton, un rettore al servizio degli studenti

re, Angelo Montanari, avrà l'arduo compito di coniugare lo sviluppo dell'Università di Udine con le nuove esigenze di un mondo studentesco e sociale fortemente modificato.

Forte anche della sua esperienza come delegato del rettore per l'orientamento degli studenti della scuola secondaria (2005-07), Pinton è riuscito a equilibrare, dopo l'epoca Covid, il nuovo rapporto che l'università ha dovuto attivare con studenti sempre

più in difficoltà con la frequenza e i ritmi universitari. Il passaggio dalle scuole superiori all'università non è mai semplice e solo la sua armonizzazione mette l'università nelle condizioni di ben operare, di laureare molti studenti con una preparazione ottima, di potenziare i master e la progettualità, di integrare con la società friulana in costante evoluzione. Quando è diventato Rettore Pinton (il primo ottobre 2019) nessuno pensava che

ci sarebbe stato uno sconvolgimento di lì a poco. La gestione a distanza di studenti che avevano appena terminato le superiori mantenendo in equilibrio la necessità dell'approfondimento specialistico con nuove modalità di frequenza, hanno richiesto al mondo universitario uno scatto di maturità per la tutela e l'attenzione dei suoi studenti.

Chi conosce Pinton conosce anche la sua cura nella gestione dei rapporti umani, la

sua forte tendenza alla sdrammatizzazione e alla contestualizzazione delle situazioni, la sua idea di Università aperta. Gli elementi di novità dell'Università di Udine nei confronti del mondo studentesco si sono ampliati a dismisura in questi ultimi tempi soprattutto in due segmenti: quello del presidio dell'insegnamento primario e di sostegno con una forte pressione sulla Facoltà di Scienze della Formazione e quello delle Facoltà a nume-

ro chiuso che richiedono un attento presidio dell'orientamento in uscita dalla scuola secondaria.

Credo che la cifra migliore per definire i suoi anni di mandato rettorale sia quella dell'equilibrio che ha sempre mantenuto per poter essere al servizio degli studenti e delle loro esigenze formative. Penso sinceramente che tutto il Friuli debba dirgli veramente: «Grazie rettore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Sicurezza a Udine In viale Ungheria serve più illuminazione

Gentile direttore, abitando in viale Ungheria a Udine da circa venti anni mi permetto di intervenire in merito a quanto da giorni sta accadendo lungo il viale, peraltro molto lungo quindi di non facile controllo.

Sono perfettamente consapevole delle problematiche che affliggono la zona soprattutto nella parte verso via Bertaldua e via Parini in prossimità del Parco Martiri della Libertà. Purtroppo anche la connessione con via del Pozzo e conseguentemente via Aquileia ne risente proprio per lo stesso motivo quasi si fosse creata una cosiddetta direttrice dell'illecito dedicata allo spaccio di stupefacenti. Per questo motivo l'iniziativa di alcuni cittadini di riunirsi e costituire un comitato va vista molto positivamente perché significa che esistono ancora persone dotate di senso civico.

Non voglio dilungarmi su temi noti e arcinoti, ne voglio entrare nel merito di come risolvere i vari problemi perché sono consapevole che vi sono persone ben più titolate del sottoscritto, ma a ogni modo mi permetto di dare un suggerimento che, secondo me seppur apparentemente semplice, potrebbe dare un aiuto concreto al calare delle tenebre.

Tutti i luoghi o i portici del viale ove sono state installate luci molto forti (ex Erdisu o altri condomini per esempio) vengono immediatamente abbandonate dai malintenzionati. Questi ultimi, invece, prediligono come è naturale, quei porticati o giardini pubblici ove agire indisturbati senza essere visti con il favore del buio. Quindi bisognerebbe invitare l'amministrazione pubblica a implementare gli impianti di illuminazione al fine di scoraggiare i malintenzionati a delinquere, esattamente così com'è stato ottenuto dai residenti di Borgo delle Magno-

lie (piazzale Unità d'Italia in corrispondenza della Stazione di Posta) a seguito della nota polemica circa l'ubicazione di tale sito.

Massimiliano Basevi

La parità al Volta Caso inverosimile che non aiuta i giovani

Gentile direttore, certamente il problema principale dell'Istituto Volta di Udine è la revoca della parità scolastica da parte dell'Ufficio scolastico regionale per l'anno scolastico 2025/26, riguardante il liceo delle Scienze applicate, il liceo scientifico sportivo e la scuola secondaria di primo grado.

Questa decisione ha creato incertezza per circa 300 studenti e le loro famiglie, che sono ora in attesa di chiarimenti sul futuro dei loro percorsi formativi, nonostante le lezioni siano iniziate regolarmente.

Ma a giudicare da lontano come utente dei giornali quotidiani sembra proprio una piccola teatrale kafkiana tipo "Il Processo". Dispiace perché tutti parlano di aiutare, capire, sostenere i giovani e poi succedono queste situazioni inverosimili.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Il Partito Democratico Responsabilità di tutti per un lavoro d'insieme

Gentile direttore, in questa fase il Partito Democratico necessita di trovare una condizione che gli permetta di investire sulla proposta politica chiara per porsi come asse alternativo di governo di questa regione, evitando le tante fibrillazioni personalistiche.

Nell'assistere ancora agli ultimi atti che hanno portato al dimissioni, poi congelate, del responsabile Sanità del partito, Nicola Delli Quadri,

al quale va la mia personale attestazione di stima, registro che esistono costanti nodi non risolti che vanno affrontati nella direzione di avere una linea frutto di massima discussione e condivisione. L'unità dell'espressione di partito, come ho sempre detto, consiste in un percorso che porta alla responsabilizzazione di tutti. Se viene richiesta dopo una decisione è una prova di tenuta sull'assenso. Confido che ci sia la responsabilità di tutti in primis di chi riveste in questo partito ruoli importanti, a mettersi a disposizione per un lavoro di insieme piuttosto che a fughe solitarie che possono disorientare, non solo gli elettori in generale, ma anche gli iscritti.

In questo momento storico così preoccupante con il dilagare di destre estreme che oltre a riscrivere la storia auspicano il superamento delle democrazie e delle libertà, il Partito Democratico deve farsi carico delle più intime difese delle istanze democratiche nella cultura del rispetto delle istituzioni.

Franco Lenarduzzi

Società e ricchezza Insostenibili disuguaglianze

Gentile direttore, ma che cavolo di mondo è questo?

Larry Ellison è diventato in un giorno l'uomo più ricco del mondo spodestando Elon Musk. In una sola seduta alla Borsa di New York, Ellison ha guadagnato 101 (centouno) miliardi di dollari. E questo lo ha issato al primo posto tra i Paperoni del mondo con un capitale di 393 miliardi di dollari. Mentre il detronizzato Musk ne ha "solo" 385 miliardi di dollari.

Io penso che questa società che permette una cosa del genere, sia una società destinata a scomparire. C'è troppa disuguaglianza. Chi muore di fame e chi sguazza nell'oro. Pochi multimiliardari nel mondo, mentre miliardi di persone non hanno il minimo indispensabile per fare una vita dignitosa.

Un'ultima nota di colore: Larry Elliot ha 81 anni e la sua montagna di miliardi non se li porterà nella tomba.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

LE FOTO DEI LETTORI



Il ritrovamento dell'ex 5ª D meccanici del Malignani

Il rientro dal Canada di Mario Ursella nel suo amato Friuli, ha dato la possibilità di organizzare un raduno ai suoi vecchi amici del Malignani di Udine, gli ex compagni della classe 5ª D meccanici. Così da Tolmezzo, da Enemonzo, da Campoformido, da Vergnacco, da Flumignano, da Cormons e da Udine, gli ex studenti si sono riuniti in un rinomato locale alla periferia di Udine.

Tra saluti e aneddoti un ricordo particolare è stato rivolto alla «straordinaria fortuna» di aver avuto come insegnante d'italiano la scrittrice e poetessa friulana Novella Cantarutti. Nella foto, da sinistra in piedi: Valter Calligaris, Andrea Cossaro, Luciano Grion, Sergio Guerra, Graziano Macor, Renzo Urbano, Piero Del Gobbo. In basso: Guido Rupil, Isidoro Zuliani (che ha inviato la foto), Mario Ursella, Alido Concina.



Gli juniores della Pro Fagagna cinquant'anni fa

Nella ricorrenza dell'anno di fondazione dell'Unione sportiva Pro Fagagna, che quest'anno compie ottant'anni, Sandro Bello, assessore comunale a Fagagna e affezionato abbonato al Messaggero Veneto, ha inviato la foto della squadra juniores di cinquant'anni fa.

Nell'immagine d'archivio, in piedi da sinistra, sono ritratti: Amelio Orlando, Claudio Grandis, Marco Cappello, Marco Lizzi, Patrizio Chiarvesio, Claudio Presello, Marcellino Merlino, Gino Franzin (dirigente/allenatore). Accosciati da sinistra, invece, gli ex compagni di squadra: Carlo Peresani, Raffaele Pascoli, Gianni Lizzi, Claudio Zilli, Andrea Pilosio, Gianni Tonello e Sandro Bello.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

RACCONTARE LA STORIA DELLA DECIMA MAS

ANDREA ZANNINI

Ha ragione l'onorevole Vannacci: la storia della Decima Flottiglia MAS andrebbe insegnata nelle scuole. La Decima MAS fu un'unità speciale della Regia Marina fondata nel 1939. Gruppo specializzato di incursori, si distinse nella Seconda guerra mondiale infliggendo, con azioni di grande coraggio, cospicue perdite agli alleati, soprattutto alla marina inglese nel Mediterraneo. Con l'armistizio si trovò spaccata in due: coloro che si trovavano al sud seguirono il re e il governo Badoglio, e furono inquadrati in una nuova unità che combatté con gli alleati cambiando il suo nome in "Mari assalto". Coloro che erano invece rimasti a La Spezia confluirono, in parte, sotto il comando di Valerio Junio Borghese, nell'esercito della Repubblica Sociale di Benito Mussolini e combatterono a fianco dell'esercito tedesco, opponendosi all'avanzata degli anglo-americani lungo la Penisola.

Nel nord la nuova Decima MAS si distinse per le operazioni di repressione della resistenza in Piemonte, nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, dove venne impiegata anche come contrasto all'alleato esercito di liberazione jugoslavo. Nel Friuli Venezia Giulia, divenuto Litorale Adriatico sotto il controllo diretto dei tedeschi, la Decima si pose ai comandi di Odilo Lothar Globočnik, triestino di nascita, che si era distinto nel Governatorato di Lublino nello sterminio di due milioni di ebrei polacchi. L'esperienza maturata nella costruzione dei lager di Belzec, Sobibor, Treblinka e Lublino farà sì che a Globočnik sarà affidata la creazione del campo di concentramento della Risiera di San Sabba a Trieste, dove furono uccise migliaia di persone. Grazie alla preparazione militare e al forte spirito di corpo, la Decima MAS divenne in molte zone la punta di lancia della repressione nazifascista del movimento partigiano, nel rastrellamento dei familiari dei resistenti e di chi si rifiutava di rivelare notizie sulle loro formazioni. I civili venivano prima indirizzati verso le carceri della regione, quindi verso i campi di internamento e lavoro del Terzo Reich. Si distinse in particolare come seviziatore e uccisore di decine di partigiani il sergente della Decima Mas Remigio Rebez, detto il "boia di Palmanova" per la sua crudeltà negli interrogatori.

Nel gennaio 1945 vari reparti della Decima, alcuni dei quali reduci dall'amas-



Il principe Junio Valerio Borghese nell'uniforme di comandante della Decima Mas

siccia operazione che con l'aiuto dei cosacchi aveva posto fine alla Zona Libera della Carnia e del Friuli orientale, furono distaccati nell'area del villaggio disabitato di Tarnova, alle spalle di Gorizia. A fianco della Wehrmacht, furono attaccati da unità del IX Corpus jugoslavo. L'attacco venne respinto, la Decima Mas rientrò trionfalmente a Gorizia, dove celebrò i propri caduti e ottenne la medaglia d'argento al valor militare della Repubblica Sociale. L'asserzione che la Decima MAS fu impiegata esclusivamente contro i partigiani jugoslavi è un falso: agì in molte aree compiendo anche stragi di civili. Soldati tedeschi e della Decima MAS occuparono il 24 agosto 1944 Guadine (Massa Carrara). Bruciarono case, animali nelle stalle e rastrellarono la poca popolazione presente, donne e persone anziane. Furono uccisi 11 civili.

Pucci Domenico fu ammazzato per strada quando li incontrò, Novani e la moglie Menchini mentre erano di là dal fiume intenti a lavorare in una selva, l'anziano Dini fu ucciso in casa e gli altri abitanti furono costretti a passare sopra il cadavere. Altri furono ammazzati senza pietà sull'uscio di casa, una donna sul ciglio della strada: trasportava una cesta di pane. Il capo della Decima MAS, il principe Junio Valerio Borghese, dopo la guerrafu processato e condannato all'ergastolo per collaborazionismo e vari altri crimini gravi ma fu subito scarcerato perché intervenne nel frattempo l'amnistia Togliatti. Dal 1951 al 1953 fu presidente del Movimento Sociale Italiano, il partito fondato dai reduci della Repubblica di Salò. Nel 1970 organizzò un oscuro, e fallito, colpo di Stato. Utile e istruttiva la storia della Decima MAS.

«E SE TRUMP AVESSE RAGIONE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI»?

ALESSANDRO CIRIANI

Donald Trump a New York, al Palazzo dell'ONU, ha fatto una dichiarazione che ha generato scandalo. Ha detto che la politica europea per contrastare i cambiamenti climatici è suicida. Apriti cielo, è stato attaccato da tutte le parti. E io vi dico: e se invece avesse ragione lui? Perché non sempre, anzi quasi mai, quello che si decide qui in Europa arriva nelle vostre case. E sono spesso decisioni autolesionistiche che hanno un impatto devastante nei confronti delle nostre aziende e delle nostre famiglie. Basti pensare a quello che è capitato nel settore dell'automotive. Ebbene, qui l'Unione Europea ha deciso di adottare un piano climatico che prevede l'abbattimento delle emissioni. Fondamentalmente, dobbiamo arrivare a una diminuzione del 55% delle emissioni rispetto al 90 entro il 2030, dobbiamo diminuire del 90% nel 2040 e arrivare a zero emissioni nel 2050. Come ottenere questi obiettivi senza disintegrare le nostre aziende, senza imporre nuovi oneri alle famiglie, l'Unione Europea non lo spiega. Vedete, tutti sono convinti che serviva un cambio di passo rispetto al Green New Deal di Timmermans e della Ribeiro, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti e hanno prodotto veramente una catastrofe economica in Europa. E invece si continua a perseverare nel seguire una linea che non ha alcuna giustificazione. Non ha una giustificazione razionale, non tiene conto della realtà e non tiene conto neppure dei dati. Perché è vero che è aumentata la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma è anche vero che nel mondo sono aumentate le produzioni di energia anche da altre fonti. Il gas è cresciuto del 28% nel 2024, nello stesso anno il carbone del 15%, il petrolio dell'11 e il nucleare dell'8 per cento. Nonostante la crescita delle rinnovabili, la richiesta di energia e la produzione di energia nel mondo è per l'86% derivante da fonti fossili e non rinnovabili. Questo perché? Perché la richiesta di energia sta aumentando in tutto il mondo, soprattutto da parte dei Paesi emergenti e questi Paesi sicuramente non si tapano le ali mettendo in moto un meccanismo burocratico di norme e di vincoli che invece obbliga solamente l'Europa.

Solamente la Cina produce il 27% delle emissioni globali contro il 5, 9% dell'intera Europa. Per cui, per quanto nobili siano gli intenti europei, nulla succederà a livello globale sulle emissioni. Anzi, aumentando la richiesta di energia, aumenterà anche l'offerta di tutte le fonti di energia, fossili comprese, e aumenteranno anche le emissioni. Nel frattempo, Stati Uniti e Cina, che sono i nostri competitor principali, se ne fregano bellamente delle regole europee, mentre Ursula von der Leyen e Mario Draghi ci dicono che dobbiamo aumentare la competitività europea. Gli Stati Uniti continuano a produrre con gas, con petrolio e con nucleare, la Cina ha avuto un boom delle rinnovabili, ma il 51% della sua energia la produce col carbone e ne accelera l'estrazione. Noi stiamo qui invece a raccontarci la favola che dobbiamo essere i più bravi nella riduzione delle emissioni. Ora, è chiaro che dobbiamo raggiungere questi obiettivi, ma non secondo la road map e la tempistica definite dall'Unione Europea, ma in maniera decisamente più intelligente. In Italia, per esempio, stiamo puntando tantissimo sul solare (l'11 per cento del fabbisogno energetico). In alternativa, saremo costretti ad acquistare prodotti finiti da altri Paesi che non hanno gli stessi paletti europei, in primis la Cina, alimentando con i nostri soldi le loro economie. Vedete che forse Trump non ha tutti i torti.

EURODEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA ECR

MELONI E LO STATO DELLA PALESTINA

MARCO ORIOLES

Dopo la conferenza sulla Palestina tenutasi domenica a margine dell'Assemblea Generale Onu, gli Stati che riconoscono la Palestina come stato sovrano sono passati da 147 a 155. Come si posiziona l'Italia in questo panorama? Sappiamo che fino a pochi giorni fa, la premier Meloni si opponeva all'ipotesi di un riconoscimento dello stato di Palestina, allineandosi in ciò ad Israele e agli Usa. Ma martedì, mentre il primo ministro si trovava a New York in previsione del suo intervento all'Assemblea Generale, si è registrata una evoluzione, ossia l'annuncio alla stampa

di una mozione di maggioranza per il riconoscimento dello Stato palestinese. Il tutto, però, dietro condizioni nette, ossia «la liberazione immediata di tutti gli ostaggi israeliani detenuti a Gaza e l'esclusione totale di Hamas dal controllo politico e militare della Striscia». Va bene riconoscere lo stato di Palestina come atto di pressione politica, ha affermato, ma il bersaglio di questa pressione deve essere Hamas. «Penso – ha aggiunto – che un'iniziativa del genere possa trovare, spero, anche il consenso dell'opposizione». A suggello di questa presa di posizione è intervenuto poi il discorso pronunciato in un'aula

gremita dalla stessa Meloni il giorno dopo: «Israele non ha il diritto di impedire che domani nasca uno stato palestinese». Ha quindi ribadito che il «riconoscimento della Palestina deve avere due condizioni irrinunciabili: il rilascio di tutti gli ostaggi israeliani e la rinuncia da parte di Hamas ad avere qualsiasi ruolo nel governo della Palestina». Ricordavamo poco fa la contrarietà della stessa premier a un'ipotesi del genere fino a pochissimo tempo fa. A luglio, in un'intervista in risposta all'annuncio di Macron sul riconoscimento dello Stato palestinese, Meloni frenava: «Non è ancora il tempo di riconoscerla come Stato. Il riconoscimento dello Stato di Palestina, senza che ci sia uno Stato della Palestina, può addirittura essere controproducente». L'attuale cambio di passo della premier non è naturalmente un fulmine a ciel sereno ma riflette gli umori dell'opinione pubblica, sempre più indignata per la prosecuzione delle ostilità a Gaza nonché schierata a favore delle ragioni della Palestina. Secondo un sondaggio condotto da Only Numbers, il 40% per cento degli italiani è favorevole al riconoscimento di

uno Stato palestinese sovrano, la scelta più popolare tra le opzioni presentate. Quello di Meloni è dunque un atto di pura realpolitik, che mira soprattutto a mantenere il consenso. Ma anche se l'Italia si aggiungesse al novero degli Stati che riconoscono la Palestina, resterebbero degli ostacoli formidabili, inclusi quelli riconosciuti dalla stessa Meloni, ossia la persistenza di Hamas a Gaza e il mancato rilascio degli ostaggi, che precludono qualsiasi tipo di negoziato. Rimangono poi irrisolte questioni estremamente complicate come quella dei confini e dello status di Gerusalemme, che solo una trattativa internazionale può dirimere. Resta la significativa svolta politica di Meloni, che peraltro già in passato si era schierata su posizioni simili. Nel febbraio 2015, come deputata di opposizione, Meloni firmava ad esempio una mozione che invocava il governo Renzi a riconoscere la Palestina, in linea con la soluzione "due popoli, due Stati". In piena coerenza con allora, Meloni dunque sposa oggi una linea che oramai è condivisa dalla maggioranza della comunità internazionale.

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

I versi tatuati sui muri

A Pordenone nasce la Piazzetta dei Poeti, luogo di memoria e di incontro
Un'arena con le parole di Biagio Marin, David Maria Turollo e Umberto Saba

L'INAUGURAZIONE

ALESSANDRA CESCHIA

I versi tatuati sui muri di un angolo della città, la poesia divenuta segno tangibile e permanente del tessuto urbano. Pordenone imprime sulle pietre la propria vocazione a fare della cultura – e della poesia in particolare – un riferimento urbano permanente, dedicandole a uno spazio della città che diventa luogo d'incontro, memoria e visione. Nel percorso che vedrà la città protagonista come Capitale italiana della Cultura 2027, il Teatro Verdi di Pordenone inaugura la "Piazzetta dei Poeti", uno spazio culturale, estensione all'aperto del Teatro, un'arena che diventa dichiaratamente poetica.

Per il presidente Giovanni Lessio si tratta di «un progetto che unisce visione artistica, rigenerazione urbana e vocazione civile, restituendo alla città un luogo denso di senso. Piazzetta Pescheria - spiega - diventa così Piazzetta dei Poeti, uno spazio vivo, aperto alla collaborazione con le altre realtà culturali del territorio».

L'iniziativa nasce dalla sinergia fra il Teatro Verdi, la Fondazione Pordenonelegge.it e il Comune di Pordenone. Se pordenonelegge.it ha contribuito a fare di Pordenone l'ideale capitale italiana della poesia, il Teatro Verdi ha voluto affiancare a questa vocazione un segno tangibile e permanente: la poesia come parte viva della città. Un percorso fortemente simbolico ed evocativo tracciato dai versi: dopo quelli di Sylvia Plath e Pier Paolo Pasolini, già impressi sulle pareti del Verdi e affacciati su Viale Martelli, nuove parole entrano a far parte del tessuto cittadino in una scelta condivisa con il direttore artistico di pordenonelegge.it Gian Mario Villalta. E così nella quinta urbana danza le parole di "Fiuri de tapo" di Biagio Marin, un brano del "Canzoniere" di Umberto Saba e "Io non ho mani" di David Maria Turollo. Tre anime diverse eppure profondamente radicate in questa terra, che abiteranno le facciate del Teatro aperte sulla piazzetta, trasformandola in un luogo di memoria e di bellezza.

L'inaugurazione domani – sabato – alle 18. Attese le presenze del sindaco Alessandro

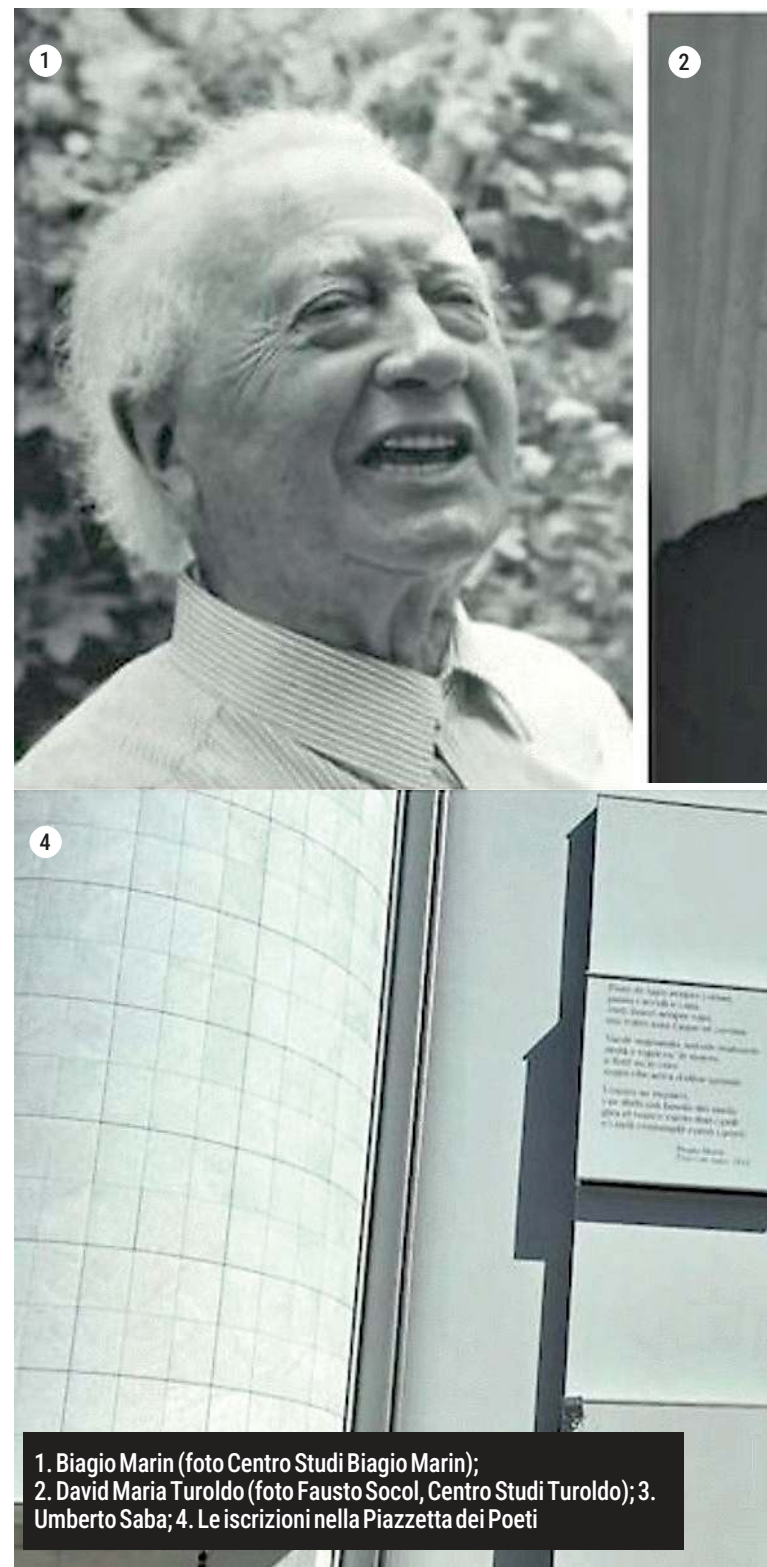
La cerimonia domani cui seguirà lo spettacolo "Francesco e i lupi" con Davide Rondoni e Mia Canestrini

L'iniziativa del Teatro Verdi in collaborazione con Comune e Fondazione Pordenonelegge.it

Basso, del presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, del direttore artistico e poeta Gian Mario Villalta, degli assessori alla Cultura Alberto Parigi, all'Urbanistica Lidia Diomede, all'Istruzione Pietro Tropeano, all'Ambiente Mattia Tirelli e presenze del tessuto socio-economico.

Una cerimonia cui, alle 18.30, farà seguito al Verdi lo spettacolo "Francesco e i lupi", firmato da Raffaella Latagliata e Beatrice Cino: un intreccio di poesia e scienza, spiritualità e racconto, con il poeta Davide Rondoni e la naturalista Mia Canestrini, accompagnati dal danzatore Filippo Polli. In scena rivive la figura di San Francesco, uomo di fede e di poesia, capace di parlare al creato e agli animali. La leggenda del lupo di Gubbio si fa metafora del nostro tempo, ricordandoci che i veri predatori spesso non sono bestie, ma uomini.

In questo percorso, la Fondazione Pordenonelegge.it è partner prezioso, naturale compagno di viaggio in una città che da anni è definita "Città della Poesia": e la nuova Piazzetta rappresenta un luogo che



1. Biagio Marin (foto Centro Studi Biagio Marin); 2. David Maria Turollo (foto Fausto Socol, Centro Studi Turollo); 3. Umberto Saba; 4. Le iscrizioni nella Piazzetta dei Poeti

ne testimonia concretamente il valore universale come custode della nostra umanità. «La collaborazione tra due delle realtà culturali più significative e riconosciute a livello regionale, nazionale e internazionale della città – il Teatro

Verdi e pordenonelegge.it – ha generato sinergie importanti» commenta il presidente Agrusti. «In vista della Capitale italiana della Cultura 2027 – aggiunge –, questa intesa assume un valore strategico che consolida il ruolo della città, am-

A GORIZIA DEBUTTA FEDELI ALL'AMORE

L'altro mare di Michelstaedter Prima mondiale all'hangar

MARTA HERZBRUCH

L'eredità spirituale di Carlo Michelstaedter (Gorizia 1887-1910) seguita ad affascinare lettori, studiosi, intellettuali e uomini di teatro e ora anche compositori del calibro di Giorgio Battistelli, tra i maggiori del panorama musicale internazionale, che domani presenterà a Gorizia nell'ambito GO! 2025

Nova Gorica Gorizia European Capital of Culture "Fedeli d'amore", Scene liriche per soli, coro e orchestra, nuova commissione dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste su libretto di Arnaldo Colasanti, liberamente ispirato al romanzo "Un altro mare" di Claudio Magris e testi di Michelstaedter (con replica a Trieste il 28 settembre). Salutato come precursore

dell'esistenzialismo di Heidegger in filosofia, dell'espressionismo in pittura, di Wittgenstein nella critica del linguaggio, di una controcultura alla Deleuze e dell'ermeneutica alla Derrida, Michelstaedter fu genio straordinario. «Una festa dell'intelligenza» come lo ha definito il suo biografo Sergio Campailla. Fu poeta e artista, come dimostrano le sue opere pittoriche e i versi raccolti in "A ferri corti con la vi-



L'Hangar dell'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia

ta". Oltre alle poesie ci resta il "Dialogo della salute", l'epistolario e "La persuasione e la retorica", la sua tesi di laurea ispirata a due concetti di Platone e Aristotele.

Nella filosofia del goriziano "persuasione" è il sempre vano tentativo della vita di giungere al possesso di se stessi: «persuasione è chi ha in sé la sua vita» scrive Michelstaedter. "Retorica" è per contro l'apparato di parole, gesti, istituzioni, con cui viene occultata l'impossibilità di giungere alla "persuasione". Un testo e una vita che gravitano attorno a una fine inspiegabile, a soli 23 anni.

Nato a Gorizia il 3 giugno del 1887 da famiglia ebrea italiana benestante, Carlo Michelstaedter studiò matemati-

FATTI
& PERSONE

L'omaggio di Rai Cultura a Claudia Cardinale

«Io ho cominciato con un film che ha avuto un grande successo, "I soliti ignoti". A quell'epoca ero una ragazza abbastanza terrorizzata dal cinema, preoccupata, e mi sono trovata all'improvviso in

questo mondo che mi affascinava, ma che mi terrorizzava anche. Dopo quello, a mano a mano, la cosa non è più stata un 'incidente', ma è diventata un fatto importante». Così nel 1978 in un'intervista con



Lello Bersani, a Capri, Claudia Cardinale (nella foto) aveva raccontato la sua storia con il cinema, quella che avrebbe poi definito "una lunga storia d'amore". Alla grande attrice, appena scomparsa, Rai Cultura dedica lo Speciale di Enrico Salvatori "Claudia Cardinale. 100 immagini

di una ragazza", in onda oggi – venerdì – alle 23 su Rai Storia. Immagini tratte dalle Teche Rai che compongono il ritratto di un'attrice e di una donna, fuori e dentro il set dalla sua prima apparizione televisiva, fino al Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia del 1993.



pliando le relazioni e le opportunità di sviluppo culturale: insieme potremo rafforzare il respiro internazionale di Pordenone e il suo posizionamento nel panorama culturale europeo».

«La nascita di Piazzetta dei

Poeti – per Lessio – è un atto di fiducia nel potere delle parole, che caratterizza Pordenone un gesto visionario che unisce rigenerazione urbana e respiro culturale. È il Teatro Verdi che sceglie di spalancare le sue porte, di proiettarsi all'esterno, im-

maginare la sua arena all'aperto come luogo di comunità, non solo per sé ma per tutte le realtà culturali della città».

Ingresso libero all'inaugurazione e allo spettacolo. Prenotazioni online e presso la Biglietteria del Teatro. —

ca a Vienna e poi dal 1905 a Firenze filosofia antica e moderna, letteratura e storia dell'arte. Lì dà lezioni di italiano a una giovane signora russa, Nadia Baraden e scrive per qualche giornale. Il padre, dirigente delle Assicurazioni Generali a Trieste, s'aspetta che il figlio possa entrare rapidamente nel mondo lavorativo, speranza condivisa anche dalla madre. Nel 1907 Nadia, con la quale Carlo aveva sviluppato una complessa amicizia, si toglie la vita. Due anni dopo anche l'amato fratello Gino, muore suicida a New York. Intanto Carlo è convinto di non poter soddisfare le aspettative dei genitori.

Nel giugno del 1909, dopo aver sostenuto l'ultimo esame del corso di laurea, rientra a

Gorizia, dove erano state traslate nel cimitero israelitico di Valdirose le ceneri del fratello Gino.

A novembre, la partenza per l'Argentina dell'amico Enrico Mreule viene vissuta da Carlo come la manifestazione di quella volontà e autonomia che sembrano mancare a sé stesso. Il 16 ottobre 1910 termina la stesura delle "Appendici critiche" che completano "La persuasione e la rettorica". Il giorno dopo si uccide tirandosi un colpo alla testa con la rivoltella che gli aveva lasciato l'amico. Sembra ci fosse stato un diverbio con la madre che festeggiava il compleanno, e per la quale Carlo aveva dipinto un paio di giorni prima quello che sarà il suo ultimo quadro: "E sotto avverso

ciel – luce più chiara".

In "Un altro mare" Magris si focalizza su Enrico Mreule, filosofo e grecista, che cercò in Patagonia una vita vera, "persuasiva". Tra terre di confine e orizzonti dipinti di un irraggiungibile Assoluto, Magris narra il pellegrinaggio di un uomo che conosce il Nulla e anela alla Luce, trovandosi solo con i propri fantasmi e il ricordo dell'amico: Carlo Michelstaedter. Viaggio di tutti e della nostra anima assetata di verità. Mreule e Michelstaedter, due giovanissimi filosofi, che da prospettive diverse propongono una critica spietata all'ipocrisia della società contemporanea e a un'umanità immersa nell'autoinganno, il cui unico strumento di affermazione è la violenza. —

A SACILE

Dal classico al romantico
La Fazioli Concert Hall
celebra 20 anni di musica

Nove appuntamenti in cartellone per la nuova stagione
Al via il 14 novembre con il pianista Marc-André Hamelin

LA PRESENTAZIONE

CRISTINA SAVI

L'atmosfera era quella delle grandi occasioni, ma senza toni celebrativi. Si avvertiva piuttosto la naturalezza di un cammino compiuto e la curiosità per ciò che verrà alla presentazione di "Stasera a concerto", 20ª stagione della Fazioli Concert Hall di Sacile, al via il 14 novembre, con nove appuntamenti in cartellone. Vent'anni che hanno fatto della sala concerti voluta dalla Fazioli (azienda il cui nome parla da sé, riconosciuta in tutto il mondo per pianoforti che fanno parte della vita quotidiana di concertisti e delle più prestigiose sale da musica) un punto di riferimento internazionale, luogo in cui il piano racconta storie, intreccia relazioni e restituisce al pubblico l'eco di incontri memorabili.

Filo conduttore della serata Chopin, il "poeta del pianoforte": il giovane pianista Pedro Lopez Salas, già protagonista della rassegna "Winners" e fra qualche giorno in gara al concorso Chopin di Varsavia, una delle competizioni pianistiche più prestigiose al mondo, ha deliziato il pubblico con la Barcarola, un Notturmo e una Polacca, offrendo un omaggio non casuale: Chopin è stato infatti l'autore più eseguito nei vent'anni alla Concert Hall, seguito da Schumann e Liszt.

Il patron Paolo Fazioli ha ricordato con emozione il recital inaugurale del primo dicembre 2005, quando Aldo Ciccolini – di cui ricorre il centenario della nascita – tenne a battesimo la sala. «Da quel giorno – ha detto – qui sono approdati centinaia di concerti e progetti discografici, quasi sempre attraverso la voce del pianoforte che Ciccolini volle chiamare Mago Merlino. Questo strumento, ancora oggi sul nostro palco, è custode della nostra storia e continua a migliorare col tempo». E ha aggiunto: «Abbiamo custodito emozioni, raccontato storie musicali, ma soprattutto siamo cresciuti insieme al nostro pubblico, che ci spinge ad alzare ogni anno l'asticella».

Accanto a lui, Elena Turrin, responsabile della comunicazione, ha rievocato i primi passi della rassegna, coinvol-



Marc-André Hamelin, leggenda del pianismo, che si esibirà a Sacile

gendo nel ricordo Carlo de Incontrera, ospite in sala, direttore artistico delle prime edizioni. Il sindaco di Sacile Carlo Spagnol ha riconosciuto in Fazioli un'impresa capace di unire cultura e innovazione, proiettando Sacile su scenari globali.

Il cartellone 2025-26 celebra i 20 anni attingendo in prevalenza al grande repertorio pianistico classico e romantico, senza rinunciare a significative incursioni nel Novecento e nella musica contemporanea. L'inaugurazione, il 14 novembre, sarà affidata a Marc-André Hamelin, leggenda del pianismo, che spazierà fra Beethoven, Schumann, Scriabin e Weinberg. Seguirà Roberto Plano (28 novembre), che intreccia Liszt e Medtner con le radici americane di Ponce, Chávez e Copland-Bernstein. A dicembre Arsenii Moon, vincitore del Concorso Busoni, proporrà Chopin e Scriabin, mentre il 9 gennaio Eric Lu e Kate Liu esploreranno Mozart, Schubert e Brahms a quattro mani. Il 30 gennaio Inna Faliks unirà Beethoven, Mozart e Schumann alla sua ricerca timbrica, seguita il 13 febbraio da Boris Giltburg, che dal Clavicembalo ben temperato di Bach condurrà a Prokof'ev e Ravel. Il 27 febbraio Martín García García intreccerà Rachmaninov e Schubert con un approccio che connette passato

e presente. Marzo si aprirà con Fazıl Say (13 marzo), artista carismatico e impegnato, che interpreterà anche i "Quadri di un'esposizione" di Musorgskij. Infine, il 27 marzo, chiuderà Dang Thai Son, vincitore del Concorso Chopin di Varsavia nel 1980, con un programma che unisce Mom-pou, Ravel e, naturalmente, Chopin.

Completano la stagione, il 5 dicembre, un fuori abbonamento con il pianista svizzero Nik Bärtsch, concerto organizzato in collaborazione con Circolo Controtempo, presentato in sala dalla direttrice artistica del Volo del jazz Paola Martini, e in primavera la rassegna "Winners" dedicata ai giovani premiati nei principali concorsi internazionali.

A rendere ogni serata un'esperienza più consapevole torneranno le guide all'ascolto, affidate ai musicologi Roberto Calabretto e Luca Cossettini, capaci di introdurre il pubblico alle opere con racconti e chiavi interpretative. In questi giorni Fazioli è presente anche alla Fiera Cremona Musica, dove Lopez Salas sarà protagonista di un concerto, Significativo, infine il segno grafico dei 20 anni firmato da Patrizio De Mattio, che evoca la nascita del suono e nei colori richiama un anelito di pace e diversità.

Per informazioni e abbonamenti. www.fazioli.com. —

CINEMA E TELEVISIONE

“La ricetta della felicità” in onda il giovedì in prima serata su Rai Uno
Marta e Susanna, viaggio nell’amicizia
 «Una storia di solidarietà femminile»

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

È iniziata su Rai uno “La ricetta della felicità”, serie diretta da Giacomo Campiotti che andrà in onda per i prossimi tre giovedì in prima serata. È la storia di Marta, inter-

pretata da Cristiana Capotondi (*nella foto*), una donna che si ritrova senza certezze. La sua vita milanese, tra benessere economico e famiglia perfetta, viene distrutta dall'accusa di truffa aggravata ai danni del marito, che sparisce senza dare spiegazioni. Spaesata, andrà a cercare risposte nell'unico luogo in cui ha la sensazione di trovarle: Marina di Romagna. Lì, con la

figlia adolescente e la suocera, conoscerà le persone del luogo e scoprirà modi diversi di affrontare la vita. Comprende la sua.

Nel cast c'è anche Lucia Mascino, attrice poliedrica che spazia dal teatro alla televisione. «Interpretare Susanna – racconta – è stato un cammino, anche per lo studio della cadenza romagnola. Lei è una donna all'apparenza tosta, ru-



vida, diretta, ma è anche affettuosa. Vive e lavora in un luogo sospeso tra una stazione di servizio e una piadineria e inizialmente appare molto distante da Marta, più snob e leggera. Sarà un momento di

difficoltà comune a far nascere tra loro il dialogo, in cui una parte contagerà l'altra. I pregiudizi cadono quando si capisce che si è tutti sulla stessa barca». L'amicizia tra le due donne è uno dei punti car-

dine, ma la forza della serie sta nella sua coralità. «È una storia di solidarietà femminile, non contrapposta al maschile, ad esempio Susanna ha un bel rapporto col fratello e la sua è una famiglia allargata. C'è rinascita, soccorso reciproco, tra difficoltà che possono portare a risorse inaspettate». Si parla di un'amicizia all'apparenza impossibile e riscoperta di sé, poi a tenere tutto insieme è la creazione di una comunità autentica. «È il dialogo, il mettersi nei panni degli altri, mettersi a in discussione, fare incontri che siano davvero degli incontri».

Le puntate saranno aggiunte su Rai play, le prime due sono già disponibili. —

LA PRIMA VISIONE

Una battaglia dopo l'altra Il potente action thriller tra rivoluzione e dramma

L'opera di Paul Thomas Anderson fonde satira e riflessione
 Nel supercast ci sono DiCaprio, Penn, Del Toro e Infiniti



Chase Infiniti in una scena del film diretto da Paul Thomas Anderson

GIANMATTEO PELLIZZARI

Bob Ferguson detto “Pat”, ex artificiere del gruppo rivoluzionario French 75, ha appeso da tempo la guerriglia al chiodo e ora si dedica premurosamente a Willa. Sedici anni. La figlia ribelle avuta con la compagna d'armi afroamericana Perfidia Beverly Hills. Tutto scorre in modo placido, i giorni dell'attivismo radicale sono lontani, ma c'è qualcuno che non ha chiuso minimamente i conti con il passato. Qualcuno che Bob e Perfidia conoscono fin troppo bene: il turpe colonnello Steven J. Lockjaw, nemico giurato di French 75, ieri fervido nazionalista e oggi leader di una milizia suprematista. Riusciranno i nostri antieroi a neutra-

lizzare il pericolo? Riusciranno, cioè, a rimettere in piedi il vecchio commando?

Potentissimo action thriller d'autore, mitigato da sapienti sprazzi umoristici, “Una battaglia dopo l'altra” segna il secondo incontro tra due colossi: Paul Thomas Anderson, genitore eccentrico e temerario di “Magnolia”, “Boogie Nights”, “Licorice Pizza”, e Thomas Pynchon, uno dei romanzieri più folgoranti e bizzarri del tardo Novecento. Se “Vizio di forma” è un grande film, “Una battaglia dopo l'altra” (libero adattamento dell'inadattabile “Vineland”) è un vortice. Un racconto impetuoso e complesso, tanto sul piano visivo che sul piano narrativo, dove il puro cinema di genere si mette al servizio della riflessione politica, della satira sociale e del dramma familiare. Il super cast cesellato da Paul Thomas Anderson (Leonardo DiCaprio, Sean Penn, Benicio Del Toro, Regina Hall, Alana Haim) funziona perfettamente e così la scelta di puntare sulla notevole absolute beginner Chase Infiniti: la sua Willa, preda del colonnello Lockjaw e cuore pulsante dell'intera storia, rappresenta la nuova scintilla di cui hanno bisogno (anzi: urgenza) tutte le nazioni ferite e disilluse.

Una battaglia dopo l'altra Regia di Paul Thomas Anderson

Con Leonardo DiCaprio, Sean Penn, Benicio Del Toro, Chase Infiniti (Usa, 2025).

L'UNIVERSO VENETO IN UN FILM

Vite e fragilità a Nord Est nel road movie di Sossai

GIORGIO PLACEREANI

Poiché il notevole “Le città di pianura” di Francesco Sossai, scritto con Adriano Candiago, cattura splendidamente l'universo veneto, appare nuovo e originale in un contesto così locale lo stile moderno del film, dovuto anche all'eccellente lavoro di Luigi Kuveiller, direttore della fotografia, e del montatore Paolo Cottignola (che ha lavorato con Olmi, Mazzacurati, Diritti).

Due figure rabelaisiane di ubriacconi (Sergio Romano e Pierpaolo Capovilla), i cui primissimi piani ravvicinati sono un vero filo rosso visuale, girano fra Treviso e Venezia bevendo continuamente “l'ultimo”. Nota bene che bevendo hanno capito qual è il segreto del mondo, ma purtroppo l'hanno dimenticato. Dovrebbero recuperare un amico all'aeroporto ma non hanno le idee chiare in proposito. “Rapiscono” un giovane studente timido (Filippo Scotti), triste perché la ragazza che gli piace sembra preferirgli un cialtrone, e se lo portano dietro: il film diventa un “Bildungsroman”, un raccon-

to di formazione, in cui i due simpaticissimi sciagurati (dai trascorsi poco commendevoli) lo iniziano alla vita. Un po' come ne “Il sorpasso”, ma senza tragedia. Il carattere di “road movie” del film lo rende necessariamente un po' episodico, ma cosa importa, quando tali episodi sono piacevoli e interessanti, come la bellissima lezione di architettura su Carlo Scarpa?

Sotto le bevute e le risate, è chiara una vena di malinconia. Su un Veneto stravolto dalla modernità, dove, dice un personaggio, ci sono tante infrastrutture ma non un posto dove andare (è un dolore vedere con i due la trattoria “Da Mery” chiusa e in rovina come una Shangri-la perduta). Sulla vita: “Ma voi non crescete mai?”, dice il vecchio padre di uno; risposta: «Siamo troppo vecchi per crescere». Tutto vero – ma c'è sempre tempo per l'ultimo bicchiere.

Le città di pianura Regia di Francesco Sossai Con Sergio Romano, Pierpaolo Capovilla, Filippo Scotti, Andrea Pennacchi, Roberto Citran (Italia-Germania, 2025)





L'INTERVISTA

Le direttrici artistiche
Maffei e Maggi:
**«Una commistione
di linguaggi, ricerca
e innovazione»**

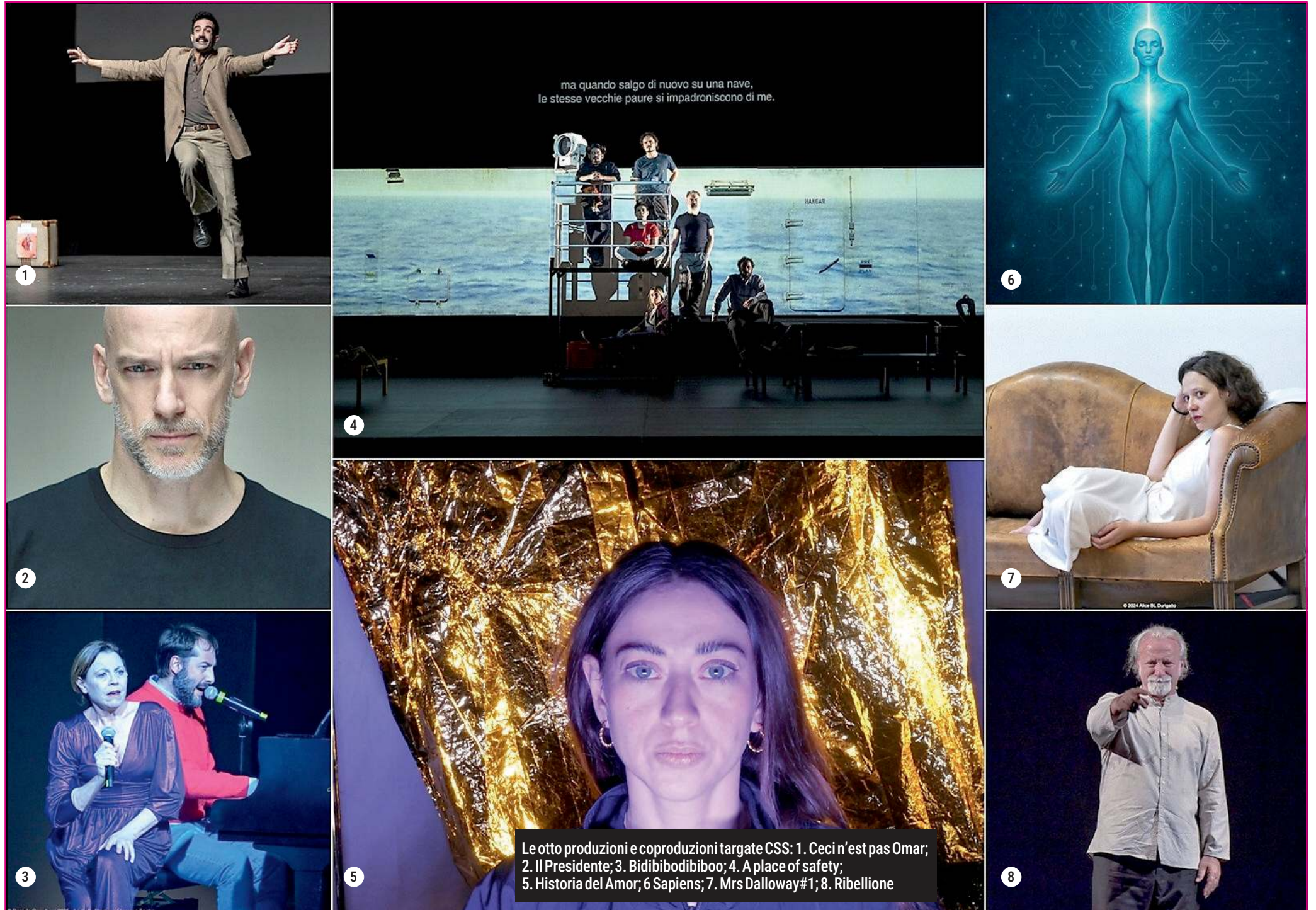
Dallavalle / ALL'INTERNO



LA GUIDA RAGIONATA

Il programma
**Tra teatro e danza
contemporanei
ecco due percorsi
da esplorare**

Dallavalle / ALL'INTERNO



Le otto produzioni e coproduzioni targate CSS: 1. Ceci n'est pas Omar; 2. Il Presidente; 3. Bidibodibiboo; 4. A place of safety; 5. Historia del Amor; 6. Sapiens; 7. Mrs Dalloway #1; 8. Ribellione

Teatro Contatto è tempi generativi

A Udine prende il via la nuova stagione del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Ventun spettacoli da ottobre a maggio 2026. Otto produzioni e ospiti nazionali e internazionali

Generare è un verbo potente. Non si limita a indicare l'atto del dare origine alla vita, ma si estende a ogni forma di creazione: pensare, costruire, trasformare, immaginare. Ogni volta che ci mettiamo in relazione con il mondo, compiamo un gesto generativo. È l'atto stesso del creare senso, di dare forma al pensiero, di trasformare un'idea in esperienza.

Generative Times / Tempi generativi, la nuova Stagione Teatro Contatto 43-44, intende sviluppare occasioni di confronto tra le generazioni alla ricerca di una mappa per comprendere meglio il tempo comune che ci è dato da vivere. In questo senso, "genera-

zioni" non sono soltanto categorie anagrafiche, ma costellazioni di possibilità. Uno sguardo vivo sul tempo che viviamo, affidato ad artiste e artisti che interrogano il presente attraverso il corpo, il testo, la voce, la tecnologia, la relazione con il pubblico. Un invito a generare visioni, pensiero, corpi in azione.

Generative Times / Tempi generativi – suggerisce un orizzonte che è insieme fertile e inquieto, come il tempo che viviamo. Perché ogni generazione, ogni epoca, ogni corpo che attraversa il tempo

è portatore di un gesto generativo: un modo di stare nel mondo, di interpretarlo e di riscriverlo. È nel dialogo tra queste generazioni – artistiche e culturali, – che si rinnova la possibilità di comprendere chi siamo e di immaginare chi potremmo diventare.

Il CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia sceglie di abitare questi tempi generativi come un laboratorio vivo e permanente. Un teatro che non si limita a rappresentare, ma che agisce, che si espone, che prende parte. Perché generare, oggi,

significa più che mai attivare. Attivare pensiero critico, dialogo, immaginario. Significa coltivare relazioni, aprire spazi di confronto e di ascolto, mettere in circolo energie che trasformano.

In un'epoca che tende a consumare tutto, anche le esperienze, il teatro propone invece una pratica di durata, di cura, di rigenerazione.

Ed è in questo orizzonte che la nuova Stagione Teatro Contatto 43-44 è un invito a prender parte a questo processo. A portare la propria voce, il proprio sguardo, la propria espe-

rienza. A generare insieme nuovi modi di abitare il tempo, di raccontare il presente, di immaginare il futuro.

Il disegno artistico 2025-2026 si articola in 21 spettacoli che si snodano da ottobre 2025 a maggio 2026 tra otto nuove produzioni e coproduzioni targate CSS, ospitalità nazionali e internazionali al Teatro Palamostre e Teatro S. Giorgio di Udine e un appuntamento con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

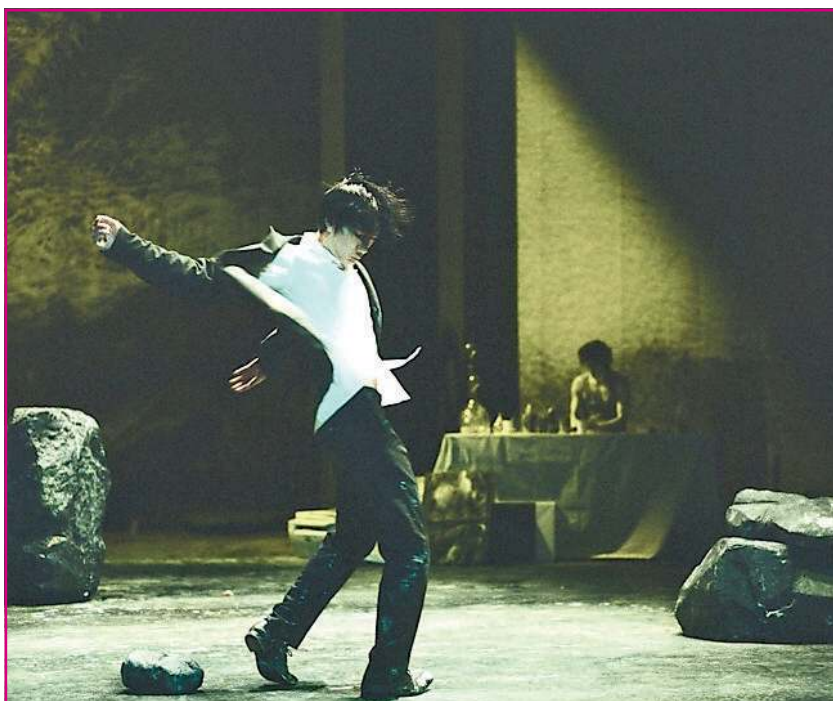
Una costellazione che intreccia linguaggi artistici differenti – dalla drammaturgia

contemporanea, alla danza, alle arti performative fino alla realtà virtuale e aumentata – in un equilibrio tra nomi noti e nuove voci, tra esperienze radicate nel territorio e sguardi internazionali. Una Stagione che non solo osserva il presente, ma lo attraversa, proponendo di viverlo insieme.

Teatro Contatto è realizzata con il sostegno di MiC - Ministero della Cultura, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Io sono Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli e in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine.

Main sponsor è Amga Energia & Servizi Gruppo Hera. Con il sostegno di Banca di Udine. —

Teatro Contatto



FABIANA DALLAVALLE

Hanno immaginato un progetto triennale 2025-2027 che, nell'ambito del teatro d'arte contemporanea, sviluppasse e determinasse occasioni di confronto tra le generazioni grazie ad una programmazione che permettesse agli artisti e a tutti coloro che ne vorranno far parte, pubblici e non di riflettere, interrogarsi e dialogare anche con coloro che non appartengono alla propria generazione, alla ricerca di una mappa per comprendere meglio il tempo comune che ci è dato da vivere. A poche settimane dall'inizio di Generative Times / Tempi generativi, claim della Stagione 43 - 44, Teatro Contatto firmata da CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia incontriamo la direzione artistica di CSS composta da Rita Maffei e Fabrizia Maggi.

Leggendo il programma di sala ci sembra che abbiate voluto una stagione che inquadrasse la contemporaneità attraverso uno sguardo femminile ricco di differenti linguaggi.

Maffei: «Aggiungo alla tua sintesi anche di linguaggi multidisciplinare. È la linea di Teatro Contatto oserei dire da sempre. Andando avanti negli anni e nei decenni è stata sempre più una commistione di linguaggi e sempre più un lavoro sulla ricerca e l'innovazione dei linguaggi stessi».

Possiamo dire che, quando scegliete gli spettacoli da mettere in stagione, vi muovete in maniera libera cercando anche di sperimentare e sollecitare il pubblico alle novità?

Maffei: «Avendo alle spalle 43/44 anni di storia di Teatro Contatto ed essendosi sempre costantemente rinnovato è molto chiara l'identità che è continuamente in movimento. Questa è l'attenzione che abbiamo da sempre: trovare il nuovo e portarlo sul nostro territorio».

Quest'anno segnalate un incremento di pubblico. Quasi 52 mila spettatori con le Stagioni Teatro Contatto, Contatto TIG Teatro per l'infanzia e la gioventù e le produzioni CSS. Avete registra-

to un aumento di pubblico del 22,34%. Il vostro pubblico vi segue in questo movimento perenne verso la novità?

Maggi: «Si aspetta di essere sollecitato da noi anno dopo anno, sta con noi al gioco, aspetta nuove forme di teatro multidisciplinare che affronti tematiche importanti della società contemporanea ma con nuovi linguaggi, in un dialogo costante con i pubblici e le generazioni».

Maffei: «Se posso aggiungo a quello che ha detto Fabrizia che anche il pubblico si è costantemente rinnovato».

Maggi: «Ci sono i "fedelissimi" che ci seguono fin dall'inizio ma c'è tutta una fascia di giovani seduta in platea che vengono da un costante lavoro con i pubblici, il territorio, le scuole, l'Università di Udine, con cui facciamo anche un ciclo di laboratori pensati in forma partecipativa. In tempi non sospetti il CSS ha coinvol-

to i cittadini nella preparazione degli spettacoli in forma di laboratori. Spesso i partecipanti diventavano parte integrante dello spettacolo, già ad inizio anni 90».

Maffei: «Quando ancora non si parlava di Teatro Partecipato...».

Con questa ultima direzione possiamo dire che lavorate anche per la costruzione di una comunità?

Maffei e Maggi: «Assolutamente! È una parola per noi

fondamentale. Il CSS non ha mai cambiato radicalmente strada. C'è sempre stata una linea di continuità e un passaggio di testimone nell'arco degli anni. Il tema della comunità è importantissimo. Siamo una comunità multipla con l'intergenerazionalità al centro della sua attenzione per persone in dialogo costante».

Voi costruite una programmazione per il teatro, ma anche laboratori, il Teatro per i bambini, i rapporti

di collaborazione con le Università, l'Ecole des Maîtres. Pur esplorando un territorio culturale vasto cercate sempre di costruire ispirate dalla vostra "mission"?

Maffei: «Sì. Anche nell'attività per le scuole e le famiglie (Contatto Tig) abbiamo lo stesso approccio. Consideriamo bambini e ragazzi, bambine e ragazze gli spettatori e le spettatrici dell'oggi e quindi anche le nostre proposte per scuole hanno le stesse peculiarità e lo

Un confronto tra generazioni

Le direttrici artistiche Rita Maffei e Fabrizia Maggi: «Commistione di linguaggi e ricerca»

Da sinistra, Fabrizia Maggi e Rita Maffei direzione artistica di CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia durante un incontro di presentazione





GLI ORARI

Punto info e biglietterie
Ecco le aperture



Il punto informazioni e la biglietteria del Teatro Palamostre di Udine sono aperti dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30, telefono 0432 506925 e-mail biglietteria@cssudine.it. La biglietteria dei teatri Palamostre e San Giorgio apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

LE CARD

Tutte le proposte
per le serate a teatro



È in corso la prevendita per ContattoCard Full, ContattoCard10 e ContattoCardx2. A Teatro Contatto è possibile usare Carta della cultura giovani e Carta del merito e della Carta del docente. È inoltre riconosciuta la Carta Giovani Nazionale/Agis.

Dal viaggio in barca nel Mediterraneo centrale con Kepler-452 al femminicidio "invisibile" raccontato da Emma Dante

Teatro e danza contemporanei: una guida ragionata ai nuovi linguaggi

LE PROPOSTE

In una stagione di drammaturgia contemporanea che offre molteplici ispirazioni abbiamo individuato due percorsi possibili: il teatro danza e gli spettacoli che indagano il nostro tempo per una guida ragionata agli irrinunciabili.

A place of safety (13 dicembre, Palamostre) è un viaggio nel Mediterraneo centrale con Kepler-452, imbarcata sulla Sea-Watch 5 per raccogliere testimonianze dirette da operatori di ONG come Sea-Watch ed Emergency, vivendo in prima persona la rotta migratoria più drammatica d'Europa. Il risultato è un potente teatro documentario che vedrà in scena Nicola Borghesi con cinque soccorritori civili per una testimonianza che è il frutto di cinque settimane in mare e del salvataggio di 156 persone.

Premio Ubu 2024 per il Miglior nuovo testo straniero, Come gli uccelli del drammaturgo libanese Wajdi Mouawad con la regia di Marco Lorenzi, racconta invece la travagliata storia d'amore tra Eitan, giovane israeliano e la giovane araba Wahida, sullo sfondo di un conflitto storico che li divide e li unisce. Lo spettacolo indaga le radici dell'identità, la memoria familiare e la resistenza dell'amore di fronte alle ferite della storia.

Bidibibidibiboo, produzione CSS che si è aggiudicata il Premio Ubu 2024 come Miglior nuovo testo italiano / scrittura drammaturgica, nato

nel contesto dell'École des Maîtres 2020/21 diretta da Davide Carnevali, è un ritratto feroce del mondo del lavoro contemporaneo, che intreccia mobbing aziendale e ironia corrosiva.

È una nuova produzione CSS: Ceci n'est pas Omar del giovane autore, regista e attore di origine algerina Omar Giorgio Makhouloufi, ideato assieme alla dramaturg Diana Dardi. Makhouloufi affronta con ironia e potenza fisica il groviglio di memorie familiari, migrazioni, assenze e appartenenze, interrogando le tracce del colonialismo e la complessità dell'identità contemporanea. In prima assoluta, (7-8 novembre, San Giorgio).

La danza illumina le festività con Lo Schiaccianoci, (28 dicembre, Palamostre), nella visione coreografica di Marta Bevilacqua per la Compagnia Arearea, al debutto con un grande classico del repertorio ballettistico.

Emma Dante, regista e drammaturga di casa in CSS, tra le voci più originali e potenti del teatro contemporaneo italiano, invita a confrontarci con una delle tragedie più silenziose e devastanti della nostra società. Il suo L'angelo del focolare mette in scena la ripetizione quotidiana di un femminicidio "invisibile", dando voce a una donna che, uccisa dal marito, è costretta a rivivere ogni giorno la stessa violenza, come un angelo imprigionato nel focolare domestico (28 febbraio 2026, Palamostre). Lo spettacolo è inserito in Itinerari nel teatro contemporaneo, in col-

laborazione con il Teatro Nuovo assieme a Chroniques dei Peeping Tom, la compagnia belga che ha conquistato il pubblico e la critica mondiale con un linguaggio scenico che fonde teatro, danza e arti visive, ottenendo premi prestigiosi come il Laurence Olivier Award.

Il nuovo spettacolo dei Peeping Tom Chroniques, unica data regionale, è un'intensa esplorazione sulle metamorfosi dei corpi, sul tempo e sull'immortalità 14-15 aprile 2026, Teatro Nuovo Giovanni da Udine).

Michela Lucenti/Balletto Civile firma Giocasta dove corpi e voci dialogano per dare sostanza alla follia e alla lucidità di una donna che decide di dire tutto e non tacere più (14-15 novembre, S. Giorgio).

Infine, Collettivo Cinetico, formazione multidisciplinare nota per le sue performance innovative che uniscono danza, teatro e arti visive. <age> è un atlante vivente dell'adolescenza con nove giovani performer che si espongono su un palco-ring, rispondendo a quesiti su sé stessi, in un ritratto vivo e poetico della gioventù (21 marzo 2026, Palamostre).

Il 16 maggio al Palamostre chiude la stagione Asteroide, la nuova creazione di Marco D'Agostin, vincitore di due premi UBU. Asteroide utilizza danza, parola e canzoni originali in un formato performativo che si rivolge al musical e attraversa ricordi, desideri e piccole epifanie, tra coreografie e frammenti cantati. —

F.B.

stesso punto di attenzione che abbiamo per Teatro Contatto».

Nella programmazione di quest'anno non strizzate l'occhio alla comodità anche se ci sono spettacoli divertenti e "leggeri", buttate il cuore oltre l'ostacolo.

Maggi: «Se non lo facciamo noi! La direzione artistica da sempre e in maniera più strutturata dal 2015, parliamo, anche con il Ministero, di una comunità di artisti di riferimento che dialoga con noi e fanno parte di un tavolo di lavoro per costruire non solo le produzioni, essendo noi un centro di produzione. Fabrizio Arcuri, ad esempio, faceva parte di questo gruppo poi è entrato nella direzione artistica. Ora

ha un nuovo incarico ma continueremo a dialogare con lui in futuro».

Cose vorreste che il pubblico della vostra stagione si portasse a casa?

Maffei: «Stimoli, domande, bellezza, ispirazione per la propria vita, senso di appartenenza, condivisione di ragionamenti, domande e dubbi. Il teatro non deve dare risposte».

Maggi: «Aggiungo "riflessione" da condividere insieme dal vivo. Lo spettacolo è "qui e ora", irripetibile in una emozione condivisa. Gli artisti in scena "sentono" il pubblico in sala. È uno scambio. Un dialogo costante. E anche per questo quasi tutti i nostri spettacoli sono accompagnati da un incontro». —

teatro
contatto

20252026

Stagione 43→44 Generative Times

2025	2026
Agrupación Señor Serrano Historia del Amor / History of Love	The Black Blues Brothers Let's Twist Again!
11 ottobre ore 20:30 Teatro Palamostre	6 gennaio ore 17:00 Teatro Palamostre
Rita Maffei con Francesca Osso Mrs Dalloway #1	Roberto Anglisani Ribellione
19 ottobre–2 novembre martedì–sabato ore 20:30 domenica e 1 novembre ore 17:00 Teatro Palamostre	17 gennaio ore 21:00 18 gennaio ore 17:00 Teatro S. Giorgio
Francesco Alberici Diario di un dolore	Filippo Timi Amleto ²
25 ottobre ore 21:00 Teatro S. Giorgio	24 gennaio ore 20:30 25 gennaio ore 17:00 Teatro Palamostre
Francesco Alberici con Maria Ariis Bidibibodibiboo	Marta Cuscunà Sorry, boys
1 novembre ore 20:30 Teatro Palamostre	7 febbraio ore 21:00 Teatro S. Giorgio
Omar Giorgio Makhloufi Ceci n'est pas Omar	Francesca Martinelli ER3TICA
7–8 novembre ore 21:00 Teatro S. Giorgio	21 febbraio ore 21:00 Teatro S. Giorgio
Michela Lucenti / Balletto Civile Giocasta	Emma Dante L'angelo del focolare
14–15 novembre ore 21:00 Teatro S. Giorgio	28 febbraio ore 20:30 Teatro Palamostre
Marta Cuscunà La semplicità ingannata	Wajdi Mouawad / Marco Lorenzi Come gli uccelli
22 novembre ore 20:30 Teatro Palamostre	8 marzo ore 17:00 Teatro Palamostre
Fabrizio Arcuri / Filippo Nigro Il Presidente	CollettivO CineticO <age>
27–29 novembre ore 21:00 30 novembre ore 17:00 Teatro S. Giorgio	21 marzo ore 20:30 Teatro Palamostre
Saul Clemente / Alessandro Passoni Sapiens	Peeping Tom Chroniques
3–19 dicembre ore 19:00 e 20:30 7 e 13 dicembre ore 17:00 e 18:30 Teatro Palamostre	14–15 aprile ore 20:30 Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Nicola Borghesi / Kepler-452 A place of safety	Marco D'Agostin Asteroido
13 dicembre ore 20:30 Teatro Palamostre	16 maggio ore 20:30 Teatro Palamostre
Marta Bevilacqua / Arearea Lo Schiaccianoci	
28 dicembre ore 17:00 Teatro Palamostre	

Biglietteria Teatro Palamostre

Piazzale Paolo Diacono 42, Udine
biglietteria@cssudine.it

telefono +39 0432 50 69 25
lunedì–sabato 17:30–19:30

Biglietti online sul circuito vivaticket

cssudine.it

AGENDA

A TARVISIO

Il romanzo di Gobbicchi in anteprima regionale

MARGHERITA REGUITTI

Anteprima regionale oggi alle 20 al Centro Culturale di Tarvisio, via Giovanni Paolo II, del romanzo di Alessandro Gobbicchi “Cielo di pietra” (Cierre edizioni) nell’ambito della serata nella quale sarà proiettato il documentario “Valcanale” di Ivo Pecile e Marco Virgilio. Le storie della vita nella miniera di Raibl a Cave del Predil negli anni ’70 sono al centro della trama che racconta

l’ambiente culturale e sociale di una comunità dove la vita era legata all’attività della miniera di piombo e zinco del Monte Re, oggi museo e luogo di memoria. Da sociologo Alessandro Gobbicchi ha lavorato di fantasia sulla realtà della piccola porzione di territorio montano segnato non solo dalla fatica del lavoro, ma anche dalle dure condizioni atmosferiche e l’isolamento. I suoi personaggi sono figure dai tratti netti, uomini e donne solidali e fermi nei loro valori etici. —

CASARSA DELLA DELIZIA

Viaggio nella memoria ricordando Pasolini

Un viaggio fra memoria, cultura e musica per omaggiare Pasolini a 50 anni dalla sua scomparsa e riflettere sui temi dell’emigrazione. Accade oggi, dalle 18, a Casarsa della Delizia, a palazzo Burovich de Zmajevich, con il convegno “Emigrazione e spaesamento – Omaggio a Pier Paolo Pasolini”, evento promosso da Efasce Pordenonesi nel mondo in collaborazione con il Centro Studi Pasolini e il Comune di Casarsa per esplorare il legame fra Pasolini, la sua terra e il

fenomeno dell’emigrazione. Il convegno, curato dalla vicepresidente di Efasce Luisa Forte, sarà moderato da Giacomo Trevisan. Interverranno Gianni Colledani con un’analisi dell’emigrazione nel dopoguerra dalla Destra Tagliamento; Giuseppe Mariuz parlerà del tema migratorio negli scritti e nei ricordi degli amici e allievi del poeta. In collegamento da Buenos Aires, Samanta Dell’Acqua affronterà il ruolo della poesia friulana del giovane Pasolini. Momenti musicali con il duo AccorDòs. —

A UDINE

Oltre i prodotti di scarto La creatività di Aggio

Oltre il quotidiano, oltre il prodotto commissionato per iniziare a esplorare ed esprimere un mondo interiore fatto di materiali diversi che si compenetrano, si colorano dando vita a vere e proprie opere d’arte. Si inaugura oggi alle 18.30 alla casa della Confraternita di Udine la mostra di Luca Aggio Creare Oltre, un’esposizione che raccoglie quadri e sculture ottenuti dalla riellaborazione di materiali di scarto della lavorazione del ferro

che resterà visitabile fino al 6 ottobre dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18, sabato e domenica dalle 9 alle 13. L’ingresso è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta ai tumori. «Ho iniziato il mio percorso una decina di anni fa – racconta l’udinese Luca Aggio – attratto dalle forme e dai colori dei materiali di scarto del mio lavoro e mi sono reso conto della loro grande potenzialità. Ferro, alluminio, legno e colore per me sono fonte di ispirazione.».

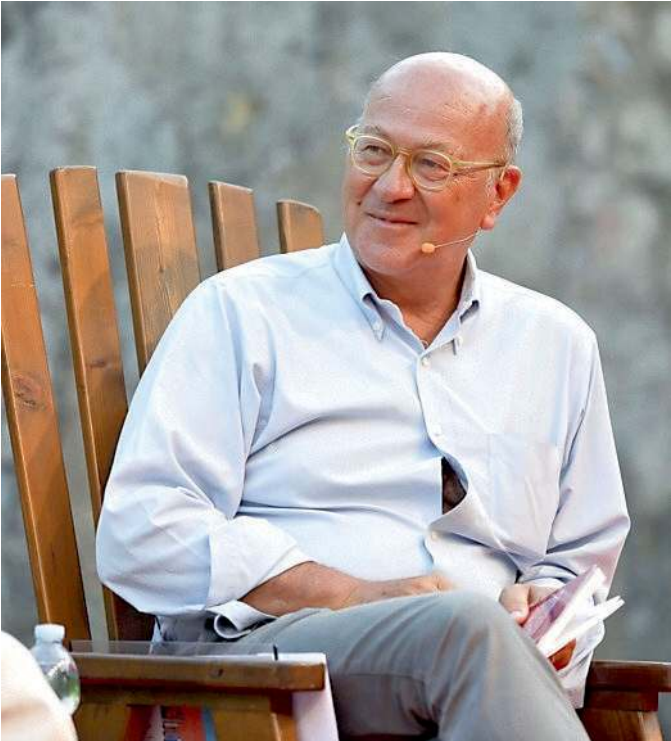
VICINO LONTANO MONT

L’Italia futuribile di Sergio Rizzo I grandi temi in un romanzo

Lo scrittore in dialogo con De Pauli a Paluzza A Malborghetto l’incontro sulla Cina con Aresu

Vicino/lontano mont 2025, la rassegna che vicino/lontano dedica alle Terre Alte, prosegue il suo cammino tra i Comuni montani della regione. Un percorso a tappe per tenere aperti spazi di riflessione, e opportunità di comprensione e consapevolezza sui grandi temi del presente e sugli scenari del futuro. Oggi, venerdì, alle 18, nella chiesa di San Giacomo di Paluzza – e con il patrocinio del Comune – si parlerà di democrazia a partire dall’ultimo, distopico romanzo del giornalista, editorialista e scrittore Sergio Rizzo, “2027. Fuga dalla democrazia”, edito da Solferino. Alle elezioni presi-

denziali del settembre 2027, in un’Italia futuribile – ma verosimile – devastata dal cambiamento climatico, non si presenta a votare quasi nessuno. Il pressoché totale astensionismo dà il via a una valanga di emergenze che si traducono in una crisi della democrazia: un ritratto ironico della politica italiana e un lucido avvertimento su ciò che potremmo diventare. Rizzo ne parlerà in dialogo con l’ex magistrato Arigo De Pauli, già presidente dei Tribunali di Udine e di Trieste e oggi difensore civico regionale. Domenica 28, alle 17, il Palazzo Veneziano di Malborghetto – in collaborazione con la Comunità di montagna



Il giornalista, editorialista e scrittore Sergio Rizzo

Canal del Ferro e Val Canale – ospiterà l’intervento di Alessandro Aresu, consigliere scientifico della rivista LiMese e una delle voci più lucide del dibattito geopolitico italiano. “La Cina ha vinto” è il titolo dell’incontro e del suo ultimo libro, edito da Feltrinelli. Ma è anche una provocazione metodica: per capire dove stiamo andando bisogna decifrare il pensiero strategico cinese, le sue origini storiche, le sue logiche industriali, i suoi strumen-

ti di influenza globale, le sue contraddizioni. La vittoria o la sconfitta dell’Occidente non dipenderanno solo dalla Cina, ma anche dalla nostra capacità di capirla, senza illusioni e senza ipocrisie. Vicino/lontano mont si realizza grazie al sostegno della Regione, della Fondazione Friuli, della Comunità di Montagna della Carnia, dei Comuni di Paluzza e Sutrio e con il patrocinio dei Comuni coinvolti. Info: www.vicinolontano.it. —

ALL’AUDITORIUM PADERNO

Suoni, danza e immagini L’eredità di Sakamoto in un concerto-omaggio

Il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi torna a Udine per proporre, in collaborazione con SimulArte, nell’ambito di More than Jazz, il concerto dal titolo Sakamoto Experience. Un omaggio a Ryuichi Sakamoto, progetto che unisce musica, suggestioni cinematografiche e danza, in un bellissimo tributo al grande musicista e compositore giapponese Ryuichi Sakamoto, vincitore nel 1987 del premio Oscar per la colonna sonora del film L’ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci.

L’appuntamento, a ingresso libero, è per oggi, venerdì a Udine, alle 20.45 all’Auditorium Paderno (Via Piemonte 84). A trasportare il pubblico nel mondo artistico di Sakamoto ci penseranno Davide Tura (pianoforte e composizione), Caroline Drouin (violino), Ulyana Skoroplyas (violoncello) e Andrea Monticelli (live electronics). Ad accompagnare la musica la performance della ballerina Giu-

lia Mion e delle danzatrici del gruppo ArteDanza dell’Università della Terza Età “Paolo Naliato” di Udine. Compositore visionario e innovatore sensibile, il Premio Oscar Ryuichi Sakamoto ha saputo unire Oriente e Occidente, elettronica e tradizione, tracciando un solco nella musica contemporanea. A due anni dalla scomparsa, il concerto-omaggio ne celebra l’eredità poetica, tra suoni, movimenti e memoria: all’esperienza sonora si affianca la visuale della danza, con le coreografie di Denis Rigo ideate per esaltare l’estetica musicale dei brani, connessi all’evocazione di atmosfere. Davide Tura modella un concerto tra atmosfere post-rock e texture minimaliste, in dialogo con il trio d’archi, che riprende la formazione con cui il maestro giapponese intraprese il suo tour mondiale del 1996, insieme al sound design elettronico. In programma anche alcuni brani dalla raccolta Distance. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 330432/227798

La voce di Hind Rajab V.O.14.45-18.15-19.40-21.30

Una battaglia dopo l'altra15.10-20.10

Una battaglia dopo l'altra V.O.16.35

Duse14.40-19.00

La valle dei sorrisi VM1417.05-21.30

Sotto le nuvole14.30

Material Love16.45

Queen Rock Montreal - 4KV.O.21.30

Le città di pianura14.40-19.30-21.25

Downton Abbey - Il Gran Finale16.40

Downton Abbey - Il Gran Finale V.O.19.05

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5348/8525373

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n.6

La Casa delle Bambole di Gabby16.00-17.00-18.30-19.25

Una battaglia dopo l'altra17.40-18.45-19.45-21.00-21.40

I Puffi - Il film16.20

Downton Abbey - Il Gran Finale16.30-22.20

The Life of Chuck17.20-19.30-22.35

La voce di Hind Rajab20.00

La valle dei sorrisi VM1422.20

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II

Castello dell'Infinito16.05-16.15-18.15-19.10-21.15-21.35

Il padre dell'anno16.15

Esprimi un desiderio16.25-18.55

Ag4in21.30

BTS 2016 Live The Most Beautiful Moment19.00

Kygo: Back At The Bowl V.O.22.10

Queen Rock Montreal - 4KV.O.19.30

Material Love22.05

Troppo cattivi 216.35

The Conjuring - Il rito finale VM1421.55

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 41991999991

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II

Castello dell'Infinito15.00-18.00

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II

Castello dell'Infinito V.O.21.00

Il padre dell'anno15.30-18.00-20.30

La Casa delle Bambole di Gabby15.30-17.45

The Life of Chuck16.00

La tomba delle lucciole (riedizione)20.30

La valle dei sorrisi VM1418.30-21.00

La voce di Hind Rajab V.O.15.30-17.30-20.00

The Conjuring - Il rito finale VM1415.15-18.00-20.45

BTS 2016 Live The Most Beautiful Moment17.30

Queen Rock Montreal - 4KV.O.18.30-21.00

Una battaglia dopo l'altra15.00-17.00-20.00-21.00

Duse15.00-21.00

Troppo cattivi 215.15-17.30

Esprimi un desiderio15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 410481/530263

Una battaglia dopo l'altra17.30-20.20

La voce di Hind Rajab V.O.17.15-20.30

Sala riservata

Duse17.40

La tomba delle lucciole (riedizione)18.50

La valle dei sorrisi VM1420.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 500481/712020

Una battaglia dopo l'altra17.30-21.00

La voce di Hind Rajab V.O.17.45-20.30

La Casa delle Bambole di Gabby17.30

Esprimi un desiderio20.45

Duse17.40

La tomba delle lucciole (riedizione)21.00

Le città di pianura17.45

Ag4in20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

La voce di Hind Rajab17.40-20.20

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II

Castello dell'Infinito16.30-19.50

Ag4in17.40-20.00

Esprimi un desiderio19.10

La Casa delle Bambole di Gabby16.20

The Conjuring - Il rito finale VM1417.00-20.10

Una battaglia dopo l'altra16.10-19.40

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 51

Ag4in17.40

BTS 2017 Live Trilogy Episode III: The Wings Tour21.00

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II

Castello dell'Infinito18.40-19.40

Esprimi un desiderio17.10-19.30-22.10

Il padre dell'anno16.10-21.50

Una battaglia dopo l'altra V.O.19.00-22.20

La Casa delle Bambole di Gabby16.40-17.20

La Casa delle Bambole di Gabby V.O.16.50

Toy Story (30° anniversario)16.50

La voce di Hind Rajab19.10-21.20

The Conjuring - Il rito finale VM1416.10-19.20-22.30

The Life of Chuck20.00

Una battaglia dopo l'altra17.00-18.50-20.30-22.15

Material Love22.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Banca

360

Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

Totalmente FVG.



Serie A

Un poker di dubbi

Runjaic deve valutare le condizioni di Palma, Zanolì, Piotrowski e Zaniolo
Se recuperano dalle fatiche di Coppa, con il Sassuolo potrebbero essere titolari

Stefano Martorano / UDINE

Può sembrare paradossale, ma la formazione con cui l'Udinese si presenterà alle 12.30 di domenica a Reggio Emilia, contro il Sassuolo, dipenderà anche dal giorno di riposo concesso ieri alla squadra. È lo stacco completo, il "liberi tutti" che mister Kosta ha concesso dopo le fatiche di coppa e la seduta di mercoledì, e che a ben guardare può diventare estremamente funzionale alle scelte tecniche, visto che l'allenatore aspetta buone nuove dalle valutazioni di Palma, Zanolì, Piotrowski e Zaniolo, tutti protagonisti "spremuti" col Palermo, ma alla fine talmente convincenti al punto da essersi candidati di diritto a un posto da titolare al Mapei.

È dunque una candidatura nata dalla prestazione di coppa, ma che passa necessariamente dal recupero fisico dei quattro, il che vuol dire che se oggi il preparatore atletico Jordi Garcia troverà quei ragazzi belli freschi, allora tutti e quattro potranno essere scelti nello starting eleven. Tutti? Sì, anche se molto dipenderà dalla scelta suprema di un Runjaic ancora indeciso tra il 3-5-2 con Atta mezzala e con Zaniolo in coppia d'attacco con Davis, oppure il 3-5-1-1 con Atta alle spalle dell'inglese. Quest'ultima è una pista che nasce innanzi tutto dalle macerie del 4-4-2 varato col Milan, e imprevedibilmente non corretto in corso d'opera, ma soprattutto dalle ristrettezze in attacco dove mancherà Iker Bravo, partito per il Mondiale Sub 20 con la Spagna, e dove Buksa e Bayo sono in forte dubbio, visto che il polacco ha rimediato un colpo alla te-

co con Davis, oppure il 3-5-1-1 con Atta alle spalle dell'inglese. Quest'ultima è una pista che nasce innanzi tutto dalle macerie del 4-4-2 varato col Milan, e imprevedibilmente non corretto in corso d'opera, ma soprattutto dalle ristrettezze in attacco dove mancherà Iker Bravo, partito per il Mondiale Sub 20 con la Spagna, e dove Buksa e Bayo sono in forte dubbio, visto che il polacco ha rimediato un colpo alla te-

**Possibile la conferma del modulo 3-5-2
Alternativa il 3-5-1-1 con Atta dietro a Davis**

sta in coppa, e forse sarà recuperato in extremis, mentre l'ivoriano è più no che sì avendo lavorato a parte nelle ultime due settimane per via dei postumi di una contusione alla coscia. È questa l'emergenza offensiva che porterà Runjaic all'attenta valutazione di un Zaniolo che martedì ha comunque dimostrato di avere almeno 70' nelle gambe.

Che fare dunque? Cominciare col numero 10 che ha già fatto scoccare la scintilla con la tifoseria friulana? Op-

pure tenere Zaniolo in panchina pronto all'uso, cominciando con un altro esperimento? Sì, perché il 3-5-1-1 porterebbe Atta alle spalle di Davis e potrebbe rappresentare il compromesso ideale all'inizio tra desiderio e necessità, puntando su una mediana folta e di qualità. A quel punto sarebbe ancora più importante la freschezza di Piotrowski, tenuto in campo 90' col Palermo, piuttosto che puntare su Lovric, subentrato a Karlstrom col Palermo, che non ha i 90' nelle gambe così come Zarra, calato vistosamente dopo 30' col Milan. Nel 3-5-1-1 poi Miller avrebbe ancora più possibilità di trovare riconferma sul fianco sinistro di Karlstrom, in modo da garantire spinta e palleggio. A quel punto, Atta potrebbe essere ancora più libero di cercarsi la posizione per duettare con Davis, puntando a replicare l'asse vincente con l'inglese già visto a Milano e Pisa. In difesa Palma cerca la riconferma per formare la linea a tre con Kristensen e Solet, così come Zanolì la cerca sulla fascia destra, anche se Runjaic sta pensando a ripresentare il Ehizibue andato in difficoltà col Milan. A sinistra, Zemura è favorito su Kamara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



Zaniolo

Ha fatto il pieno di fiducia in coppa alzando la qualità di squadra e il suo minutaggio. Già imprescindibile.



Kamara

Dovrebbe tornare in panchina dopo i 90' di coppa in cui ha perso 18 palloni. Zemura ha qualcosa in più per Kosta.



Palma

Il futuro può cominciare dal presente per il 17enne che tanto bene ha fatto col Palermo. La riconferma non sorprenderebbe.



Zaraga

Titolare col Milan, ha dimostrato di non avere più di un'ora nelle gambe. Un rischio riproporlo col Sassuolo.



Nicolò Zaniolo in azione durante la gara di Coppa Italia contro il Palermo. Quello del numero 10 è uno dei dubbi di formazione di Kosta Runjaic assieme a quelli di Palma e Zanolì (in alto) **FOTOPETRUSI**

GLI AVVERSARI

Grosso rilancerà i titolari nel lunch match con i friulani

UDINE

A Sassuolo sono pronti a scommettere che domenica contro l'Udinese non si vedrà la stessa remissiva squadra messa al tappeto in coppa Italia dal Como, col secco 3-0 rimediato già nel primo tempo. E per crederci, più che alle parole del tecnico Fabio Grosso («Mi aspettavo qualcosa di meglio. Dobbiamo alzare il livello in fretta e bisogna subito andare con la te-



Il tecnico Fabio Grosso

sta alla gara con l'Udinese»), rilasciate a caldo dopo l'eliminazione, è bene guardare ai rientri di Domenico Berardi, Andrea Pinamonti, Jay Idzes, Armand Laurienté, Nemanja Matic e Arijanet Muric, tutti titolari lasciati a casa dal tecnico in coppa. Insomma, invece di stimolare il turnover ha finito col togliere motivazioni a tutto il grupponero verde.

In vista dell'Udinese, nel 4-3-3 di Grosso dovrebbero trovare spazio Berardi-Pinamonti e Laurienté nel tridente offensivo, con Chedira, Fadera e Volpato pronti a subentrare in corso d'opera. Dei reduci di coppa, in mezzo al campo Thorstvedt dovrebbe partire titolare. —

S.M.

LA DESIGNAZIONE

Al Mapei dirigerà Perenzoni con lui un ko firmato Zanolì

UDINE

C'è già un precedente per l'Udinese con Daniele Perenzoni, l'arbitro designato per dirigere il lunch match di domenica al Mapei col Sassuolo. Col perito chimico di Rovereto la Zebretta ha infatti già giocato, e perso, lo scorso anno a Marassi, quando Alessandro Zanolì, allora in maglia genoana, affondò l'Udinese.

Al suo fianco ci saranno gli assistenti Laudato e Fontani,

con Mucera quarto uomo, mentre al Var ci sarà Matteo Gariglio, con Paterna assistente, che vedrà l'Udinese per l'ottava volta dal video. L'ultima è stata all'esordio nell'1-1 col Verona, con Tremolada a dirigere.

Tra le altre designazioni, Milan-Napoli è stato affidata a Chiffi, Sozza dirigerà Juve-Atalanta, mentre l'Udinese Zufferli sarà quarto uomo nel derby Pisa-Fiorentina. —

S.M.

Gli arbitri

5ª GIORNATA

Domani

15.00 Como - Cremonese	Di Bello
18.00 Juventus - Atalanta	Sozza
20.45 Cagliari - Inter	Piccinini

Domenica

12.30 Sassuolo - Udinese	Perenzoni
15.00 Pisa - Fiorentina	Manganiello
15.00 Roma - Verona	Feliciani
18.00 Lecce - Bologna	Forneau
20.45 Milan - Napoli	Chiffi

Lunedì

18.30 Parma - Torino	Collu
20.45 Genoa - Lazio	Ayrolidi

La classifica

Napoli punti 12; Juventus 10; Milan e Roma 9; Atalanta e Cremonese 8; Cagliari, Como e Udinese 7; Inter e Bologna 6; Torino 4; Lazio, Sassuolo e Verona 3; Genoa, Fiorentina e Parma 2; Pisa e Lecce 1.

PALLONE IN PILLOLE

Milan, Leao in gruppo, col Napoli in panchina

Il Milan prepara la sfida contro il Napoli di domenica sera e può riabbracciare Rafael Leao tornato ad allenarsi in gruppo. Il portoghese ha risolto il problema al polpac-

cio ed è tornato a disposizione anche se per il momento dovrebbe partire dalla panchina. In attacco confermata la coppia Gimez-Pulisic. Tra i pali Maignan.



Galliani lascia il Monza: «Una scelta difficile»

Adriano Galliani lascia il Monza. Il dirigente sportivo ha comunicato alla nuova proprietà del club, e a Fininvest, di non accettare l'incarico di presidente che gli era

stato offerto. «Una scelta difficile – spiega – presa per lasciare alla nuova proprietà e al nuovo management la massima libertà di imprimere la propria visione».



Serie A



Il kit disegnato da Domenico Orefice, a fare gli onori di casa alla Fashion Week Magda Pozzo: «Calcio e stile un binomio vincente a livello globale, rinforzato il dna innovativo del nostro club»

Presentata la terza maglia Il battesimo con il Sassuolo

L'EVENTO

GABRIELE FOSCHIATTI

Calcio, moda, sostenibilità e identità. Sono queste parole ad aver ispirato il terzo kit stagionale dell'Udinese, disegnato da Domenico Orefice e presentato ieri alla Milano Fashion Week nell'ambito di un panel moderato da Tommaso Berra. Il completo, griffato Macron, dovrebbe essere utilizzato nella sfida di domenica contro il Sassuolo ed è stato realizzato per il secondo anno consecutivo in collaborazione con Camera Moda Fashion Trust, iniziativa della Camera Nazionale della Moda Italiana volta a sostenere giovani stilisti come il designer classe '97, noto per unire cultura e sperimentazione nei suoi lavori.

La divisa non passa certo inosservata. Realizzata in Eco-Everton, un tessuto realizzato al 100% dal riciclo di plastica post-consumer caratterizzato da lucentezza naturale, valorizza questa proprietà con un colore giallo-oro brillante, dominante su tutte le componenti. La maglietta ha un colletto a polo a tinte bianconere, ripreso dalle estremità delle maniche, e sfoggia con orgoglio l'Aquila, il simbolo del Friuli per antonomasia, stilizzata su tutta la superficie del fronte e del retro in tonalità leggermente più scura. Il simbolo è riportato anche sul retro



In alto, Magda Pozzo con i quattro modelli bianconeri: Atta, Kamara, Zaniolo e Zanolì. Qui sopra, Bobo Vieri, presente all'evento e il retro della maglia di Lovric: spicca, sotto il colletto, il simbolo friulano dell'aquila.



del colletto, al cui interno è inserito invece l'immanicabile "I primi bianconeri d'Italia". I pantaloncini presentano la stessa grafica della componente superiore e richiamano i colori sociali sulle

bande triangolari laterali, così come l'estremità superiore dei calzoncini. Al centro del petto capeggia, nell'usuale posizione, lo sponsor "Io sono Fvg", mentre è stato scelto ancora lo stemma clas-

sico dell'Udinese da posizionare sul cuore. A sfilare, sotto gli occhi di Bobo Vieri, sono stati Zanolì, Kamara, Atta e Zaniolo, con tanto di felpa coordinata, che sarà sfoggiata all'ingresso in campo.

«Questo progetto nasce come un ponte tra mondi diversi e vuole essere un simbolo di unione – ha affermato Domenico Orefice –, ispirato dall'aquila friulana: un emblema di libertà, di fierezza e di protezione. Nei dettagli grafici diventa segno di forza collettiva, un invito a sentirci parte di una stessa comunità, uniti da un'energia che ci sostiene e ci fa guardare insieme verso il futuro».

La reazione dei tifosi sul social tuttavia si è divisa tra coloro che hanno apprezzato l'eleganza del kit e coloro che invece lo considerano poco più di una copia della seconda maglia della stagione precedente. Molti non hanno visto grande innovazione nella componente stilistica, al contrario dell'esperimento con il brand Floriana presentato nel settembre scorso, e nemmeno il gioco di tonalità oro-giallo in cui è nascosta l'aquila. L'impressione di chi scrive, in questo senso, è che sul campo i giochi di luce la valorizzeranno maggiormente. «Calcio e stile sono un binomio vincente a livello globale – ha dichiarato la Strategic Marketing Coordinator di Udinese Calcio Magda Pozzo –, Siamo orgogliosi di continuare questo percorso con Camera Moda Fashion Trust e Macron, offrendo visibilità a un giovane creativo come Domenico Orefice e rafforzando il dna innovativo e sostenibile del nostro club».

«Il rapporto tra sport e fashion è sempre più forte ed è un'intersezione alla quale dedichiamo grande attenzione – ha affermato Gianluca Pavanetto, CEO di Macron –, ecco perché per noi è così rilevante essere presenti alla Milano Fashion Week. Farlo insieme a Udinese Calcio è un piacere ancora maggiore perché condividiamo un percorso ambizioso: un sodalizio fondato su stile, innovazione, attenzione al dettaglio e sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due giovani bianconeri protagonisti della manifestazione continentale Il portiere esordirà contro l'Australia, lo spagnolo sfiderà il Marocco

Nunziante e Bravo sono in Cile: domenica via al Mondiale U20

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Ancora poche ore, poi si parte. Quando domenica in Italia saranno le 22 comincerà il mondiale Under 20 per i bianconeri Alessandro Nunziante e Iker Bravo. L'italiano



Alessandro Nunziante



Lo spagnolo Iker Bravo

è impegnato a Valparaíso nel primo match del gruppo D con l'Australia, mentre lo spagnolo gioca a Santiago il primo incontro d'esordio del girone C col Marocco. La sede dove i due calciatori disputeranno le altre due partite del raggruppamento sarà sempre lo stesso. Il portiere affronterà in seguito Cuba il 1° ottobre (alle 22 ora italiana) e l'Argentina il 5 (all'1 ora italiana). Tutti i match degli azzurri saranno trasmessi in diretta da Rai Sport. L'attaccante iberico invece se la vedrà in seguito il 1° ottobre col Messico e il 4 ottobre col Brasile (alle 22).

Agli ottavi e perciò alla fase di eliminazione diretta passeranno le prime due formazioni di ogni girone più le quattro (su sei in tutto) migliori terze. La

finale si terrà lunedì 20 ottobre a Santiago. Una grande avventura di vivere per entrambi, specialmente per Nunziante che, a differenza del compagno in bianconero, è all'esordio con la propria selezione in un torneo internazionale. L'estremo difensore, classe 2007, si aggrega a un'Italia che è vice-campione del mondo in carica, visto che nel 2023 si è arresa soltanto in finale all'Uruguay.

Tra i più giovani del gruppo (il baby è il 2008 Natali, figlio dell'ex difensore bianconero), Nunziante avrà come preparatore Fabrizio Ferron, ex portiere in serie A negli anni '90 con Atalanta e Verona. Il numero uno dei friulani, che non ha ancora debuttato con la Zebretta, trova tra gli azzur-

ri l'ex udinese Alvin Okoro ('05), ora alla Juve Next Gen di Lega Pro. Nunziante, prelevato pochi mesi fa dal Benevento in serie C, in attesa di esordire con l'Udinese, ha già fatto il proprio debutto con la nazionale U20 (in amichevole con l'Inghilterra lo scorso 5 settembre). All'esordio con l'U20 Iker Bravo, che già fa parte dell'U21. Lo spagnolo, classe 2005, sarà un giocatore da seguire delle furie rosse. Per lui terzo torneo internazionale con la selezione del suo paese dopo aver partecipato agli Europei U17 nel 2022 (uscì ai quarti col Portogallo) e agli Europei U19 nel 2024 quando vinse il titolo e segnò nella finale vinta 2-0 sulla Francia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto paralimpico

Triplete Fantin

L'atleta azzurro di Bibione vince anche la gara dei 50 sl S6 centrando la terza medaglia d'oro ai Mondiali di Singapore

Giovanni Monforte / SINGAPORE

Dopo aver toccato il traguardo a bordo vasca, ha esultato mostrando il tre con le dita della mano. Tre come i titoli iridati conquistati.

Antonio Fantin ha realizzato uno storico triplete ai Mondiali di nuoto paralimpico a Singapore.

Ieri il campione di Bibione è andato a prendersi di forza la medaglia d'oro anche nei 50 stile libero S6, dopo che nei giorni scorsi aveva già centrato il titolo mondiale nei 100 stile libero e nei 400 stile libero. Senza dimenticare la medaglia di bronzo vinta nella prova inaugurale dei 100 dorso.

Neppure la fatica di tante gare così ravvicinate ha pesato sulla prestazione del campione delle Fiamme Oro e della Lazio Nuoto. Fantin, che già in batteria aveva centrato il miglior tempo, ha primeggiato in finale con eleganza e maestria, mandando in delirio familiari e tifosi presenti sulle tribune dell'Ocbc Aquatic Centre di Singapore.

Fantin si è imposto nei 50 stile libero S6 con il tempo di 29"23. Per lui è stata una gara in rimonta. Rispetto agli avversari, che scattano con il tradizionale tuffo, Fantin parte



L'esultanza del bibionese Antonio Fantin

dall'acqua. Circostanza che inizialmente gli fa pagare qualcosa, costringendolo a una prova in rimonta. C'è riuscito con una prova di forza, sorpassando gli avversari dopo un testa a testa nella secon-

da parte di vasca.

Alle spalle di Fantin si sono piazzati l'ucraino Vladyslav Koshman, che ha nuotato in 29"60 per l'argento, e il colombiano Nelson Crispin Corso, a cui è andato il bronzo in

29"61.

Grande festa a Bibione dove, come da tradizione, hanno risuonato le campane in segno di gioia.

Nella giornata di mercoledì, Fantin aveva vinto i 400 stile libero, sempre di classe S6, nuotando in 4'52"61. Mentre lunedì aveva trionfato nei 100 stile libero, nuotati in 1'03"32. Peraltro, su questa distanza, si è trattato del terzo titolo mondiale di fila.

Dopo l'oro conquistato ieri nei 50 stile libero, per Fantin il bottino complessivo in carriera è arrivato a conteggiare 13 titoli mondiali vinti.

Con la gara di ieri, Fantin ha terminato i suoi impegni in vasca. In questa rassegna iridata, infatti, l'Italia non schiererà le staffette, per un disguido organizzativo maturato in sede di iscrizione. Un peccato, perché le staffette avrebbero potuto incrementare ulteriormente il bottino di medaglie di Fantin, ma soprattutto dell'intera spedizione italiana, in corsa per aggiudicarsi anche il medagliere.

Con le cinque medaglie complessive vinte dagli azzurri ieri, l'Italia è attualmente al secondo posto del medagliere provvisorio con 35 medaglie (13 oro, 12 argento, 10 bronzo). Davanti c'è solo l'agguerrita Cina con 26 medaglie (15 ori, 6 argenti e 6 bronzi). Adesso a Bibione sono tutti in attesa di poter riabbracciare il loro beniamino. È probabile che, come già avvenuto nelle altre spedizioni mondiali e paralimpiche, sarà organizzata al suo ritorno una grande festa di accoglienza. Ci sarà da attendere, però, ancora un po'. Da quanto si è appreso, infatti, Fantin, al termine dei Mondiali, rimarrà all'estero per qualche giorno di meritata vacanza con i familiari.

Intanto si registra il messaggio del suo fan club di Bibione: «Non ci sono parole per descrivere la gioia e l'orgoglio italiano per questi successi. Grazie Antonio, per averci fatto vivere emozioni che resteranno nella storia». —

EUROPA LEAGUE

Bologna, esordio amaro Sconfitto dall'Aston Villa che festeggia con McGinn



La gioia di McGinn autore della rete dell'Aston Villa

Il Bologna perde a Birmingham con l'Aston Villa ed inaugura nel peggiore dei modi la sua stagione europea. I clarets and blue erano un cliente certamente scomodo per i rossoblù, ma le numerose assenze (Andres Garcia, Barkley e Tielemans per citare i principali) avevano alimentato qualche speranza. Ha deciso il gol di John McGinn al 13' con un tiro da fuori area. Copione del resto prevedibile: nelle ultime due stagioni precedenti a questa nessuno ha segnato più gol in competizioni europee del centrocampista scozzese, che con quello di ieri è al quarto centro dalla distanza.

Tra gli highlights della serata va segnalato il gol di Olivier Giroud nel 2-1 vincente del suo Lilla contro il Brann. L'ex attaccante del Milan ha segnato a quasi 39 anni (li compie il 30 settembre, tra pochi giorni) diventando così il giocatore più vecchio a segnare un gol partendo dalla panchina in una partita di Europa League. Non è invece bastato un super Jack Bu-

tland al Rangers. Gli scozzesi hanno perso in casa contro il Genk chiudendo anche con un uomo in meno. Il portiere si è però segnalato per aver parato un rigore ai belgi e neutralizzando così ben 5 degli ultimi 6 rigori che ha dovuto fronteggiare in tutte le competizioni.

I risultati di ieri: GA Eagles - FCSB 0-1, Lilla - Brann 2-1, Aston Villa - Bologna 1-0, Ferencvaros - Plzen 1-1, Rangers - Genk 0-1, Salisburgo - Porto 0-1, Stoccarda - Celta Vigo 2-1, Utrecht - Lione 0-1, Young Boys - Panathinaikos 1-4.

La classifica: Panathinaikos, Dinamo Zagabria, Mdtjylland, Roma, Ludogorets, Lilla, Stoccarda, Friburgo, Lione, Porto, Plzen, Genk, FCSB, Aston Villa e Braga 3, Nottingham Forest, Betis, Plzen, Celtic, Stella Rossa, Ferencvaros, PAOK, Maccaabi 1, Celta Vigo, Brann, Basilea, Nizza, Malmo, Bologna, Salisburgo, Feyenoord, Utrecht, Rangers, GA Eagles, Fenerbahce, Sturm Graz e Young Boys 0. —

TENNIS. Buon esordio a Shanghai. A Tokyo brivido per Alcaraz con un problema alla caviglia

Sinner ok, serve il 77% di prime e si libera con facilità di Cilic

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

L'avevamo lasciato battuto e un po' "stranito" al termine della finale degli US Open la sera del 7 settembre, l'abbiamo ritrovato ieri al torneo Atp 500 di Shanghai solido e sicuro. Jannik Sinner ha conquistato gli ottavi di finale del torneo cinese superando con un doppio 6-2 Marin Cilic, un avversario dal nome altisonante ma che non è più il giocatore capace di vincere uno Slam (negli Stati Uniti) e di salire al terzo po-

sto nella classifica Atp. C'era grande attesa per vedere all'opera il numero 2 al mondo e capire quali erano le novità che aveva deciso di apportare nel suo tennis. Niente di clamoroso al momento, ma una notizia importante è arrivata: Jannik ha servito ben il 77% di prime (in finale con Alcaraz a New York si era fermato al 48%), lo si è visto lavorare un po' di più la palla alla battuta: non solo botte piatte, ma anche traiettorie meno potenti ma che hanno messo in difficoltà il suo avversario. Serve&volley? Solo quando il punteggio lo metteva al sicuro (sul 30-0), e anche nell'occasione in cui,



Jannik Sinner è tornato in campo ieri all'Atp 500 di Shanghai

mentre serviva per il match si è ritrovato sul 30 pari. «Sto lavorando soprattutto al servizio, alle volte sono un po' lento», ha detto a fine partita lo stesso Sinner che poi ha aggiunto: «Mescolo le cose, cerco di migliorare, al 90 per cento sono concentrato su questo. La prestazione contro Cilic mi soddisfa, sono stato concentrato e attento, perché il primo turno è sempre un pericolo». Negli ottavi Sinner affronterà il francese Altmann.

Sinner è in Cina, Alcaraz in Giappone al torneo di Tokyo dove ieri ha superato il primo ostacolo con il brivido. A procurarglielo non il suo avversario, l'argentino Baez, ma un problema alla caviglia sinistra che si è procurato sul 2-2. «Ho anche pensato di non continuare», ha detto lo spagnolo. Dall'esterno la sensazione è che il diretto interessato abbia un po' esagerato. Per lui negli ottavi di finale ci sarà il belga Berge. Avanza anche Darderi (7-6, 6-3 con Nishioka). —

COPPA ITALIA

Genoa e Torino si prendono gli ottavi di finale

Sono Torino e Genoa le due ultime squadre che approdano agli ottavi di Coppa Italia. I granata superano il Pisa per 1-0 grazie a un colpo di testa di Casadei. Nel finale il portiere Paleari ha negato ai toscani il gol che avrebbe portato ai rigori. A Marassi non basta all'Empoli il vantaggio su punizione di Sapori, pareggia quasi subito Frendrup poi nella ripresa la ribaltano Marcandalli ed Ekhatov. Il Torino negli ottavi affronterà Roma, mentre il Genoa se la vedrà contro l'Atalanta. Questi tutti gli abbinamenti degli ottavi: Bologna-Parma, Lazio-Milan, Juventus-Udinese, Atalanta-Genoa, Inter-Venezia, Roma-Torino, Fiorentina-Como e Napoli-Cagliari.

Motori

Un grande finale

Con il Rally Valli della Carnia si conclude l'International Cup
Al via 91 equipaggi che disputeranno otto prove speciali

Alberto Bertolotto / AMPEZZO

Novantuno equipaggi iscritti provenienti da dieci nazioni. Una gara che vale come finale del campionato International Rally Cup. La ciliegina sulla torta rappresentata dalla presenza di Andreas

Mikkelsen, pilota che è stato ufficiale Hyundai nel mondiale. Ci sono gli ingredienti giusti per un grande Rally Valli della Carnia, corsa giunta alla sua undicesima edizione e organizzata da Carnia Pistons.

Ampezzo sarà l'epicentro

di una sfida che comincia stasera alle 18 con quattro prove speciali e che termina domani pomeriggio. Favorito per il successo è Mikkelsen, che dopo essere arrivato terzo nel 2024 punta alla vittoria nella sua prima gara stagionale. Il norvegese corre



Andreas Mikkelsen alla guida della Skoda Fabia Rs

su una Skoda Fabia Rs della Bc Vision di Majano e avrà il numero 1 sulla fiancata. Venti le auto di classe R5/Rally2, le più performanti. A caccia di Mikkelsen i primi classificati del campionato Irc, che ad Ampezzo si giocano il titolo: il leader Andrea

Nucita (173,75 punti, su Citroen C3), l'inseguitore Bostjan Avbelj (154,5, vincitore del Carnia 2024, su Skoda Fabia) e Stefano Albertini (149, su Skoda Fabia). Tra questi prova a inserirsi il friulano Filippo Bravi, quinto in classifica e al via su Hyundai

i20N Rally2 di Friulmotor.

Buona la partecipazione in Rally4 e Rally5: quindici auto in entrambe le classi. Per quanto riguarda le nazioni rappresentate, in Carnia sventoleranno tra le altre le bandiere di Norvegia, Svezia, Ungheria, Germania, Austria, Slovenia, Francia ed Estonia. A rappresentare quest'ultimo stato il classe 2007 Jaspas Vaher (Lancia Ypsilon), che partecipa all'Europeo con la scuderia Munaretto.

La gara comincia oggi con due passaggi su Passo Pura (13,6 km, start 18.19 e 21.26) e Voltois (2,32 km, il via alle 19.00 e alle 22.07); altrettanti passaggi previsti l'indomani su Verzegnis (7,49, start 11.31 e 15.41) e Val di Lauco (21,09, start 12.10 e 16.20). Arrivo in piazza zona Libera 1944 di Ampezzo alle 17.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE D



Il centrocampista Gabrieli festeggiato dopo la rete del 3-1

La panchina lunga è l'arma in più del Cjarlins Muzane versione capolista

Simone Fornasiere / CARLINO

Mauro Zironelli, tecnico del Cjarlins Muzane, alla vigilia della gara poi vinta in casa dell'Union Clodiense era stato chiaro: «Non parlatemi di turn-over, per me tutti i ragazzi si equivalgono». Detto e fatto, visto che, pur cambiando ben nove giocatori rispetto alla partita precedente con il

Brian Lignano (i soli Bonetto e Seno confermati), il risultato non è cambiato, con il suo Cjarlins Muzane capace di conquistare i tre punti. Se a questo aggiungiamo che, sempre alla vigilia della gara, Zironelli si era detto convinto che chi fosse subentrato a gara in corso l'avrebbe fatto senza eventuali mal di pancia per essere partito dalla panchina ecco che, an-

che in questo caso, il tecnico ci aveva visto lungo. Gli ingressi di Marangon, Maniero e Gabrieli, con gli ultimi due addirittura in gol, si sono rivelati l'arma decisiva, dopo il pareggio dell'Union Clodiense, per tornare avanti nel punteggio.

«La cosa che mi fa più piacere – le parole di Zironelli – è che abbiamo cambiato gli addendi ottenendo lo stesso risultato. Questo è motivo per me di soddisfazione, perché io scelgo sempre prima gli uomini: fare una partita del genere cambiando nove uomini non era facile. Un plauso anche a chi è entrato, tutti hanno capito che andare in panchina non è una bocciatura, ma significa semplicemente entrare a gara in corso e andare ancora più forte dei compagni che hanno stancato gli avversari nella parte di gara giocata. Sarebbe stato molto più facile cambiare tanto in una gara di coppa Italia, ma averlo fatto in una sfida così importante è per me dimostrazione di attaccamento e di collaborazione tra i ragazzi».

Il tecnico, nonostante la sua squadra sia ancora a punteggio pieno in classifica, taglia corto su eventuali voli pindarici. «Siamo all'inizio – conclude – non abbiamo fatto ancora niente: c'è molto da lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FRIULANA

Brian Lignano corsaro Codromaz esulta: «Attenti e concentrati alla pari con tutti»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano rialza la testa e dopo due sconfitte consecutive torna a ruggire grazie alla preziosa vittoria ottenuta in trasferta contro il Legnago. Un premio al gioco e al valore della formazione di mister Alessandro Moras che fin qui aveva raccolto molto meno di quanto meritasse. Lo conferma il difensore centrale Mattia Codromaz, protagonista assieme ai suoi compagni di un'ottima prestazione che è valsa la seconda vittoria in trasferta di questo campionato.

«È stata una partita molto difficile – spiega il difensore friulano – lo era sulla carta e tale si è dimostrata sul campo anche per il loro tipo di gioco e la qualità dei giocatori. Siamo stati bravi a gestire



Il difensore Mattia Codromaz

i diversi momenti della gara. Nelle due precedenti partite che abbiamo perso contro il Campodarsego e il Cjarlins Muzane, pur giocando alla pari con le nostre avversarie, avevamo commesso degli errori nei momenti de-

cisivi della gara che abbiamo pagato a caro prezzo. Questa volta, a parte l'episodio del gol subito, siamo stati concentrati e attenti e abbiamo portato a casa un risultato che in questo momento della stagione è per noi davvero fondamentale».

Dal punto di vista della mentalità e dell'attenzione è stata una delle migliori partite di questo avvio di campionato per il Brian Lignano e ora sarà importante proseguire dando continuità a questo risultato. «La percezione di queste prime partite – spiega ancora Codromaz – è che siamo una squadra forte che se la può giocare con tutti ma c'è anche la consapevolezza che c'è sempre da migliorare. Il concetto vale per me e per tutta la squadra. Questo risultato però dà segnali importanti perché vincere questo tipo di partite vuol dire che siamo sulla strada giusta e giocando con questo spirito potremo toglierci tante soddisfazioni. Questo però dipenderà soprattutto da noi. Un altro fatto positivo è che per le prossime partite recupereremo giocatori importanti come Cigagna e Rocco che alzeranno ancora di più il livello del Brian Lignano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO - JUNIORES

La Stella Azzurra è campione con un gol di Mathias Londero

Renato Damiani / ARTA TERME

Dopo essere stata la protagonista nelle fasi eliminatorie la Stella Azzurra di mister Gianfranco Vit vince il Torneo Juniores superando nella finalissima il Cavazzo con il gol partita di Mathias Londero capocannoniere con 14 reti.

Tribune dello "Zuliani" di Arta Terme esaurite per se-

guire la finalissima di un Torneo che ha visto la partecipazione di sei società: oltre alle due finaliste al via Ampezzo, Arta Terme, Mobilieri e Tarvisio. In campo nelle file delle due squadre giocatori già protagonisti della prima squadra (Stella Azzurra) mentre nel Cavazzo molti atleti che fanno parte della formazione partecipante al campionato regionale Under

18. La prima conclusione è un diagonale dalla linea di fondo di De Crescenzo che non trova alcun compagno reattivo per la deviazione, quindi ancora cavazzini alla conclusione con un rasoterra di Vidoni che non preoccupa un piazzato Esposito. Più positiva la Stella Azzurra che però difetta nelle finalizzazioni mentre il Cavazzo si affida ad azioni di rimessa e da



I ragazzi della Stella Azzurra alzano il trofeo nel cielo di Arta Terme

queste situazioni tattiche a goderne è la vivacità della gara. Al 31' Cavazzo vicino al vantaggio con una sassata di De Crescenzo dal limite che va a lambire il montante alla

sinistra del portiere Esposito. Sul ribaltamento di fronte è la Stella Azzurra che va vicina alla rete, ma Pischiutta vede il suo tentativo centrare la traversa. Ancora emozioni

con l'estremo Esposito che salva in uscita su De Crescenzo. Al 45' la partita si sblocca con Mathias Londero che, dopo una serpentina, trova il diagonale imprevedibile con palla che si infila sotto la traversa.

A inizio ripresa Mathias Londero va vicino alla doppietta ma la sua inzeccata dal dischetto viene intuita da Not. Poi tocca a Buzzi impegnare l'estremo cavazzino. Sul fronte opposto pareggio mancato da De Crescenzo da posizione favorevole. Nel finale ancora l'estremo Not si merita gli applausi per una provvidenziale respinta d'istinto su botta di Pischiutta. Dopo i 4' di recupero parte la festa della Stella Azzurra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Doppio derby

Al Memorial Silvestrin gli ultimi test prima del campionato Udine oggi a Jesolo affronta la Reyer, domenica Treviso

IL FOCUS**GIUSEPPE PISANIO**

Due derby triveneti per concludere la pre-season e poi tuffarsi anima e corpo al campionato. L'Apu Old Wild West partecipa alla 4ª edizione del Memorial Luca Silvestrin in programma al palasport Cornaro di Jesolo affrontando oggi alle 20 la Reyer Venezia e domenica alle 18 Treviso Basket. Sono due test molto attesi, anche perché i bianconeri sono reduci dai successi ottenuti contro la stessa Treviso a Codroipo e a Trento contro Trapani e i padroni di casa nel Memorial Brusinelli.

FASE DI CRESCITA

A poco più di una settimana dal debutto in serie A contro Reggio Emilia sarà interessante capire a che punto è la squadra di Vertemati, sia dal punto di vista fisico che per quanto riguarda la crescita dell'intesa fra i giocatori. Con sei nuovi innesti su dieci nel roster è inevitabile che ci voglia tempo affinché la nuova Apu decolli definitivamente, ma i segnali lanciati in questa pre-season sono piuttosto incoraggianti, e non solo perché sono arrivate cinque vittorie in sei gare disputate. I riflettori stasera saranno puntati soprattutto sui nuovi innesti estivi: dopo le buone prove recenti Calzavara, Brewton e Dawkins sono attesi a una conferma, mentre Spencer e Mekowulu hanno il com-



Dawkins alla conclusione nella gara contro Trento

1150
La capienza del palasport veneto: biglietti in vendita su Vivaticket

pito di garantire solidità nel pitturato proprio come a Trento. Bendzius, giocatore esperto della pallacanestro italiana, è un'autentica garanzia. L'Apu è prevista al com-

pleto nel match odierno contro la Reyer. L'allenamento di ieri si è concluso con un sobrio brindisi di gruppo per il doppio compleanno del capitano Mirza Alibegovic e del vicecapitano Matteo Da Ros, due punti di riferimento nello spogliatoio bianconero.

L'AVVERSARIA

La Reyer si presenta ai nastri di partenza della stagione 2025/2026 con diverse novità nel roster. Nel reparto esterni sono arrivati giocatori con



Coach Adriano Vertemati

tiro mortifero da fuori e tanti punti nelle mani come Cole, Bowman e l'ex Trieste Valentine. Il primo avrà il compito, non semplice, di non far rimpiangere Ennis in cabina di regia. Allo stesso modo toccherà all'ex Trapani Horton garantire solidità vicino a canestro dopo la partenza di Kabangele. Gli altri volti nuovi sono quelli di Giovanni De Nicolao, Candi e Nikolic: quest'ultimo è un ex, avendo vestito i colori dell'Apu Gsa nella stagione 2018/2019, prima di fare ritorno alla Virtus Bologna. I punti fermi sono Parks (altro ex Trieste), Wheatle (vicinissimo a Udine nel 2022), Wiltjer, Lever e Tessori. Nell'ultimo test disputato gli orogranata hanno travolto Cantù al Talierno: 103-80 il punteggio finale, con sei giocatori Reyer in doppia cifra. Un risultato non casuale, perché Venezia è arrivata a fine settembre in ottime condizioni atletiche, dovendo disputare già martedì il primo match di Europa Cup, in casa contro l'Aris Salonicco.

BIGLIETTI

Il palasport Cornaro di Jesolo ha una capienza di 1150 spettatori. Chi non volesse correre il rischio di non trovare posto può acquistare il tagliando in prevendita sul sito ufficiale Vivaticket, dove sono in vendita anche i biglietti delle gare Treviso-Venezia di domani e Udine-Treviso di domenica. Il costo d'ingresso (posto unico) è di 12 euro più prevendita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Comitato sponsor Apu: «L'obiettivo è crescere assieme alla società»



Il lancio di "Sponsor Committee Apu Udine"

UDINE

Un comitato degli sponsor bianconeri per rafforzare ulteriormente il legame tra l'Apu e i suoi numerosi partner commerciali. La novità è stata lanciata dalla società bianconera all'indomani della tradizionale "Sponsor night" di inizio stagione, ospitata nei locali di Autototino.

Le aziende al fianco dell'Apu neopromossa in serie A sono più di cento, il nuovo organo che le rappresenta si chiama "Sponsor Committee Apu Udine". «Il committee è apolitico e apartitico – si legge nel comunicato stampa di presentazione – ed ha come obiettivo principale quello di fungere da portavoce delle esigenze e degli interessi degli sponsor proponendo iniziative che rappresentino il mondo Apu anche presso le istituzioni, gli enti, le associazioni del territorio, le famiglie delle ragazze e dei ragazzi delle giovanili e del minibasket».

Sono in totale quattordici i membri del nuovo organismo, presieduto da Michele Zanolla (Fineco Private Banker) con Alessio Di Dio (Aster Coop) vicepresidente e Emanuele Casarotti

Todeschini segretario. Fra le iniziative in programma ci sono incontri costanti presso la sede dell'Apu a Tavagnacco, cene ed eventi di networking, dando possibilità di confrontarsi, sviluppare nuove idee e progettare iniziative congiunte.

È previsto inoltre il sostegno alle istanze di associazioni ed enti del terzo settore che intendano promuovere progetti di charity e aiuto a soggetti più deboli, attraverso raccolte fondi ed eventi di sensibilizzazione tramite i canali ufficiali Apu.

Il comitato degli sponsor porterà all'attenzione del consiglio d'amministrazione Apu tutte le istanze pervenute, che verranno via via ratificate dal consiglio stesso. «Con il supporto di questo comitato – prosegue la nota stampa – le aziende potranno crescere al fianco di una delle realtà più innovative del basket italiano di Serie A, che ha costruito il proprio percorso sportivo partendo dalle serie minori, guadagnandosi ogni promozione sul campo, rispecchiando i valori culturali e morali dell'imprenditoria friulana». —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUPERCOPPA

Domani le semifinali al Forum: Brescia-Trento e Milano-Bologna

UDINE

Si assegna nella fine settimana il primo trofeo ufficiale della stagione 2025/2026 di serie A. Al Forum di Assago va in scena la Supercoppa, con la collaudata formula delle Final Four: a contendersela sono le due finaliste del campionato scorso, Bologna e Brescia, e le due finaliste dell'ultima Coppa Italia, Trento e Milano.

Ad aprire la manifestazione, con la semifinale di domani alle 18, saranno Brescia e Trento: match di particolare interesse fra le due squadre rivelazione della passata stagione. Leonessa e Aquila quest'anno si presentano ai nastri di partenza con un nuovo coach: da una parte Matteo Cotelli, promosso da vice a primo allenatore a Brescia, dall'altra Massimo Cancellieri che ha accettato la propo-

sta di Trento e torna in Italia dopo quattro stagioni all'estero. Alle 20.25 la seconda semifinale, con la grande classifica fra Bologna e Milano. Sono i due club più titolati in Italia, rappresentano il basket tricolore in Eurolega e sono divise da una fiera rivalità sportiva. I tecnici Ivanovic e Messina tornano a sfidarsi dopo la finale scudetto del maggior scorso, con due roster profondamente rinnovati. La



Un'immagine dell'ultima finale scudetto tra Bologna e Milano

finale è in programma domenica alle 18.

La Supercoppa 2025 segna anche l'inizio delle trasmissioni di LbaTv, il canale streaming in fase di lancio da parte della Lega Basket di serie A. Da martedì scorso è possibile sottoscrivere l'abbonamento per l'intera stagione: il costo è di 9,99 euro al mese con un vincolo di 12 mesi di permanenza, oppure di 99 euro pagando in unica soluzione. Per chi si abbona entro il 1° ottobre c'è un mese gratuito utilizzando il codice sconto, nei prossimi giorni ci sarà anche lo sconto speciale per chi ha sottoscritto un abbonamento al palasport per seguire la squadra del cuore. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale, c'è l'ostacolo Verona

Esordio casalingo nel rinnovato PalaGesteco. Coach Pillastrini: «Bello sfidare avversari di caratura»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Si alza il sipario, il rinnovato PalaGesteco di Cividale è pronto alla prima stagionale e non poteva esserci ospite migliore della Tezenis Verona per onorarlo. Le telecamere della Rai trasmetteranno in diretta nazionale su Rai Sport lo spettacolo del derby del Triveneto a tinte gialloblù tra Scalgiera e Ueb, palla a due alle 20.45, svelando il “fattore wow” promesso dal presidente Davide Micalich ai suoi tifosi. Il pubblico ha risposto presente, sfiorando il tutto esaurito (circa 2700 i presenti attesi) per sostenere Eugenio Rota e compagni contro la candidata numero uno alla promozione. Ai ducali privi di Deshawn Freeman, dimesso dall'ospedale e impegnato nel percorso di recupero che lo terrà ai box almeno un paio di settimane, servirà un'impresa per strappare i due punti e spezzare il predominio dei veneti nella sfida. La storia infatti è netta: nessuna vittoria nei sei prece-

SERIE A2	
2ª GIORNATA	
PALAGESTECO CIVIDALE ORE 20.45	
ARBITRI:	
Giulio Giovannetti di Recanati Mattia Martellosio di Milano Alex D'Amato di Tivoli	
UEB GESTECO CIVIDALE	TEZENIS VERONA
Coach: STEFANO PILLASTRINI	Coach: DEVIS CAVINA
3 L. Redivo	4 F. Baldi Rossi
7 A. Ferrari	12 F. Poser
8 M. Mastellari	13 R. Bolpin
9 E. Rota	14 L. Ambrosin
13 L. Marangon	18 F. Zampini
14 G. Brizzi	23 J. Johnson
19 M. Berti	25 T. McGee
24 F. Ferrari	32 D. Monaldi
31 A. Amici	33 M. Serpilli
90 L. Cesana	45 M. Spanghero

denti.

PAROLA AI PROTAGONISTI

«È bello affrontare avversari di questa caratura – ha esordito Stefano Pillastrini nel presentare la gara alla vigilia –, vogliamo andare in campo per dare il meglio contro una squadra che ha allestito un bel-



Servirà la miglior versione di Redivo per tenere testa alla Tezenis. A destra, il dimesso Freeman con Micalich

lissimo attacco per puntare alla promozione. Verona ha fatto un precampionato di altissimo livello e ha iniziato la stagione vincendo, ci aspetta una partita difficile. Il nostro obiettivo sarà portare sui 40' ciò che di buono abbiamo creato a Torino, senza perderci nella parte finale della ga-

ra». Luca Cesana, alla prima casalinga con la nuova maglia, ha aggiunto: «Arriviamo da 5' di caos e 35' di ottima palacanestro contro la Reale Mutua, vogliamo ripartire da lì perché teniamo molto a fare un'ottima prestazione davanti al nostro pubblico». A coach Pillastrini l'arduo compito di

limitare lo strapotere della Tezenis sotto canestro e rispondere, in emergenza, alle numerose soluzioni a disposizione degli avversari. Senza Freeman, il solo centro di ruolo rimane Matteo Berti, che oltretutto paga in termini di tunnelaggio contro i pari ruolo scaligeri, così come Francesco Fer-



L'AVVERSARIO

«Nutro grande rispetto per il recente percorso di Cividale, una società modello per organizzazione tecnica – ha esordito Demis Cavina, ricambiando i complimenti –. Per vincere servirà continuità, quella continuità che a livello difensivo è stata la cosa migliore della prima partita in casa contro Pistoia». Un solo dubbio di formazione: «Zampini ha un fastidio alla spalla in via di risoluzione, valuteremo il giorno stesso se potrà giocare». Il regista è reduce da una stagione in A alla Vanoli Cremona, così come Poser, numero 5 di riferimento, mentre Ambrosin, Baldi Rossi e McGee sono stati protagonisti delle promozioni di Udine e Cantù. Justin Johnson, finalista con Rimini, completa la coppia Usa migliore della categoria, infine Monaldi – altro ex Apu e naturale sostituto di Zampini, pur con caratteristiche diverse – Spanghero, Bolpin e Serpilli completano i dieci senior a disposizione del tecnico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

QASHQAI

e-POWER

NISSAN

A SETTEMBRE

SI RICOMINCIA

DA ZERO.

ANCHE SABATO E DOMENICA

ACQUISTA A SETTEMBRE E LA PRIMA RATA FINO A 500€ LA PAGHIAMO NOI !

FULL HYBRID

DA 144€/MESE A TASSO ZERO* PER TUTTI

QASHQAI N-CONNECTA e-POWER 2WD | 24 RATE | TAN 0% TAEG 1% | 20.000 KM | ANTICIPO € 9.500 | RATA FINALE DA € 24.644

TAN 0%

TAEG 1,0%

Info su nissan.it

*Nissan Qashqai N-Connecta e-Power 190cv a € 37.200 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.400 (IPT escl.) meno € 3.200 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Es. di fin.: anticipo € 9.500, importo totale del credito € 28.095 (include finanziamento veicolo € 27.790 e spese istruttoria pratica € 305) + imposta di bollo € 70,24 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0, Valore Futuro Garantito € 24.644 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 20.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo); importo totale dovuto dal consumatore € 28.095 in 24 rate da € 143,79 oltre la rata finale. TAN 0% (tasso fisso), TAEG 1,00%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,30 (on line gratuiti) oltre imposta di bollo pari a € 2. Importo massimo finanziabile € 28.000. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-italia.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso le Rate aderenti fino al 30/09/2025.

*Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 108 g/km.

AUTONORD
 FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
 MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
 VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
 LATISANA Tel. 0431 50141
 DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 9199500
 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
 LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Scelti per voi



Tale e quale show

RAI 1, 21.30
Torna con la 15esima edizione il talent show condotto da Carlo Conti. Gli artisti si esibiranno dal vivo cercando di immedesimarsi nei grandi protagonisti della musica. In giuria Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio e Alessia Marcuzzi.



65 - Fuga dalla Terra
RAI 2, 21.20
Dopo essere precipitati su un pianeta sconosciuto, due sopravvissuti scoprono di essere finiti sulla Terra 65 milioni di anni fa. Con una sola possibilità di salvezza, devono affrontare pericolose creature preistoriche.



Kabul
RAI 3, 21.25
Un emiro ISIS rivela un piano contro l'aeroporto di Kabul. Fazal tenta di fermarlo, Gilles guida un nuovo convoglio, Zahara approfitta del caos per fuggire. Giovanni, tra mille difficoltà, cerca i genitori del piccolo Haroon.



Quarto Grado
RETE 4, 21.30
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione originali.



Tradimento
CANALE 5, 21.50
Alla notizia della morte della sorella, Selin mette a soqquadro la cella e viene trasferita in una clinica psichiatrica. Intanto, Kadriye arriva in hotel decisa a incontrare Kahraman.

SUL
cappello
CHE NOI PORTIAMO
con Daniele Paroni

"Vi racconto come mio papà è tornato vivo dalla ritirata"

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 E sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Tale e quale show Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 TV7 Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 Reazione a catena Spettacolo 2.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Viaggio di nozze in Florida 13.00 Film Drammatico ('09) 13.30 Tg2 - Giorno Attualità 13.50 Tg2 Eat parade Attualità 14.00 Tg2 Si, Viaggiare 14.50 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 70x70 Vol. 2 Spettacolo 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 65 - Fuga dalla Terra Film Fantascienza ('23) 23.00 Oltre il cielo 23.30 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv	9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 Tg Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.15 Haka - L'urlo dei giovani 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 Tg Regione Attualità 20.00 Bob Attualità 20.15 Riserva Indiana 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Kabul (1ª Tv) Serie Tv 23.15 Il fattore umano Documentari	6.15 4 di Sera Attualità 7.10 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Soap 8.10 La promessa Telenovela 8.45 My Home My Destiny 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.25 Mamma Roma Film Drammatico ('62) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Quarto Grado Attualità 0.55 Escàndalo - Storia di un'ossessione Serie Tv 2.20 Ieri E Oggi In Tv Special Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.53 Meteo.it Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Anteprima Spettacolo 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia 18.45 Avanti un altro! Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.50 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 1.05 Un'altra verità Serie Tv	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra Attualità 13.55 The Simpson Cartoni Animati 14.45 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Jurassic World - Il Dominio Film Azione ('20) 0.25 Godzilla Film Azione ('14) 2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.45 Ciak News Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 La Torre di Babele Attualità	17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia ('21) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle 20.25 Foodish Lifestyle 21.30 Pechino Express (1ª Tv) Spettacolo 24.00 Pechino Express Spettacolo 2.30 Lady Killer Documentari
NOVE NOVE							
17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Alessandro Siani - Off Line (1ª Tv) Spettacolo 23.00 Enrico Brignano Show Spettacolo 1.00 Nudi e crudi Spettacolo							

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
13.30 Il mangiadischi 15.05 L'Italia in diretta 19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Radio1 all music	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 Supersound
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side 24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.00 Giuseppe Verdi, Otello 24.00 Battiti	12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.10 Vuè o fevelin di: La 54ma edizione della mostra regionale della mela a Pantianicco 11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione 12.30 Gr FVG 14.00 Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Vip a Nord, di F. Ovan 15.00 Vuè o fevelin di: Celebrazione dei settant'anni dell'Associazione Nazionale delle Bande Italiane a Udine 15.15 Gr FVG 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compré; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comun; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.45 Ator Ator; 11.00 Corai musicài; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornàl Ràdio + Meteò; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornàl Ràdio; 14.40 Alc ce di ogni di 5; 15.00 Ator Ator; 15.30 Golden Years; 16.30 Comunità Educante 2; 17.00 Clarock; 17.30 Ator Ator; 18.00 Giornàl Ràdio; 18.10 Alc ce di ogni di 5; 18.30 Ce fà?; 19.00 Up!; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè 6.30 News, cappuccino e brioche - diretta 7.40 Meteò 7.45 A voi la linea 8.20 Un pinsir par vuè 8.30 News, cappuccino e brioche 9.40 Meteò 9.45 EconoMy FVG 11.00 Effemotori	12.00 Bekér on tour 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Vaghe frontiere 2025 13.20 L'alpino 13.30 Telegiornale FVG 13.45 A voi la linea 14.15 Telegiornale FVG 14.30 EconoMy FVG 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 10.00 Il13Telegiornale 11.00 Sanità allo specchio 12.00 Aria Pulita (Live) 12.45 Stanlio e Olio 13.00 Tv13 con Voi (Live) 16.00 Film Classici	17.30 AmGitano 19.00 Il13 Telegiornale 20.00 Terra e Cielo Mons. De Zan 20.20 Controaltare 21.00 Star Trek Classico 22.00 Film Classico 23.30 Il13 Telegiornale
18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteò 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Sul Cappello che Noi Portiamo 23.30 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	10.30 I Grandi Campionati Bianconeri Rubrica 11.00 Le Stelle Del Friuli Rubrica 11.30 Casa Pappagallo Rubrica 11.45 Anziani In Movimento Rubrica 12.00 Tg Friuli In Diretta News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	21	15 Km/h
Monfalcone	15	19	11 Km/h
Gorizia	15	19	13 Km/h
Udine	13	18	17 Km/h
Grado	14	19	11 Km/h
Cervignano	14	19	17 Km/h
Portonone	14	18	17 Km/h
Tarvisio	10	14	14 Km/h
Lignano	14	18	19 Km/h
Gemona	13	17	15 Km/h
Tolmezzo	13	17	12 Km/h
Forni di Sopra	8	12	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	22,9
Grado	poco mosso	0,2 m	23,4
Lignano	poco mosso	0,2 m	23,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	23,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	16	Copenaghen	11	15
Atene	18	26	Ginevra	9	11
Belgrado	15	19	Lisbona	12	26
Berlino	9	15	Londra	9	14
Bruxelles	8	16	Lubiana	13	19
Budapest	18	26	Madrid	9	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	12
Bari	18	24
Bologna	13	18
Bolzano	12	17
Cagliari	16	24
Firenze	14	21
Genova	15	19
L'Aquila	9	20
Milano	13	15
Napoli	15	25
Palermo	20	25
Reggio C.	20	25
Roma	15	23
Torino	12	14
Venezia	15	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuovo peggioramento del tempo dapprima al Nordovest e poi anche al Nordest.
Centro: non ci saranno precipitazioni degne di nota, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: piovierà un po' soltanto sulla Sicilia. Sul resto delle regioni avremo un tempo asciutto, ma con un cielo molto nuvoloso.

DOMANI
Nord: In nubi e precipitazioni sui settori nordorientali, altrove il tempo sarà più soleggiato.
Centro: peggioramento del tempo sui settori adriatici con rovesci via via più intensi.
Sud: tempo in peggioramento dal pomeriggio con piogge e temporali su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4

♈

La settimana si avvia verso la chiusura con una bella energia: concludi ciò che avevi iniziato e ti senti soddisfatto. In serata, spazio a un incontro che accende entusiasmo.

LEONE
 23/7 - 23/8

♌

Brilli anche a fine settimana: un riconoscimento o un complimento ti scaldano il cuore. In amore c'è voglia di esprimere ciò che senti senza paura.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12

♐

L'energia del venerdì ti invita a muoverti: uscite, contatti, novità. Ti lasci trascinare dall'entusiasmo e trovi ispirazioni inattese che possono dare una svolta alla tua serata.

TORO
 21/4 - 20/5

♉

Il venerdì porta calma e concretezza: affronti con pazienza gli impegni e ne raccogli i frutti. La sera ti regala un momento dolce, perfetto per ricaricare l'anima.

VERGINE
 24/8 - 22/9

♍

Il venerdì porta ordine e stabilità: la tua costanza è premiata e ti senti più leggero. La sera, concediti una piccola coccola solo per te.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1

♐

Concludi la settimana lavorativa con solidità: i tuoi sforzi mostrano risultati concreti. La sera ti regala il gusto della stabilità accanto a chi ami.

GEMELLI
 21/5 - 21/6

♊

La giornata scorre vivace e piena di stimoli: qualcuno riesce a incuriosirti con un'idea nuova. In serata senti il bisogno di leggerezza e divertimento.

BILANCIA
 23/9 - 22/10

♎

Relazioni in primo piano: chiarimenti, armonia ritrovata o un incontro speciale ti regalano equilibrio. Ti accorgi di quanto sia bello convivere.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2

♒

Il venerdì ti apre a nuove possibilità: una proposta o un'idea diversa stimolano la tua curiosità. La serata è ideale per una chiacchierata illuminante.

CANCRO
 22/6 - 22/7

♋

Ti prendi cura delle tue cose con dedizione: casa, lavoro, affetti. Ogni gesto, anche il più semplice, oggi ha il sapore della protezione. La sera ti avvolge con serenità.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11

♏

L'intuito è forte: capti segnali che altri ignorano e sai come usarli a tuo vantaggio. La sera risveglia emozioni intense, quasi magnetiche.

PESCI
 20/2 - 20/3

♓

Il giorno scorre dolce, con una sensibilità che ti guida verso piccoli gesti significativi. La sera ti immergi in sogni che sembrano avere un messaggio.

LE FARMACIE

UDINE
 Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
 Pelizzo
 Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato
 (8:30 / 19:30)
 Alla Salute
 Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
 Aurora
 V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
 Londero
 V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
 Manganotti
 Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
 Nobile
 Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
 Sartogo
 Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
 Simone
 Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
 Zambotto
 Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
 Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)
Amaro
 All'Angelo
 Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Artegna
 Zappetti Snc
 Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis
 Moneghini
 Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cervignano del Friuli
 Di Strassoldo
 Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Chiusaforte
 Chiusaforte
 P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028
Codroipo
 Forgiarini Sabbatelli
 V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana
 All'Igea
 Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600
Mereto di Tomba
 All'Immacolata
 Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041

Moruzzo
 Lussin
 Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro
 Soravito
 Via Caduti Il Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto
 Migotti
 Via Udine, 6 Tel. 043160166
Prepetto
 Gnjezda
 Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Remanzacco
 Roussel
 P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
Socchieve
 Danelon
 Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tavagnacco
 Comuzzi
 P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande
 Favero - Treppo
 Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese
 Perazzi
 P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485

0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
 www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
 ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI !

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
 40% CONTRIBUTO FVG
 50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

Messaggero Veneto
 fondato nel 1946
 Direttore responsabile:
 Luca Ubaldeschi
 Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
 Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
 Giancarlo Padovan, Luca Piana.
 Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
 Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
 Telefono 0432/5271
 email: direzione@messaggeroveneto.it
 Pubblicità
 Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
 tel. 0432/246611
 Via Molinari, 41 - 33170
 Pordenone - tel. 0434/20432
 Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 settembre 2025
 è stata di 23.675 copie.
 Certificato ADS n. 9165
 del 08.03.2023
 Registrazione Tribunale di Udine
 n. 4 del 23.10.1948
 Codice ISSN Online UD
 2499-0914
 Codice ISSN Online PN
 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA**: annua-
 le: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri €
 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 nume-
 ri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 nu-
 meri € 90 (abbonamento con spedizione postale decen-
 trata).
ESTERO: tariffa uguale a **ITALIA** più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
 - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
 comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati perso-
 nali utilizzati nell'esercizio dell'attività
 giornalistica è l'editore Nord Est Multime-
 dia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati per-
 sonali di cui agli art. 15 e seguenti del Re-
 golamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si
 può rivolgere a: Nord Est Multimedia
 s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa
 Croce, 563, o all'indirizzo email:
 dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
 Presidente
 Enrico Marchi
 Amministratore delegato
 Giuseppe Cerbone
 Direttore Editoriale
 Paolo Possamai
 Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
 registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

SVENDITA TOTALE PER TRASFERIMENTO SEDE

CUCINA INFINITY
~~€ 16.500~~
€ 8.400



CUCINA ELSA
~~€ 9.290~~
€ 3.650



CUCINA NATURAL
~~€ 15.700~~
€ 7.850



CUCINA SANDY
~~€ 8.900~~
€ 4.450

TAVOLO SEVEN
180x90 con allunga.
disponibile anche
130x80, 140x90, 160x90
~~€ 1.800~~
€ 870



TAVOLO GLASS
160x90 con allunga.
disponibile anche
180x90
~~€ 2.200~~
€ 1.100



TAVOLO LOOM
130x80 con allunga.
disponibile anche
140x90, 160x90, 180x90
~~€ 1.200~~
€ 580



TAVOLO CROSSING
160x90 con allunga.
~~€ 2.300~~
€ 1.150

CON
SCONTI
REALI

DAL **50**%
AL **70**%